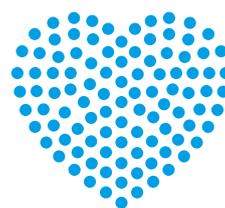


BILANCIO SOCIALE 2018

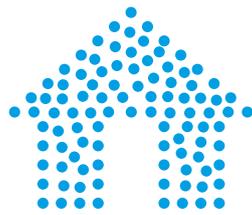


INSIEME A SERVIZIO
DELLA DIGNITÀ DELLA PERSONA.



CottolengoTM

PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA



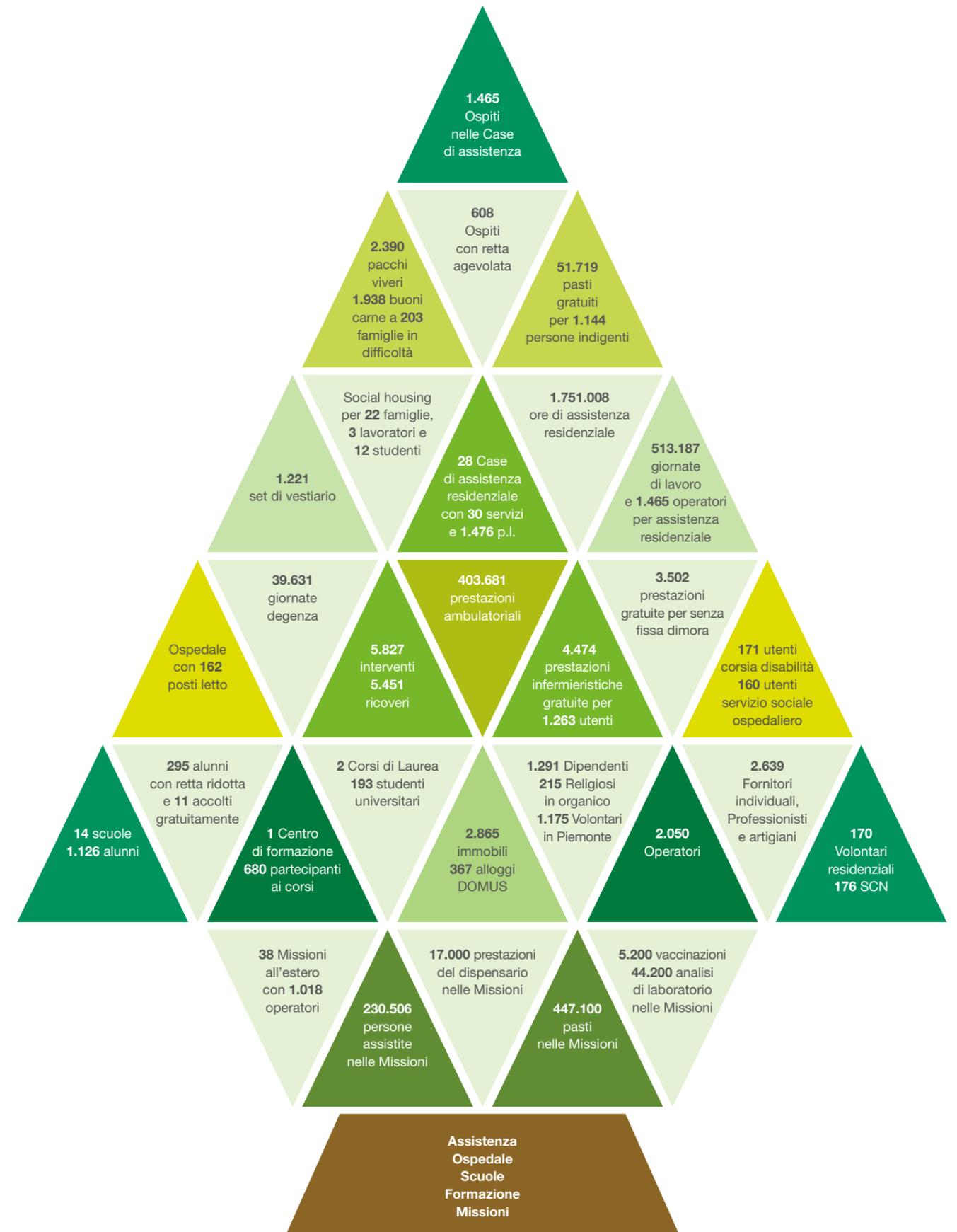
CottolengoTM
PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

L'ALBERO DELLA CARITÀ DELLA PICCOLA CASA:

Il plusvalore della nostra attività nel 2018

Il nostro sguardo si volge verso Colui che ha voluto venire in mezzo a noi per donarci vita, luce, speranza e salvezza. Solo guardando a Cristo, la Piccola Casa può ritrovare in pienezza il senso della sua presenza: **essere un segno dell'Amore che viene dal cielo.** Con i "piccoli" che abitano le nostre Case sparse nel mondo abbiamo la gioia di vivere per una umanità nuova, dove la legge del profitto cede il passo a quella del dono.

Messaggio di Padre Carmine Arice, Santo Natale 2018



INDICE

**LA PICCOLA CASA
DELLA DIVINA PROVVIDENZA:
INSIEME A SERVIZIO DELLA
DIGNITÀ DELLA PERSONA** pag. 8

**NOTA
METODOLOGICA** pag. 10

**L'IDENTITÀ DELLA
PICCOLA CASA DELLA
DIVINA PROVVIDENZA** pag. 13

Visione, missione e valori
190 anni di storia della Piccola Casa
Gli ambiti di operatività
I nostri interlocutori

**IL GOVERNO
E LE RISORSE** pag. 31

Il sistema di governo e di controllo
Il funzionamento della Piccola Casa
L'organizzazione della gestione
Gli operatori religiosi e laici
I volontari
Le Strutture operative della Piccola Casa
Le risorse patrimoniali ed economiche e il valore distribuito
Risultati e punti di attenzione
Il valore aggiunto della Piccola Casa

**LE ATTIVITÀ DELLA
PICCOLA CASA** pag. 49

**LE ATTIVITÀ
DI ACCOGLIENZA
ED ASSISTENZA** pag. 53

Servizi di assistenza residenziale
I servizi offerti
La tipologia degli Ospiti delle Case Cottolenghine
Le Case per le persone anziane e le persone con disabilità
Le Comunità per i minori
L'accoglienza delle donne in difficoltà
La qualità dei servizi per il benessere degli Ospiti
Gli operatori
Servizi socio-assistenziali per le fragilità sociali
Il Centro di Ascolto
Casa Accoglienza
Servizi per esigenze abitative
Altri servizi sociali
La qualità dei servizi e gli operatori

**I SERVIZI SANITARI
E LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE** pag. 99

Obiettivi e organizzazione della gestione
Le attività di ricovero e assistenza ospedaliera
L'area Medica
L'area Chirurgica
Le attività ambulatoriali
Le specificità legate all'obiettivo di missione: la centralità del paziente
La qualità
Il Centro di Formazione
I corsi universitari
Le iniziative di formazione e aggiornamento professionale
Gli operatori

LE ATTIVITÀ EDUCATIVE E DI FORMAZIONE

pag. 139

Gli alunni
Le Scuole dell'infanzia
La Scuola primaria e secondaria di Torino
Le iniziative e le attività extra-didattiche
Le scelte carismatiche delle Scuole Cottolenghine
Gli operatori

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO PER LA CONTINUITÀ DELLA MISSIONE

pag. 161

Obiettivi e organizzazione della gestione
Il patrimonio immobiliare
Le risposte alle esigenze abitative
La qualità dei servizi
Gli operatori

LA DIFFUSIONE DELLA MISSIONE

pag. 173

Attività culturali, spirituali e di sensibilizzazione
Il dialogo e l'incontro con i giovani volontari
L'accoglienza dei gruppi di visitatori
Le attività pastorali
I Monasteri Cottolenghini: luogo di preghiera e di accoglienza
La comunicazione, la raccolta fondi e le "collette"
Le attività dell'Ufficio Progetti e Raccolta Fondi
Le campagne di comunicazione e l'organizzazione degli eventi
I progetti finanziati da contributi esterni

LA PRESENZA COTTOLENGHINA NEL MONDO

pag. 195

Il senso e le modalità della nostra presenza
Le tappe dello sviluppo
I risultati aggregati del 2018
Il supporto finanziario alle Missioni
Le Case Cottolenghine
Le nostre Missioni in Africa
Le nostre Missioni in America del Nord
Le nostre Missioni in America del Sud
Le nostre Missioni in Asia
La nostra presenza in Europa

LA PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA: INSIEME A SERVIZIO DELLA DIGNITÀ DELLA PERSONA



Presentare il Bilancio Sociale è un'occasione utile per ripercorrere un tratto di strada che la grande Famiglia Cottolenghina sparsa nel mondo ha compiuto durante il 2018. Leggendo queste pagine sorge immediatamente nel cuore un senso di riconoscenza a Dio e agli uomini per quanto è stato possibile realizzare insieme grazie al contributo di tutti.

Alla grande Famiglia del Cottolengo appartengono anzitutto gli "ospiti" che abbiamo la gioia di accogliere nelle diverse realtà delle quali l'Opera si compone e che sono la ragion d'essere della Piccola Casa fondata dal Santo di Bra; ma ad essa appartengono anche tutti coloro che sono protagonisti, a diverso titolo, nella realizzazione della missione che liberamente e responsabilmente hanno scelto di condividere: sono i religiosi e i laici, i dipendenti e i volontari, sono i numerosi benefattori che rendono possibile il sostentamento della missione, sono le istituzioni pubbliche con le quali dialoghiamo e collaboriamo per rendere possibili progetti che altrimenti rimarrebbero sulla carta e nei desideri, sono quanti condividono con noi la cultura della vita, della cura e della salute per tutti, senza distinzione, sono quanti ci aiutano a porre segni di Vangelo per dire al mondo che abbiamo un Dio che ama immensamente le sue creature e le vuole vive e salve per sempre.

Scorrendo il Bilancio Sociale, per il quale ringrazio tutti coloro che hanno contribuito a realizzarlo con grande competenza, mi pare di poter dire che il carisma del Cottolengo è vivo, attuale e fecondo. Infatti, in un tempo di cambiamenti epocali sia sociologici che culturali in cui la dignità della persona è riconosciuta più per le sue capacità funzionali che per il fatto di essere nata alla comune umanità, la Piccola Casa, che ha imparato lo sguardo sull'uomo dal Vangelo, vuole annunciare il primato della Vita comunque essa si presenti e per questo, con tutte le sue forze, essa è lieta di concorrere ad edificare una società più inclusiva e meno crudele e disumana. Sono questi motivi che hanno portato la Piccola Casa a rinnovare la scelta di porre massima attenzione agli anziani non autosufficienti, oltre che alle persone con disabilità anche gravi e ai bambini che hanno bisogno di riferimenti veri e sani per la loro crescita umana e spirituale.

I cambiamenti demografici, ma anche culturali e sociali hanno modificato non solo i gruppi di appartenenza - sia di religiosi che di operatori laici - che operano nella Piccola Casa, ma anche la tipologia di ospiti che bussano alle nostre porte, mentre le nuove esigenze legislative e gestionali modificano le modalità con le quali organizziamo la nostra istituzione; ciò che non cambia sono le motivazioni per le quali è sorto "il Cottolengo": vivere per la gloria di Dio nel servizio ai fratelli.

Per realizzare questo vogliamo essere come un'orchestra, composta da esperti artisti dell'umano e della cura che offrono a quanti incontrano il frutto della loro arte terapeutica. Le forme di appartenenza degli operatori possono essere diverse, come possono essere diverse anche le motivazioni per le quali si condividono gli obiettivi proposti dalla missione Cottolenghina, da quelli più filantropici e solidaristici a quelli confessionali evangelici e religiosi. Ciò che è essenziale è il sentirci tutti corresponsabili dell'Opera a noi affidata ed essere insieme a servizio della dignità della persona, co-attori di un progetto condiviso.

Nel Bilancio Sociale 2018 vengono evidenziati con estrema trasparenza i risultati economici del periodo in oggetto, ma con altrettanta puntualità viene raccontato come sono state investite le risorse che la Provvidenza Divina ci ha consentito di ricevere, sia mediante la grande generosità dei benefattori, sia con il contributo - secondo le reali possibilità - delle persone accolte, il finanziamento di progetti da parte di diversi *partner*, il reddito generato da operazioni immobiliari, nonché le sovvenzioni di quanti usufruiscono di una convenzione per le - ancora troppo poche - strutture accreditate e convenzionate.

Sappiamo bene che un'organizzazione *non profit*, dedicata a prendersi cura soprattutto delle fasce più deboli e indigenti della società, ha bisogno di liberalità economica per portare avanti la sua missione. E quest'anno la generosità di tanti benefattori, che ringrazio davvero di cuore, ci ha permesso di chiudere positivamente il bilancio economico. Non di meno questo responsabilizza l'Ente a gestire nella maniera più oculata, efficiente ed efficace tutte le risorse disponibili. A questo proposito ci incoraggia anche il progressivo miglioramento gestionale ed economico in atto, pur consapevoli che il cammino da fare è ancora lungo e certamente faticoso.

Una particolare attenzione è riservata dall'Ente ai cosiddetti "ospiti storici", che da decenni condividono la vita con noi. Molti di loro sono stati totalmente dimenticati da chi avrebbe dovuto occuparsene; ma la Provvidenza ha dato loro una Casa in cui potranno vivere finché il Signore vorrà, anche se i contributi per il loro fabbisogno sono insufficienti e talvolta inesistenti. Con loro, una parola riconoscente va anche alle numerose religiose e religiosi anziani e malati che hanno offerto tutta la loro vita per quest'Opera e che ora la Piccola Casa si onora di servire con generosità in tutto ciò di cui hanno bisogno. La loro presenza tra noi è come un tesoro nascosto, perché il dono della loro vita e della loro preghiera attira benedizioni dal Cielo.

Siamo fiduciosi! Ci sostiene anzitutto la certezza della presenza del Signore e della Sua Provvidenza, ci incoraggia la parola del Cottolengo che garantiva "pagnotte dal Cielo" per i poveri che entrano nella Piccola Casa, ci rende vigilanti la parola del Fondatore, il quale ricordava che solo il peccato e la negligenza allontanano la Provvidenza.

Per questo è nostro desiderio continuare con impegno nella missione che ci è stata affidata e che trova la sua attuazione in Italia e nel mondo intero e, se fosse possibile, ci piacerebbe aggiungere ancora altri rami a questo grande albero della carità iniziato dal cuore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, padre e pastore di una grande Famiglia. Nel nome del Signore della vita vogliamo dare anche il nostro contributo nel contrastare quella cultura dello scarto che è ben lontana dall'essere sconfitta. Siamo convinti, infatti, che la carità generativa e creativa verso tutti e in particolare verso i poveri, rende credibile il Vangelo e la Presenza di Colui che è sorgente di ogni bene.

Grazie, dunque, a tutti e avanti in Domino!

Don Carmine Arice
Padre della Piccola Casa
della Divina Provvidenza

NOTA METODOLOGICA



La Piccola Casa della Divina Provvidenza (PCDP) prosegue nel cammino di trasparenza nei confronti degli Stakeholder, avvalendosi del Bilancio Sociale quale strumento di rendicontazione dei risultati sociali ed economici.

In tal modo fornisce una informativa che integra quella del Bilancio di esercizio e che si rivela più coerente con la valenza sociale delle attività senza fine di lucro svolte della Piccola Casa e più espressiva dei risultati conseguiti coerentemente con la missione perseguita.

Rispetto al precedente Bilancio Sociale non sono da segnalare modifiche nella metodologia adottata. Infatti, non essendo stato emanato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali il decreto relativo alle “Linee guida in materia di bilancio sociale e di valutazione di impatto sociale dell’attività svolta dagli enti del Terzo settore” previsto dalla riforma del Terzo Settore per il 2018, si è ritenuto opportuno continuare a considerare i principali *standard* nazionali e internazionali definiti per la rendicontazione sociale e l’informativa non finanziaria. In particolare, sono stati presi in considerazione: le Linee guida emanate dalla Agenzia per il Terzo Settore (già Agenzia per le ONLUS) in materia di redazione del bilancio sociale delle organizzazioni *non profit*; lo schema del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale); i *Sustainable Reporting Standards* definiti dal *Global Reporting Initiative* (GRI).

Ciò consente la comparabilità dei risultati della PCDP nel tempo e in confronto con altre realtà *non profit* attive negli stessi ambiti operativi. Il rispetto del principio di comparabilità nella presente edizione del Bilancio Sociale è assicurato anche dal confronto puntuale dei dati relativi al 2018 con quelli dell’esercizio precedente.

Viene posta, inoltre, particolare attenzione al rispetto dei principi di trasparenza, correttezza, veridicità e materialità.

I dati economico-patrimoniali sono tratti dalla contabilità generale e sono coerenti con quelli riportati nel Bilancio di esercizio, concernenti le strutture insediate in Italia rientranti nel perimetro della rendicontazione economico-patrimoniale.

Le informazioni di natura non finanziaria sono state tratte dagli altri sistemi informativi dell’Ente e convalidate dal Responsabile delle singole strutture di riferimento.

Nel documento, al pari del precedente anno, vengono riportate informazioni concernenti anche le Missioni Cottolenghine presenti nel mondo. Si è ritenuto infatti che, pur non rientrando nel perimetro del Bilancio di esercizio, queste Case siano espressione piena dello spirito del Fondatore ed elementi essenziali per far conoscere ai lettori del Bilancio Sociale le modalità con le quali la PCDP diffonde la propria missione ben oltre i confini nazionali e giuridici.

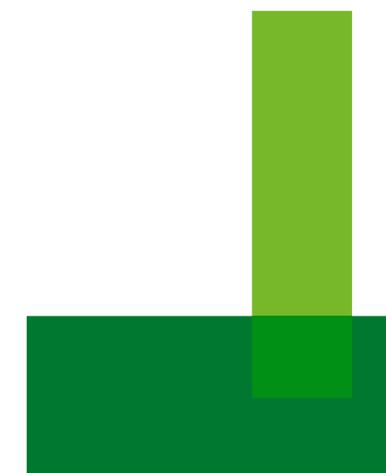
I contenuti del documento si sono arricchiti in questa edizione anche grazie ai riscontri, interni ed esterni, che sono stati ottenuti a seguito della divulgazione del Bilancio Sociale del 2017.

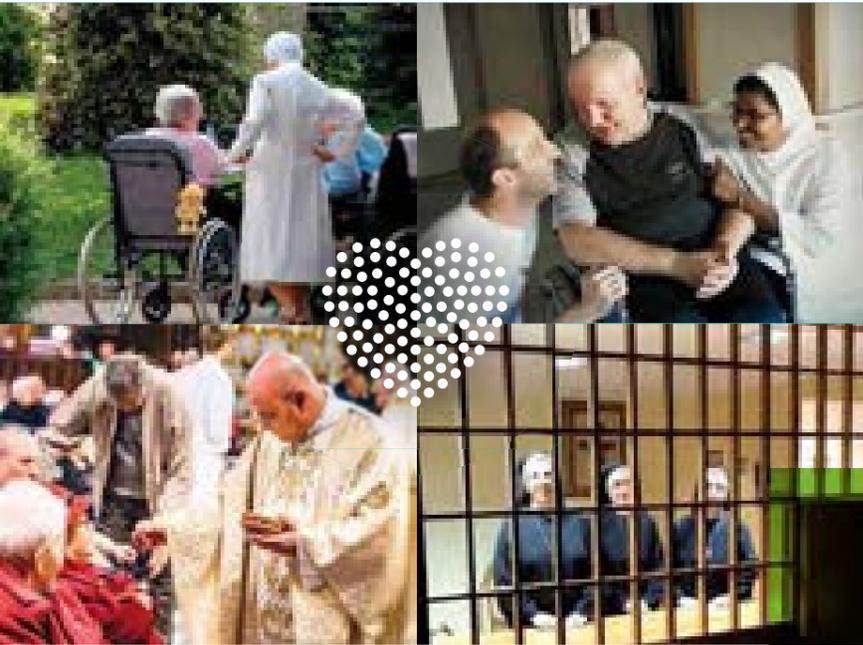
La PCDP si impegna a proseguire in questo percorso di confronto costruttivo con tutti i soggetti interessati alle sue attività di missione, basato su una rendicontazione strutturata e progressivamente sempre più completa.

La redazione è stata curata coinvolgendo i membri del Collegio Direttivo ed i responsabili di tutte le Direzioni della PCDP; è stata, inoltre, particolarmente attiva e ampia la collaborazione per la raccolta delle informazioni e dei dati necessari per la stesura del Bilancio Sociale da parte degli operatori religiosi, dei responsabili e degli operatori laici delle singole strutture, dei volontari.

Il lavoro è stato realizzato con il supporto scientifico del CreaRes dell’Università degli Studi dell’Insubria e con la collaborazione della *PMD Consulting*.

Il presente Bilancio Sociale, su proposta del Padre Generale, è stato approvato dal Collegio Direttivo in data 26 agosto 2019.





L'IDENTITÀ DELLA PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

15
22
24
26

Visione, missione e valori
190 anni di storia della Piccola Casa
Gli ambiti di operatività
I nostri interlocutori



L'IDENTITÀ DELLA PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

La Piccola Casa della Divina Provvidenza (PCDP), più comunemente conosciuta come il “Cottolengo” dal nome del suo Fondatore, è votata alla cura delle persone povere, malate, abbandonate, particolarmente bisognose.

Nel 1828 San Giuseppe Benedetto Cottolengo aveva allestito a Torino un “ospedaletto” (“Deposito de’ poveri infermi del Corpus Domini”, più tardi chiamato “Ospedaletto della Volta Rossa”) per l’accoglienza dei malati che non trovavano ricovero in altri ospedali. Tale esperienza era durata circa tre anni e nove mesi, fino a quando il governo della città lo costrinse alla chiusura.

In continuità con l’esperienza del Deposito, nel 1832 il Santo Fondatore diede inizio, sotto gli auspici di San Vincenzo de’ Paoli, alla Piccola Casa della Divina Provvidenza in zona Borgo Dora (attuale Casa Madre di Torino). In pochi anni l’Opera si ingrandì: vennero creati, ogni volta che se ne presenta la necessità, locali appositi per accogliere le persone bisognose e soddisfare le esigenze a cui il Cottolengo cerca di rispondere.

Nel 1833 la PCDP è stata giuridicamente riconosciuta con Decreto del Re Carlo Alberto. Dal 22 maggio 1981 è qualificata come Ente morale avente natura e capacità giuridica privata, che opera senza scopo di lucro. L’Ente è attualmente iscritto al Registro delle persone giuridiche della Prefettura di Torino.



VISIONE, MISSIONE E VALORI

In un contesto in cui si afferma la cultura dello “scarto”, la visione che ispira l’azione della Piccola Casa è che sia necessario operare per affermare il valore inviolabile della vita umana, concorrendo a realizzare una società solidale e capace di garantire ai più deboli condizioni di vita dignitose.

Nella piena consapevolezza che la dignità dell’uomo sia incondizionata e che ogni vita sia degna di essere vissuta, la Piccola Casa contrappone alla cultura dello scarto la cultura del dono e dell’amore intraprendente: con il concreto e quotidiano gesto della cura, competente e premurosa, si afferma la dignità dell’uomo.

Ispirandosi a questa visione, la Piccola Casa continua, quindi, a perseguire con crescente determinazione la propria missione. L’unica ragion d’essere della Piccola Casa è, da sempre e ancor oggi, prendersi cura delle vite fragili, sofferenti e povere, offrendo risposte concrete.

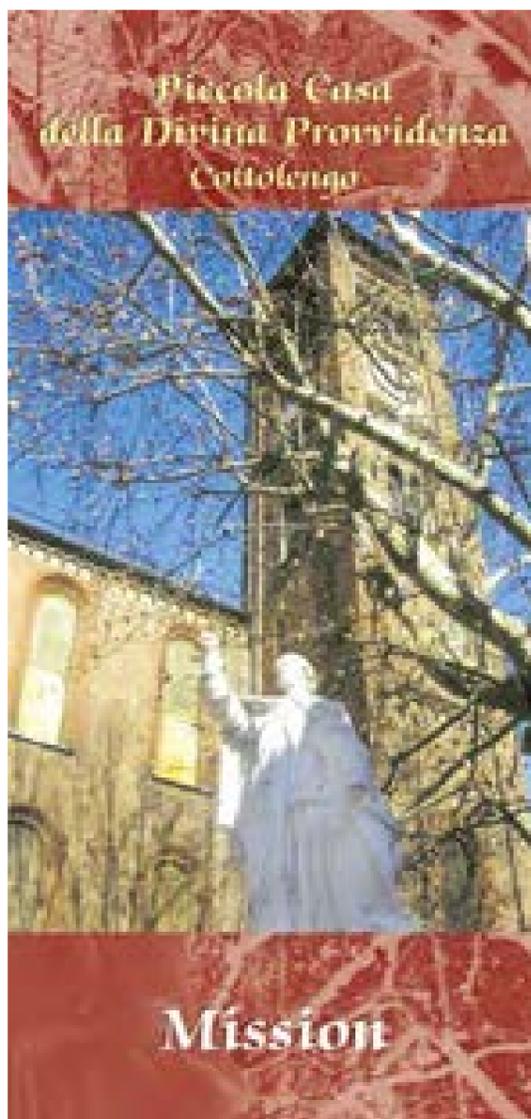
LA VISIONE



LA MISSIONE

IDENTITÀ

La Piccola Casa della Divina Provvidenza, fondata da San Giuseppe Cottolengo, è una istituzione civile ed ecclesiale. Ha come fondamento la Divina Provvidenza, come anima la carità di Cristo, come sostegno la preghiera, come centro i Poveri. Essa comprende suore, fratelli, sacerdoti e laici che a vario titolo realizzano le sue finalità.



I DESTINATARI

La Piccola Casa si prende cura della persona povera, malata, abbandonata, particolarmente bisognosa, senza distinzione alcuna, perché in essa riconosce il volto di Cristo.

I VALORI

In tal modo la Piccola Casa afferma il valore sacro della vita umana, dal suo inizio fino al suo termine naturale; promuove la dignità di ciascuno nella sua originalità e diversità; si prende cura della persona nella sua dimensione umana e trascendente; vive lo spirito di famiglia costruendo relazioni di reciprocità, di gratuità, di condivisione, di fraternità.

COME UNA GRANDE FAMIGLIA

Nei diversi Paesi dove è presente, la Piccola Casa è organizzata in comunità di vita e in pluralità di servizi uniti e orientati dallo spirito e dagli insegnamenti di San Giuseppe Cottolengo. Come una grande famiglia tutti, sani e malati, religiosi e laici, secondo la vocazione e la misura della propria donazione e impegno si aiutano reciprocamente ad attuare le finalità evangeliche dell'Opera.

GLI STRUMENTI

San Giuseppe Cottolengo insegna che la Divina Provvidenza "per lo più adopera mezzi umani". Per questo, ogni operatore nel settore assistenziale, educativo, sanitario, pastorale, amministrativo e tecnico con la sua responsabilità, competenza e generosa dedizione, diventa "strumento" della Divina Provvidenza al servizio dei Poveri.

UNA UMANITÀ NUOVA

Nella Piccola Casa della Divina Provvidenza ognuno può trovare senso alla propria esistenza, realizzare i desideri profondi del cuore, contribuire all'edificazione di un'umanità nuova fondata sull'amore, sull'amicizia e sulla speranza della vita eterna.

In base all'art. 3 dello Statuto, la PCDP ha come **finalità "l'assistenza e l'educazione delle persone più bisognose e abbandonate, sane o malate, prendendosene cura senza distinzione di sesso, razza, età, religione e opinioni politiche, ispirandosi ai principi evangelici a gloria di Dio"**.

La relazione con la persona in difficoltà è, quindi, finalizzata alla riabilitazione e all'affermazione della **dignità umana in senso globale**.

A servizio dell'Opera, San Giuseppe Benedetto Cottolengo ha fondato **tre Congregazioni religiose**, che assicurano la continuità dell'opera del Fondatore **concorrendo al governo e alla operatività della Piccola Casa della Divina Provvidenza** (artt. 4, 5 e 6 dello Statuto) e **collaborando attivamente anche al di fuori dell'Italia per lo sviluppo delle Missioni**. In particolare, nel **1830** nacque l'Istituto delle "Figlie della Carità", successivamente chiamate "**Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo**"; l'Istituto è stato approvato dalla Santa Sede come Congregazione Religiosa di Diritto Pontificio nel 1959 ed è distinto in **due Famiglie di Suore, l'una di Vita Contemplativa e l'altra di Vita Apostolica**. Nel **1833** è stata fondata la famiglia religiosa dei **Fratelli Cottolenghini**, approvata dalla Santa Sede come Congregazione di Diritto Pontificio nel 1965. La famiglia dei **Sacerdoti Cottolenghini** è stata costituita nel **1841** e la loro Società di Vita Apostolica di Diritto Pontificio è stata approvata dalla Santa Sede nel 1969.

Sin dalle origini la Piccola Casa si è strutturata in varie **Comunità di persone** consacrate e ospiti in difficoltà ed ha sviluppato una serie di servizi di assistenza, sanitari e formativi.



ASSIEME PER GENERARE
"PLUSVALORE CARISMATICO"
E SERVIRE LE PERSONE
BISOGNOSE

Nel tempo, a fronte della crisi delle vocazioni nel contesto europeo e del progressivo incremento delle esigenze sociali e professionali, la PCDP ha realizzato le proprie attività coinvolgendo un numero sempre crescente di operatori laici (dipendenti delle diverse strutture operative della Piccola Casa e delle imprese esterne fornitrici di servizi) e di volontari, che affiancano gli operatori religiosi dei tre Istituti Cottolenghini.

Tutti insieme questi operatori si adoperano quotidianamente a servizio della dignità della persona.

La Piccola Casa è innanzitutto "Casa", "luogo" di accoglienza e di riferimento delle persone povere e di chi ha fatto una scelta di condivisione con i poveri.

I VALORI

La PCDP raggiunge, accoglie, cura ed accompagna persone che hanno bisogno non solo di beni materiali e spirituali, ma anche del riconoscimento di una dignità mai perduta, nonostante le situazioni più estreme. L'obiettivo della difesa della dignità della persona, qualsiasi sia la sua situazione fisica, mentale, sociale e spirituale, è perseguito dalla PCDP, da sempre impegnata nella ricerca della giustizia, della pace e dello sviluppo umano integrale.

L'inviolabile dignità della vita umana è il punto centrale del **sistema di valori** alla base della missione della PCDP ed a cui si ispirano i **principi di comportamento** di chi concorre, giorno per giorno, al suo perseguimento.

I VALORI QUOTIDIANAMENTE ESPRESSI DALLA PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA



Con ragione Papa Francesco ha detto che stiamo vivendo “un cambiamento d’epoca e non solo un’epoca di cambiamenti” (cfr. Discorso al Convegno della Chiesa Italiana a Firenze nel novembre del 2015). I cambiamenti sono di varia natura: culturali anzitutto, con una crisi antropologica che qualcuno ha chiamato “rivoluzione antropologica” dove la fatica nel considerare con senso univoco temi quali la vita e la morte, ciò che è naturale e ciò che non lo è, dignità e qualità di vita, vanno a toccare processi educativi, assistenziali, le scelte politiche - o per lo meno partitiche - l’economia e quindi l’uso delle risorse disponibili.

La società liquida della quale tanto si parla in certi ambienti, ho l’impressione che stia rendendo molto più fragile questo nostro mondo, e **la mancanza di un’etica condivisa e di riferimenti, anche di carattere ontologico, pur apparendo come una conquista di libertà, in realtà sta disorientando giovani e meno giovani.** La precarietà, allora, non solo lavorativa, morde e danneggia una proposta di vita possibile e un senso capace di sostenere mente cuori nelle inevitabili difficoltà.

La Piccola Casa, che celebra con riconoscenza i 190 anni dalla sua fondazione, è dentro a questi processi di forte cambiamento.

Il nostro problema, negli attuali contesti non è solo la diminuzione delle vocazioni alla Vita Consacrata, questione notevole che sta cambiando il volto delle nostre presenze. In realtà c’è qualcosa di molto più radicale che oggi è in gioco (...): **qual è il senso della Piccola Casa oggi negli attuali contesti sociali, economici, culturali ed ecclesiali.** Infatti, se **la tradizione**, quando è sana può aiutarci a fare memoria di alcuni fondamenti, **da sola non basta se essa non è anche accompagnata dal coraggio di scelte nuove** non per sfizio di novità, ma **per fedeltà al carisma, alla storia e ai poveri. Siamo nati per evangelizzare attraverso la testimonianza della carità ed essere Opera di Vangelo è la condizione indispensabile per continuare la nostra storia.**

Ma questo non è né ideologia e nemmeno utopia. **Essere Opera di Vangelo significa declinare nella concretezza del vivere e dell’agire**, nell’organizzazione, nello stile e persino nelle strutture murarie **tale identità**, in modo da rendere nei fatti ciò che diciamo con le parole.

p. Carmine Arice

Apertura di Padre Carmine Arice dell’Assemblea della famiglia Cottolenghina
Torino, 22 giugno 2018

Assemblea della famiglia cottolenghina
LA PICCOLA CASA OGGI: SENSO DI UNA PRESENZA
"Comminava con loro" Lc 24,15f

Venerdì 22 giugno 2018

- ore 10:30 Celebrazione eucaristica per i 190 anni di vita della Piccola Casa.
FRANCESCO MARCONI (CASA)
FRANCESCO MARCONI (CASA) FRANCESCO MARCONI (CASA) FRANCESCO MARCONI (CASA) FRANCESCO MARCONI (CASA) FRANCESCO MARCONI (CASA)
Chiesa della Piccola Casa
- ore 17:45 Serenone inaugurale aperta a tutti:
Lo sguardo della Chiesa
Sole convegno via Caviglioglio 17
Saluto dei Superiori Generali
Perché un'Assemblea della Famiglia cottolenghina
Non cambia mai. TORO DELLA PICCOLA CASA
- ore 19:15 Professione: "Una Chiesa povera e per i poveri"
Presentata dal Magistero di papa Francesco e dalla sua esortazione apostolica Evangelii gaudium
in presenza delle nostre comunità

Sabato 23 giugno 2018

- ore 8:00 Celebrazione eucaristica
FRANCESCO MARCONI (CASA)
Chiesa della Piccola Casa
- ore 21:00 Musical "L'Eredità che è vita"
La vita e l'opera di S. G. B. Cottolengo
REALIZZATO DAL TEATRO DELLA PICCOLA CASA

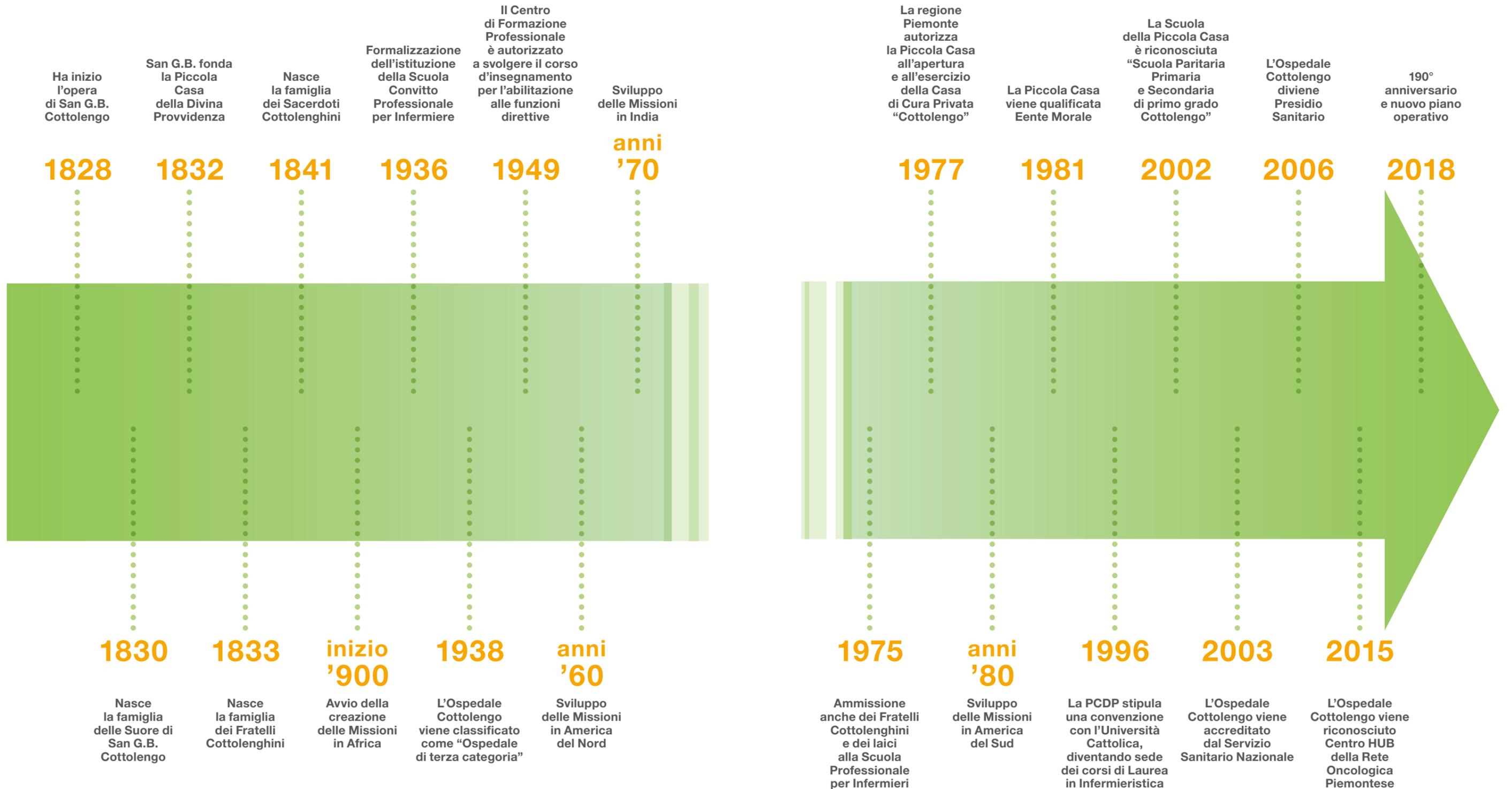
Domenica 24 giugno 2018

- ore 11:30 Celebrazione eucaristica
FRANCESCO MARCONI (CASA)
Chiesa della Piccola Casa

190 x 190

PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA
UFFICIO PER LA PASTORALE E LE COMUNICAZIONI

190 ANNI DI STORIA DELLA PICCOLA CASA



GLI AMBITI DI OPERATIVITÀ

La storia della Piccola Casa della Divina Provvidenza (PCDP) evidenzia gli ambiti operativi voluti dal suo Fondatore e che costituiscono il fulcro della missione.

La **cura dei malati è stata la prima attività** a cui si è dedicato San Giuseppe Benedetto Cottolengo. Parallelamente allo sviluppo dell'**Ospedale**, la PCDP ha perseguito la propria missione dedicando costante attenzione alle **attività assistenziali, che costituiscono l'ambito centrale per poter offrire risposte alle diverse fragilità e ai bisogni delle persone.**

Lo **"spirito di famiglia"** su cui San Giuseppe Cottolengo ha fondato la Piccola Casa trova un'importante manifestazione anche nelle **attività educative, svolte sin dalle origini. La Scuola** è, infatti, **uno dei perni della missione** della PCDP, in considerazione dell'amore che il Fondatore nutriva per le bambine e i bambini poveri della città e l'attenzione che aveva riservato loro, aprendo diverse **"scuole della carità"** in cui si insegnava a leggere e scrivere e il catechismo.

Nel tempo le strutture e i servizi offerti dalla PCDP si sono ampliati ed evoluti per poter assicurare una risposta sempre efficace ai mutevoli bisogni delle persone, nel costante rispetto dei valori di missione e considerando l'evoluzione del contesto sociale e normativo.

In particolare, l'**Ospedale Cottolengo** si è accresciuto e progressivamente qualificato

sino a giungere nel 2006 al riconoscimento di **Presidio Sanitario** e nel 2015 di **Centro HUB della Rete Oncologica Piemontese.**

La moltiplicazione dei **servizi di assistenza residenziale per persone anziane e con disabilità e dei servizi per le fragilità sociali** si è realizzata non solo nella **Casa Madre di Torino**, ma anche in **varie regioni italiane**, giungendo nel tempo allo sviluppo di **28 Case di assistenza residenziale.**

Al pari, le attività educative del Cottolengo sono oggi svolte, oltre che nelle **2 scuole paritarie** (una primaria e una secondaria di primo grado) situate presso la **Casa Madre di Torino**, anche in altre **11 scuole dell'infanzia ed 1 nido di infanzia** sparse sul territorio italiano, che contribuiscono alla crescita di bambini e ragazzi in un percorso educativo ispirato ai valori di missione.

L'attenzione alla qualità dei servizi offerti ha portato ad una costante cura della **formazione professionale** degli operatori sanitari della PCDP, che sin dal 1936 aveva istituito una Scuola-convitto professionale per infermieri, dapprima aperta solo a religiosi e successivamente anche ai laici. Dalla competenza maturata in questo ambito è sfociato il **Centro di Formazione**, inserito nell'Ospedale Cottolengo, che sviluppa corsi di formazione ed aggiornamento per gli operatori sanitari della Piccola Casa ed esterni e che, inoltre, è sede del **corso di Laurea triennale in Infermieristica e del corso di Laurea magistrale in Scienze**

Infermieristiche e Ostetriche, svolti sulla base di una convenzione stipulata sin da 1996 con l'**Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.**

Le macro-aree in cui oggi opera la PCDP possono essere suddivise in **attività di missione e attività strumentali e funzionali.** Le **attività di missione**, ovvero quelle propriamente istituzionali che mettono la persona al centro dell'attenzione della PCDP, sono le **attività di accoglienza ed assistenza, le attività sanitarie e le attività educative e di formazione.**

A tali attività si affiancano quelle **strumentali e funzionali al perseguimento ed alla continuità della missione**, che includono le attività di **gestione del patrimonio per la continuità dell'Opera** e le attività di **diffusione della missione.**

Le attività svolte nel corso del 2018 in ciascuno di questi ambiti operativi sono dettagliatamente rendicontate nel seguito del Bilancio Sociale.

Nel 2018 abbiamo festeggiato il 190° ANNIVERSARIO della nascita della Piccola Casa della Divina Provvidenza



I NOSTRI INTERLOCUTORI

La Piccola Casa della Divina Provvidenza (PCDP) si relaziona con una pluralità di persone e istituzioni che, a vario titolo, sono interessate al suo operare. Questi interlocutori (*Stakeholders*) interni ed esterni alla PCDP possono essere suddivisi tra *Stakeholders di missione* e *altri Stakeholders*.

Gli ***Stakeholders di missione*** sono gli interlocutori “primari”, essendo costituiti dai **beneficiari della missione**, ovvero da tutte **le persone fragili che in diversi modi usufruiscono dei servizi offerti dalla Piccola Casa**. Si tratta, in particolare, degli ospiti delle Case di assistenza e dei beneficiari dei servizi sociali, dei degenti dell'Ospedale e dei beneficiari dei servizi sanitari, degli alunni delle Scuole e degli utenti del Centro di formazione, degli affittuari e utilizzatori degli immobili della PCDP, degli utenti dei servizi delle Missioni sparse nel mondo, della cittadinanza e delle persone a cui sono rivolte le attività di sensibilizzazione e diffusione della missione, nonché le attività pastorali.

Gli ***altri Stakeholders interni ed esterni*** individuano la generalità di persone, società e istituzioni portatrici di un interesse nei confronti dell'Ente.

La realizzazione delle attività della PCDP è resa possibile dalla **collaborazione attiva e dal comportamento professionale, corretto e premuroso** di diversi *Stakeholders* interni ed esterni alla Piccola Casa, da cui dipende **l'efficacia e la qualità dei servizi** di cui usufruiscono gli *Stakeholders* di missione.

Tra questi, in primo luogo, gli **organi di governo**, che delineano le strategie, concorrendo alle scelte organizzative ed operative compiute dalle singole strutture della PCDP, nonché gli **organi di controllo**, che vigilano sulla correttezza del governo dell'Ente.

La traduzione delle linee strategiche in servizi di qualità e adeguati ai bisogni degli *Stakeholder di missione* è affidata innanzitutto alla pluralità di persone che collaborano con la Piccola Casa per lo sviluppo delle sue attività. Ai nostri **collaboratori interni**, ovvero gli *operatori religiosi e laici*, si affiancano altri **collaboratori esterni** che concorrono al quotidiano sviluppo delle attività, che sono *dipendenti delle aziende esterne fornitrici di servizi in outsourcing* oppure *volontari*. L'impegno della PCDP è quello di condividere con tutti questi collaboratori i valori insiti nella propria missione, oltre che di verificarne, nel tempo, la capacità professionale e la correttezza di azione.

La qualità dei servizi è costantemente perseguita dalla PCDP anche in base ad una attenta selezione dei **fornitori** di beni e servizi di cui si avvale, aspetto particolarmente rilevante in considerazione delle molteplici relazioni di fornitura con ditte a cui vengono esternalizzati i servizi e con professionisti, artigiani e fornitori individuali. Non meno rilevanti sono i **benefattori** che, con il loro sostegno economico e materiale, compiono preziosi gesti di solidarietà a supporto dello sviluppo delle attività della PCDP, nonché le **aziende partner**, le **associazioni** e la pluralità di **enti e istituzioni** pubbliche, private e religiose con cui la Piccola Casa collabora nei vari ambiti operativi e nei diversi territori.

LA SOLIDARIETÀ DELLE ISTITUZIONI NEI CONFRONTI DEL COTTOLENGO

A novembre 2018 la **Guardia di Finanza** di Torino ha consegnato alla Piccola Casa della Divina Provvidenza oltre **7.000 capi di abbigliamento** sottratti al mercato della contraffazione nel corso di una operazione. Le Fiamme Gialle, considerato che l'enorme quantitativo di materiale sarebbe andato distrutto, hanno chiesto la possibilità di **devolvere in beneficenza** parte degli articoli sequestrati; il **Tribunale di Torino**, accolta l'istanza e **rilevata l'effettiva esigenza e il sicuro utilizzo a fini umanitari della merce confiscata**, ne ha disposto la devoluzione.

L'iniziativa si pone nel quadro del **costante impegno del Corpo a favore della collettività** ove, a fianco alla **lotta ad ogni forma di criminalità economico-finanziaria**, trovano spazio **diverse iniziative benefiche volte ad assicurare la vicinanza del Corpo ai più bisognosi in nome di una maggiore giustizia ed equità sociale**. In tale “terreno comune”, termini come “lotta alla contraffazione” e “solidarietà” si fondono in un connubio ideale.

Tra le tante Associazioni e Cooperative Sociali con cui la Piccola Casa collabora per lo sviluppo delle attività di missione o per la realizzazione di specifici progetti, ricordiamo ad esempio:

- le diverse Associazioni di Volontariato Cottolenghine, che contano circa 6.000 soci in tutto il mondo; già solo l'Associazione Volontariato Cottolenghino Onlus (A.V.C.), con sede a Torino e che opera in Piemonte e Valle d'Aosta nei diversi ambiti operativi della Piccola Casa, nel 2018 contava 1.175 soci;
- l'Associazione GiUCO, che collabora con le Scuole del Cottolengo per lo svolgimento di attività sportive;
- Il ChiccoCotto e Il MeccacaniCotto, cooperative sociali che sviluppano, presso la Piccola Casa di Torino, attività di formazione e di inserimento lavorativo di ragazzi con disabilità che hanno terminato il percorso scolastico; tale attività viene svolta in collaborazione con la Scuola del Cottolengo e la Scuola Avogadro di Torino, nonché con alcune aziende partner (Lavazza, Ferrero, Fiat Chrysler Automobiles);
- Providence House, Società Cooperativa Sociale con cui la Piccola Casa ha sviluppato il progetto di social housing CiVivo 15;
- l'Associazione PiUmani, che collabora per l'organizzazione di attività di volontariato temporaneo presso la Piccola Casa;
- Essere Umani Onlus, che ha sviluppato con l'Ospedale Cottolengo il progetto IONOI.

Tra i principali interlocutori della Piccola Casa rientrano anche i **media** (organi di stampa, *social network*, ecc.), che concorrono a divulgare la conoscenza della PCDP, il suo pensiero e la cultura del dono, le sue attività.

LE PRINCIPALI CATEGORIE DI STAKEHOLDER



Nel seguito del Bilancio sociale si dà conto in modo puntuale delle diverse categorie di *Stakeholder* per ciascuna area di attività della PCDP e si rendicontano le molteplici modalità con cui **la PCDP dialoga con i propri Stakeholder**.

In questa sede è, però, opportuno ricordare i **principali strumenti e canali di comunicazione** utilizzati dalla Piccola Casa.

Va evidenziato, innanzitutto, che sin dal 2012 la PCDP si avvale di un **Ufficio Progetti e Raccolta Fondi**, che si occupa anche dell'organizzazione degli eventi e della comunicazione, nonché del sito web donazioni.cottolengo.org; queste attività sono rendicontate nel seguito del presente documento.

Inoltre, il 10 dicembre 2018 è stato costituito l'**Ufficio Stampa e Comunicazioni** della Piccola Casa della Divina Provvidenza, a cui è stato assegnato il ruolo di Ufficio Stampa e la supervisione del sito web

www.cottolengo.org e delle pubblicazioni, in collaborazione con le realtà già presenti. Il coordinamento del servizio è affidato a Suor Lucia Mossucca, che si avvale della consulenza del dott. Stefano Di Lullo, giornalista de "La Voce e il Tempo", settimanale della Diocesi di Torino.

Un altro prezioso canale di comunicazione è costituito dalla rivista "**Incontri – Periodico della Famiglia Cottolenghina**", che nel 2018 ha compiuto 70 anni di vita. Va evidenziato che nel 2019 il Collegio Direttivo ha promosso la rivista Incontri come **organo di stampa** della Piccola Casa della Divina Provvidenza.



Infine, nel corso del 2018, lo stesso **Bilancio Sociale** è stato ampiamente utilizzato per strutturare e sviluppare ulteriormente le attività di *Stakeholder engagement*, che conferiscono senso alla rendicontazione sociale di una realtà *non profit* come la Piccola Casa.

In particolare, il Bilancio Sociale del 2017 è stato presentato il 18 ottobre 2018 in occasione di un evento aperto al pubblico, che ha visto una partecipazione particolarmente numerosa; agli organi di governo e di controllo ed ai collaboratori della PCDP, si sono affiancati gli organi di stampa ed i rappresentanti di numerosi Enti e istituzioni locali e nazionali.

Un riscontro particolarmente positivo sui contenuti del Bilancio Sociale si è avuto anche in occasione dei molteplici incontri svolti dal Padre Generale tra la fine del 2018 ed i primi mesi del 2019 con Enti e istituzioni, nonché con le diverse Case Cottolenghine; in tali occasioni il Padre ha avuto modo di fornire copia del Bilancio Sociale o della sua sintesi e di rappresentare la valenza dei suoi contenuti, raccogliendo in tal modo riflessioni e considerazioni sull'operato della PCDP.

Il Bilancio Sociale viene utilizzato anche nell'ambito delle attività di *fund raising*, costituendo lo strumento di rendicontazione richiesto dalle istituzioni e dagli enti che condividono e contribuiscono al finanziamento dei progetti proposti dalla PCDP.

Si ricorda che il Bilancio Sociale è a disposizione del pubblico sui siti internet della Piccola Casa.

Il confronto costruttivo con gli *Stakeholder* e la valutazione dell'impatto sociale generato dalla Piccola Casa si rivela prezioso per trarre spunti utili per un progressivo miglioramento operativo e per l'accrescimento del plusvalore generato nel perseguimento della missione a vantaggio delle persone fragili e bisognose di cura.

IL GOVERNO E LE RISORSE

- 32 Il sistema di governo e di controllo
- 34 Il funzionamento della Piccola Casa
- 37 L'organizzazione della gestione
- 39 Gli operatori religiosi e laici
 - I volontari
- 44 Le Strutture operative della Piccola Casa
- 45 Le risorse patrimoniali ed economiche e il valore distribuito
 - Risultati e punti di attenzione
 - Il valore aggiunto della Piccola Casa



IL SISTEMA DI GOVERNO E DI CONTROLLO

La Piccola Casa della Divina Provvidenza (PCDP) realizza la sua finalità con il proprio patrimonio e con la cooperazione gratuita e volontaria delle Suore, dei Fratelli e dei Sacerdoti appartenenti ai tre Istituti religiosi Cottolenghini (art. 4 dello Statuto), che esprimono il **governo** ed assumono un ruolo di corresponsabilità nell'ordinaria e straordinaria gestione dell'Ente. In particolare, la PCDP è diretta e amministrata da un **Direttore Unico e legale rappresentante** che, secondo la tradizione Cottolenghina, è denominato "Padre Generale della Piccola Casa della Divina Provvidenza". Al Padre compete ogni potere di ordinaria e straordinaria amministrazione e di disposizione senza eccezioni di sorta, con facoltà di nominare procuratori generali e speciali. Nello svolgimento delle sue funzioni, il Direttore unico è coadiuvato da **due Condirettori**, con gli stessi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione (art. 5 dello Statuto).

Il Direttore unico e legale rappresentante della Piccola Casa è il Superiore generale della Società dei Sacerdoti di San Giuseppe Cottolengo, mentre i due Condirettori sono i primi due Consiglieri generali della Società dei Sacerdoti di San Giuseppe Cottolengo (art. 6 dello Statuto). La durata in carica degli amministratori è legata al mantenimento di tali funzioni nell'Istituto religioso di appartenenza (art. 7 dello Statuto). Infatti, il Direttore unico e i due Condirettori assumono la carica di amministratori della PCDP al momento della attribuzione delle cariche citate nell'Istituto religioso di appartenenza e la mantengono finché ricoprono tali funzioni.

Al **Superiore Generale dei Fratelli di San Giuseppe Cottolengo** e al suo **Vicario**, ai due **Condirettori**, alla **Superiora Generale delle Suore di San Giuseppe Cottolengo** e alla sua **Vicaria**, compete l'espressione di pareri nei casi previsti dallo Statuto (art. 10 - nomina del Collegio dei Revisori dei conti; art. 12 - approvazione del bilancio di esercizio; art. 13 - approvazione delle modifiche statutarie; art. 14 - deliberazione dell'estinzione dell'Ente), dalle competenze del Collegio Direttivo approvate dalla Santa Sede e ogni qual volta il Direttore Unico lo ritenga opportuno (art. 5 dello Statuto).

Tutte le cariche amministrative sono assunte a titolo gratuito; agli amministratori spetta unicamente il rimborso delle spese sostenute e documentate.

COMPOSIZIONE DELL'ORGANO DI GOVERNO DELLA PICCOLA CASA AL 31/12/2018

Direttore Unico e legale rappresentante della PCDP (Superiore generale della Società dei Sacerdoti di San Giuseppe Cottolengo)	Padre Carmine Arice
Condirettori della PCDP (primi due consiglieri generali della Società dei Sacerdoti di San Giuseppe Cottolengo)	Don Giovanni Morero e Don Andrea Bonsignori
Superiore Generale dei Fratelli di San Giuseppe Cottolengo	Fratel Giuseppe Visconti
Vicario dei Fratelli di San Giuseppe Cottolengo	Fratel Alessandro Confalonieri
Superiora Generale delle Suore di San Giuseppe Cottolengo	Madre Elda Pezzuto
Vicaria delle Suore di San Giuseppe Cottolengo	Suor Mirella Bocchi

Nel corso del 2018 le **riunioni** del Collegio Direttivo si sono svolte con cadenza quindicinale, per la disamina delle tematiche di governo e di gestione.

Come chiarito dal Padre Generale nel corso dell'Assemblea Cottolenghina di giugno 2018, la sua volontà è quella di **condurre il Collegio Direttivo con uno stile sinodale**. *"Il Collegio Direttivo, infatti, non vuole essere un luogo dove il Padre, come direttore e unico legale rappresentante, fornisce un semplice aggiornamento. È il luogo dove in modo sinodale si cammina insieme a servizio della Piccola Casa e nel quale certamente, il Padre ha una responsabilità precisa. Questa responsabilità condivisa, che diventa esperienza di Chiesa vissuta, dona pace, nonostante la complessità del momento storico che stiamo vivendo. Il metodo sinodale è chiamato a diventare uno stile quotidiano, dove le scelte e i discernimenti, fatti con stima, fiducia e secondo lo Spirito, non lasciano spazio ai liberi battitori o a coloro che presumono di sapere. Da uno stile sinodale vissuto viene la possibilità di una vita significativa, che favorisce la vita della Chiesa e della Piccola Casa"*.

Quale **organo di controllo** è istituito il **Collegio dei Revisori dei conti**, composto da **tre membri**, nominati dal Direttore Unico con il parere favorevole espresso a maggioranza dagli altri componenti dell'organo di governo. I membri del Collegio sono scelti tra persone iscritte nel Registro dei Revisori contabili. Il loro mandato, rinnovabile, dura tre anni. Come stabilito dalla legge, il compito principale del Collegio dei Revisori attiene al controllo contabile del bilancio dell'Ente.

COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL 31/12/2018

Presidente del Collegio dei Revisori	Prof. Gianni Mario Colombo
Revisore	Dott.ssa Vittoria Rossotto
Revisore	Prof. Luigi Puddu

Le riunioni del Collegio dei Revisori si sono svolte nel corso del 2018 con cadenza almeno trimestrale, per l'effettuazione delle verifiche di legge.

Nel corso del 2018 il Collegio Direttivo ha ritenuto opportuno vagliare la possibilità di arricchire il sistema di governo della Piccola Casa e migliorare il modello di organizzazione, gestione e controllo interno prevedendo un **Organismo di Vigilanza** più strutturato, ai sensi del Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231 in materia di responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato. All'esito di questa disamina, il Padre Generale, con il parere favorevole dei membri del Collegio Direttivo espresso nella seduta del 15 aprile 2019, ha proceduto alla nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza 231/2001.

IL FUNZIONAMENTO DELLA PICCOLA CASA

Su volere del Padre Generale, a partire dal 2018 il **Collegio Direttivo** ha svolto anche **riunioni** con scadenza almeno mensile **allargate ai responsabili delle Direzioni Generali ed ai Consulenti generali delle Direzioni**, al fine di **condividere le tematiche** trasversali alle diverse Direzioni Generali della Piccola Casa. Questa scelta muove dalla volontà di un **continuo confronto** tra i responsabili del governo e della gestione e di **corresponsabilizzazione** nella definizione delle decisioni e delle linee di conduzione operativa, grazie al **contributo** ed alla **coazione** delle **componenti religiose e laiche, tutte chiamate a cooperare** per il positivo sviluppo della Piccola Casa. Inoltre, il Padre Generale, affiancato dai Consulenti generali, svolge frequenti **incontri con le singole Direzioni Generali**, per poter avere un **continuo riscontro dell'andamento gestionale** e delle eventuali problematiche.

Muovendo da tale approccio, nel corso del 2018 è stato possibile proseguire l'attività di **analisi delle principali problematiche di gestione e di processo** e giungere alla **definizione delle modalità di efficientamento e controllo operativo**.

Le **specifiche azioni** individuate dal Collegio Direttivo e condotte in corso d'anno sono di seguito indicate in via sintetica. Tali azioni costituiscono nel loro insieme l'avvio di un **piano operativo** che potrà sfociare nella definizione di un piano strategico strutturato.

Processo di valutazione delle performance economiche delle singole Case

Nel 2018 è iniziato un processo di **analisi puntuale della situazione economica delle singole Case**, che svolgono attività commerciale e/o istituzionale; per i casi in cui nelle strutture coesistono ospiti e religiosi, sono stati adottati criteri di ripartizione dei costi comuni. Questo lavoro ha consentito, nei primi mesi del 2019, di formalizzare il conto economico delle singole Case, al fine di conoscere in via continuativa nel tempo i fabbisogni ed il contributo economico di ciascuna di esse. È, quindi, possibile verificare la situazione di ogni Casa rispetto ad obiettivi di costi *standard* oppure a *target* di *budget*. Diviene, inoltre, possibile valutare l'opportunità di processi di riorganizzazione dei servizi, volti al perseguimento di obiettivi di maggiore efficienza ed efficacia.

Controllo dei fornitori

Nel corso del 2018 hanno preso avvio **incontri con i fornitori (professionisti e fornitori di beni e altri servizi)**, finalizzati alla **omogeneizzazione dei costi** di fornitura per le diverse strutture della Piccola Casa. È stato, in tal modo, possibile effettuare un'analisi ed una valutazione dei costi, una disamina di partite pregresse e la chiusura di determinati rapporti valutati non più convenienti.

Procedure relative agli incarichi

È stata definita in corso d'anno una più puntuale **procedura** che consente una **verifica dell'assegnazione degli incarichi** solo da parte di chi ha adeguata procura a procedere. In tale ottica è stato ripreso anche il concetto di "benestare al pagamento", propedeutico alla liquidazione del fornitore; tale benestare, rilasciato dal responsabile gestionale individuato, è necessario anche per poter procedere al pagamento della fattura.

Comitato di indirizzo e guida agli acquisti (CIGA)

Le attività sin qui descritte hanno indotto il Collegio Direttivo a ritenere opportuna la creazione di un Comitato preposto all'**individuazione di sinergie di acquisto tra le varie strutture** della Piccola Casa, che in precedenza avevano tradizionalmente operato in via autonoma. A novembre 2018 è stato istituito il **Comitato di indirizzo e guida agli acquisti** della Piccola Casa, presieduto da don Giovanni Morero e coordinato dal dott. Massimo Manganiello, a cui partecipano componenti religiosi e laici (don Eugenio Cavallo, Suor Elena Bernasconi, Avv. Rita Oddo) con diverse funzioni gestionali ed operative. Nell'ambito del processo di riorganizzazione gestionale della Piccola Casa, la creazione di questo Comitato è stato ritenuto di importanza strategica per poter efficientare un settore delicato come quello degli acquisti. In

particolare, **al CIGA sono stati assegnati i seguenti obiettivi:**

- perseguimento di condizioni di maggiore efficienza economica, con possibilità di reindirizzare in alcuni casi il risparmio di costo ad opere di missione;
- omogeneità operativa tra le strutture della Piccola Casa;
- coerenza dei prezzi di acquisto di beni e servizi;
- reporting al Collegio Direttivo sulle attività svolte dal Comitato e sui risultati conseguiti;
- predisposizione delle attività necessarie per la successiva costituzione di un Ufficio Acquisti Centralizzato.

Centralizzazione degli acquisti

Grazie al lavoro svolto dal Comitato di indirizzo e guida agli acquisti, a giugno 2019 il Collegio Direttivo ha deliberato l'istituzione di un **Ufficio Acquisti Beni e Servizi centralizzato** a Torino e che ha il compito di gestire gli acquisti per la Casa Madre e le succursali sparse sul territorio italiano.

Riorganizzazione della gestione finanziaria

In tale ambito l'obiettivo perseguito nel corso del 2018 è stato quello di **superare le gestioni svolte in via autonoma** dalle singole strutture, che si avvalevano di una o più gestioni finanziarie. La situazione comportava inefficienze finanziarie, che determinavano il disinvestimento di posizioni

che, invece, potevano essere mantenute facendo leva sull'intera posizione della PCDP.

Si è, quindi, ritenuto opportuno concentrare la gestione finanziaria su pochi Istituti bancari, effettuare investimenti delle risorse giacenti, determinare una più efficiente e meno onerosa struttura dei costi dei servizi di gestione finanziaria offerti dalle banche.

Cash pooling

Nel corso del 2018 ha preso avvio anche il progetto di *cash pooling*, che è entrato nella fase operativa nel 2019. Anche questo progetto ha lo scopo ultimo di **efficientare la gestione finanziaria** e si pone i seguenti obiettivi specifici:

- riduzione del numero dei conti correnti bancari aperti dalla Piccola Casa;
- centralizzazione e concentrazione della liquidità;
- rilascio della disponibilità finanziaria alle singole strutture della Piccola Casa, in base ai loro fabbisogni.



L'ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE

In base a quanto previsto dal **Regolamento Gestionale** della PCDP (approvato nel 2014, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto), la struttura organizzativa si compone di tre **unità preposte alla gestione delle macro-aree dei servizi alla persona** (ovvero **Attività ospedaliera, Attività socio-sanitaria-assistenziale e Attività educativa**) e alcune **unità preposte ai servizi centrali (Amministrazione beni mobili; Amministrazione beni immobili; Servizi Tecnici; Ufficio raccolta fondi; Ufficio Stampa e Comunicazioni; Ufficio Pastorale; Segreteria)**.

La responsabilità di ciascuna delle tre unità preposte alla gestione delle macro-aree dei servizi alla persona è assegnata ad un **Direttore Generale**, che si avvale della collaborazione di **responsabili di singoli uffici**, che possono essere religiosi o laici e che sono nominati dal Padre.

Inoltre, la gestione dell'ordinaria amministrazione delle singole strutture socio-sanitarie-assistenziali e delle singole scuole della PCDP, sparse sul territorio italiano, è affidata rispettivamente a **Direttori locali** e **Coordinatori locali**, che possono essere religiosi o laici e che vengono nominati dal Padre.

Con specifico riferimento all'attività sanitaria svolta dall'Ospedale Cottolengo, va evidenziato che essa è normata dal **Regolamento del Presidio Sanitario**, che prevede un Consiglio di Amministrazione (CdA) e un Direttore Generale, coadiuvato da un Direttore Sanitario e da un

Direttore Amministrativo. In base allo Statuto, il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale è composto dagli stessi membri del Collegio Direttivo della Piccola Casa.

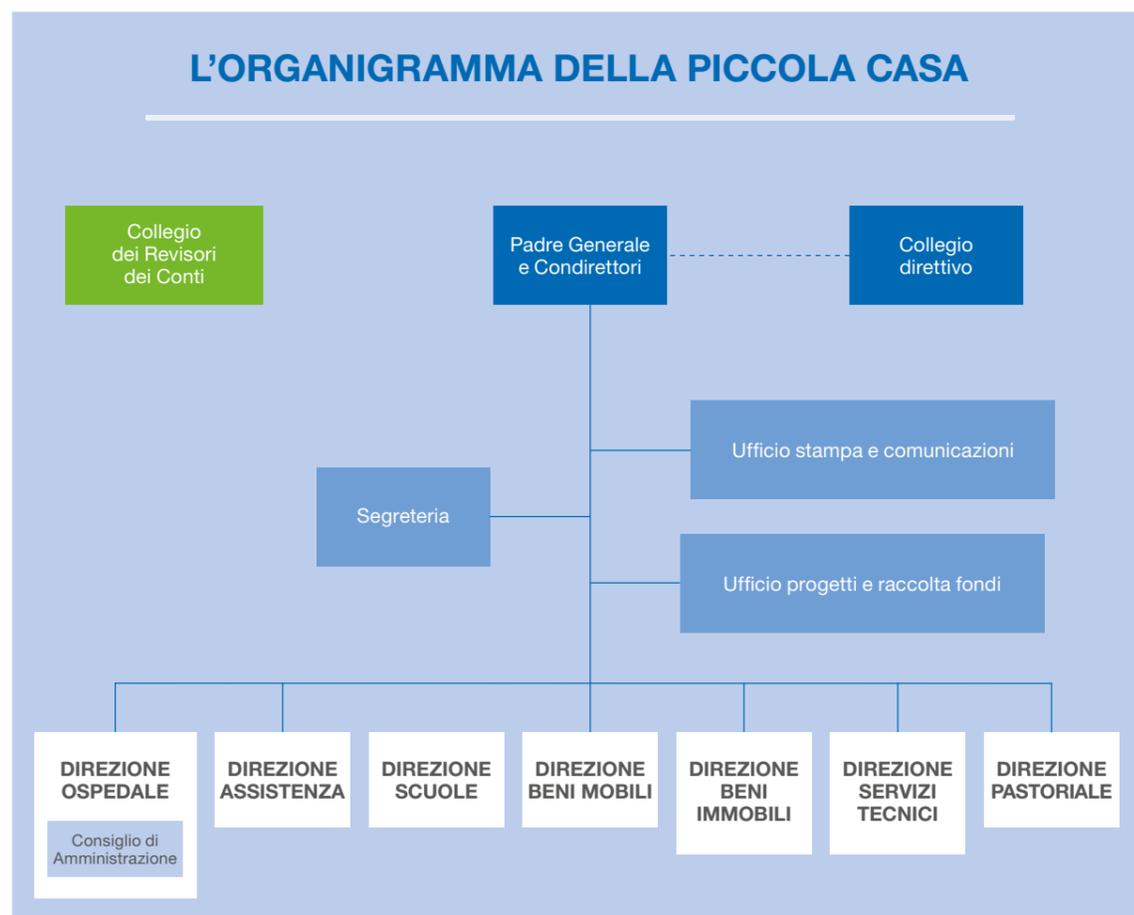
Per quanto concerne le unità preposte ai servizi centrali, il Regolamento Gestionale della PCDP prevede che la **responsabilità** della loro gestione sia affidata ad un religioso o un laico, che assume il ruolo di:

- **Direttore** delle unità preposte ai Servizi Tecnici ed ai Servizi di amministrazione dei beni mobili ed immobili;
- **Coordinatore** nel caso dell'Ufficio raccolta fondi e dell'Ufficio Stampa e Comunicazioni, che fanno capo al Padre;
- **Segretario** con riferimento alla Segreteria, che coadiuva il Padre nel disbrigo delle attività.

I Direttori responsabili dei Servizi di amministrazione dei beni mobili e dei Servizi Tecnici si avvalgono della collaborazione dei **responsabili dei singoli uffici** in cui sono articolate queste unità organizzative, che possono essere religiosi o laici e che sono nominati dal Padre.

La Direzione di Amministrazione dei beni immobili si avvale, per la gestione ordinaria, della società Gestione Immobili Piccola Casa s.c.r.l., il cui Consiglio di amministrazione è nominato dal Padre, sempre previo parere favorevole dei componenti del Collegio Direttivo, come in tutte le altre nomine sin qui indicate.





Per lo sviluppo della gestione, la Piccola Casa della Divina Provvidenza si avvale di risorse umane, strutturali e finanziarie. Di seguito vengono fornite alcune informazioni aggregate riguardanti i collaboratori e le strutture, dato che un'analisi puntuale di tali aspetti viene successivamente riportata nell'ambito della rendicontazione relativa alle singole aree di attività. Ci si sofferma, poi, sui principali risultati economici e patrimoniali che emergono dal bilancio di esercizio, al fine di evidenziare le scelte strategiche che in tale ambito ispirano, anche in prospettiva, il governo della Piccola Casa.

GLI OPERATORI RELIGIOSI E LAICI

Per lo svolgimento delle proprie attività la Piccola Casa della Divina Provvidenza si avvale **degli operatori religiosi**, a cui si è affiancato nel tempo un numero di **operatori laici** significativo e oggi ampiamente prevalente. Tradizionalmente, tali operatori sono coadiuvati anche da **volontari**, che contribuiscono gratuitamente all'Opera.

La crescita degli operatori laici registrata nel tempo è riconducibile all'ampliamento progressivo dell'attività della Piccola Casa, oltre che al calo delle vocazioni che, ormai da molti anni, interessa il contesto europeo.

È bene evidenziare che **la Piccola Casa chiede a tutti gli operatori religiosi e laici, volontari e non, di interpretarsi non come "collaboratori", bensì come "corresponsabili" delle attività** svolte dalla Piccola Casa per il perseguimento della missione. È quindi chiesta una forte **collaborazione ed integrazione**, basata sulla **stima** reciproca e sul convincimento che **solo assieme** si può avere la forza **per generare "plusvalore carismatico" e servire le persone bisognose**.

LA FAMIGLIA CARISMATICA COTTOLENGHINA

Il **carisma**, in quanto dono soprannaturale, non può mai essere separato dalla sua fonte. Non ci si può appropriare di esso. È un dono gratuito che può essere solo accolto.

È la gioia di appartenere a Dio, la gioia di essere e sentirsi figli amati da Dio.

Il carisma di San Giuseppe Benedetto Cottolengo è un dono di Dio al Cuore del mondo.

Dal carisma suscitato inizialmente, è nata una "Famiglia carismatica", composta da religiosi, operatori laici, ospiti, volontari e amici del Cottolengo.

RELIGIOSI COTTOLENGHINI						
	Suore di vita contemplativa	Suore di vita apostolica	Totale suore	Fratelli	Sacerdoti	Totale religiosi
Numero al 31.12.2017	111	1.173	1.284	43	53	1.380
Numero al 31.12.2018	107	1.117	1.219	41	53	1.313
di cui:						
• attivi in Italia in organico e non		488		26	27	541
• attivi in Svizzera		8		-	-	8
• attivi in Missioni	29	176		13	22	240
• a riposo		139		2	4	145
• ammalati		306		-	-	306

In base ai dati forniti nel bilancio di esercizio della Piccola Casa, al 31.12.2018 il numero degli **operatori religiosi in organico presso la Piccola Casa in Italia è pari a 215**, rispetto ai 219 del precedente esercizio. Va detto, tuttavia che questi **costituiscono solo una piccola parte dei religiosi dei tre Istituti Cottolenghini, complessivamente pari a 1.313**.

In particolare, dalla tabella è possibile constatare che **è significativo il numero degli operatori religiosi accolti presso la Piccola Casa anziani e non autosufficienti**. Di questi, molti sono **ammalati (306 religiosi)** e non più in grado di prestare la loro opera a beneficio degli altri. Significativo è anche il numero dei religiosi **“a riposo” (145)**, che però a ben vedere sono in parte coinvolti, per quanto possono, a regime di volontariato. Elevato è anche il numero di religiosi impegnati presso le Case e le Missioni situate fuori dall'Italia (240 in totale).

Con riferimento agli **operatori laici** va evidenziato che il numero dei soli **dipendenti della Piccola Casa** è pari a **1.291** unità, rispetto ai 1.330 del precedente anno.

A loro, tuttavia, vanno aggiunti i **dipendenti delle numerose società e cooperative** a cui la Piccola Casa affida lo svolgimento di **servizi in outsourcing**, nonché il rilevante numero di **liberi professionisti e consulenti** che coadiuva in diversi ambiti la Piccola Casa.

Nel complesso **le tre principali aree operative della Piccola Casa hanno impegnato 2.050 operatori interni ed esterni**. In particolare, è possibile rilevare che nel 2018: l'**Ospedale** si è avvalso di **68 consulenti e liberi professionisti e 16 operatori esterni sui 462 operatori complessivi**; i

Servizi di assistenza residenziale si sono avvalsi di 677 operatori esterni sui 1.477 complessivi, che includono operatori dipendenti da agenzie interinali, dipendenti di ditte e cooperative di servizi esternalizzati, liberi professionisti; le **Scuole** hanno usufruito dell'impegno di **111 operatori interni ed esterni**.

Il **numero degli operatori esterni** è, tuttavia, ben più ampio per la totalità della Piccola Casa, considerando che in corso d'anno i rapporti attivi con **fornitori individuali, artigiani e liberi professionisti** con un fatturato passivo (Iva inclusa) di almeno 5.000 euro sono stati **2.639**.

Nel seguito del Bilancio Sociale si forniscono dati e informazioni dettagliate sugli **operatori impegnati nelle singole aree di attività**. È sin d'ora opportuno segnalare che tali dati non possono essere sommati, poiché creerebbero una duplicazione contabile, in quanto alcune risorse umane appartenenti alle diverse categorie di operatori evidenziate (religiosi, dipendenti, professionisti e consulenti, società di servizi in *outsourcing*, volontari) a volte agiscono in più di un ambito di attività. Pertanto, la somma dei dati riportati nelle singole aree di attività genererebbe un totale superiore a quello effettivo.

I VOLONTARI

Sin dalle sue origini la Piccola Casa ha ricevuto un significativo aiuto da parte dei **laici volontari**, che si impegnano, individualmente o in seno alle Associazioni non profit di appartenenza, nel contribuire allo svolgimento di attività a favore delle persone fragili e in difficoltà.

Il loro agire, gratuito e volontario, consente alla Piccola Casa di **arricchire ulteriormente il rapporto** che si instaura tra i beneficiari e gli operatori religiosi e laici, nonché di **ampliare la sfera di condivisione della missione Cottolenghina**.

Nelle singole aree di attività, rendicontate nel seguito del Bilancio Sociale, si dà conto anche delle attività di volontariato svolte a favore della Piccola Casa, che riflettono un impegno diversificato e ad ampio raggio, pur nel rispetto delle competenze necessarie all'offerta di servizi di qualità.

Possiamo, tuttavia, anticipare che il loro **apporto** in alcuni casi è **“saltuario”**, cioè riferito a specifiche iniziative e progetti, mentre in altri casi è **“strutturato”** e tendenzialmente continuativo, grazie al supporto organizzativo delle Associazioni di volontariato di appartenenza.

Nel primo caso generalmente rientrano le attività di volontariato svolte su base individuale per un dato arco temporale, come ad esempio nell'ambito del **Servizio Civile Nazionale** o di altre **esperienze di volontariato presso le strutture della Piccola Casa** o, ancora, di specifiche attività di **collaborazione per eventi** di raccolta fondi o di altri beni (collette alimentari, di indumenti, ecc.).

Nel secondo caso rientrano, invece, attività più strutturate, organizzate nel tempo da varie Associazioni di volontariato attive in diverse regioni italiane, che collaborano con la Piccola Casa per lo **sviluppo di singoli progetti, oppure che supportano in via continuativa le attività** della Casa Madre di Torino e delle Case succursali del Cottolengo.

Tra le tante altre Associazioni di volontariato, già richiamate nel paragrafo **“I nostri interlocutori”**, una tradizionalmente più vicina alla Piccola Casa è l'Associazione Volontariato Cottolenghino Onlus (A.V.C.), su cui si forniscono alcune informazioni puntuali al fine di evidenziare il contributo offerto a favore dei beneficiari di missione del Cottolengo.

L'Associazione Volontariato Cottolenghino Onlus (A.V.C.) in Piemonte e Valle d'Aosta

La "Associazione Volontariato Cottolenghino Onlus" (A.V.C.) opera in Piemonte e Valle d'Aosta a favore della Piccola Casa. Per rispondere in modo efficace alle esigenze della PCDP, al momento dell'iscrizione l'Associazione assegna a ciascun volontario dei compiti istituzionali ed individua il ruolo che può svolgere a supporto delle diverse aree operative della Piccola Casa, in base alle sue capacità e competenze.

Alla A.V.C. afferiscono i volontari della sede di Torino e delle succursali presenti in Piemonte e Valle d'Aosta al fine di sostenere le varie Case del Cottolengo ivi insediate. Con riferimento al 2018 ai volontari di Torino, pari a 920, si sono affiancati 255 volontari delle succursali, per un totale di 1.175 persone.

Va detto che nel 2018 l'A.V.C. ha registrato una riduzione dei volontari iscritti, passati dalle 1.256 unità del 2017 alle 1.175 nell'anno successivo (-81 unità, pari al -6%).

Malgrado ciò è riuscita a far fronte alle accresciute esigenze espresse dalla Piccola Casa. La maggior parte dei volontari, infatti, è molto sensibile ad ogni richiesta di aiuto, perché si sente a pieno titolo parte integrante della Famiglia Cottolenghina.

In particolare, oltre al servizio tradizionalmente prestato dai volontari dell'A.V.C. nei diversi ambiti operativi della Piccola Casa, riportati nel riquadro, nel 2018 essi hanno collaborato anche in una serie di iniziative ed eventi organizzati sia dalla Piccola Casa, sia dalla stessa A.V.C..

Le stime effettuate dall'Associazione indicano che, nel corso dell'anno, i volontari hanno svolto complessivamente circa **262.000 ore di attività di volontariato a favore della Piccola Casa nell'area di Torino e provincia.**

Va, peraltro, evidenziato che i dati qui indicati, relativi al contributo di volontariato della A.V.C., non necessariamente coincidono con le indicazioni relative alle collaborazioni su basi volontarie fornite nel seguito del Bilancio Sociale con riferimento alle singole aree di attività; queste ultime infatti, da un lato,



VOLONTARI DELLA A.V.C. AL 31.12.2018	
	Numero
TORINO	920
BARGE	3
CASALBORGONE	28
CAVORETTO	4
CHIERI	28
DRUENTO	10
FELETTO	12
MAPPANO	42
MONCALIERI	13
PINEROLO	16
SAINT VINCENT	21
VOLPIANO	78
TOTALE GENERALE	1.175

considerano lo svolgimento effettivo delle attività assegnate agli iscritti della Associazione e, dall'altro, possono avvalersi della collaborazione anche di altri volontari non iscritti alla A.V.C..

LE ATTIVITÀ ASSEGNATE AI VOLONTARI DELLA A.V.C. DA SVOLGERE PRESSO LA PICCOLA CASA NEL 2018		
Area di attività	Ambiti operativi e servizi	N° volontari
Attività di assistenza residenziale	111	970
Servizio socio-assistenziali di cui:	<ul style="list-style-type: none"> • Comunità alloggio per minori • Centro di ascolto • Servizio sociale • Casa accoglienza 	75
Ospedale attività sanitarie		66
Attività educative e di formazione di cui:	<ul style="list-style-type: none"> • Scuole paritarie • Centro formazione 	25
Gestione del patrimonio immobiliare di cui:	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione immobili • Direzione tecnica 	22
Presidenza e segreteria della A.V.C.		17
Totale al 31.12.2018		1.175

Le **iniziative ed eventi** di maggior rilievo che hanno coinvolto i volontari della A.V.C. in corso d'anno sono stati i seguenti:

- due **collette alimentari** (Gigante e Prontofresco);
- la **mostra "Con i miei occhi"**, organizzata dalla Piccola Casa con il patrocinio della Regione Piemonte;
- i **festeggiamenti per il 190°** anno della fondazione della Piccola Casa;
- i **mercatini di Natale**, che hanno visto l'offerta di realizzazioni eseguite da ospiti della Piccola Casa;
- i **festeggiamenti** presso i vari Nuclei e Famiglie delle strutture della Piccola Casa (Annunziata, SS. Innocenti, Santa Elisabetta, ecc.);
- collaborazione nell'ambito del **progetto "Interventi su attività dei laboratori occupazionali della Piccola Casa"**, finanziato da Banca Intesa Sanpaolo.

Anche nel 2018 (nei mesi di gennaio e febbraio) l'A.V.C. ha svolto il consueto **corso di formazione per nuovi aspiranti volontari**, articolato in 6 giornate, in cui sono intervenuti 6 relatori laici e 8 relatori religiosi interni alla Piccola Casa. Il corso, che prevede anche due visite guidate all'interno della Piccola Casa, ha preso in esame gli elementi di fondo della missione Cottolenghina, le caratteristiche dell'Associazione ed alcuni aspetti tecnici propri del servizio, mettendo in risalto che l'attività del volontario deve essere sempre diretta alla massima attenzione verso l'ospite della Piccola Casa.

LE STRUTTURE OPERATIVE DELLA PICCOLA CASA

In quasi due secoli di vita la PCDP ha ampliato le proprie strutture, grazie soprattutto a tanti benefattori che hanno condiviso lo spirito del Cottolengo, e ciò ha consentito di rispondere ad una pluralità di bisogni espressi da un numero sempre più elevato di persone, in diverse aree geografiche.

Solo alcuni degli immobili di proprietà della PCDP sono **destinati alla realizzazione delle attività di missione (135 unità)**, mentre tutti gli altri hanno differenti destinazioni d'uso. Informazioni puntuali sugli immobili della PCDP sono fornite nel capitolo del Bilancio Sociale dedicato a "La gestione del patrimonio per la continuità della missione".

Con specifico riferimento alle **strutture operative** rientranti nel perimetro del bilancio di esercizio, possiamo evidenziare che esse includono i **Monasteri** e le **altre strutture** che ospitano gli operatori religiosi Cottolenghini e presso cui vengono svolte le attività di missione. Tra queste ultime, oltre alla **"cittadella" di Torino, che costituisce la sede storica della PCDP di via Cottolengo**, sono incluse anche **altre sedi a Torino, in Piemonte e in diverse altre regioni italiane**, che ospitano servizi di assistenza e scolastici. Ulteriori informazioni di dettaglio sulle strutture operative vengono fornite nel seguito del Bilancio Sociale con riferimento ai singoli ambiti di attività.

LE STRUTTURE DELLA PICCOLA CASA IN ITALIA

Cottolengo a **Torino**

- 7 Strutture di assistenza
- 1 Ospedale
- 1 Centro di formazione
- 2 Scuole (primaria e secondaria di 1° grado)



Cottolengo in **Italia**

- 11 Scuole dell'infanzia
- 1 Nido integrato
- 25 Strutture di assistenza



I **Monasteri**

- 5 Monasteri in Italia
- 1 Monastero in Kenya



LE RISORSE PATRIMONIALI ED ECONOMICHE E IL VALORE DISTRIBUITO

Coerentemente con gli obiettivi individuati nel Piano operativo, la PCDP nel corso del 2018 ha avviato una serie di azioni volte all'efficientamento della struttura e al contenimento dei costi, pur nel rispetto dei valori Cottolenghini e con il fermo impegno a garantire servizi di qualità ai beneficiari di missione.

Stante la finalità del Bilancio Sociale di fornire una chiave di lettura non meramente economico-patrimoniale, ci si sofferma sulle principali grandezze del Bilancio di esercizio, approvato in data 26 giugno 2019, per evidenziare la valenza sociale dei risultati raggiunti in corso d'anno, che assumono particolare rilievo nell'ottica degli Stakeholder.

contempo, il mantenimento dell'attenzione e del senso di responsabilità nel perseguimento della propria missione.

A fine 2018 il **totale delle attività** ammonta a circa 602 milioni di euro, con un incremento di circa 5 milioni rispetto al 2017: tale **incremento è riconducibile** per lo più alla **variazione positiva dei crediti** e delle consistenze del **portafoglio titoli**, unitamente alla crescita delle disponibilità di **cassa**; tali variazioni positive hanno più che compensato la **riduzione delle immobilizzazioni**, dovute essenzialmente a rettifiche di valore. Nell'ultimo anno la Piccola Casa ha effettuato **nuovi investimenti in immobilizzazioni**, riconducibili a ristrutturazioni di immobili utili allo svolgimento di attività di missione, ed ha ottenuto **significativi lasciti**.

Il **patrimonio** della Piccola Casa si è **incrementato** di circa 5 milioni di euro, specialmente per effetto del **risultato gestionale positivo** conseguito nel 2018.

Il positivo **risultato economico** del 2018, che come detto è stato e pari a 7,7 milioni di euro, è stato **determinato da due principali fattori**: da un lato, l'**incremento del valore della produzione**, da 106,8 a 125,8 milioni di euro; dall'altro, la **riduzione dei costi** di produzione da 119,7 a 117,1 milioni di euro. In particolare, va rilevata la forte espansione della voce "**Altri ricavi e proventi**", da 29 a 43 milioni di euro, per lo più riconducibili alla cosiddetta "sfera istituzionale". Rispetto all'anno precedente, il

RISULTATI E PUNTI DI ATTENZIONE

Rispetto all'esercizio precedente, va subito dato conto del fatto che nel 2018 è stato conseguito un **risultato d'esercizio positivo** pari a circa 7,7 milioni di euro, di entità e segno opposti rispetto alla perdita d'esercizio del 2017 (pari a 10,2 milioni di euro), **grazie soprattutto alle liberalità e alle donazioni**.

Ciò ha consentito di non intaccare ulteriormente le risorse patrimoniali e di **porre le basi per l'implementazione di azioni di riequilibrio economico e gestionale**, che possano assicurare in una prospettiva di medio-lungo termine la sostenibilità dell'attività e, al

2018 si è caratterizzato per una **significativa crescita delle erogazioni liberali** e delle plusvalenze da **alienazione dei cespiti**.

I costi di produzione e i costi figurativi

Il calo nell'andamento dei costi di produzione, ancorché contenuto (-2,3%), si può leggere come risultato di un ulteriore efficientamento delle spese, senza che a ciò sia associato una riduzione nella qualità nei servizi erogati.

Nell'esercizio 2018 i **religiosi in organico, impegnati gratuitamente** nelle attività della Piccola Casa, sono stati **215**, a fronte dei quali si stima un **costo figurativo** di 7.094.978 €, determinato avendo a riferimento il costo base di un dipendente di pari mansioni, secondo i contratti collettivi nazionali di merito applicati. Se tale costo venisse riportato nel conto economico, con conseguente impatto negativo sul reddito d'esercizio, il risultato ante imposte scenderebbe da 8.717.775 € a 1.622.797 € e l'incidenza dei costi del personale supererebbe il 41% del totale dei costi di produzione.

Questo dato impone delle **riflessioni strategiche**, già in atto all'interno della Piccola Casa, non solo in merito all'esigenza di una **graduale sostituzione di personale religioso** con personale dipendente retribuito, ma anche con riferimento alla **necessità di contenere la struttura dei costi**, agendo soprattutto sulla componente dei **costi amministrativi**, per migliorare le condizioni di equilibrio economico, senza modificare la qualità e l'ampiezza dei servizi offerti.

IL VALORE AGGIUNTO DELLA PICCOLA CASA

Il Valore aggiunto rappresenta la ricchezza prodotta dalla PCDP e distribuita ai principali Stakeholder nel perseguimento della missione, allargando così la lettura del bilancio ad una dimensione sociale e non solo economica.

Nello specifico, si rileva che il **valore aggiunto caratteristico lordo** è **creciuto** nel 2018 quasi del **40%**, passando da 40,2 a 56,2 milioni di euro, per effetto principalmente dell'incremento dell'aggregato del **valore della produzione**.

I **ricavi delle vendite e delle prestazioni rappresentano la voce più importante** nel valore della produzione (**68% del totale**). I costi di produzione sono dati per lo più dalle **spese per servizi** (71%) e dalle **spese per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci** (25%).

Il **valore aggiunto globale lordo**, per effetto della quantificazione dei componenti accessori e straordinari, si attesta a circa **59,8 milioni di euro**.

Il prospetto del **riparto del valore aggiunto** mette in evidenza la **ricchezza restituita dalla PCDP ai principali Stakeholder**, in termini di remunerazione del personale per il contributo all'attività svolta, di remunerazione della Pubblica Amministrazione (sotto forma di imposte e tasse dovute), e, infine, di costo per il servizio del capitale prestato dai finanziatori.

La quota più rilevante del valore aggiunto distribuito va a beneficio del personale (41 milioni di euro, pari al 69% del valore aggiunto globale lordo).

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO (Valore Aggiunto Globale Lordo)	2018	incidenza % (*)	2017	incidenza % (*)
A) Valore della produzione	116.678.779	195,0%	101.603.595	252,5%
B) Costi intermedi della produzione	60.507.163	101,1%	61.411.341	152,6%
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	56.171.616	93,9%	40.192.254	99,9%
C) Componenti accessori e straordinari				
+ / - saldo della gestione accessoria	129.490	0,2%	444.309	1,1%
+ / - saldo della gestione straordinaria	3.538.840	5,9%	-402.310	-1,0%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	59.839.946	100%	40.234.252	100%

PROSPETTO DI RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO	2018	incidenza % (*)	2017	incidenza % (*)
A) Remunerazione del personale	41.008.330	68,5%	42.231.850	105,0%
B) Remunerazione della pubblica amministrazione	4.365.514	7,3%	4.544.922	11,3%
C) Remunerazione del capitale di credito	131.011	0,2%	141.916	0,4%
D) Remunerazione del capitale di rischio	0	-	0	-
E) Remunerazione dell'azienda	17.247.609	28,8%	-4.364.863	-10,8%
F) Liberalità/remunerazione a vantaggio sociale	-2.912.520	-4,9%	-2.319.575	-5,8%
G) Ambiente	0	-	0	-
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	59.839.944	100%	40.234.252	100%

Nota: le differenze di poche unità di euro sono legate agli arrotondamenti. Il peso % è calcolato sul valore aggiunto globale lordo.



LE ATTIVITÀ DELLA PICCOLA CASA



LE ATTIVITÀ DELLA PICCOLA CASA

Come evidenziato in precedenza con riferimento agli ambiti di operatività, la Piccola Casa della Divina provvidenza svolge le **attività di missione** (ovvero le attività di accoglienza ed assistenza, le attività sanitarie e le attività educative e di formazione) e le **attività strumentali e funzionali al perseguimento ed alla continuità della missione** (ovvero le attività finalizzate alla **gestione del patrimonio per la continuità della missione** ed alla **diffusione della missione**).

Gli ambiti delle **attività di missione** trovano spiegazione nella volontà della Piccola Casa di **prendersi cura della persona** in tutte le sue esigenze e nelle diverse fasi della vita (dalla nascita, infanzia, adolescenza, sino all'età adulta e alla senilità), **aiutandola a vivere il meglio di sé in ogni situazione, specie quelle di fragilità e malattia**.

• Attività di accoglienza ed assistenza

La Piccola Casa **accoglie la persona e le offre servizi di assistenza in base ai suoi specifici bisogni fisici, morali e spirituali**. I servizi, offerti in diverse modalità nelle **numerose Case Cottolenghine** sparse sul territorio italiano e coordinate dalla Casa Madre di Torino, seguono criteri di qualità e principi di cura e attenzione e sono **rivolti in particolar modo alle persone con disabilità mentali, fisiche e sensoriali, agli anziani, ai minori in difficoltà, alle persone emarginate**.

• Attività sanitarie

La Piccola Casa offre servizi di **cura dei malati presso l'Ospedale «Cottolengo» di Torino**, che è Presidio Sanitario riconosciuto dalla Regione Piemonte. In quanto accreditata con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), la struttura ospedaliera è **accessibile a chiunque**, pur rimanendo fedele al carisma del Fondatore e continuando a prendersi cura della persona **privilegiando le fasce deboli della società**.

Nel 2016, all'interno della struttura ospedaliera, è stato istituito anche l'**ambulatorio infermieristico "Dottor Granetti"**, **servizio gratuito rivolto ai più disagiati della città**.

Presso l'Ospedale è insediato anche il **Centro di formazione**, che opera in qualità di:

- **sede universitaria** per i corsi di laurea in «Infermieristica» e «Scienze Infermieristiche e Ostetriche», in convenzione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore;
- **centro di aggiornamento e formazione professionale** per i corsi rivolti agli operatori sanitari interni ed esterni alla Piccola Casa.

• Attività educative e di formazione

L'attività educativa e di formazione è un **elemento essenziale per la crescita e la realizzazione della persona** e diviene un **prezioso strumento di condivisione allargata e di diffusione dei valori** insiti nella missione del Cottolengo. La **condivisione del senso della vita** è alla base del progetto educativo che ispira le attività di formazione **nelle numerose scuole paritarie dell'infanzia** insediate sul territorio italiano e coordinate dalla Casa Madre di Torino.

Le altre **attività strumentali e funzionali al perseguimento ed alla continuità della missione** sono svolte in piena continuità, ponendosi l'obiettivo di preservare la capacità di azione, promuovere la "cultura della vita" e far conoscere e diffondere la missione e i valori Cottolenghini, che vengono quotidianamente agiti all'interno della Piccola Casa.

• La gestione del patrimonio per la continuità della missione

La **gestione del patrimonio finanziario e immobiliare**, in larga parte frutto di **lasciti e donazioni** (in immobili, titoli e denaro) ricevuti negli anni dalla PCDP, costituisce un importante ambito operativo strumentale al perseguimento della missione. La **gestione finanziaria** è demandata a due operatori religiosi che si occupano degli aspetti amministrativi e contabili. La **gestione del patrimonio immobiliare**, affidata alla Direzione Beni Immobili della Piccola Casa, ha come obiettivo la cura e la valorizzazione dei numerosi immobili di proprietà. Come si è avuto modo di evidenziare, solo una parte delle strutture è adibita a fini istituzionali, ovvero per accogliere lo svolgimento delle attività, nonché i religiosi Cottolenghini; la parte più cospicua degli immobili è, invece, adibita a specifici progetti socio-abitativi o concessa in affitto.

• La diffusione della missione

Le principali attività volte alla **diffusione della missione** sono costituite dalle **attività culturali, di sensibilizzazione e di comunicazione, a cui si affiancano le attività pastorali**.

La **raccolta fondi** è **strumentale allo sviluppo delle attività di missione** e si realizza, in parte, con azioni attive della PCDP e, in parte più consistente, con donazioni e lasciti spontanei effettuati da un gran numero di **benefattori** che condividono la missione della PCDP e contribuiscono al suo perseguimento. Anche il **sostegno** della Piccola Casa per lo sviluppo **delle Missioni e delle Case Cottolenghine all'estero** trova spiegazione nel fine precipuo di diffondere nel mondo la missione del Fondatore, San G. B. Cottolengo.

LE ATTIVITÀ DI MISSIONE

ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA ED ASSISTENZA

Servizi di assistenza residenziale

Servizi socio-assistenziali per le fragilità sociali

ATTIVITÀ SANITARIE

Attività di ricovero e assistenza ospedaliera

Attività ambulatoriali

Centro di Formazione

ATTIVITÀ EDUCATIVE E DI FORMAZIONE



LE ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA ED ASSISTENZA

56

Servizi di assistenza residenziale

I servizi offerti

La tipologia degli Ospiti delle Case Cottolenghine

Le Case per le persone anziane e le persone con disabilità

Le Comunità per i minori

L'accoglienza delle donne in difficoltà

La qualità dei servizi per il benessere degli Ospiti

Gli operatori

88

Servizi socio-assistenziali per le fragilità sociali

Il Centro di Ascolto

Casa Accoglienza

Servizi per esigenze abitative

Altri servizi sociali

La qualità dei servizi e gli operatori

DIREZIONE CASE DI ASSISTENZA

PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA
Via S. G. Cottolengo, 14 - 10152 TORINO
Tel. 011 5225560 fax 011 5225567
e-mail: dir.assistenza@cottolengo.org
www.cottolengo.org/index.php/attivita-socio-assistenziale/



COS'È?	Attività di assistenza residenziale e servizi socio-assistenziali sanitari rivolti a persone bisognose e fragili nelle diverse fasi della loro vita.	Gli Stakeholder della Piccola Casa nello svolgimento delle attività di accoglienza e assistenza.	
IN COSA SI CARATTERIZZA?	Adoperandosi per la cura integrale della persona, l'accoglienza e l'assistenza diventano strumenti a tutela della sua dignità incondizionata.	Servizi di assistenza residenziale	Servizi di assistenza residenziale
A CHI SI RIVOLGE?	L'assistenza residenziale è rivolta ai minori, alle donne in difficoltà e, in via prevalente, a persone anziane e persone con disabilità; nel 2018 i beneficiari delle attività sono stati complessivamente 1.465. I servizi socio-assistenziali sanitari rispondono a esigenze specifiche e a emergenze sociali e anche nel 2018 sono state indirizzati a persone fragili e indigenti, a cui è stato offerto ascolto, un pasto, una casa, un aiuto per il loro benessere.	Stakeholder di Missione	
		Gli ospiti e le loro famiglie	Gli utenti e le loro famiglie
COME SI REALIZZA?	Strutture e servizi: 28 strutture di assistenza residenziale e sociale sparse sul territorio nazionale, con 1.497 posti disponibili; 1 Casa Accoglienza con mensa, distribuzione vestiario, pacchi viveri e altri servizi; 1 Centro di Ascolto per l'offerta di servizi socio-assistenziali e sanitari. Operatori: 1.465 in totale, di cui 157 operatori religiosi, 631 dipendenti, 677 operatori esterni (per servizi in appalto), a cui si aggiungono 1.257 volontari e 111 volontari del SCN.	Altri principali Stakeholder	
		Religiosi, personale laico, volontari, fornitori di materie prime e servizi in outsourcing, cooperative sociali, Comunità ASL di riferimento.	Religiosi, personale laico, volontari, fornitori, associazioni partner e parrocchie di zona.

La **Piccola Casa è un luogo di Carità**, una Carità che passa attraverso le sofferenze vissute con generosità, serenità, donazione di sé da parte di tanti Ospiti e persone fragili, che in essa hanno trovato un ambiente accogliente e di vita familiare.

L'accoglienza e l'assistenza delle persone fragili costituiscono il fulcro della missione Cottolenghina e si snodano in due principali ambiti di attività, che vengono svolte grazie ad un lavoro intriso di elevata umanità e autentica dedizione.

In primo luogo, la Piccola Casa ha creato nel tempo numerose strutture residenziali, ove svolge **servizi di assistenza residenziale**, ospitando **persone anziane in maggioranza non autosufficienti, persone con disabilità, donne e minori in difficoltà, persone fragili e indigenti. In queste Case si crea una comunità** composta dagli Ospiti e dai Religiosi Cottolenghini che li assistono con il supporto degli operatori laici (dipendenti, liberi professionisti, personale di cooperative a cui sono esternalizzati alcuni servizi) e dei volontari. Questo approccio, da sempre adottato nella gestione del servizio, mira a creare un clima di familiarità e globalità di intervento, che hanno lo scopo di **salvaguardare la persona e la sua dignità**, riconoscendone il **diritto alla cura** e al soddisfacimento non solo dei **bisogni fondamentali**, ma anche dei **bisogni psico-sociali, morali e spirituali**.

Il **valore "terapeutico e riabilitativo" della dimensione comunitaria affettiva** viene ritenuto indispensabile per la qualità di vita degli Ospiti e delle persone assistite, oltre che per prevenire il burn-out di chi presta servizio.

Il **modello organizzativo** è basato sul **lavoro di équipe** ed è volto a integrare gli interventi dei soggetti che, con competenze e ruoli diversi, interagiscono nelle attività, al fine di **coniugare gli aspetti socio-sanitari con quelli**

relazionali. Il coordinamento tra le diverse figure viene garantito dai Direttori di ciascuna struttura in collaborazione con i Referenti di nucleo, i Responsabili dei servizi e i Responsabili delle Cooperative esterne alla Piccola Casa e che con essa collaborano.

In secondo luogo, la Piccola Casa offre una pluralità di **servizi socio-assistenziali per le fragilità sociali** accogliendo persone, italiane e straniere, che non hanno riferimenti familiari o che si trovano in uno **stato di bisogno e necessitano di accoglienza e sostegno**. Tra i principali servizi rientrano: il Centro di Ascolto, la Casa Accoglienza, la mensa per i poveri, i servizi per il soddisfacimento di esigenze abitative e di sostegno alle persone emarginate.

Nel tempo i servizi evolvono e si arricchiscono grazie allo sviluppo di progetti gestiti dalla Piccola Casa, anche in collaborazione con istituzioni esterne.

SERVIZI DI ASSISTENZA RESIDENZIALE

Le **strutture residenziali** della Piccola Casa diffuse nelle diverse regioni italiane sono complessivamente **28 ed erogano 30 diverse tipologie di servizi**, dato che in due strutture (Cerro Maggiore e Empoli) si offrono contemporaneamente due differenti servizi.

Rispetto al 2017 si registra la riduzione di una struttura presso la Casa Madre di Torino, poiché ad ottobre 2018 è stata chiusa per **lavori di ristrutturazione e ampliamento la Casa Angeli Custodi**, che dispone di 67 posti letto e che accoglie Ospiti storici della Piccola Casa. La Casa S. Antonio di Torino ha registrato una riduzione dei posti letto (da 28 a 22) poiché costituisce un Padiglione della Casa Madre ad esaurimento degli Ospiti. In corso d'anno anche la **Casa SS. Innocenti è stata parzialmente ristrutturata** e ciò ha consentito di incrementare significativamente i posti letto (da 122 a 152) e di accogliere gli Ospiti del padiglione Angeli Custodi.

Le Case insediate nelle altre regioni non hanno registrato modificazioni significative in termini di capienza, ad eccezione della **Casa di Alba** che, a seguito della **ristrutturazione** terminata a luglio 2018, ha incrementato i posti letto da 66 a 99. Si segnala, inoltre, che presso la Casa Cottolengo di Firenze sono stati effettuati i lavori di **adeguamento strutturale** per il progetto Do.No. (in vista dell'avvio del servizio nel corso del 2019) e per il reparto Suor Maria Carola; per questo motivo, sino al termine dei lavori, la Casa non potrà accogliere nuovi Ospiti.

Questo significativo impegno nella **riqualificazione delle strutture** ha consentito alla Piccola Casa di disporre nel 2018 di un numero di **posti letto** solo di poco inferiore all'anno precedente, ovvero di **1.476**, rispetto ai 1.509 del 2017, **di cui 924 posti accreditati** (61,7% dei posti disponibili). L'ottenimento dell'**accreditamento** fa rientrare le strutture della Piccola Casa nella Rete di strutture fornitrici di prestazioni socio-sanitarie di cui si avvale l'Ente pubblico; pertanto, in presenza di posti disponibili, è possibile essere accolti in tali strutture, sia **in regime di convenzione** (secondo le procedure previste dalla normativa regionale), sia **in regime privato**.

Rilevante è il numero di **Ospiti** a cui è riconosciuto il pagamento di una **retta agevolata**, largamente insufficienti a coprire i costi del servizio, che nel 2018 è stato pari a **608 (41,5% del totale)**: per la Piccola Casa **accogliere queste persone più bisognose è un plusvalore, pienamente coerente con la missione Cottolenghina**.

Le **presenze medie degli Ospiti** nel corso del 2018 sono state pari a **1.419,22**, di cui **695,50 presenze medie di Ospiti convenzionati e 723,72 presenze medie di Ospiti privati**. Il numero di **giornate di lavoro** complessivamente svolte dagli **operatori impegnati nei servizi di assistenza** nel corso del 2018 è stato pari a **513.187**.

Sul totale di **1.465 Ospiti del 2018**, in larga parte composto da **persone anziane e persone con disabilità**, si è registrata la presenza di **75 Religiosi** e di **13 minori**.

Quasi tutte le strutture hanno un **tasso di occupazione molto elevato**, che costituisce un indice di buon posizionamento in relazione alle offerte dei nostri *competitor*. Per le strutture che hanno un tasso di occupazione più basso (ovvero minore o uguale a 96) il dato è correlato a diversi fattori e precisamente: all'impossibilità di attivare tutti i posti letto in quanto non si trovano operatori specializzati sul mercato del lavoro (Alba), alle ristrutturazioni concluse a fine 2017 che hanno portato la struttura a piena saturazione solo nei primi tre mesi del 2018 (Biella), alla specificità di alcuni servizi che prevedono un limite alla capienza delle strutture (Empoli pronta accoglienza e servizio minori, Torino presso Casa Miriam e Casa Marianna), occupazione di un nucleo della residenza con religiose a riposo (Fornacette 15 letti occupati su 20 disponibili autorizzati).

Luoghi di accoglienza in Italia	Tipologia delle strutture	Posti letto disponibili 2017	Posti letto disponibili 2018	Variazioni 2017-18		Presenze medie 2018	Tasso% di occupazione medio 2017	Tasso% di occupazione medio 2018	Tasso% di occupazione medio convenzionati 2017	Tasso% di occupazione medio convenzionati 2018
Piemonte						Piemonte				
TORINO - PCDP Annunziata	RSA per persone anziane	120	120	0		117,45	99,17	97,88	73,33	76,75
TORINO - PCDP Frassati	RSA per persone anziane	40	40	0		39,62	100,00	99,05	60,00	62,05
TORINO - PCDP SS. Innocenti	RSA per persone anziane	122	152	30		169,74	99,18	111,67		
TORINO - PCDP Angeli custodi	RSA per persone anziane	67	0	-67		0,00	100,00	0,00		
TORINO - PCDP S. Antonio	RSA per persone anziane	28	22	-6		22	98,5			
TORINO (Via Miglietti, 2) Casa Marianna	Comunità alloggio per minori	6	6	0		5,5	83,33	91,67	83,33	91,64
TORINO (Via Spotorno,43) I Girasoli	Servizio di autonomia Residenza per persone con disabilità	6	6	0		6,00	100,00	100,00	50,00	66,67
TORINO (Via Spotorno,43) Casa Miriam	Comunità alloggio per donne in difficoltà	12	12	0		8,03	58,33	66,92		0
ALBA Casa Cottolengo	Presidio RAF tipo B per persone con disabilità; RA e RSA per persone anziane	66	99	33		67,81	90,91	68,49	72,34	76,12
BARGE (CN) Casa Cottolengo	RSA per persone anziane	20	20	0		20,00	100,00	100,00		
BIELLA Casa Cottolengo	RSA e RA per persone anziane	149	149	0		143,60	89,93	96,38	62,50	62,75
BRA (CN) Casa Cottolengo	RSA e RAA per persone anziane	54	54	0		53,63	100,00	99,31	70,00	78,76
CUNEO Casa Cottolengo	RSA per persone anziane	65	65	0		64,37	95,38	99,03	32,31	30,03
FELETTO Casa Cottolengo	Gruppo appartamento Residenza per persone con disabilità	6	6	0		6,00	100,00	100,00		
GIAVENO Casa Cottolengo	RSA per persone anziane	40	40	0		39,65	95,00	99,13	40,00	51,57
MAPPANO Casa Cottolengo	Presidio RAF tipo B per persone con gravi disabilità	76	76	0		75,87	100,00	99,83	86,84	89,61
PINASCA Casa Cottolengo	RSA e RA per persone anziane	55	55	0		52,85	96,36	96,09	52,38	44,29
Valle d'Aosta						Valle d'Aosta				
SANT VINCENT Casa Cottolengo	RSA struttura protetta per persone anziane	22	22	0		21,55	100,00	97,95	100,00	49,81
Lombardia						Lombardia				
CERRO MAGGIORE (MI) Casa Cottolengo	RSA per persone con Alzheimer	120	120	0		119,5	98,5	94,81	99,17	99,58
	Centro diurno integrato per persone con Alzheimer	20	20	0		13,22				
Veneto						Veneto				
VENEZIA Casa Cottolengo	RSA, Centro servizi per persone anziane non a	23	23	0		22,71	100,00	98,74	91,30	94,39

Luoghi di accoglienza in Italia	Tipologia delle strutture	Posti letto disponibili 2017	Posti letto disponibili 2018	Variazioni 2017-18		Presenze medie 2018	Tasso% di occupazione medio 2017	Tasso% di occupazione medio 2018	Tasso% di occupazione medio convenzionati 2017	Tasso% di occupazione medio convenzionati 2018
Toscana						Toscana				
EMPOLI (FI) Casa Cottolengo	Comunità alloggio per minori	8	8	0		5,6	75,00	69,52	75,00	69,52
	Comunità alloggio per donne in difficoltà Centro di pronta accoglienza	10	10	0		8,5	70,00	85,48	70,00	85,48
FIRENZE Casa Cottolengo	RSA per persone anziane non autosufficienti e adulti inabili	70	70	0		67,56	98,57	96,51	92,86	89,84
FORNACETTE (PI) Casa Cottolengo	RSA e RA per persone anziane	42	42	0		35,68	80,95	84,95	0,00	19,89
PISA Casa Cottolengo	RSA, residenza mista per persone anziane	60	60	0		57,76	98,33	96,27	0,00	
Lazio						Lazio				
ROMA Casa Cottolengo	Casa di riposo per persona anziane	51	48	-3		46,95	100,00	97,81		
Campagna						Campagna				
TRENTOLA DICENTA (CE) Casa Cottolengo	RSA disabili per persone con disabilità	60	60	0		58,05	98,30	96,75	85,00	85,14
Sardegna						Sardegna				
BOSA (OR) Casa Cottolengo	RSA, casa protetta	30	30	0		30,00	96,67	100,00	96,67	100,00
CUGLIERI (OR) Casa Cottolengo	RSA cominità alloggio per persone anziane	11	11	0		11,00	100,00	100,00		
LUMATRONA (VDS) Casa Cottolengo	RSA cominità integrata per persone anziane	30	30	0		29,00	96,67	96,67	83,33	96,67
TOTALE ITALIA		1.509	1.476	-33				96,15		75,27

I SERVIZI OFFERTI

I **30 servizi offerti** dalle **28 strutture** di assistenza della Piccola Casa sono diversificati e rispondono alle varie esigenze degli Ospiti, che vengono accolti nella “Famiglia Cottolenghina” che se ne prende cura in modo integrale.

TIPOLOGIE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA OFFERTI AGLI OSPITI DELLA PICCOLA CASA

Per le persone anziane e le persone con disabilità

- 18 Strutture residenziali per persone anziane
- 4 Strutture residenziali per persone con disabilità
- 2 Strutture residenziali per persone con disabilità e anziane
- 1 Struttura residenziale per anziani e persone affette da Alzheimer
- 1 Centro Diurno integrato per Alzheimer

Per le donne in difficoltà

- 2 Comunità alloggio per donne sole o con figli

Per i minori

- 2 Comunità alloggio

Nelle Case, infatti, vengono offerte agli Ospiti attività assistenziali, educative, riabilitative, socializzanti, occupazionali e ricreative.

In particolare, in tutte le strutture residenziali Cottolenghine per persone anziane e con disabilità vengono erogati servizi di cura e assistenza, non solo in base ai parametri normativi, ma soprattutto in base ai bisogni di salute e di sicurezza, ai bisogni psico-sociali e spirituali delle persone ospitate:

- servizio sanitario,
- assistenza medica,
- assistenza farmaceutica e parafarmaceutica,
- assistenza infermieristica,
- assistenza riabilitativa,
- guardia medica,
- servizio di trasporto,
- servizio di assistenza alla persona,
- servizio pastorale e spirituale,
- servizio di attività socio-educative e di animazione,
- servizio di parrucchiera, callista e barbiere,
- servizio amministrativo,
- servizio sociale
- ufficio tutele,
- servizi alberghieri: ristorazione, pulizia, guardaroba, lavanderia, portineria/centralino, manutenzione.



Il **Servizio Sociale** è presente in molte delle RSA Cottolenghine, non sempre perché richiesto dalla normativa, ma per scelta della Piccola Casa, che preferisce avvalersi di professionisti che possano rispondere in modo più adeguato alle esigenze degli Ospiti.

L'**Ufficio tutele** cura le pratiche relative agli istituti giuridici della interdizione, amministrazione di sostegno, inabilitazione. In particolare, segue i beni patrimoniali degli Ospiti, i rapporti con i familiari, soprattutto per gli Ospiti che incontrano difficoltà nello svolgimento delle pratiche burocratiche. È un servizio che tutela i diritti degli Ospiti ed è anche di aiuto ai familiari. L'ufficio è nella sede della Casa Madre, ma lavora per gli Ospiti di tutte le Case Succursali.

Il **Servizio di guardia** medica è presente presso il Servizio di Assistenza della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino e si rivela particolarmente utile per la presa in carico degli Ospiti anziani e con disabilità, consentendo la disponibilità dell'assistenza medica H24 e minimizzando gli invii in Pronto Soccorso. Ciò permette di curare le persone in un ambiente familiare, che consente la vicinanza, anche continua, dei congiunti, specie nelle fasi terminali della vita.

La Piccola Casa mette a disposizione degli Ospiti, compatibilmente con il loro stato di salute, anche alcune strutture presso le quali **trascorrere dei periodi di vacanza**. Pertanto, alcuni gruppi di Ospiti si recano, ogni anno, per un periodo di vacanze presso le **Case climatiche del Cottolengo**, che si trovano ad Anzio (Roma), Celle Ligure (SV), Tirrenia (PI), Gignese (VB) e Viù (TO). Questi momenti di alta socializzazione sono voluti e realizzati per volontà della Piccola Casa, senza interventi di altri organismi.

LA TIPOLOGIA DEGLI OSPITI DELLE CASE COTTOLENGHINE

A conferma dell'**attenzione riservata** dalla Piccola Casa **alle situazioni più problematiche**, può essere letta una evidenza che emerge dai dati: tra gli **Ospiti anziani non vi sono persone autosufficienti** e solo una minima parte degli **Ospiti con disabilità affronta problematiche di contenuta intensità** (parzialmente autosufficienti). Si noti, inoltre, che per gli Ospiti delle R.S.A. si registra un costante aggravamento sociale e sanitario (crescente ricovero di pazienti con demenza senile, ma non riconosciuta come Alzheimer).

LUOGHI DI ACCOGLIENZA	OSPITI (LAICI E RELIGIOSI) DISAGGREGATI PER TIPOLOGIA													TOTALE
	PERSONE ANZIANE					PERSONE CON DISABILITÀ					FASCE DEBOLI			
	AUTOSUFFICIENTI	PARZIALMENTE AUTOSUFFICIENTI	NON AUTOSUFFICIENTI	AFFETTI DA ALZHEIMER	TOTALE	BASSA INTENSITÀ GRUPPO APPARTAMENTO	MEDIA INTENSITÀ	ALTA INTENSITÀ	ALTISSIMA INTENSITÀ	TOTALE	MINORI	DONNE IN DIFFICOLTÀ	TOTALE	
2017														
Casa Madre Torino	0	0	374	0	374	0	0	0	0	0	0	0	0	374
Altre Case	0	54	740	58	852	12	106	44	22	184	12	13	25	1.061
TOTALE ITALIA	0	54	1.114	58	1.226	12	106	44	22	184	12	13	25	1.435
2018														
Casa Madre Torino	0	0	348,81		348,81									348,81
Altre Case	0	71,00	740,85	58,00	871,85	12	90,5	45,42	23	170,92	15,61	12,03	27,64	1.070,41
TOTALE ITALIA	0	71	1.091,66	58,00	1.220,66	12	90,5	45,42	23	170,9	15,6	12,03	27,64	1.419,22



LA PICCOLA CASA VIVE CON LORO E PER LORO

La Piccola Casa predilige le **persone con disabilità**, specie mentali, perché sono tra le persone più indifese e meno considerate dalla collettività.

Ama e promuove la vita di persone fisicamente meno abili, ne difende e valorizza la dignità, dando loro anche la possibilità di inserirsi nella vita sociale.

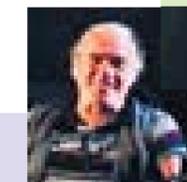


Nell'attuale contesto sociale le **persone anziane** necessitano di particolare aiuto, specie quando la loro vecchiaia è legata a diversi tipi di malattia.



Particolare attenzione è rivolta alle persone più fragili, indigenti e sole, che vengono accolte nella Piccola Casa nelle diverse fasi della loro vita, secondo lo storico spirito del Fondatore, che ha dato avvio all'Opera proprio per offrire un aiuto a chi non trova altre risposte. Queste persone sono definite "Ospiti storici" del Cottolengo e possono essere:

- persone bisognose accolte dalla Piccola Casa in giovane età o in età adulta, che normalmente non hanno familiari di riferimento o provengono da famiglie disagiate che non possono prendersene cura, che non trovano risposta dagli Enti pubblici;
- persone ricoverate di recente con retta agevolata, perché non trovano risposta dall'Ente pubblico.



IL SALUTO DELLA PICCOLA CASA A VITO

Il 24 novembre 2018, all'età di 68 anni, è mancato **Vito D'Andrea**, Ospite storico, che era stato affidato a pochi mesi alla Piccola Casa, ove ha sempre vissuto. **"Sono qui dalla nascita e mi trovo bene. Ho imparato molte cose e soprattutto ad apprezzare la vita, anche se disabile. Bisogna sapersi accettare"**. Così si raccontava Vito, che aveva due grandi passioni: il teatro e la pittura, tanto da essere chiamato **"il pittore"**.

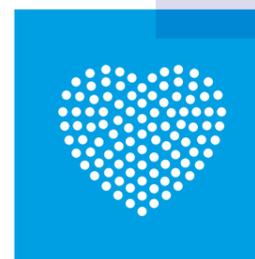
È stato tra le anime storiche della Piccola Casa, che era la sua Casa, ove **faceva l'educatore, lavorava al computer e seguiva le attività del gruppo sportivo**.

La Chiesa era gremita di persone per il suo funerale e Padre Carmine Arice nella sua omelia ha voluto salutarlo così: **"Il Signore è venuto a prenderti con sé perché la tua grande voglia di vivere ora potesse trovare pienezza nella casa del Padre, dopo un'esistenza certamente tribolata, ma vissuta con intensità e gioia da fare invidia a tanti che hanno le gambe e le braccia, ma che non sanno regalare, con ironia e sincerità, l'amicizia, il sorriso e la pazienza che tu hai saputo donare a quanti incontravi**.

La cosa davvero straordinaria in te è stata la tua umanità, la capacità di dare affetto, di essere una presenza positiva, di incoraggiare, di far sentire la tua vicinanza nei momenti difficili.

Caro Vito, sei stato un grande dono per la Famiglia Cottolenghina, ma anche la Famiglia Cottolenghina è stata un grande dono per te. Tu sei la dimostrazione della forza di questo grande carisma che il Signore ha dato a S. G. Cottolengo e che lo ha portato a fondare la Piccola Casa della Divina Provvidenza, che per tutta la vita è stata la tua Casa. Vi hai trovato una famiglia che gioiva ogni volta che ti vedeva crescere in età e in abilità e che ha assistito per 67 anni al miracolo del tuo sorriso. E un'altra Casa non l'hai mai voluta! Qualcuno vede la disabilità come qualcosa che rende le persone meno dignitose. Tu ci hai dimostrato, invece, che il limite, vissuto insieme, è una grande risorsa di umanità".

Tratto da "Incontri", aprile 2019



LE CASE PER LE PERSONE ANZIANE E LE PERSONE CON DISABILITÀ

Le Case Cottolenghine, secondo il carisma che gli è proprio e in base ai bisogni che emergono dall'attuale società, cercano di rispondere in modo adeguato alle richieste impellenti di accoglienza, di cura, di accompagnamento nelle fasi problematiche della vita.

La problematica più evidente sul territorio nazionale è quella delle persone anziane considerate nella loro fragilità di salute, nella loro carenza di riferimenti sicuri, nella precarietà economica.

A loro è dedicata la maggior parte delle strutture residenziali della Piccola Casa, che ospitano prevalentemente **persone anziane non autosufficienti**.

Particolare attenzione è rivolta, inoltre, alle **persone con disabilità intellettive, fisiche e sensoriali**, che la Piccola Casa ospita in alcune strutture, a volte unitamente a persone anziane.

Anche in questo caso l'attività è svolta secondo criteri di qualità che mettono al centro la persona, le sue caratteristiche, potenzialità ed esigenze, cercando di valorizzarne e promuoverne ogni dimensione, mediante una progettualità socio-assistenziale, educativa, riabilitativa e pastorale. È questa un'eredità specifica del Cottolengo, che dà impulso alla vita della persona disabile recuperando le sue funzioni, riabilitandole, promuovendole, favorendo creatività ed espressività. Il servizio è strutturato in modo che siano favorite la composizione o l'organizzazione familiare, mediante la costituzione di gruppi il più possibile omogenei, con numeri limitati di Ospiti.

La **classificazione degli Ospiti per tipologia** richiama quanto previsto dalla legislazione della regione di insediamento delle singole strutture.



Piemonte

In Piemonte le **Case Cottolengo di Alba, Barge, Biella, Bra, Cuneo, Giaveno, Pinasca, Torino (Annunziata, Frassati, Santi Innocenti, Sant'Antonio Abate)** operano come **R.S.A.** (residenza sanitaria assistenziale) **per persone anziane**. Questa definizione comporta una differenziazione di

tipologie in base ai seguenti **livelli di intensità assistenziale**:

- **alto livello incrementato**: sono inserite in questo livello persone non autosufficienti, che hanno un'elevata necessità assistenziale e sanitaria (ad esempio, condizioni cliniche instabili e/o frequenti riacutizzazioni; decubiti di stadio ≥ 3 ; demenza con alterazioni comportamentali limitate a tentativi di fuga con necessità di sorveglianza odi ambiente protetto; alimentazione enterale - PEG);
- **alta intensità**: sono inserite persone con patologia di diversa natura e gravità con elevato livello di non autosufficienza, ad alto rischio di scompenso e/o complicazioni, *deficit* cognitivo di grado variabile, associati o meno ad alterazioni comportamentali anche di grado elevato, decubiti fino allo stadio 3, alimentazione enterale;
- **medio-alta intensità**: sono inserite persone con patologia cronica degenerativa con compromissione dell'autonomia di grado medio, associate o meno a *deficit* cognitivi e alterazioni comportamentali di grado lieve-moderato;
- **media intensità**: sono inserite persone con patologie a carattere cronico/degenerativo, moderatamente stabile da un punto di vista clinico, associate a *deficit* di autonomia funzionale di grado medio con lievi disturbi comportamentali;
- **medio-bassa intensità**: sono inserite persone con patologie con modesta perdita dell'autonomia della deambulazione e/o nell'uso di ausili; modesta compromissione cognitiva senza disturbi comportamentali. Limitazione delle autonomie nell'attività della vita quotidiana;
- **bassa intensità**: sono inserite persone con parziale perdita dell'autonomia funzionale e/o motoria con declino cognitivo lieve.

Le **Case Cottolengo di Alba, Biella, Pinasca** operano come **R.A.** ed accolgono **persone parzialmente autosufficienti**. Come consentito dalla normativa, queste R.A. coesistono all'interno di R.S.A., in un nucleo ad esse dedicato.

La **Casa Cottolengo di Bra (CN)** ha al suo interno un nucleo di **R.A.A.**, in cui sono inserite **persone autosufficienti**, capaci di autodeterminarsi, che per motivi di solitudine, sono interessate a soluzioni alloggiative in ambienti che consentano di soddisfare esigenze di socializzazione.

Le **Case Cottolengo di Mappano (TO)** e di **Alba (CN)** sono **R.A.F. tipo B** ed accolgono **persone con disabilità** che necessitano di un elevato grado di assistenza per mantenere le abilità residue, in presenza di gravi e plurimi *deficit* psico-fisici. La Casa di Mappano accoglie persone con disabilità di particolare gravità, bisognose di assistenza continuativa e multi-specialistica, con patologie neurodegenerative (corea di Huntington, sclerosi multipla), malattie cerebrovascolari (ischemia cerebrale, traumi cerebrali), insufficienza mentale (grave, media); sono presenti anche persone portatrici di PEG, tracheotomizzate, epilettiche. Queste patologie determinano il differente livello di assistenza, che è di altissima intensità, alta intensità o media intensità.

la **Casa Cottolengo di Feletto (TO)** è un **Gruppo Appartamento tipo B**, che accoglie **persone con disabilità lieve**, che hanno sufficiente autonomia nella gestione quotidiana, ma necessitano di supporto. La capienza massima contemplata dalla normativa è di n. 6 persone.

La struttura Cottolenghina i **Girasoli** di Torino costituisce un **Servizio di Autonomia**, ove le **persone con disabilità** presentano buone capacità di autonomia personale e relazionale, pur necessitando di un supporto educativo.

LA NOSTRA OPERA DI VITA NELLA RSA ANNUNZIATA DI TORINO

La **Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) Annunziata di Torino** è stata costruita ed ha iniziato ad operare nel **1938**, accogliendo dapprima l'Ospedale e successivamente la casa di riposo. Oggi **la struttura è organizzata in nuclei**, ciascuno dei quali composto da una zona giorno, formata da locali comuni in cui gli Ospiti possono intrattenersi, e da una zona notte dedicata al riposo, in cui sono presenti camere a uno o due letti con servizi igienici autonomi. Vi sono, poi, alcuni locali condivisi dagli Ospiti dei vari nuclei (sala da pranzo, soggiorno, terrazzi) e ambienti che possono essere utilizzati da tutti gli Ospiti (biblioteca, laboratori, sala parrucchiere, palestra, sala polivalente, area sanitaria, Cappella, giardino).

La **R.S.A. Annunziata accoglie persone anziane, di ambo i sessi, parzialmente autosufficienti e non autosufficienti che necessitano di interventi socio-sanitari integrati e di una assistenza di intensità medio-alta.**

Il **modello gestionale** specifico per il settore assistenza della Piccola Casa è quello condiviso e partecipato. Il modello partecipativo è quello orientato al raggiungimento del "risultato" individuato come lo "star-bene" delle persone e non alla mera esecuzione di un "compito" che può essere staccato dal risultato perseguito. Di conseguenza gli operatori sono responsabilizzati sull'esito che si vuol perseguire. Questo modello di gestione condiviso e partecipato si traduce in una metodologia operativa che contraddistingue l'attività del personale operante all'interno della R.S.A. Annunziata e che si basa su principi umani e relazionali, che hanno come riferimento anche la spiritualità Cottolenghina:

- l'accoglienza intesa come capacità di farsi carico della persona nella sua globalità,
- la responsabilità come valorizzazione delle risorse umane e professionali,
- la centralità dell'Ospite rispetto a tutto il servizio,
- l'attenzione alla qualità della relazione,
- l'empatia e la compassione come capacità imprescindibili per poter stabilire un'efficace relazione di cura con l'Ospite e i suoi familiari,
- la flessibilità intesa come capacità di coniugare le esigenze dell'Ospite con quelle dell'organizzazione,
- la gestione partecipata, intesa come corresponsabilità di tutti gli attori del progetto di cura.

I **valori a cui il nostro servizio si ispira e diventa vita concreta, vissuta nel quotidiano**, sono quelli che scaturiscono dagli insegnamenti di San Giuseppe Benedetto Cottolengo:

- l'uguaglianza, ovvero ogni persona ha il diritto di ricevere l'assistenza e le cure mediche più appropriate, senza discriminazione di sesso, razza, religione, lingua, opinioni politiche e condizioni socio-economiche;
- imparzialità, ovvero tutti gli Ospiti hanno gli stessi diritti e doveri; solo il maggior bisogno postula una precisa attenzione e una più sollecitata cura;
- continuità, ovvero la struttura assicura la continuità e regolarità delle prestazioni;
- partecipazione, ovvero la persona è la protagonista del servizio; la struttura garantisce all'Ospite la partecipazione alla prestazione del servizio attraverso un'informazione corretta, chiara e completa nel rispetto della privacy e la possibilità di esprimere la propria valutazione sulla qualità delle prestazioni erogate.

Il servizio della casa Cottolengo si svolge nel rispetto dei **principi riconosciuti come basilari e che portano le persone a scegliere il Cottolengo e non un'altra struttura**. I principi fondanti, tra cui il diritto alla vita, alla prevenzione, alla protezione, alla parola, all'ascolto, all'informazione, alla partecipazione, all'espressione, alla critica, al rispetto e al pudore, alla riservatezza, al diritto di pensiero e di religione, hanno lo scopo di salvaguardare il **valore centrale della persona**, che si traduce metodologicamente in un'organizzazione e gestione del servizio attraverso lo spirito Cottolenghino, vissuto nella quotidianità con semplicità e gioia da parte di tutti i membri che partecipano alla vita della Casa.

Il **benessere globale di ciascun Ospite** è perseguito attraverso un piano di intervento specifico, a misura del bisogno della persona. Il **PAI (Piano di Assistenza Individualizzato)** è uno strumento operativo che racchiude le origini, la storia, i bisogni e le aspettative del singolo Ospite; esso è redatto e verificato periodicamente da un'equipe multidisciplinare, costituita da: responsabile di nucleo, OSS, e, in funzione delle particolari esigenze, da medico, infermiere, fisioterapista, assistente sociale e animatori impiegati all'interno del nucleo di vita in cui l'Ospite è inserito. Ogni "progetto", rigorosamente tutelato e protetto dalla vigente normativa sulla privacy, prevede e stabilisce: cosa si fa, chi fa, con quali mezzi e quali obiettivi, lo scadenziario e le modalità di monitoraggio e verifica a breve, medio e lungo termine.

Le **attività svolte quotidianamente** mirano a soddisfare i bisogni della persona ospitata ed esprimono la ricerca continua di senso e colore della vita, creando momenti di socializzazione e stimolando gli interessi dei singoli Ospiti della R.S.A. Vengono favorite le singole autonomie, pur assicurando un supporto da parte degli operatori, che invece è continuo per gli Ospiti non autosufficienti.

Il compito della R.S.A. di fornire prestazioni assistenziali caratterizzate da efficacia, appropriatezza, efficienza e qualità viene assolto grazie all'attività di **operatori qualificati in relazione alla "personalizzazione dell'assistenza"** e alla "complessità delle prestazioni".

Nel 2018 la R.S.A. Annunziata si è avvalsa di **66 dipendenti** e, di **12 infermieri** e **7 O.S.S. di una cooperativa esterna** preposti rispettivamente all'assistenza infermieristica continuativa nei nuclei e all'assistenza tutelare notturna, di **128 volontari** che hanno svolto varie attività di supporto nel corso dell'anno.

Intensità	n° Ospiti
alta incrementata	5
alta	66
medio - alta	21
media	18
medio - bassa	5
bassa	5
Totale	120

LA NOSTRA OPERA DI VITA NELLA CASA DI ALBA

La **Casa Cottolengo di Alba** accoglie diverse tipologie di Ospiti poiché la struttura dispone, da luglio 2018, di 99 posti letto organizzati come segue:

- **2 Nuclei RAF, da 15 posti letto ciascuno, per persone con disabilità** psico-fisiche medio-gravi (convenzionati);
- **1 Nucleo R.A. da 12 posti letto per persone anziane autosufficienti** (privati);
- **2 Nuclei RSA da 20 posti letto** (privati) e **1 Nucleo RSA da 17 posti letto** (convenzionati) per **persone anziane parzialmente non autosufficienti**.

Il servizio Cottolenghino alla persona fragile ha come fondamento il **rispetto del valore della persona, della sua dignità e della sua unicità**, che fa leva sul **principio di attenzione premurosa**, che mette la persona al centro, considerandola nella sua totalità, offrendole un contesto familiare e rispettando i suoi diritti. La risposta ai bisogni della persona è una **risposta globale, che tiene conto dei bisogni fisici ma anche di quelli psicologici, sociali e spirituali**.

Ogni persona è un dono prezioso. E lo è ancora di più se è in condizioni di fragilità, di malattia, di non autosufficienza, di dipendenza, che riflettono l'immagine di Gesù.

La centralità della persona si traduce nell'attenzione dell'*équipe* specialistica, che trova nel PAI e nel PEI lo strumento privilegiato.

La Casa Cottolengo di Alba è una delle due strutture per anziani che sono presenti in città ed è situata nella zona centrale, facilitando le visite dei familiari e degli amici. Inoltre, la Struttura è priva di barriere architettoniche e questo è un grande vantaggio per facilitare i quotidiani movimenti degli Ospiti ed il loro eventuale rientro in famiglia, laddove possibile.

L'elemento che spesso viene citato da chi chiede di venire da noi è lo "**stile del servizio**", ovvero l'attenzione alla persona, il clima sereno che si respira, la professionalità degli operatori, l'ambiente pulito e curato. I familiari di Ospiti che arrivano da altre strutture apprezzano anche la gentilezza e lo spirito di accoglienza familiare.

A nostro parere **l'elemento che distingue la Casa Cottolenghina** dalle altre strutture è che **le persone vengono trattate con umanità e sincero rispetto delle loro istanze ed esigenze**.

È raro che gli Ospiti o i familiari si lamentino del trattamento loro riservato dagli operatori. Tuttavia, se ciò avviene, si interviene immediatamente: il trattamento rispettoso degli Ospiti e dei loro familiari è "cultura" della Casa. Si ritiene, inoltre, che **non c'è nulla di così piccolo che non abbia diritto di essere affrontato**. Inoltre, il confronto consente di **contrastare l'indifferenza o la superficialità** che spesso si trovano negli ambienti di lavoro.

Un Dirigente dell'ASL, dopo una visita informale, ci ha detto che durante le visite effettuate nelle numerose strutture per anziani si fa attenzione a due aspetti, ovvero agli odori e al sorriso degli operatori, e che al Cottolengo non solo non ci sono odori, ma si sente il profumo di pulito e gli operatori sono sempre sorridenti.

Anche una nostra operatrice che aveva lavorato in un'altra R.S.A. ha notato che al Cottolengo il suo viso è disteso e rilassato, mentre nell'altra struttura lei e le sue colleghe erano sempre stressate.

Va detto che queste considerazioni fanno particolarmente piacere, soprattutto perché espresse in un periodo di carenza di personale e di difficoltà a reperire figure di OSS.

I servizi sono offerti grazie ad un **lavoro di squadra**, organizzato grazie a riunioni per tutte le aree e per tutti i Nuclei ed anche riunioni trasversali, che facilitano il coordinamento e la collaborazione nei momenti di necessità. La Direttrice è presente h.24 ed è disponibile e "reperibile" anche di notte, se necessario.

Gli **operatori** impegnati nel servizio di cura sono: OSS, Infermieri, Medici, Educatori, Fisioterapisti, operatori dei servizi generali, assistente sociale, amministrativi.

L'assistenza diurna è organizzata con operatori dipendenti della Piccola Casa, ad eccezione dei fisioterapisti che sono di una **Cooperativa esterna**. Anche l'assistenza notturna è affidata ad una Cooperativa.

I turni di lavoro sono predisposti con equità e ciò determina un clima di serenità e di rispetto.

Nella Casa di Alba collaborano anche **volontari** dell'Associazione Volontariato Cottolenghino (AVC), che svolgono attività di supporto all'assistenza, di supporto alle attività educative e di animazione, di catechesi; la loro presenza è preziosa, perché aumenta la qualità del servizio e alimenta il clima di famiglia della Casa.

Sono presenti anche una **arte terapeuta** (per un progetto finanziato dal Comune in collaborazione con l'A.V.C. di Alba) e un **geromtricista** (per un progetto finanziato dalla CRC).

Valle d'Aosta

La **Casa Cottolengo di Saint Vincent**, in base alla normativa regionale, è definita **Struttura Protetta** ed accoglie **persone anziane non autosufficienti**, che necessitano di assistenza alberghiera, socio-assistenziale e sanitaria. Gli Ospiti usufruiscono, oltre che dell'assistenza di base, anche di servizi infermieristici, fisioterapici e di animazione. Si cerca di supportare gli Ospiti anche nel mantenimento di relazioni personali con la famiglia e gli amici, tramite i volontari, gli operatori pastorali della parrocchia e il personale della struttura.

Lombardia

La **Casa Cottolengo di Cerro Maggiore (MI)** è una **R.S.A. per persone anziane affette da Alzheimer e altre demenze**. In particolare, gli Ospiti accolti presentano demenze di grado elevato con importante compromissione delle condizioni psico-fisiche, gravi disturbi comportamentali e/o problemi sanitari/assistenziali di elevata complessità, che necessitano di un intervento socio-riabilitativo intensivo.

La Casa gestisce anche un **C.D.I.A. (Centro Diurno Integrato Alzheimer)**, che può accogliere fino a 20 persone. Il Centro ha un positivo riscontro da parte delle famiglie perché, oltre all'assistenza agli Ospiti nello svolgimento delle normali attività quotidiane, garantisce alcuni servizi, quali assistenza infermieristica, somministrazione pasti, attività aggregative, culturali, ricreative e di mobilitazione. L'operatività di questo Centro consente, dunque, la permanenza della persona non autosufficiente o con demenza al proprio domicilio, pur offrendo al nucleo familiare un supporto prezioso nella cura del congiunto.

LA NOSTRA OPERA DI VITA NELLA CASA COTTOLENGO DI CERRO MAGGIORE

La Casa Cottolengo di Cerro Maggiore negli anni è stata autorizzata dalla Regione Lombardia ad offrire agli anziani **due tipi di servizi**: la **RSA (Residenza Sanitaria Anziani)** e il **C.D.I.A. (Centro Diurno Integrato Alzheimer)**. Una decina di anni fa la Provvidenza ci ha condotti ad orientare parte del nostro servizio verso persone anziane affette da demenze tipo Alzheimer.

L'ampio complesso della **RSA** è in grado di accogliere **120 persone in 7 nuclei residenziali, 2 dei quali dedicati a demenze tipo Alzheimer e due dedicati a Religiose Cottolenghine**. Nella RSA **tutti i posti sono accreditati e contrattualizzati**, di cui **40 dedicati a persone affette da Alzheimer**.

Gli Ospiti della RSA sono persone in età avanzata, con ridotta autonomia funzionale e cognitiva e tendenzialmente privi di supporto familiare, che presentano pluripatologie e instabilità clinica con necessità di monitoraggio medico infermieristico spesso plurisettimanale.

Nei **nuclei dedicati** vengono accolte persone affette da **declino cognitivo a genesi mista e malattia di Alzheimer**, che presentano disturbi del comportamento, tali da richiedere la loro accoglienza nel nucleo specifico, ove garantire sicurezza e protezione.

Le équipe sanitario-assistenziali di nucleo gestiscono le instabilità cliniche e gli eventi avversi di tipo clinico, in modo da ridurre il numero di casi in cui si rende necessario il ricovero in ospedale dell'Ospite, che può rivelarsi destabilizzante per queste persone. Si noti, al contempo, che la distribuzione degli Ospiti della Piccola Casa evidenzia la loro maggiore **concentrazione nelle Classi Sospa 1 e 3**, ovvero quelle **relative a persone con maggior grado di compromissione dello stato clinico funzionale e cognitivo**.

Nuclei	Posti letto	Tipologia di Ospiti
S. Anna	13	Persone disabili di età avanzata
S Chiara	18	Religiose
Madre del Redentore	14	13 Religiose e 1 Laico
S. Rita	18	Persone anziane
S. Teresina	17	Persone anziane
Totale posti letto	80	

Nuclei Alzheimer	Posti letto
Marianna Nasi	20
Beato Paleari	20
Totale posti letto	40

Nel 2018 sono state accolte in RSA **142 Ospiti**, per un totale di **43.618 giornate di assistenza** e un tasso di occupazione pari al 99,58%. La **lista di attesa** è sempre assai lunga e al 31.12.2018 erano in lista **314 domande**, di cui 234 persone per i nuclei di RSA e 80 persone per i Nuclei Alzheimer.

In RSA e ancor più nei Nuclei Alzheimer si cerca di promuovere una **metodologia di cura centrata sulla persona**, ovvero sul riconoscimento non solo dei suoi bisogni ma anche sulla scoperta e valorizzazione delle sue competenze e potenzialità. L'obiettivo è costruire un **progetto di vita che riconosca la persona e la sua individualità**, con interventi e scelte di personalizzazione. Personalizzare il progetto di cura per noi significa comprendere chi è questa persona, ricostruire il suo profilo biografico attraverso una scheda specifica, somministrata ai famigliari e/o alla persona nei primi giorni di ricovero. Per ciascun Ospite è effettuata una valutazione multidimensionale-interdisciplinare, nel corso della quale tutti i problemi, le risorse, le potenzialità e i bisogni della persona sono verificati e descritti e sulla base dei quali viene predisposto un **programma coordinato di interventi individualizzati**.

Questo approccio presuppone la conoscenza della complessità della persona accolta, che non può essere definita in base ad una categoria (deterioramento cognitivo e/o un elenco di diagnosi) o in relazione ad una particolare disabilità, ma che è portatrice di un patrimonio di caratteristiche personali e di esperienze di vita, che possono essere tutelate solo considerandole nella loro globalità.

Sono state diverse le attività proposte agli Ospiti nell'arco dell'anno, al fine di **rallentare il declino cognitivo e funzionale** e di **migliorare la qualità di vita per il soggetto**, compatibilmente con lo stadio di malattia in cui si trova.

In considerazione della complessità dei servizi offerti, il **team di operatori della RSA - composto da 177 persone anche nel 2018** - è ampio e diversificato, includendo assistenti religiosi (Religiosi e volontari), assistenti sanitari (medici, infermieri, terapisti), assistenti psicologici (per Ospiti, familiari e operatori), OSS, amministrativi, animatori per la riattivazione e stimolazione cognitiva (che svolgono attività di orientamento alla realtà nello spazio e nel tempo, musicoterapia, conversazione, organizzazione di feste e passeggiate brevi nel parco della Piccola Casa, canto e ballo, attività ludiche, giardinaggio), volontari. È da rilevare un alto indice di assenteismo per malattia da parte dei dipendenti (9% delle ore di effettivo lavoro), sia per la RSA che per il CDIA. Questo ha comportato una continua variazione di turni di lavoro per consentire il necessario servizio. Gli infortuni sono stati n. 4, per complessivi n. 70 giorni lavorativi. Il supporto dei 47 volontari attivi nel 2018 è stato prezioso e costante nella presenza e nel servizio, ad eccezione di alcuni periodi feriali estivi; nel 2018 alcuni volontari sono stati inseriti nel servizio della Portineria, alleggerendo in questo modo la presenza di Sorelle molto anziane.

Per tutti gli operatori della RSA sono stati organizzati diversi **momenti formativi** (1.286,50 ore per la formazione annuale programmata), 84 incontri a cui hanno partecipato i referenti di tutte le aree (direttrice compresa) e altri incontri per i vari reparti al fine di affrontare problematiche specifiche e effettuare la pianificazione delle attività.

La relazione con la famiglia costituisce un elemento qualificante del servizio, poiché si ritiene che un clima di fiducia e una alleanza con la famiglia siano elementi fondamentali per costruire un progetto di vita - e non solo di cura - della persona a noi affidata e per garantire una continuità di relazioni significative.

La Casa di Cerro prevede da alcuni anni anche alcune **iniziative rivolte ai famigliari**, ovvero lo **"sportello di counselling"** ed il **"gruppo di auto mutuo aiuto"**, che è specificamente dedicato ai famigliari degli Ospiti dei Nuclei Alzheimer e del C.D.I.A.. Inoltre, ai famigliari è offerta la possibilità di **partecipare a eventi formativi, religiosi e di festa**.

A fine anno ai famigliari, agli Ospiti e al personale sono stati somministrati **questionari di valutazione**.

Nel complesso tutti i famigliari sono molto soddisfatti in relazione ai diversi aspetti esaminati (**organizzazione** della RSA; **ambienti** privati e comuni interni ed esterni al Nucleo; **rapporti** con le differenti figure professionali; **cura** del proprio caro), che hanno ottenuto un punteggio massimo pari a 5 (ottimo o molto soddisfatto) nella quasi totalità degli *item* proposti. Osservando nel dettaglio i singoli reparti è, però, possibile evidenziare alcune aree problematiche con punteggi sotto il 3 (sufficiente), che riguardano la disposizione dei tavoli e l'utilizzo del giardino. Inoltre, pochi famigliari, pur apprezzando molto il servizio, suggeriscono l'opportunità di incrementare il personale e di porre più attenzione al servizio lavanderia, al comportamento di alcune figure professionali, nonché alla comunicazione tra operatori e famiglia. Su questi ultimi aspetti comportamentali si concentra un continuo lavoro di formazione sul campo.

Nel corso del 2018 la Casa Cottolengo di Cerro è stata sottoposta dalla **Agenzia di Tutela della Salute (ATS)** Milano Città Metropolitana **varie verifiche** concernenti: il controllo di appropriatezza, ispezione in cucina, sopralluogo per verifica dei requisiti organizzativi e gestionali, strutturali e tecnologici di esercizio/accreditamento, autocontrollo di appropriatezza di 11 FASAS. A ciò si aggiungono le varie richieste di **invio di dati** da parte della **ATS** e della **Regione Lombardia**.



Il **Centro Diurno Integrato Alzheimer (C.D.I.A.)** è una **struttura semi-residenziale nata nel 2013** che accoglie e promuove la cura di **persone anziane con deterioramento cognitivo**, che necessitano di supervisione, tutela, sostegno e aiuto nello svolgimento di alcune attività della vita quotidiana in relazione a un livello di autonomia ridotto. Accoglie le persone con malattia neurodegenerativa in modo



esclusivo e dedicato ed è organizzato in modo tale da potersi prendere cura delle persone nelle diverse fasi della malattia, attraverso assistenza sanitaria, attivazioni cognitive e motorie, sostegno delle autonomie, lettura e gestione dei comportamenti "speciali".

Ad oggi il C.D.I.A. della Piccola Casa costituisce l'unica realtà semiresidenziale rivolta a persone con demenza nel territorio di competenza dell'ASST Milano Ovest, in cui bisogno rilevato qualitativamente è maggiore rispetto alla possibilità di risposta del C.D.I.A.. Per questo motivo le richieste sono sempre molte: la lista di attesa al 31.12.2018 era costituita da n.19 richieste. **Dall'apertura del Servizio ad oggi il C.D.I.A. ha accolto complessivamente 95 persone.** Il C.D.I.A. **accoglie giornalmente un massimo di n. 20 persone** anziane affette da demenza, di cui n. 15 con frequenza dal lunedì al venerdì ad orario pieno e n. 9 persone con orario ridotto (part-time verticale od orizzontale). I criteri di ammissione sono i seguenti: diagnosi di demenza, in fase moderata severa CDR 2-3; disturbi del comportamento (singoli item NPI < 12); capacità funzionali (autonomia nella deambulazione o cammino con ausilio o con aiuto di una persona); stabilità clinica; presenza di un familiare di riferimento affidabile (*caregiver*).

Nel 2018 è proseguito il **miglioramento dell'ambiente e delle attrezzature del C.D.I.A. in termini protesici e di innovazione di stimolazione delle competenze**, attraverso l'incentivazione delle infrastrutture ambientali e dei mediatori ambientali secondo il modello Gentle-Care: sono stati incrementati gli **arredi della nursery, del corridoio principale e della piazzetta**.

Il C.D.I.A. vuole essere **un luogo in cui la vecchiaia è ritenuta una risorsa e non una malattia** e, al pari della RSA, considera fondamentale l'alleanza con la famiglia.

Il C.D.I.A. enfatizza la valorizzazione di un **metodo cura** dolce, rispettoso, lenitivo delle difficoltà e del dolore, rivolto alle persone che convivono con la demenza e ai loro familiari e finalizzato a dare risposta ai bisogni e ai desideri dell'anziano, dare valore alla sua storia personale e alle capacità attive, garantirne il benessere, sostenere i familiari alleggerendo il carico assistenziale per un breve, medio o lungo periodo, favorendo la permanenza al domicilio e contrastando il rischio di ricovero in ospedale. Il C.D.I.A. affianca in modo trasversale l'**approccio capacitante**, che mira alla promozione di una convivenza sufficientemente felice tra gli anziani fragili, gli operatori ed i familiari, attraverso il riconoscimento delle competenze elementari: la competenza emotiva, a parlare, a comunicare, a contrattare, a decidere.

Il **personale del C.D.I.A.** offre agli anziani: assistenza sanitaria, assistenza psicologica, assistenza alla persona, animazione/attivazione e stimolazione cognitiva. Per gli operatori dedicati al lavoro di cura nell'ambito di patologie croniche e degenerative, che hanno un elevato rischio di stress lavoro correlato, la Casa di Cerro ha previsto uno specifico progetto di formazione, denominato "Prendersi cura" e basato su laboratori esperienziali, al fine di supportarli nelle più efficaci modalità di affiancamento e di cura degli Ospiti affetti da demenza.

Le **attività** proposte dagli operatori del C.D.I.A. si inseriscono nelle terapie non farmacologiche delle demenze, che consistono nell'impiego di tecniche utili a rallentare il declino cognitivo e funzionale, controllare i comportamenti "speciali" e compensare le disabilità causate dalla malattia. Il fine che guida questo tipo di interventi è il raggiungimento della **migliore qualità di vita per il soggetto sul piano fisico, funzionale, sociale ed emozionale**, compatibilmente con lo stadio di malattia in cui si trova. Questi percorsi terapeutici strutturati permettono sicuramente una regolazione e, in alcuni casi, un decremento delle terapie farmacologiche, determinando un minore rischio per il paziente di sovradosaggio di farmaci, che hanno importanti effetti collaterali soprattutto sulle persone anziane.

In particolare, vengono proposte attività di: **attivazione cognitiva globale**, per incrementarne il coinvolgimento in compiti finalizzati alla riattivazione delle competenze attive e al rallentamento della perdita funzionale dovuta alla patologia; i **laboratori socio-educativi** e le **attività ludico-ricreative**, per individuare la modalità espressiva che possa permettere di esternare emozioni e vissuti; la **musicoterapia**, che crea un clima di gioia e buon umore e favorisce l'attivazione dei ricordi e il mantenimento o recupero delle capacità "attentive" e di interazione di gruppo; la **terapia occupazionale**, che consente il mantenimento e/o il ripristino dell'autostima della persona; **fisioterapia**, che risultano efficaci nella prevenzione del deterioramento cognitivo.

Inoltre, nel 2018 sono stati attuati interventi specifici, tra cui: le iniziative per la **prevenzione delle cadute e l'attenzione nei confronti degli ospiti a rischio**; il proseguimento della **terapia della bambola**, per favorire la diminuzione di alcuni disturbi del comportamento; lo sviluppo delle **tecniche di musicoterapia e stimolazione sensoriale** nell'ambito dei progetti "Orientamento musicale" e "Eppure sentire", al fine di favorire reazioni comportamentali positive, rafforzare l'attenzione e la prontezza, favorire cambiamenti nella qualità della vita dell'anziano, facilitare l'interazione e lo sviluppo di contatti sociali, consentire di manifestare il proprio stato d'animo e l'espressione dei propri sentimenti; lo sviluppo del progetto "Delicatamente", che propone un'attività di **stimolazione multisensoriale** in cui i canali privilegiati di interazione ed ingaggio dell'attenzione sono l'udito, la vista ed il contatto corporeo, in funzione della stimolazione e del mantenimento delle competenze residue, ma, soprattutto, orientata a contribuire a garantire il migliore livello di benessere in persone caratterizzate da diverse tipologie di demenza e con abilità ormai particolarmente deteriorate in ogni area; la partecipazione al **"Progetto Intergenerazionale"**, già descritto con riferimento alla R.S.A.

Si evidenzia, infine, che nel corso del 2018 il C.D.I.A. ha somministrato l'annuale Questionario di rilevazione della Qualità percepita; i familiari che hanno risposto al questionario riferito alle attività del 2017 sono stati 21 (14 figli, 5 coniugi, 2 nipoti). La qualità complessiva del C.D.I.A. è valutata come ottima da 14 familiari e buona da 7 familiari; i parenti percepiscono una buona relazione con l'*équipe* di operatori (12 familiari hanno indicato un'ottima alleanza, 6 familiari hanno indicato una buona alleanza, 3 familiari hanno indicato una sufficiente alleanza).

Nel corso del 2018 non sono stati presentati reclami all'ufficio per le relazioni con il pubblico (URP).

Veneto

La **Casa Cottolengo di Venezia** è una **R.S.A. per persone anziane non autosufficienti**, che la normativa regionale definisce Centro Servizi. Il Centro accoglie persone valutate dai servizi sociali non autosufficienti e si tratta di persone che non possono essere assistite presso il loro domicilio perché hanno una salute precaria e soffrono una carenza di rete familiare. Il Centro garantisce un adeguato livello di assistenza medica, infermieristica, riabilitativa, tutelare e alberghiera.

Toscana

Le **Casa Cottolengo di Firenze, Pisa e Fornacette (PI)** sono **R.S.A.** che accolgono **persone anziane** con problemi inerenti all'età avanzata, alla precarietà di salute e alla rete familiare debole. In base alla normativa regionale, che prevede l'articolazione in moduli per realizzare la flessibilità organizzativa necessaria ad assicurare gradi diversi di intensità assistenziale coerenti con il percorso assistenziale delle persone accolte, le R.S.A. del Cottolengo sono inserite nel "modulo base", che consiste nella combinazione di media intensità assistenziale e media complessità organizzativa.

LO SVILUPPO DEL PROGETTO DO.NO. NELL'AMBITO DEL SERVIZIO "DOPO DI NOI"

Nel corso del 2018 la Piccola Casa ha avviato la definizione del **progetto di co-housing «Domani con Noi» («Do.No»)**, nell'ambito di un percorso di co-progettazione con la Società della Salute e i Servizi Sociali del Comune di Firenze, che rientra nelle iniziative promosse dalla Regione Toscana in applicazione della legge n. 112/2016 "Dopo di Noi".

Questo progetto ha consentito l'individuazione di **percorsi di autonomia e inclusione sociale per persone con disabilità intellettive**, provenienti da situazioni familiari critiche o da ricoveri in strutture non coerenti con le loro esigenze. In particolare, ci si pone l'obiettivo di valorizzare al massimo la dimensione soggettiva ed interpersonale degli Ospiti, facilitando il loro percorso di vita e creando spazi che mantengano o sviluppino le potenzialità di ciascuno di loro.

La Piccola Casa in corso d'anno si è anche impegnata in lavori di **adeguamento strutturale** della Casa Cottolengo di Firenze, per poter consentire la **creazione di un alloggio** per l'avvio del progetto.

L'**alloggio**, composto da 5 stanze con servizi autonomi, **può ospitare 5 persone** ed è adiacente alla Casa Cottolengo di Firenze. È stato **intitolato al Beato Pier Giorgio Frassati** su volere del Padre Generale, il quale nel corso dell'inaugurazione del 27 marzo 2019 ha sottolineato il senso dei 70 anni di presenza della Piccola Casa a Firenze ed ha evidenziato la coerenza di questo progetto con la missione Cottolenghina: occuparsi dei più poveri soli e abbandonati, rispondere alle esigenze delle fasce più fragili della società, essere segno di vicinanza e consolazione per i fratelli più bisognosi. Il progetto ha l'obiettivo di **valorizzare la dimensione soggettiva ed interpersonale dell'Ospite**, garantendo un luogo individuale e sociale autonomo. I ragazzi, accompagnati da suor Felicità Lovata e da una *équipe* di operatori socio-sanitari ed educatori, cureranno i propri spazi di vita, personali e collettivi.

MOSTRA "CON I MIEI OCCHI"



Mani che ingegnosamente diventano ali. In questa trasformazione gli ospiti sostengono che entrambe non perdono la loro valenza, non perdono il loro scopo: aiutarsi.

E questo solo grazie all'unità!



Casa Cottolengo Firenze

Lazio

La **Casa Cottolengo di Roma** è una casa di riposo che accoglie **persone anziane** con problematiche analoghe a quelle riscontrabili negli Ospiti di una R.S.A.; si tratta di persone, a volte sole e prive di legami parentali, che necessitano di cura e di assistenza e che, pur nella fatica di accettare un servizio residenziale, ne riconoscono le caratteristiche che danno loro sicurezza, serenità e socialità.

Campania

La **Casa Cottolengo di Trentola-Ducenta (CE)** è una RSA per disabili, che accoglie **persone con disabilità e pluridisabilità genetiche ereditarie, persone con autismo e persone con disabilità sensoriali**.

Gli Ospiti si caratterizzano per la serenità tangibilmente constatabile e la gioiosa partecipazione alla vita. La categoria del limite è vissuta da queste persone molto diversamente da come è l'immaginario comune. Loro sanno "essere felici". I rapporti di familiarità intessuti con operatori e volontari danno un tono di sicurezza e di benessere che si trasmette da persona a persona.

Le persone sentono il fascino del bello che le circonda: l'ambiente luminoso, il verde del giardino, i frutti degli alberi, la spiaggia del mare ove si recano durante l'estate, l'acqua e il sole sono motivi di gioia e di condivisione della vita.

LA NOSTRA OPERA DI VITA NELLA CASA COTTOLENGO DI TRENTOLA DUCENTA

La **Casa Cottolengo di Trentola Ducenta** è una **R.S.A. per disabili a media intensità**, che accoglie oggi **60 Ospiti**, di cui 52 convenzionati con il SSN e 8 non convenzionati.

Nella nostra struttura i bisogni sociali e sanitari si intersecano e ciò è sempre più evidente soprattutto con i nuovi Ospiti: accogliere un nuovo Ospite con disabilità ereditarie o autismi, congenite o acquisite, ci sta rendendo esperti anche nell'accoglienza e nel sostegno delle loro famiglie.

Le caratteristiche che identificano il servizio Cottolenghino nella nostra struttura sono le seguenti:

- è un **servizio centrato sull'Ospite**, mettendo in evidenza che in ogni persona (anche nei disabili gravissimi) vi sono risorse e potenzialità che vanno guidate e assecondate in modo positivo;
- è un **servizio integrato**, perché i bisogni sanitari e sociali non possono essere scissi e, per questo motivo, diviene importante l'*équipe* multidisciplinare, composta da direttore sanitario, infermieri, fisioterapisti, terapisti occupazionali, OSS, animatori di comunità, educatori, assistenti sociali; ciascuno di loro offre il proprio contributo, mettendo a frutto le varie competenze;
- è un **servizio partecipato e condiviso** da tutte le figure professionali, che hanno uguale importanza e che determinano assieme gli obiettivi, curando in modo unitario la persona. Fondamentale è anche la partecipazione e la condivisione con l'Ospite e con la famiglia, che non "subiscono" le nostre progettazioni socio-sanitarie ma diventano con noi costruttori del progetto stesso;
- è un **servizio empatico**, perché l'operatore deve riuscire a riconoscere i sentimenti e i vissuti degli Ospiti e a risponderli in modo adeguato. Questo è fondamentale per le persone con disabilità, che spesso "lanciano un messaggio" e non sempre sono in grado di esprimere verbalmente i loro stati emotivi;

	n° Ospiti
Ospiti storici	46
Ospiti entrati dopo l'accreditamento istituzionale (avvenuto il 01/05/2015)	14
Totale Ospiti	60
Età	
Ospite più anziano	91
Ospite più giovane	4
Età media	62,25
n° Ospiti	
Ospiti >65 anni	21
Ospiti <65 anni	39
n° Ospiti	
Ospiti donne	43
Ospiti uomini	17

- è un **servizio professionale e umano**, svolto da operatori che, pur tra le molte fatiche di ogni giorno, cercano di mettersi in gioco non portando soltanto le loro conoscenze, ma conoscendo l'Ospite e quindi facendo divenire questa Casa un incontro di umanità.

Per poter svolgere questo servizio si condividono i valori dell'**accoglienza** dell'altro così come è (Ospite, famiglia, colleghi di lavoro); della **personalizzazione** degli interventi ed anche delle relazioni, degli utensili con cui mangiare, della biancheria, delle modalità di uscita; del **rispetto** delle persone, dei tempi e delle modalità di comportamento; della **responsabilità** della cura da parte degli operatori che si impegnano nel rispondere alle molteplici domande fatte dagli Ospiti.

Altro elemento fondamentale è la **dignità della vita**: ogni vita, per quanto segnata dalla disabilità o dalla malattia, ha diritto di sussistere, perché senza "il mondo sarebbe incompleto".

Molti sono i fattori che, sul nostro territorio, inducono le persone a scegliere il Cottolengo:

- l'ambiente bello e accogliente, pulito e luminoso, abitato da molte persone e "vissuto";
- la presenza di operatori, volontari e giovani del servizio civile che animano la nostra Casa e dimostrano di "stare" con gli Ospiti;
- la presenza delle Religiose, che vigilano sul lavoro degli operatori, cercando soltanto il bene dell'Ospite;
- lo sguardo degli Ospiti, perché dai loro visi emerge la serenità e la gioia di sentirsi amati;
- le attrezzature di cui dispone la Casa;
- la possibilità di venire a trovare il proprio familiare a qualsiasi ora;
- gli spazi ampi che facilitano intimità e "comunione";
- la presenza di molti giovani;
- le uscite e le attività in generale.

La R.S.A. offre agli Ospiti i seguenti servizi:

- **assistenza medica**: è coordinata dal Direttore Sanitario e garantita da Medici di Medicina Generale, coerentemente con le disposizioni vigenti. A integrazione, vengono garantite prestazioni specialistiche sia all'interno della struttura sia all'esterno in convenzione con il SSR. Se l'Ospite o chi ne fa le veci preferisce, può rivolgersi ai propri medici specialisti di fiducia;
- **assistenza infermieristica**: è svolta secondo le indicazioni mediche ed ha come obiettivo la prevenzione delle infezioni e delle cadute, l'individuazione precoce delle eventuali modificazioni dello stato di salute fisica e di compromissione funzionale, l'attivazione tempestiva degli interventi necessari da parte degli altri operatori competenti;
- **attività di riabilitazione**: si svolge mediante programmi individualizzati, sia di riabilitazione delle funzioni corticali superiori e di quelle viscerali, sia di mantenimento delle capacità residue delle persone. Tenendo conto del P.I. (Progetto individuale) sono previste altre attività integrate per gruppi di Ospiti, finalizzate al mantenimento delle abilità acquisite, allo svolgimento delle comuni attività quotidiane, soprattutto attraverso attività occupazionali;
- **attività di assistenza alla persona**: comprende tutti gli interventi per garantire la protezione della persona, l'igiene personale, la mobilitazione, la cura anche attraverso l'attenta gestione dell'abbigliamento, la distribuzione e somministrazione dei pasti con il controllo delle diete, il riordino degli ambienti di vita dell'Ospite, l'accompagnamento e supporto a terapie sanitarie e riabilitative, lo svolgimento di altre attività previste dal programma individuale, anche utilizzando la collaborazione delle diverse figure professionali;
- **attività sociali di tipo educativo e di animazione**: sono molteplici e adeguate alle attitudini e alle capacità delle singole persone sulla base del P.I.; esse hanno l'obiettivo di favorire i processi di socializzazione, di suscitare interessi e desideri nelle persone, favorendo tutti gli aspetti connessi alla riappropriazione del tempo per riempirlo di significato. Particolare attenzione è rivolta alla cura dei bisogni relazionali dell'Ospite, delle potenzialità residue e nell'individuazione di strategie di risposta;
- **servizio sociale**: è presente nella fase di accoglienza dell'Ospite, cura i rapporti con i familiari e con gli Enti, promuove i diritti delle persone, collabora con la Direzione locale nell'organizzazione dei servizi all'interno della RSA, aiuta i familiari/tutori/amministratori a svolgere piccole pratiche burocratiche e li indirizza agli uffici competenti.
- **servizio religioso**: per chi lo desidera è garantito il servizio religioso svolto da Sacerdoti e/o operatori pastorali, che assicurano agli Ospiti l'assistenza spirituale; agli Ospiti appartenenti ad altra confessione religiosa è data la possibilità di riferirsi ai loro ministri di culto;
- **servizi alberghieri**: vitto, lavanderia e stireria, servizi accessori di cura personale (barbiere/parrucchiere, podologo, ecc.); servizio di pulizia; servizio di custodia valori.

Patologia/disabilità degli Ospiti	N.
Autismo	4
Corea di Huntington	2
Atassia di Fiedrich	1
Sindrome di Arnold-Chiari	1
Sindrome del bambino scosso	1
Paraplegia da lesione midollare	1
Sindrome di Down con ritardo mentale medio-grave	2
Spastici con ritardo mentale	5
Psicosi	1
Cecità con ritardo mentale	1
Sordo muto con ritardo mentale	1
Ritardo mentale lieve con problematica sociale	1
Ritardi mentali medio-gravi	39

Oltre che dall'*equipe* professionale, composta da **operatori dipendenti** della Piccola Casa, le attività per gli Ospiti sono svolte sotto la supervisione degli **operatori Religiosi** e con la collaborazione di numerosi **volontari**, sia della Associazione Volontariato Cottolenghino (circa 40), sia del Servizio Civile Nazionale. I volontari della A.V.C., la cui età media è molto alta, partecipano molto attivamente alla vita della Casa prestando il loro servizio in attività molto diverse: assistenziali nei nuclei, nei laboratori occupazionali, catechesi, portineria, manutenzione, fisioterapia, commissioni, uscite esterne degli Ospiti (soprattutto durante il periodo estivo), raccolta della frutta, pranzi in "famiglia" per gli Ospiti, feste di compleanno e varie festività (Natale, Carnevale, ecc.), teatro.

I giovani del SCN fanno uscite (ad esempio, accompagnano gli Ospiti al mercato, al cinema, al parco, al Centro Commerciale, a bere il caffè "buon" al bar, ecc.) e affiancano gli Ospiti nell'attività di "Ruote Danzanti", ovvero nelle attività manuali. A questi giovani i nostri Ospiti possono insegnare un senso della vita, fatta non solo di apparenza e di superficialità, ma di ricerca di gioia profonda.

Sardegna

La **Casa Cottolengo di Lunamatrona (VS)** è una **comunità socio-sanitaria integrata per persone anziane non autosufficienti**, che sono particolarmente sensibili e un po' schive, come di solito è la popolazione isolana. Gli Ospiti partecipano a momenti di socialità e di festa popolare, rinsaldando il rapporto con il personale di assistenza che opera all'interno della struttura. In queste persone è vivo e spiccato il senso religioso: la preghiera e la partecipazione ai riti religiosi fanno parte del loro vissuto quotidiano.

La **Casa Cottolengo di Cuglieri (OR)** è una **comunità alloggio per persone anziane**. Anche in questa struttura il clima di riservatezza regna sovrano nei nuclei degli Ospiti, che sono persone serene e impegnate in semplici lavori artigianali, tipici della località. È molto vivo il senso di appartenenza al tessuto sociale da cui provengono.

La **Casa Cottolengo di Bosa (OR)** è una **casa protetta**. Alcune persone presenti vivono in quel contesto da molti anni e, quindi, hanno assimilato le modalità, le abitudini, i ritmi di vita propri della Casa e riescono a partecipare con piacere ed entusiasmo alle tante attività socio-riabilitative che vengono loro proposte, guardano alla vita con fiducia e speranza.

MOSTRA "CON I MIEI OCCHI"



"Senza memoria ricordo la bellezza"

LE COMUNITÀ PER I MINORI

La Piccola Casa accoglie anche i **minori in difficoltà** in **strutture residenziali dedicate**; in particolare le **2 Comunità alloggio per minori** sono la **Casa Marianna**, che opera a Torino, e la **Casa Cottolengo** di Empoli (FI).

Nel corso del **2018** sono stati complessivamente **accolti** in queste 2 strutture **19 minori**, con una presenza media di 13 minori, di cui 5 a Torino ed 8 a Empoli.

Queste Case accolgono **minori dai 3 ai 12 anni**, che, nella quasi totalità dei casi, vivono **situazioni di privazione del nucleo familiare, un vissuto di abbandoni, violenze, privazioni, carenza affettiva**. Sono minori affidati alle Case dal Tribunale dei Minori o dai Servizi sociali territoriali, in attesa di una soluzione più adeguata (affido, adozione, ecc.)

L'**accoglienza a breve e medio termine** si pone l'obiettivo della formazione integrale del minore, in vista del suo reinserimento nel tessuto sociale e in famiglia, oppure nella famiglia affidataria o adottiva, in base al **progetto individualizzato** concordato con i Servizi Sociali e con le Istituzioni preposte.

Il **modello "stile familiare"** diviene impronta che caratterizza tutta l'attività del servizio: i minori sono accompagnati in un percorso di vita il più possibile normale, che prevede la frequenza delle scuole dell'obbligo, la partecipazione ad attività scolastiche integrative, lo svolgimento di attività sportive e culturali nell'ambito del contesto sociale in cui le comunità sono inserite. I minori hanno **rapporti con famiglie di volontari**, che a volte si fanno carico di un accompagnamento durante i fine settimana.

Le Comunità per minori usufruiscono di spazi propri anche per i **periodi di vacanza** in estate e a Natale, a Tirrenia (LI) e a Giaveno (TO) o in altre zone climatiche.

La cura dell'intero processo educativo è affidata a **persone qualificate**, religiose e laiche, che operano **in costante rapporto con i Servizi Sociali e Specialistici del territorio**.

L'ACCOGLIENZA DELLE DONNE IN DIFFICOLTÀ

La Piccola Casa offre accoglienza temporanea a donne italiane e straniere in difficoltà presso 2 strutture residenziali a ciò dedicate: **Casa Miriam** a Torino, per donne sole; il **Centro di pronta accoglienza** presso la Casa Cottolengo di Empoli (FI), ove sono ospitate anche madri con bambini. Nel corso del **2018** in queste 2 strutture sono state complessivamente **accolte 22 donne a Torino e 19 mamme e bambino ad Empoli**, con una presenza media di 17 donne, di cui 8 a Torino e 9 a Empoli.

In particolare, **Casa Miriam** è una **Comunità alloggio** che accoglie, su segnalazione dei Servizi Sociali territoriali, **donne sole e gestanti in situazione di grave disagio sociale**, di qualsiasi nazionalità e credo religioso. Generalmente sono persone che provengono anche da altri contesti socio culturali: Africa, Europa dell'Est, Sud America. La loro età varia, ma nella maggior parte sono donne adulte oltre i 20 anni. Il periodo di permanenza in casa Miriam varia in base all'attuazione del progetto che consiste in genere nella ricerca di lavoro e abitazione.

Per alcune donne al momento dell'ingresso c'è già un progetto, mentre per le altre il progetto individuale viene concordato tra i Servizi Sociali territoriali, il Servizio Sociale della Piccola Casa, la Responsabile della Comunità e l'Ospite stessa. Il **progetto individuale** è finalizzato a rendere la persona sempre più autonoma ed indipendente, valorizzando le capacità individuali. Il percorso dell'Ospite è soggetto a periodiche

verifiche del rispetto degli obiettivi concordati, al fine di accompagnare la donna nel progressivo reinserimento nella vita indipendente, fornendo gli strumenti e il supporto di cui ha bisogno.

I servizi offerti includono il servizio alberghiero, igiene, abbigliamento all'occorrenza, tutto ciò che è necessario per la cura e il *comfort* della donna accolta. È in atto una **collaborazione con il Comune di Torino** a valere su un **progetto** denominato "**Call Center**" per l'**accoglienza immediata** di donne in situazioni particolari, che richiedono un **intervento d'emergenza**.

La **Casa Cottolengo di Empoli** fornisce un **servizio di pronta accoglienza a donne in stato di emergenza abitativa o familiare** o che vivono **rapporti di coppia particolarmente difficili**. Il Centro **può accogliere donne sole o, ove necessario, madri con bambini che hanno urgente bisogno di ospitalità e di protezione**.

Il periodo di **permanenza** è definito dal progetto e può variare **da qualche mese a più di un anno**; questo periodo di permanenza ha come obiettivo il recupero e l'autonomia per un adeguato reinserimento nella società. Tale progetto è definito dal Servizio Sociale di competenza in collaborazione con gli operatori della Piccola Casa. In presenza di **figli**, la Piccola Casa garantisce la **frequenza scolastica** dei minori, **attività di socializzazione** degli stessi con VITA di GRUPPO, organizzazione e gestione del tempo libero, nonché rapporti con l'esterno usufruendo anche delle iniziative Comunali e delle Associazioni territoriali di tempo libero.

LA QUALITÀ DEI SERVIZI PER IL BENESSERE DEGLI OSPITI

La **politica della qualità** della Piccola Casa è definita coerentemente con l'**obiettivo di missione di "presa in carico globale della**

persona", che costituisce il punto di forza e l'**approccio distintivo della concreta operatività dell'Ente**.

Da esso, infatti, discendono **tre principali obiettivi della qualità, comuni a tutte le attività svolte**:

- promuovere la centralità della persona, salvaguardarne la dignità, valorizzarne le potenzialità;
- la conduzione di ogni attività e processo deve porre al centro la persona, intendendo con questo l'attenzione all'Ospite, ai familiari e alle persone che, a diverso titolo, prestano opera per l'organizzazione;
- l'attenzione all'Ospite si manifesta attraverso la ricerca continua, nelle risposte ai suoi bisogni espliciti ed impliciti, di metodologie ed approcci efficaci, appropriati e sicuri;
- l'attenzione alle risorse umane è tesa a liberare la capacità, l'iniziativa del singolo e a valorizzare la capacità progettuale.

Al fine di garantire la qualità dei servizi offerti, la Direzione Assistenza opera ponendo attenzione principalmente alle seguenti macroaree:

- **erogazione del servizio**: la Direzione ha predisposto centralmente alcuni protocolli, procedure e istruzioni operative volti a fornire alle singole Case Succursali strumenti utili per la definizione di loro specifiche procedure, che meglio si conformino alla peculiarità dei loro servizi e del territorio di riferimento;
- **risorse umane e appalti di servizio**, di cui si dà conto nel successivo paragrafo.

Per la definizione degli **obiettivi generali e specifici della politica della qualità** vengono presi in considerazione:

- le caratteristiche dei servizi erogati;
- i bisogni ed esigenze degli utenti;
- il grado di soddisfazione del personale e dei portatori di interessi.

La **pianificazione ed il controllo della qualità** vengono attuati utilizzando gli strumenti messi a disposizione dal **Sistema di Gestione per la Qualità**.

La **Direzione Assistenza** della Piccola Casa **definisce** nel **piano annuale** della qualità gli obiettivi che intende raggiungere. Ad essa compete anche la responsabilità dell'**attività di monitoraggio, mantenimento e miglioramento** del Sistema di Qualità in funzione degli obiettivi prefissati.

L'approccio ai processi di erogazione di prestazioni e servizi è improntato al **rifiuto della logica dell'autoreferenzialità**, allo sviluppo di sistemi diffusi di **autovalutazione e valutazione fra pari**, alla capacità di aprirsi al **confronto con l'esterno**.

Con specifico riferimento ai servizi residenziali offerti dalle RSA ed RSD della Piccola Casa, i principali strumenti adottati per consentire cura, attenzione e assiduità nel perseguire un **continuo progresso della qualità dei servizi** sono:

- la stesura del PAI (Piano Assistenziale Individualizzato) per ogni Ospite,
- la stesura annuale del piano delle attività,
- la stesura del piano di formazione,
- le procedure e i protocolli inerenti alle pratiche di assistenza (procedure per la movimentazione dei pazienti, procedura per l'igiene dell'Ospite, procedura per la gestione del rischio malnutrizione),
- la gestione e la registrazione delle cadute,
- la gestione dei farmaci,
- la comunicazione di informazioni fondamentali per la sicurezza dell'Ospite (diario delle consegne, diario infermieristico, registro delle entrate/uscite dell'Ospite),
- la sicurezza del visitatore (registro visitatori),
- la compilazione del manuale HACCP,
- la rilevazione della qualità percepita,
- la gestione dei reclami.

Gli strumenti utilizzati per il **controllo dei livelli di qualità e di conformità** di comportamento sono di due tipi:

- **audit interno**, che viene effettuato mediante accessi diretti della Direzione Assistenza alle singole Case Succursali, al fine di valutare l'appropriatezza dei compartenti e delle prassi di servizio; inoltre gli uffici effettuano verifiche documentali su temi specifici (ad esempio, il Servizio Prevenzione e Protezione);
- **audit esterno**, effettuato dai vari organismi di controllo (AASSLL, VVFF, NAS, ecc.) e formalizzati mediante il rilascio di verbali ispettivi, nonché dai consulenti esterni a cui la Piccola Casa affida specifici ambiti di controllo (ad esempio, HACCP).

Il **controllo della qualità** si attua anche attraverso:

- la gestione delle non conformità e dei reclami;
- la valutazione del grado di soddisfazione degli utenti, degli operatori e dei portatori di interessi;
- la raccolta sistematica dei dati e la loro puntuale analisi.

La **rilevazione** dei dati relativi alla **qualità percepita dagli utenti del servizio** assume particolare rilievo, poiché risponde alla necessità di conoscere con continuità il punto di vista di coloro che usufruiscono dei servizi offerti dalla Piccola Casa direttamente (Ospiti) ed indirettamente (eventuali familiari).

L'applicazione costante di questa rilevazione consente l'individuazione tempestiva delle esigenze prevalenti ed il loro variare nel tempo e, di conseguenza, permette alla Piccola Casa di ricercare risposte sempre più adeguate e soddisfacenti.

I dati raccolti dalle singole Strutture della Piccola Casa presenti sul territorio italiano vengono analizzati annualmente dalla **Direzione Locale in collaborazione con la Direzione centrale** operante presso la Casa Madre di Torino.

Punti di specifica attenzione della politica di qualità della Piccola Casa ineriscono alla **salute e sicurezza delle persone residenti e dei lavoratori nelle strutture** dell'Ente. In particolare, è garantito il pieno rispetto delle disposizioni di legge in materia di: prevenzione incendi; sicurezza statica; impianti elettrici, idraulici e di riscaldamento; impianti di sollevamento (ascensori).

Nel rispetto della normativa sulla **sicurezza nei luoghi di lavoro** (D. Lgs. n. 81/2008) è stato predisposto e viene costantemente aggiornato il documento di Valutazione dei Rischi, in cui sono analizzati i rischi ambientali della struttura ed individuate le soluzioni più idonee al loro superamento. Tutto il personale è informato sui rischi a cui è sottoposto ed è formato sulle misure di prevenzione da adottare, sull'uso dei dispositivi di protezione individuale e sulle procedure da seguire in caso di emergenza.

È stato elaborato, inoltre, il manuale previsto dal D. Lgs. n. 193/2007 (ex 155/97) (Sistema di analisi dei rischi e controllo dei punti critici sulla produzione alimentare) ed è stato attivato il sistema di **controllo di qualità della catena alimentare HACCP**. Il personale è formato sulle norme igieniche e sulla prevenzione delle contaminazioni alimentari.

A ciò si aggiunga che la **gestione del rischio clinico** è considerata dalla Piccola Casa come uno strumento prioritario per la **sicurezza dell'organizzazione** e, più in particolare, per il **miglioramento della qualità delle cure e delle performance professionali** di tutto il personale. Si ritiene, infatti, che il costante miglioramento della qualità derivi dall'impegno a garantire al beneficiario del servizio di assistenza una prestazione che produca il miglior esito possibile in base alle conoscenze disponibili, che comporti il minor rischio di danni conseguenti al trattamento, con il minor consumo possibile di risorse e con la massima soddisfazione per lo stesso beneficiario.

In prospettiva, la Direzione Assistenza si propone di qualificare ulteriormente e formalizzare un modello di gestione della qualità e di valutazione della *performance*, mediante l'istituzione di un gruppo di lavoro teso alla definizione degli *standards* qualitativi Cottolenghini, dei piani di lavoro e delle buone prassi gestionali.

Indicatori di impatto sociale e di qualità

Gli indicatori attualmente utilizzati a supporto del monitoraggio delle diverse tipologie di servizio afferiscono principalmente ai seguenti aspetti.

Risorse umane:

- **turn-over:** se il numero dei dipendenti dimessi (non per raggiungimento dei requisiti pensionistici o per scadenza del periodo a tempo determinato) supera il 5% del totale dei dipendenti a tempo indeterminato, deve essere analizzata la motivazione sottostante. Nel 2018 non si sono avuti scostamenti rispetto alla soglia prevista; una realtà locale, pur registrando un tasso all'interno della soglia, ha voluto approfondire tale aspetto, avendo notato un incremento del *trend* rispetto agli anni precedenti;
- **ore medie erogate:** l'indicatore viene calcolato considerando il numero medio di ore lavorate dai dipendenti con contratto a tempo indeterminato, con esclusione dei 10 dipendenti con il monte ore più alto e dei 10 dipendenti con il monte ore più basso. Se l'indicatore risulta inferiore alle 1.400 ore annue è necessario analizzare con urgenza le motivazioni e argomentare il dato. Si specifica che tale indicatore potrebbe essere valutato eccessivamente grossolano per una serie di fattori, ma noi riteniamo che considerata la nostra specifica attività possa essere utile come parametro di riferimento per rendere urgente e prioritario un processo di analisi, che comunque viene effettuato in corso d'anno. Nel 2018 il dato è stato superiore alle 1.400 ore annue per dipendente.

Erogazione del servizio:

- **tasso occupazione posti letto:** l'indicatore riflette la capacità di saturazione dei posti letto nell'anno;
- **minutaggio erogato/minutaggio richiesto:** consente di valutare lo scostamento tra il minutaggio *standard*, previsto dalle normative, ed il minutaggio erogato secondo i modelli gestionali Cottolenghini. In tutte le strutture di assistenza lo scostamento è sempre positivo, anche grazie al servizio dei Religiosi;
- **numero domande di ricovero:** il dato viene monitorato per valutare costantemente se ciascuna struttura ha un numero di domande congruo rispetto al servizio reso ed al territorio di riferimento. Nel 2018 non si segnalano criticità;
- **verbali di enti ispettivi:** viene effettuato un esame analitico dei verbali e delle eventuali prescrizioni. Nel corso del 2018 non sono pervenuti verbali di sopralluogo con prescrizioni di carattere negativo per quanto concerne l'erogazione del servizio;
- **numero di ospiti dimessi** (non per decesso): se nell'anno il numero delle dimissioni di Ospiti supera il 10% della capacità ricettiva totale, la Direzione Assistenza della Casa Madre chiede alla Casa Succursale interessata di indagare le motivazioni sottostanti. Nel 2018 non si è verificato il superamento della soglia in nessuna struttura;
- **analisi di reclami scritti e casi di non conformità:** il dato serve a monitorare la valutazione degli Stakeholder. Nel 2018 il numero di reclami scritti è stato molto contenuto e, ove necessario, si sono attivate immediate soluzioni.

Gli indicatori descritti vengono applicati a tutte le strutture di assistenza ed esaminati su base individuale ed aggregata. Alcune strutture utilizzano anche ulteriori indicatori specificamente richiesti dalla normativa regionale o dagli organismi di vigilanza.

La valutazione degli Stakeholder

Nel 2018 nove Case Succursali hanno somministrato ai propri Stakeholder **questionari di valutazione**, di cui al momento non sono pienamente disponibili analisi di risultato.

In corso d'anno sono pervenuti **reclami scritti** su tematiche differenti a sei Case Succursali, in numero contenuto e tutti di gravità molto bassa. Tali reclami sono stati prontamente gestiti, in modo da risolvere le problematiche segnalate.

MOSTRA "CON I MIEI OCCHI"



GLI OPERATORI

I servizi di Assistenza Residenziale sin qui descritti e soprattutto le modalità operative coerenti con il carisma Cottolenghino richiedono un significativo impegno da parte di un elevato numero di operatori.

Un dato risulta particolarmente espressivo: a fronte dei 1.465 Ospiti del 2018, la Piccola Casa ha impegnato 1.465 operatori, di cui 157 Religiosi, 631 dipendenti, 677 operatori esterni, che includono dipendenti di agenzie interinali, dipendenti di ditte e cooperative di servizi esternalizzati, liberi professionisti.

A questi 1.465 operatori si sono affiancati nel corso dell'anno 1.257 volontari, di cui 1.045 della A.V.C. (Associazione Volontariato Cottolenghino Onlus) e 212 volontari di altre Associazioni o ragazzi che hanno svolto periodi di volontariato residenziale presso la Piccola Casa, oltre ai tanti volontari che collaborano allo sviluppo di specifici progetti e campagne a supporto dei servizi di assistenza delle varie Case Cottolenghine, oltre a 111 giovani volontari del Servizio Civile Nazionale.

IL PERSONALE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA RESIDENZIALE						
2017	Uomini	Donne	Totale	Full Time	Part Time	N ore annue erogate
Personale dipendente	73	591	664	593	71	940.191,44
Personale esterno*	107	1.117	1.219	41	53	792.979,30
Personale religioso			174			---
Totale	142	1.161	1.477	858	445	1.733.170,74
2018	Uomini	Donne	Totale	Full Time	Part Time	N ore annue erogate
Personale dipendente	103	528	631	562	69	886.110,13
Personale esterno*	89	588	677	268	409	864.897,80
Personale religioso	20	137	157	132	25	---
Totale	212	1.243	1.465	962	503	1.1751.007,93
Variazioni % 2017-18	Uomini	Donne	Totale	Full Time	Part Time	N ore annue erogate
Personale dipendente	41,10%	10,66%	-4,97%	-5,23%	-2,82%	-5,75%
Personale esterno*	28,99%	3,16%	5,95%	1,13%	9,36%	9,07%
Personale religioso			-9,77%			---
Totale	49,30%	7,92%	-0,81%	12,12%	13,03%	1,03%

* Il dato relativo al personale esterno include: operatori dipendenti da agenzie interinali, dipendenti di ditte, cooperative di servizi esternalizzati e liberi professionisti.

Dal confronto con l'anno precedente è possibile rilevare che sta aumentando la componente maschile degli operatori, pur permanendo assoluta la maggioranza femminile.

Si nota, inoltre, una riduzione del personale dipendente (-4,97%) e soprattutto degli operatori Religiosi (-9,77%), che ha determinato l'aumento del personale esterno (+5,95%), anche in considerazione della carenza di Operatori Socio-Sanitari (OSS) sul mercato del lavoro che limita la possibilità di assunzioni.

Di conseguenza il numero complessivo degli operatori Religiosi e laici è diminuito nel 2018 solo di 12 unità (-0,81%).

Analizzando il tipo di impegno delle diverse tipologie di operatori è anche possibile constatare che i dipendenti sono prevalentemente attivi a tempo pieno, mentre gli operatori esterni lavorano prevalentemente con contratti part-time, anche in considerazione della tipologia di mansioni svolte.

Nel complesso, gli operatori laici dipendenti ed esterni hanno svolto nel corso del 2018 più di 1,751 milioni di ore di lavoro, con un incremento dell'1,03% rispetto all'anno precedente.

Regole di comportamento e criteri di selezione del personale

L'approccio carismatico della Piccola Casa porta a richiedere, in primo luogo, integrità dei comportamenti alla pluralità di persone impegnate nello svolgimento delle attività, affinché la loro operatività sia improntata al rispetto delle regole interne ed esterne e all'applicazione nella pratica quotidiana dei valori che distinguono il Cottolengo. Ciò vale non solo per il personale dipendente della Piccola Casa, ma anche per i soggetti che operano nella veste di prestatori d'opera occasionale e fornitori, i quali, al pari

dei dipendenti, sono tenuti a sottoscrivere specifiche clausole contrattuali rispettose di tali condizioni.

L'accettazione di canoni di comportamento adeguati diviene, dunque, condizione preliminare per operare con la Piccola Casa.

L'Ente procede con l'assunzione di personale dipendente oppure con l'esternalizzazione di alcuni servizi, a seconda delle esigenze operative e della disponibilità di specifiche figure professionali sul mercato del lavoro, perseguendo obiettivi di efficacia ed efficienza operativa. Questo aspetto è particolarmente importante, specie in considerazione del cospicuo numero di personale esterno che concorre alla fornitura di beni e servizi, determinato dall'elevato numero di professionisti, nonché di società e ditte esterne con cui la Piccola Casa stipula contratti di lavoro e contratti di appalto.

In particolare, in stretta coerenza con la normativa vigente e le previsioni del contratto collettivo nazionale applicato, sono state definite istruzioni operative che tracciano i comportamenti che le diverse Case Succursali devono adottare nella gestione e monitoraggio dei dipendenti e dei servizi in appalto. I processi di carattere straordinario o di importanza strategica sono gestiti direttamente dalla Direzione Generale della Casa Madre di Torino, con il supporto della Direzione locale.

Inoltre, la Piccola Casa ha definito un Regolamento che individua le linee guida che devono essere rispettate, sia dalla casa Madre di Torino, sia dalle Case Succursali sparse sul territorio italiano, nello svolgimento delle diverse fasi della selezione effettuata ai fini della stipula di contratti di lavoro e di appalto.

Le modalità di ricerca e selezione del personale dipendente e dei liberi professionisti in ambito

socio-sanitario rispondono all'obiettivo principale di garantire la **copertura del fabbisogno di organico, nel rispetto dei ruoli e delle posizioni previste all'interno delle strutture organizzative**, coerentemente con le piante organiche approvate dall'Ente.

Il **Responsabile della procedura di selezione del personale dipendente e dei liberi professionisti è la Direzione della singola Casa Succursale** della Piccola Casa, che verifica la correttezza della procedura di selezione e dell'operato della Commissione preposta alla gestione del colloquio di selezione. La procedura di ricerca e selezione del personale si applica a tutte le figure professionali, con esclusione dei Dirigenti, tracciando l'intero percorso di ricerca e selezione, dalla fase di definizione del "profilo di selezione" alla fase di formalizzazione del rapporto di lavoro (in caso di chiusura del percorso con esito positivo).

Il **Responsabile della procedura di selezione dei fornitori di servizi in appalto è la Direzione Assistenza della Casa Madre di Torino**.

Le linee guida definite dalla Piccola Casa per la selezione dei fornitori si pongono l'obiettivo di determinare criteri e modalità per **valutare e qualificare i fornitori sulla base della loro eticità, richiedendo il rispetto di alcune specifiche condizioni**: tutela dei diritti umani, della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, capacità tecnica, organizzativa, qualitativa e di servizio conforme alle specifiche necessità della Piccola Casa, specie con riferimento ai fornitori di servizi ritenuti essenziali per l'impatto sul raggiungimento degli obiettivi e degli scopi statutari dell'Ente.

Si definiscono, quindi, le condizioni affinché siano selezionati **fornitori qualificati** in base al servizio offerto (documentale, tecnologico, contrattuale, ecc.), **che rispettino le normative** relative alla sicurezza, tenendo conto delle previsioni del D. Lgs. n.163/06

(Codice degli appalti).

Tra le informazioni e condizioni richieste, possono essere richiamate le seguenti:

- struttura identificativa della società;
- dati patrimoniali, finanziari e tecnici;
- sistemi di gestione aziendali, corredati da eventuali certificazioni di qualità e sicurezza;
- competenze interne, disponibilità di strumenti e servizi elettronici sicuri e protetti;
- aspetti tecnici ed igienici;
- capacità di sviluppare progetti e soluzioni in maniera autonoma;
- processi in essere ai fini di una corretta definizione del processo di misurazione e controllo;
- referenze di maggiore importanza riferite agli ultimi tre anni di attività.

Ai fini della valutazione, i fornitori vengono classificati nelle seguenti tipologie:

- fornitori abituali o storici;
- fornitori nuovi e potenziali;
- fornitori decaduti;
- fornitori in "lista nera".

Si considerano **fornitori nuovi o potenziali** coloro che non hanno effettuato forniture alla Piccola Casa negli ultimi 12 mesi. I **fornitori** classificati in "**lista nera**" sono quelli ai quali sono stati contestati gravi inadempimenti contrattuali o verso i quali sono state avviate cause legali.

Ai fornitori storici o nuovi, individuati come possibili *partner* per nuovi appalti, viene prodotto un documento (capitolato di richiesta di offerta), strutturato in modo da favorire l'individuazione del fornitore maggiormente rispondente alle esigenze di servizio della Piccola Casa.

È opportuno evidenziare che l'affinamento ed il potenziamento dei controlli interni alla Piccola Casa in merito alla **regolarità operativa** nell'esecuzione dei servizi in appalto, nonché

sulla **regolarità contributiva** del fornitore nei confronti dei propri dipendenti, sta determinando una **selezione più accurata dei fornitori** ai quali affidare servizi in appalto, garantendo la Piccola Casa e gli stessi lavoratori impiegati nell'appalto. In particolare, si ricorda che la Piccola Casa, in considerazione delle previsioni normative relative all'obbligo in solido tra committente e appaltatore ai fini della corresponsione ai lavoratori dei trattamenti retributivi e dei contributi previdenziali dovuti (art. 29 del D. Lgs. n. 276/2003), ha proceduto nel 2016 alla definizione ed applicazione di una procedura univoca che, nei limiti dettati dai diversi *modus operandi* delle ditte appaltatrici sul territorio nazionale, è volta a garantire un **controllo costante ed omogeneo circa il corretto adempimento**, da parte delle ditte appaltatrici, **degli obblighi previsti dalla vigente normativa giuslavorista e contributiva**. Questa iniziativa è stata ritenuta opportuna anche in considerazione della molteplicità di strutture della Piccola Casa sparse sul territorio, ciascuna delle quali ricorre all'appalto di servizi, in funzione delle relative esigenze di natura tecnico-organizzativa connesse al servizio prestato.

Formazione e qualificazione del personale

Al fine di offrire servizi di qualità, la Piccola Casa si preoccupa costantemente di assicurare **al personale dipendente** una costante attività di **aggiornamento e formazione**, che insiste sul piano **spirituale**, oltre che su quello **professionale**.

Il piano di formazione annuale è di responsabilità di ogni singola **Direzione locale**, in funzione dei **fabbisogni formativi specifici**.

Inoltre, la **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Formazione, centralizzato presso la casa Madre, pianifica le attività formative obbligatorie** e definisce i contenuti ed i dipendenti coinvolti raccordandosi con le diverse Direzioni locali, al fine di assicurare

un'efficace modalità di svolgimento.

La formazione può essere svolta internamente (soprattutto per il personale di assistenza), ma sono previste anche attività formative svolte presso enti terzi nei casi in cui il territorio di riferimento offra tale soluzione.

Nel 2018 i **dipendenti** della Piccola Casa hanno svolto **2.203 ore di formazione obbligatoria e 5.846,8 ore di formazione aggiuntiva**, per un **totale di 8.049,8 ore** di corsi di formazione e aggiornamento.

In prospettiva, la Direzione Assistenza si propone di riorganizzare il modello formativo attraverso una **centralizzazione anche della programmazione della formazione non obbligatoria**, oggi di responsabilità delle Direzioni locali, prevedendo **due tipologie di intervento**:

- **formazione "globale"**, ovvero la formazione obbligatoria e non, concernente la missione Cottolenghina oltre che gli aspetti professionale;
- **formazione ed accompagnamento specifico per i Responsabili laici**.

SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI PER LE FRAGILITÀ SOCIALI

A Torino la Piccola Casa svolge anche una importante ed intensa **attività socio-assistenziale nei confronti di persone disagiate e indigenti** (italiane e straniere, regolari e non), che non hanno riferimenti familiari o sono senza fissa dimora e che necessitano di accoglienza, sostegno, accompagnamento. I servizi a fronte di queste fragilità sono offerti dalla Piccola Casa principalmente attraverso il **Centro di Ascolto, Casa Accoglienza e il Segretariato sociale**, a cui si affiancano **altre iniziative gestite in collaborazione con cooperative, associazioni e altri enti e istituzioni**.

IL CENTRO DI ASCOLTO

Il **Centro di Ascolto “Cottolengo”** ha sede a Torino, in Via Andreis 18/5, e costituisce **uno spazio di rispetto della dignità di ogni persona**, a cui viene offerto **ascolto, consulenza e servizi di orientamento aggiornati e competenti**, al fine di **ridurre il disagio** di chi è in difficoltà e creare le condizioni per **individuare una soluzione all'interno o all'esterno della Piccola Casa**.

Il Centro, infatti, lavora in stretta collaborazione sia con i vari uffici e strutture interni alla Piccola Casa, sia con la rete esterna dei servizi e delle realtà territoriali (ufficio stranieri, servizi sociali e psichiatrici territoriali, parrocchie, associazioni di volontariato).

Gli operatori del Centro valutano e gestiscono le diverse richieste, fra cui:

- i criteri per l'accesso alla mensa Cottolenghina di Casa Accoglienza,
- i pacchi viveri distribuiti da Casa Accoglienza,
- esigenze sociali che richiedono l'indirizzamento delle persone in difficoltà ai Servizi pubblici ed agli Enti Privati presenti sul territorio,
- le esigenze abitative di persone in situazione di disagio sociale ed economico, che vengono indirizzate agli uffici preposti all'interno della Piccola Casa ed alle iniziative sviluppate dall'Ente in collaborazione con realtà esterne.

Nel 2018 è stato **modificato l'orario di apertura per migliorare il coordinamento e la collaborazione con Casa Accoglienza**. In particolare, si è stabilita una apertura del servizio due mattine a settimana (martedì e giovedì) dalle ore 9.00 alle ore 11.00; in ciascuna giornata vengono accolte 15 persone.

È stata **modificata anche l'organizzazione di alcuni servizi**, prevedendo che:

- l'**accesso alla mensa** Cottolenghina di Casa Accoglienza non viene più gestita dal personale del Centro di Ascolto, bensì dagli operatori di Casa Accoglienza presso il Centro di Ascolto;
- il soddisfacimento di **esigenze abitative relative al progetto Domus** non è più gestito dal Centro di Ascolto, bensì dalla Direzione Immobili, a cui le persone possono rivolgersi direttamente per formulare le loro richieste; su tale aspetto si rimanda a quanto riportato nel seguito del Bilancio Sociale in relazione a “La gestione del patrimonio immobiliare per la continuità della missione”.

Questi cambiamenti organizzativi hanno determinato una riduzione del numero di richieste e di interventi degli operatori del Centro di Ascolto rispetto all'anno precedente, ma al contempo hanno consentito a questi ultimi di **dedicare maggiore attenzione alle varie richieste e di farsi carico di situazioni complesse**, che vengono affrontate in collaborazione con altri servizi.

In particolare, nel 2018 il Centro di Ascolto ha dato riscontro alle richieste di **1.066 utenti, in larga maggioranza non italiani (68,2%)**.

UTENTI DEL CENTRO DI ASCOLTO NEL 2018				
	Italiani	Stranieri	Totale utenti	Indicenza%
Nuovi utenti	126	365	491	46,06%
Già utenti in anni precedenti	218	362	575	53,94%
Totale	344	727	1.066	100,00%
Indicenza % sul totale	32,27%	68,20%	100,00%	

Osservando la tipologia di **persone** che nel corso del 2018 si sono rivolte al Centro **per la prima volta** (pari in totale a **419 persone**, ovvero il 46,06% del totale degli utenti), si può rilevare che si tratta prevalentemente di **coppie con figli** (216 persone) o di **madri con figli** (98 persone), che incidono complessivamente per il **64% sul totale dei nuovi utenti**.

TIPOLOGIA DEI NUOVI UTENTI DEL 2018 E COMPOSIZIONE DEL'EVENTUALE NUCLEO FAMILIARE		
	Numero	%
Coppie con figli	216	43,99%
Coppie con figli e familiari e coppie con figli e conoscenti	36	7,33%
Coppie senza figli	35	7,13%
Uomini solii	56	11,41%
Done sole	46	9,37%
Madri con figli	98	19,96%
Padri con figli	4	0,81%
Totale	491	100,00%

PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RICHIESTE EFFETTUATE AL CENTRO DI ASCOLTO DENL 2018		
	Numero	%
Lavoro	181	16,98%
Casa	157	7,33%
Mensa (persone italiane)	20	1,88%
Pacco viveri	345	32,36%
Vestiaro	244	22,89%
Varie	140	13,13%
Totale	1.066	100,00%

Le **richieste** formulate al Centro di Ascolto risultano **diversificate** e riguardano innanzitutto i **pacchi viveri** (32,36% degli utenti) e il **vestiario** (22,89% degli utenti), riflettendo i bisogni di base delle persone che accedono a questo servizio e l'**importante ruolo sociale che la Piccola Casa svolge intervenendo in tali ambiti e donando a queste persone beni di primaria necessità.**

CASA ACCOGLIENZA

Dopo i lavori di ristrutturazione, realizzati dal 4 settembre 2017 al 21 gennaio 2018, **Casa Accoglienza ha riaperto le sue porte il 22 gennaio 2018.**

Inaugurazione di Casa Accoglienza - 30 aprile 2018

Inaugurazione e benedizione dei nuovi locali ristrutturati di Casa Accoglienza dedicati a Suor Cherubina, che ha donato tutta la sua vita nell'accudire amorevolmente i poveri senza fissa dimora.



I servizi di Casa Accoglienza sono rivolti a **persone senza dimora e persone in stato di indigenza**, alle quali si cerca di offrire **una risposta volta all'accoglienza e alla relazione per contribuire al raggiungimento del benessere di queste persone.**

A tal fine Casa Accoglienza opera in **collaborazione con le altre Direzioni e Uffici della Piccola Casa** e, in particolare, con la Direzione Lavoro (soprattutto nell'ambito della sicurezza), con la Direzione della Cucina Centrale e con l'Ufficio Progetti e Raccolta Fondi per lo sviluppo di progetti e di iniziative di raccolta fondi e collette (alimentari, di indumenti, ecc.).

Nel corso del 2018 si è proceduto ad una **riorganizzazione dei servizi offerti e delle modalità di accesso** agli stessi. Inoltre, è stato creato un **nuovo database**, che ha generato una parziale discontinuità nella modalità di rilevazione e classificazione dei dati. Per questo motivo i dati di seguito rappresentati con riferimento ai **servizi offerti nel 2018 non sempre risultano strettamente confrontabili con quelli dell'anno precedente.**

Il servizio mensa per le persone indigenti

La riorganizzazione del servizio mensa definita nel corso del 2018 ha confermato il **teito massimo di 300 pasti al giorno** e un **accesso**



con l'utilizzo del dato biometrico (impronta digitale).

L'accesso al servizio è aperto a persone italiane e non, previa verifica delle condizioni socio-economiche dei richiedenti. La possibilità di accesso al servizio, che ha durata mensile, può essere prorogata, salvo situazioni particolari.

Il pranzo è preparato dal **Servizio delle cucine generali interne**, che serve tutta la struttura del Cottolengo di Torino (**706.394 pasti in corso d'anno**) e che dal 2018 gestisce anche le donazioni di derrate alimentari, che in passato erano gestite da Casa Accoglienza.

Il pasto comprende un primo, un secondo, contomo, pane e – a seconda delle disponibilità – frutta e/o dolce.

La distribuzione del pranzo viene effettuata nei giorni feriali presso la mensa, situata in Via Andreis 26 a Torino, che conta 70 posti, utilizzati a rotazione. A partire dal 22 gennaio e sino al 31 dicembre 2018 sono stati **distribuiti gratuitamente a persone bisognose 51.719 pasti**, rispetto ai 97.130 pasti erogati da gennaio agli inizi di settembre 2017. La netta riduzione dei pasti è correlata alla descritta riorganizzazione, che ha teso ad evitare un accesso incontrollato al servizio, eventualmente da parte di persone non effettivamente bisognose.

In corso d'anno hanno beneficiato di questo servizio **1.144 ospiti**, composti da uomini e donne italiani e stranieri. La **media giornaliera è stata pari a 180 pasti**. Nei primi mesi del 2019 le registrazioni sono state in costante aumento.

Per la realizzazione di questo servizio la Piccola Casa ha ricevuto un contributo dal Fondo di Beneficenza di Intesa San Paolo a valere sul **Progetto "Tu al Centro"**, di cui si dà conto nel seguito del Bilancio Sociale nell'ambito della parte dedicata a "La comunicazione, la raccolta fondi e le collette".

Il servizio di distribuzione dei pacchi viveri

Casa Accoglienza offre un servizio di **distribuzione di pacchi viveri**, che risponde alle esigenze

fondamentali di una settimana di un nucleo familiare. L'accesso al servizio avviene previo colloquio e valutazione da parte del Centro di Ascolto.

La fornitura viene concessa principalmente a **nuclei familiari nei quali siano presenti minori, anziani o persone malate**. In via preliminare al rilascio di un parere positivo, il Centro di Ascolto verifica la mancanza di soluzioni alternative nel territorio in cui le persone vivono e chiede a queste ultime di rivolgersi comunque alla Parrocchia di zona o al Servizio Sociale Territoriale al fine di verificare se esistono i presupposti per un aiuto. Dalla fine del 2013 il **servizio** di fornitura dei pacchi viveri è stato **potenziato**, grazie al **contributo di una Fondazione**, che vuole rimanere anonima. In particolare, la **quantità e varietà degli alimenti** contenuti in ogni pacco sono state, nel tempo, significativamente ampliate e il **contenuto** viene **personalizzato in base al numero di componenti della famiglia e all'età dei bambini**. Un ulteriore arricchimento del pacco viveri è stato effettuato nel 2015, prevedendo l'**aggiunta di un buono** del valore di 10 euro per il ritiro della **carne**, presso un fornitore autorizzato.

Casa Accoglienza valuta le richieste delle famiglie e concede l'erogazione del pacco viveri e del buono carne settimanali per un periodo di tre mesi; nei casi di particolare fragilità del nucleo familiare richiedente è stata concessa una proroga per un ulteriore trimestre.

Le famiglie a cui è riconosciuto il pacco viveri possono anche scegliere direttamente al banco, nei giorni prestabiliti e presso fornitori specificamente autorizzati, la tipologia di carne adatta alle proprie esigenze, nel limite di spesa sopracitata.

Consentendo alle **famiglie in difficoltà economica** di acquistare beni alimentari e carne, l'obiettivo perseguito dalla Fondazione e da Casa Accoglienza è quello di **offrire la possibilità, soprattutto ai membri più giovani del nucleo familiare, di avere un'alimentazione equilibrata**. Il supporto della Fondazione si

realizza nell'ambito del **Progetto "Una voce per i poveri"**, sviluppato in collaborazione con la Piccola Casa, che prevede il pagamento diretto, da parte della Fondazione, dei fornitori autorizzati alla consegna della merce ai beneficiari del servizio. Come indicato nel seguito del Bilancio Sociale nell'ambito della parte dedicata a "La comunicazione, la raccolta fondi e le collette", nel 2018 la Fondazione ha sostenuto una spesa di importo totale pari a 174.000 euro, che ha consentito la distribuzione di **2.390 pacchi viveri e 1.938 buoni carne**, rispetto ai 2.331 pacchi viveri e 1.845 buoni carne donati nell'anno precedente. Ne hanno usufruito in corso d'anno **203 famiglie, composte da 805 persone, di cui 411 bambini**.

TIPOLOGIA DEI BENEFICIARI DEL SERVIZIO DI FORNITURA DI PACCHI VIVERI	
	2018
Numero richieste pervenute	345
Numero richieste accolte e numero dei nuclei familiari che hanno usufruito del servizio	203
Numero dei componenti dei nuclei familiari, di cui:	805
<i>bambini</i>	411
Numero pacchi viveri distribuiti	2.390
Numero buoni carne distribuiti	1.938

Il servizio di distribuzione di vestiario

Oltre a quanto sin qui descritto, **Casa Accoglienza** fornisce anche **ulteriori servizi di prima accoglienza a persone in difficoltà**.

Tali servizi sono stati attivi per 8 mesi nel 2017 e **la loro erogazione ha ripreso avvio nel 2018 dopo i lavori di ristrutturazione dei locali**, avviati a settembre 2017.

In particolare, il servizio di distribuzione di vestiario per uomini è stato riattivato da Casa Accoglienza il 3 aprile 2018 e, quindi, è stato attivo per soli 9 mesi in corso d'anno, mentre la distribuzione di vestiario per bambini e materiale per la casa è ripresa il 20 aprile 2018 ed interrotta nel mese di agosto, risultando quindi attiva per poco più di 7 mesi in corso d'anno.

Sono state introdotte alcune modifiche nelle modalità di erogazione dei servizi, che prevedono l'offerta 3 volte a settimana dei servizi di doccia, 1 volta a settimana di vestiario, scarpe e coperte per adulti, 1 volta a settimana di vestiario per minori (0-14 anni) e di materiali per la casa.

Va anche evidenziato che, a seguito della già citata modifica del sistema di rilevazione delle attività, si denota una disomogeneità nella classificazione dei dati.

In particolare, a partire dal 2018, **il servizio di distribuzione del vestiario per uomini include anche il set di scarpe, il servizio docce** (usato da chi accede al servizio vestiario) **e la distribuzione di beni di altro genere** (ad esempio, coperte), che in passato venivano contabilizzate distintamente. Malgrado la difficoltà nel confronto, si può notare che nel 2018 Casa Accoglienza ha offerto tali servizi a **1.119 uomini**, registrando un leggero calo rispetto al 2017 (1.388 uomini).

Inoltre, **il servizio di distribuzione di vestiario per bambini e ragazzi sino ai 14 anni include dal 2018 anche il servizio di fornitura di materiale per la casa** (lenzuola, coperte, pentolame, ecc.). In questo caso si registra in corso d'anno una significativa riduzione, dato che questi servizi sono stati erogati a **102 nuclei familiari**, mentre nel 2017 erano stati distribuiti vestiti a 294 bambini e occorrente per la casa a 458 nuclei familiari.

SERVIZI DI CASA ACCOGLIENZA PER LE PERSONE FRAGILI E IN DIFFICOLTÀ		
	2017 (dal 1° gennaio al 2 settembre)	2018
Vestiario uomini	1.388	1.119 (dal 3 aprile al 31 dicembre)
Scarpe uomini	325	
Docce uomini	1.388	
Materiale per la casa (lenzuola, coperte, pentolame, ecc.)	458	102 (dal 20 aprile al 31 dicembre)
Vestiario per minori fino a 14 anni	294	

SERVIZI PER ESIGENZE ABITATIVE

La Piccola Casa offre diverse **risposte alle esigenze abitative di varie tipologie di persone**. Questo ambito operativo è prevalentemente affidato alla **Direzione Immobili** della Piccola Casa, che si è tradizionalmente occupata delle locazioni a prezzo di mercato degli immobili di proprietà e che, a partire dal 2018, ha preso in carico anche la gestione delle locazioni a prezzi inferiori a quelli di mercato relativi ai cosiddetti **"alloggi Domus" destinati a famiglie disagiate**, ridefinendo i criteri e le modalità precedentemente individuate dal Centro di Ascolto. Su tali aspetti si rimanda a quanto indicato nella parte di questo Bilancio Sociale dedicata a "La gestione del patrimonio per la continuità della missione". Esistono, poi, **altri servizi di accoglienza presso le strutture della Piccola Casa offerti a volontari o persone di passaggio e gruppi**, che vengono gestiti dal Servizio Foresteria e dal Servizio di Volontariato Residenziale in collaborazione con l'Associazione PiUmani, di cui si dà conto nella parte dedicata alle "Attività culturali, spirituali e di sensibilizzazione".

In questa sede, invece, vogliamo soffermarci su un'ulteriore iniziativa che la Piccola Casa ha attivato a partire da 2 settembre 2017 focalizzata sul **social housing**, ovvero su soluzioni innovative per offrire una risposta alle esigenze abitative di persone e nuclei familiari, i cui bisogni non possono essere soddisfatti alle condizioni di mercato. Si tratta, in particolare, del **Social Housing CiVivo15**, che è il **nuovo impegno della cooperativa sociale Providence House, sostenuto dalla Piccola Casa**. Questa iniziativa è nata dalla volontà dei Superiori di ristrutturare e mettere a disposizione una struttura di proprietà della Piccola Casa, situata presso la Casa Madre di Torino in Via Cottolengo 15, per **rispondere ad una situazione di emergenza abitativa espressa dal territorio**.

Il servizio dell'*housing sociale* della Piccola Casa si fonda sulla “**attenzione premurosa verso la persona**”. La risposta che s'intende offrire attraverso l'**accoglienza temporanea nel social housing non è un'erogazione di servizi, bensì la possibilità di offrire una casa in cui accogliere per un certo arco temporale (3-6 mesi) delle persone in difficoltà, per sostenerle nel loro impegno di crescita e di indipendenza**. CiVivo 15 costituisce, dunque, un “**ponte**” verso soluzioni abitative più stabili, che consente di aiutare nei momenti di maggiore difficoltà.

La struttura è composta da 15 alloggi e precisamente da:

- 6 stanze singole con bagno,
- 1 stanza singola con bagno per persona con disabilità,
- 6 monolocali con angolo cottura e bagno,
- 1 monocale con angolo cottura e bagno per persona con disabilità,
- 1 bilocale con angolo cottura e bagno.

CiVivo offre, inoltre, spazi comuni in cui trascorrere momenti di fraternità e condivisione:

- ampio soggiorno con televisione e biblioteca,
- cucina comune,
- lavanderia a gettoni,
- terrazzo interno,
- posteggio biciclette nel cortile interno.

L'accoglienza in questa Casa è riservata a:

- **persone singole e/o nuclei familiari con capacità di reddito limitata**, eventualmente in uscita da percorsi assistenziali, che non siano in grado di dare risposta in modo autonomo alle proprie esigenze abitative;
- **papà separati**, per dare una risposta al disagio abitativo ed economico, per una sistemazione temporanea dignitosa al genitore che si allontana da casa;
- **studenti fuori sede** dell'Università di Torino;
- **lavoratori fuori sede**.

Nel corso del 2018 sono pervenute ed esaminate **30 richieste ed è stato possibile accoglierne 18**, di cui 7 di persone italiane e 11 di persone straniere. Ove possibile, si è cercato di indirizzare le persone che non è stato possibile accogliere verso altre soluzioni, anche lavorando in rete con i servizi del territorio.

In particolare, in corso d'anno sono state **accolte 22 famiglie** (8 italiane e 14 straniere) in situazione di emergenza abitativa, di cui **8 ancora presenti al 31.12.2018**. Le **14 famiglie uscite hanno trovato soluzioni abitative** attraverso le case popolari o in forma privata (9 casi), oppure mediante la Direzione Immobili dalla Piccola Casa (5 casi).

Di queste 22 famiglie, 9 sono state segnalate tramite il Comune (Servizi Sociali), che sostiene anche economicamente il costo dell'*housing* (in alcuni casi totalmente e in altri parzialmente) e 13 sono state segnalate da associazioni, Vescovo, Parrocchie, Ufficio Migranti Stranieri, ospedali.



Molti di questi casi sono stati complessi da gestire, sia per la parte economica, sia per l'accompagnamento durante la permanenza e l'uscita; tuttavia, tutte le famiglie hanno pagato regolarmente il contributo mensile di 300 euro. L'accompagnamento dei nuclei familiari in “uscita” dal progetto verso l'autonomia è stato molto significativo e si è mantenuto un rapporto di amicizia, prossimità ed affetto.

Sono stati accolti, inoltre, **3 lavoratori fuori sede e 12 studenti fuori sede**. Durante l'anno gli studenti hanno sempre dimostrato disponibilità e condivisione nei confronti delle famiglie accolte.

Ciò conferma che **CiVivo15, al pari delle RSA, delle scuole e delle altre strutture Cottolenghine, si distingue da iniziative analoghe perché è una “piccola casa”, ove si tessono relazioni familiari**.

Nel corso del 2018 sono state svolte diverse attività, che hanno permesso agli ospiti di creare rapporti significativi fra di loro.

Alcune **serate ricreative** sono state svolte solo con gli studenti (cene, visione film, ecc.) ed altre con tutti gli ospiti (cene multiculturali, ecc.).

Inoltre, sono stati organizzati degli **incontri formativi e informativi** con tutti gli ospiti, durante i quali abbiamo ricordato le regole della casa e ascoltato le loro esigenze, impressioni, idee e proposte.

Infine, sono state organizzate delle **serate di solidarietà**:

- cene di condivisione per gli ospiti dell'emergenza freddo (gli studenti e le famiglie si sono rese disponibili nella preparazione e nella distribuzione degli alimenti);
- gli studenti si sono resi disponibili a partecipare ad alcuni eventi di vita Cottolenghina o a realizzare nell'ambiente dell'*housing* alcuni segni in preparazione del Natale.

Nello svolgimento delle attività di CiVivo15 la cooperativa Providence House ha **collaborato costantemente con la Piccola Casa e il territorio**.

La collaborazione con l'**assistente sociale** è stata fondamentale nei colloqui con le famiglie, nei rapporti con i servizi sociali del territorio, ma soprattutto nella collaborazione serena e fiduciosa con la Direttrice di CiVivo15.

Alcune famiglie ospitate perdono la residenza e non riescono a ricevere un aiuto alimentare dalle parrocchie dove abitavano prima di essere accolte da CiVivo15; grazie alla segnalazione da parte della Direttrice al **Centro di Ascolto** della Piccola Casa, è stato possibile inserire queste famiglie nel **progetto “Una voce per i poveri”** che, come visto, fornisce un pacco viveri settimanale per tre mesi e un buono carne settimanale del valore di 10 euro.

Nel 2018 è stata avviata una nuova collaborazione con la **Direzione Immobili**, che riceve alcune richieste che non possono essere immediatamente soddisfatte mediante l'assegnazione di un alloggio, perché sono situazioni da approfondire o perché hanno bisogno di un accompagnamento breve che permetta il raggiungimento di condizioni di autonomia. Per questo motivo, se ci sono monolocali disponibili, le persone vengono ospitate da CiVivo15 per un periodo breve, per poi essere accompagnate nell'inserimento di un alloggio di proprietà del Cottolengo. Al contempo, la Direzione Immobili può, ove possibile, individuare soluzioni stabili per le famiglie che hanno già trascorso il periodo presso CiVivo15, dando la possibilità di accogliere altre famiglie in situazioni di emergenza.

In diverse occasioni è stato chiesto a CiVivo15 di **portare la propria testimonianza** in altre realtà private. Alcune associazioni hanno visitato l'*housing* e hanno chiesto di conoscerne le procedure; l'ultima in ordine di tempo è stata la richiesta del **Servizio Migranti Caritas**, che ha richiesto un incontro per poter riflettere sulle modalità di gestione dell'accoglienza di studenti in alloggi.

ALTRI SERVIZI SOCIALI

La Piccola Casa offre anche altri servizi sociali che vengono di seguito brevemente richiamati.

Il servizio di **Segretariato Sociale** è svolto da 1 assistente sociale della Piccola Casa ed è rivolto alla cittadinanza che richiede informazioni circa i servizi sociali. Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì.

Dopo la ristrutturazione e la riorganizzazione dei servizi, il **dormitorio di Casa Accoglienza** è stato riattivato a dicembre 2018 secondo nuove modalità operative; in particolare, la struttura è stata messa a disposizione per la realizzazione del **"Piano Inverno", gestito dal Comune di Torino in collaborazione con la Croce Rossa Italiana (CRI)**. Per tale progetto la Piccola Casa mette a disposizione alcuni dei propri locali (tra cui il dormitorio di Casa Accoglienza) per un totale di **45 posti letto**, di cui **15 destinati alle donne e 30 agli uomini**. Il piano ha una durata di 6 mesi ed ha natura sperimentale, in vista dell'eventuale allungamento della scadenza per dare sostegno ai senza dimora anche nei mesi primaverili. In tal modo **la Piccola Casa ha aumentato i posti letto a disposizione delle persone senza fissa dimora** (in passato era utilizzato il solo dormitorio di Casa Accoglienza con 18 posti letto) e per la **realizzazione di progetti, particolarmente preziosi soprattutto in situazioni di emergenza per il freddo nel corso dei mesi invernali**.

Anche nel 2018, durante la chiusura estiva dei centri di ascolto parrocchiali, è stata offerta ad alcune **Parrocchie della zona** della Casa Madre di Torino la possibilità di **segnalare famiglie con particolare disagio**, a cui fornire il **pacco viveri** nei mesi di luglio e agosto e primi giorni di settembre.

È proseguita la **collaborazione con l'associazione Articolo 10**, che si prefigge come scopo la **tutela e l'assistenza socio-sanitaria di donne straniere, di minori e di nuclei familiari ad essi correlati**, con particolare attenzione a richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione sussidiaria o umanitaria; la collaborazione della Piccola casa mira a contribuire al **sostegno** delle persone seguite da Articolo 10 dal punto di vista **abitativo e alimentare**.

Sono stati avviati nel corso del 2018 alcuni **progetti di Housing First**, che costituisce un modello di intervento nell'ambito delle **politiche per il contrasto alla grave marginalità**, basato prevalentemente sull'inserimento diretto in appartamenti indipendenti di **persone senza dimora in situazione di disagio socio-abitativo cronico**, al fine di favorirne **percorsi di benessere e integrazione sociale**. Viene proposto loro di essere accompagnati in un percorso di recupero del proprio benessere, attraverso l'ingresso immediato in un appartamento che potranno abitare e vivere liberamente, purché accettino di ricevere **una visita settimanale da parte del team e di partecipare con il loro reddito alle spese di affitto**. I progetti sono stati attuati insieme ad altri *partner* (Cooperative e Caritas Diocesana).

LA QUALITÀ DEI SERVIZI E GLI OPERATORI

La **qualità** dei servizi offerti da Casa Accoglienza viene verificata attraverso relazioni e riunioni periodiche con la Direzione Assistenza.

Gli operatori del Centro di Ascolto

Nel **Centro di ascolto** nel 2018 sono state impegnate **7 risorse umane** e precisamente:

- 1 assistente sociale dipendente della Piccola Casa, per due giornate lavorative a settimana;
- 1 operatore dipendente della Piccola Casa;
- 5 volontari della A.V.C., per complessive 10 ore di servizio settimanali.

Gli operatori di Casa Accoglienza

Il **team** impegnato nello svolgimento delle attività di **Casa Accoglienza** nel corso del 2018 è composto come segue:

- 1 operatore Religioso (Fratello Cottolenghino) nel ruolo di Direttore;
- 4 dipendenti;
- 50 volontari della A.V.C..

Gli operatori del Servizio Sociale

L'attività del Servizio Sociale è stata svolta da 1 assistente sociale dipendente della Piccola Casa e da 3 volontari della A.V.C..

La formazione degli operatori dei servizi socio-assistenziali per le fragilità sociali

Nel corso del 2018 gli operatori hanno svolto le seguenti attività di formazione:

- gli operatori Religiosi hanno partecipato, oltre che agli esercizi spirituali, a convegni e momenti di condivisione indetti dalla Direzione Assistenza e dal Padre Generale;
- i dipendenti hanno svolto formazione sulla sicurezza, organizzata dalla Piccola Casa;
- i volontari della A.V.C. hanno svolto il corso di formazione organizzato dalla loro Associazione.



I SERVIZI SANITARI E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

101	Obiettivi e organizzazione della gestione
103	Le attività di ricovero e assistenza ospedaliera <ul style="list-style-type: none"> L'area Medica L'area Chirurgica
116	Le attività ambulatoriali
117	Le specificità legate all'obiettivo di missione: la centralità del paziente
123	La qualità
125	Il Centro di Formazione <ul style="list-style-type: none"> I corsi universitari Le iniziative di formazione e aggiornamento professionale
133	Gli operatori

OSPEDALE COTTOLENGO

PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA
Via S. G. B. Cottolengo, 9 - 10152 TORINO
Tel. 011-5294111 Fax 011-5294301 Centro Formazione: 011-5294481
e-mail: urp@ospedalecottolengo.it
http://www.ospedalecottolengo.it



OBIETTIVI E ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE

L'**Ospedale Cottolengo** di Torino è stato **accreditato** con il **Sistema Sanitario Nazionale** (SSN) nel 2003 ed è stato **riconosciuto** dalla Regione Piemonte come **Presidio Ospedaliero** nel 2006 e come **Centro HUB della Rete Oncologica Piemontese** nel 2015.

Pertanto, questa **struttura ospedaliera privata** è **accessibile a chiunque, senza distinzione di etnia, condizione sociale e religione ed opera nell'ambito della pianificazione sanitaria regionale**.

Nell'ottica della Piccola Casa della Divina Provvidenza (PCDP) sono essenzialmente tre gli **attuali nodi fondamentali della sanità**: quello **culturale**, che deve contrastare la cultura dello scarto che vuole emarginare il più debole; quello **economico**, per evitare che la povertà sia causa di assenza di adeguate cure; quello della **giustizia**, che deve essere per i cattolici principio intrinseco della stessa carità.

Questi tre elementi rendono indispensabile l'esistenza di un Servizio Sanitario Nazionale pubblico che riesca a contrastare la visione che relega i bisognosi a esistenze non più degne di essere vissute.

Un contributo può e deve certamente giungere dalle strutture sanitarie private cattoliche, come l'**Ospedale Cottolengo** che, all'interno della Piccola Casa e con essa, persegue quotidianamente l'obiettivo di affermazione della **sacralità della vita umana** e della **difesa della dignità delle persone, specie le più "piccole", fragili e bisognose di cure**, essendo questa la missione dettata, sin dall'inizio dell'Opera, da

L'assistenza e la cura degli ammalati fu la prima attività caritativa realizzata da San Giuseppe Cottolengo.

Da allora ad oggi la nostra missione non è cambiata... i malati e i disabili che giungono all'Ospedale Cottolengo sono un dono che ci fa la Divina Provvidenza.

San G. B. Cottolengo.

L'impegno dell'Ospedale Cottolengo in questa direzione è continuo, pur nelle difficoltà in cui si trova ad operare, derivanti da un contesto caratterizzato da una progressiva contrazione del budget di produzione assegnato ai Presidi Sanitari e alle Case di Cura, in base a quanto previsto dalla normativa nazionale e dal "Piano di rientro Regione Piemonte". Per questo motivo nel 2018, come nell'anno precedente, l'Ospedale Cottolengo ha registrato una **diminuzione del volume di produzione rispetto alle sue potenzialità**.

COS'È?	Attività sanitaria rivolta alle persone bisognose di cure, con particolare attenzione a quelle più fragili e indigenti. Attività di formazione sanitaria universitaria e professionale, ispirata ai valori Cottolenghini.	Gli stakeholder della Piccola Casa nello svolgimento di attività sanitari e di formazione universitaria e professionale.
IN COSA SI CARATTERIZZA?	La cura integrale in un ospedale umanizzato, che accoglie la persona ancor prima del paziente, mettendo al centro i suoi bisogni e la salvaguardia della sua dignità nello stato di malattia, richiedendo agli operatori sanitari la condivisione dei valori e degli obiettivi di missione, che sono alla base della loro formazione.	Stakeholder di Missione Le persone bisognose di cure, i degenti e le loro famiglie. Studenti universitari. Partecipanti a corsi di formazione e aggiornamento professionale.
A CHI SI RIVOLGE?	Beneficiari delle attività: nel 2018 l'operatività dell'Ospedale ha consentito 5.451 ricoveri, 5.827 interventi, 39.631 giornate di degenza, 403.681 prestazioni ambulatoriali, 3.502 prestazioni gratuite a favore di persone povere senza fissa dimora, 133 utenti della Corsia per disabilità, 160 utenti del Servizio Sociale Ospedaliero, 4.474 prestazioni infermieristiche gratuite a 1.263 utenti. Il Centro di Formazione ha erogato corsi di formazione a 193 studenti universitari e a 680 operatori sanitari.	Altri principali Stakeholder Religiosi. Operatori sanitari e liberi professionisti. Volontari. Fornitori di materie prime e servizi in <i>outsourcing</i> . SSN. Regioni. Comuni e ASL di riferimento. Assessorati alla Sanità e ARPA. Altri ospedali. Università Cattolica S. Cuore. Docenti universitari e formatori. MIUR. Altri centri di formazione e aggiornamento.
COME SI REALIZZA?	Strutture e servizi: presidio sanitario con 162 posti letto. Ambulatorio infermieristico dr. Granetti per prestazioni gratuite a persone indigenti Centro di Formazione universitaria e professionale in ambito sanitario. Operatori: 31 operatori religiosi, 330 operatori sanitari e amministrativi, 68 liberi professionisti, 16 dipendenti di società esterne (appalto servizi), 52 volontari.	

In particolare, dal 2018 il rapporto tra Regione Piemonte e strutture sanitarie private (Presidi ex art. 43, L. 833/78 e case di cura, oltre ai poliambulatori territoriali) è regolato da un modello che prevede:

- l'assegnazione alle singole ASL territoriali di un tetto massimo di spesa per l'acquisto di prestazioni dai privati per i propri cittadini residenti;
- un meccanismo di redistribuzione di eventuali eccessi di produzione per singole ASL con la possibilità di "regressioni", cioè tagli economici alla produzione delle singole strutture, in modo da raggiungere comunque il tetto massimo assegnato all'ASL;
- la garanzia che tale regressione non può scendere al di sotto del 95% della produzione fatta nell'anno dalla struttura privata.

Questo meccanismo ha, di fatto, lasciato alle strutture private, come l'Ospedale Cottolengo, il "rischio" di produrre prestazioni senza avere la certezza della remunerazione tariffaria a chiusura dell'anno; di conseguenza, ogni struttura sanitaria ha deciso quale strategia adottare per ridurre tale rischio.

L'Ospedale Cottolengo, in coerenza con la propria missione di accoglienza e di supporto alle fragilità, ha deciso di mantenere le attività orientate alle persone che più esprimono bisogni assistenziali.

In particolare, nel contesto delineatosi, per poter rispondere alle esigenze delle persone mantenendo sempre al primo posto la propria missione, la Piccola Casa ha ritenuto opportuno ricercare soluzioni che consentissero di adottare modelli organizzativi al passo con i tempi, più sostenibili e meglio integrati nella rete della Sanità pubblica piemontese.

Per questo motivo, nell'ultimo quadrimestre del 2018, con l'ingresso di un nuovo Consulente generale dell'Ospedale, sono state avviate

le prime modifiche organizzative, tra cui il **trasferimento** alla Direzione Sanitaria del Presidio **della Farmacia** della Piccola Casa. Inoltre, è stato approvato un **Piano di Sviluppo Triennale 2019-2021**, che è stato messo a punto valutando le necessità in fase dalla Rete pubblica piemontese e le risposte che l'Ospedale Cottolengo è in grado di offrire, facendo leva su alcuni principali aspetti strategici e organizzativi che possono dare un nuovo e forte impulso di sviluppo alle eccellenze assistenziali che sono proprie della sua storia e del suo futuro: l'abbattimento delle liste d'attesa dei pazienti delle ASL, attraverso la presa in carico negli ambulatori; il potenziamento della rete oncologica piemontese (di cui Cottolengo è HUB di riferimento) con la presa in carico di un maggior numero di pazienti; la condivisione con l'ASL di Torino degli acquisti di medicinali; la realizzazione di alcuni investimenti strategici nell'arco del triennio (modernizzazione della diagnostica senologica; rimodernamento delle 4 sale operatorie; lo sviluppo della rete informatica). Va anche sottolineato che il Piano, pur mirando al riequilibrio economico dell'Ospedale, non prevede una riduzione del personale, al fine di **continuare ad assicurare cure adeguate e di qualità ai pazienti.**

CON I SUOI SERVIZI AGLI AMMALATI, LA PICCOLA CASA VUOLE ESSERE UNA PRESENZA DI AMORE CHE CURA, CONSOLA, RIABILITA, PROMUOVE.

LE ATTIVITÀ DI RICOVERO E ASSISTENZA OSPEDALIERA

L'attività dell'Ospedale Cottolengo è prestata sia **in regime di ricovero/assistenza ospedaliera**, sia in **regime ambulatoriale** e copre diverse discipline mediche.

DISCIPLINE MEDICHE DELL'OSPEDALE COTTOLENGO	
Il regime di degenza	Il regime ambulatoriale
Chirurgia Generale, Lungodegenza, Medicina generale, Oculistica, Oncologia, Ortopedia, Recupero e Rieducazione Funzionale II° livello, Urologia.	Laboratorio Analisi, Diagnostica per immagini (radiologia tradizionale, ecografia e TC), Recupero e Rieducazione Funzionale II° livello, Anestesia e terapia antalgica, Cardiologia, Chirurgia, Chirurgia vascolare, Dermatologia, Endocrinologia, Gastroenterologia e Endoscopia digestiva, Ginecologia, Medicina generale, Oculistica, Odontostomatologia, Oncologia, Otorinolaringoiatria, Urologia, Neurologia e Disturbi del sonno.

In particolare, l'Ospedale eroga servizi e prestazioni di diagnosi e cura a tutte le persone affette da malattie acute e post-acute.

LE ATTIVITÀ DI RICOVERO E ASSISTENZA OSPEDALIERA		
Numero dei ricoveri	2017	2018
Area medica	1.897	1.615
Area chirurgica	4.231	3.836
Totale	6.128	5.451

Per i motivi precedentemente evidenziati con riferimento al budget di produzione assegnato al Presidio Sanitario, nel 2018 si è registrato un **calo dell'11,05% del numero dei ricoveri**.

Al contempo, in coerenza con la propria missione carismatica, l'Ospedale Cottolengo ha continuato a rispondere alle esigenze delle persone più fragili.

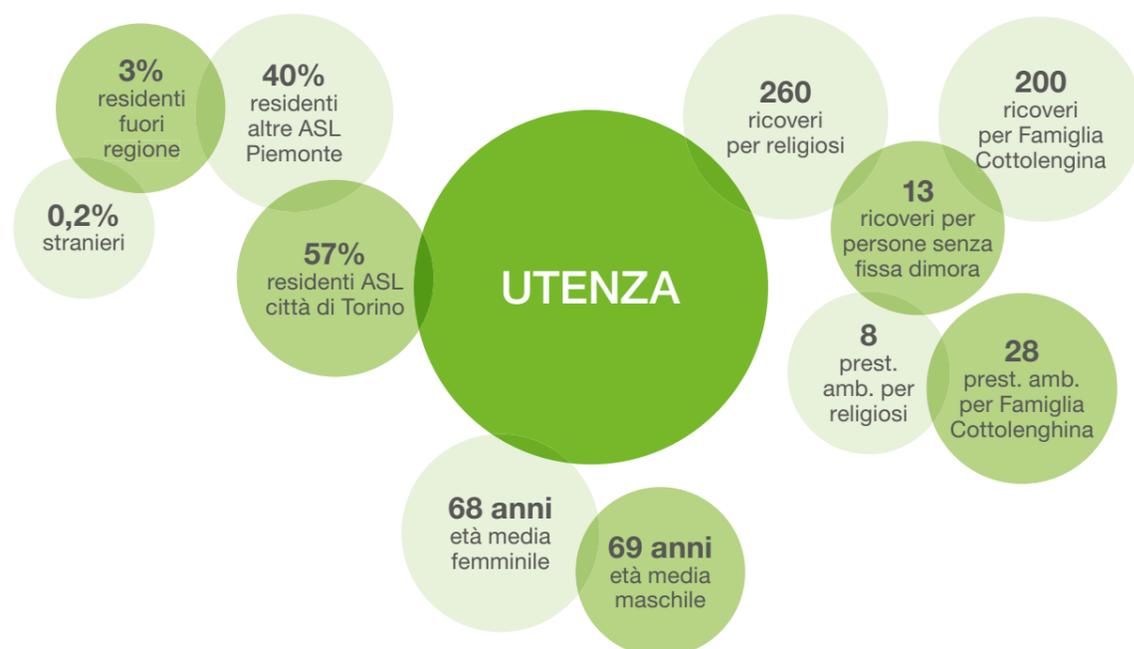
In questa ottica si devono leggere i dati relativi all'**Area Medica** che, **a fronte di una riduzione del numero complessivo dei ricoveri** rispetto all'anno precedente, ha mantenuto aperta la porta alle situazioni più

difficili, documentate dalla **sostanziale conferma del numero di giornate di degenza e dall'aumento complessivo della degenza media** (in Medicina da 10,6 a 12,5 giorni; in Lungodegenza da 39,2 a 41,6 giorni). L'Oncologia ha avuto una riduzione delle attività svolte in degenza e un aumento delle prestazioni di terapie ambulatoriali, in accordo con le indicazioni regionali e con il cambiamento di alcune terapie da endovenose ad orali.

Per quanto concerne l'**Area Chirurgica**, si è mantenuto sostanzialmente il medesimo numero di ricoveri, **trasferendo (secondo le indicazioni regionali) in regime ambulatoriale di chirurgia alcune prestazioni precedentemente svolte come Day Surgery**: tuttavia, **la qualità dell'assistenza, la presa in carico dei pazienti e la loro permanenza in struttura non è cambiata, rimanendo fedeli allo spirito dell'accoglienza delle persone**.

Anche i **dati relativi all'utenza** confermano la **peculiarità delle scelte carismatiche** dell'Ospedale Cottolengo, rispetto alle altre Strutture sanitarie pubbliche e private.

L'UTENZA DELL'OSPEDALE NEL 2018



In particolare, nel 2018 sono stati **ricoverati** 2.328 uomini (di età media pari a 69 anni) e 3.123 donne (di età media pari a 68 anni). L'età mediana, in entrambi i sottogruppi compresa tra 73 e 74 anni, è segno di una distribuzione asimmetrica **a favore delle età più anziane**.

Con riferimento alla **provenienza geografica** delle persone ricoverate, 3.090 sono residenti nell'ASL Città di Torino, 2.195 residenti nelle altre ASL del Piemonte, 157 residenti fuori regione e 9 stranieri.

I ricoveri di **Religiosi** sono stati complessivamente 260, oltre a 8 prestazioni di chirurgia ambulatoriale complessa. Per quanto riguarda l'attività dell'Ospedale verso la **Famiglia Cottolenghina (Suore, Sacerdoti, Fratelli, Ospiti)**, i ricoveri (ordinari e in *day hospital*) sono stati 200 e le prestazioni ambulatoriali complesse sono state 28. I ricoveri gratuiti di **persone senza documenti** sono stati 4. Provenienti dall'Ambulatorio infermieristico dr. Granetti o dai Pronto Soccorso convenzionati, sono state ricoverate 13 **persone senza fissa dimora**, oltre a 4 prestazioni di chirurgia ambulatoriale complessa.



L'AREA MEDICA

I NOSTRI NUMERI IN SINTESI

AREA MEDICA 2018 1.615 RICOVERI 64% Medicina 15% RRF 11% Oncologia 10% Lungodegenza	98 POSTI LETTO ORDINARI AL 31/12	ONCOLOGIA OCCUPAZIONE POSTI LETTO 74,3% (std regionale 85%)
	MEDICINA E LUNGODEGENZA POSTI LETTO ORDINARI AL 31/12 Lungodegenza 93,4% (std regionale 90%) Medicina 81,8% al 31/12 (std regionale 85%)	RRF OCCUPAZIONE POSTI LETTO 90.8% (std regionale 85%)
	28.470 GIORNATE DI DEGENZA COMPLESSIVE	

Oltre a quanto già indicato con riferimento ai ricoveri e alle giornate di degenza, va evidenziato che a partire da ottobre 2018 l'Area Medica dispone di 8 letti in più rispetto al passato (per un totale di **98 letti**) ed è composta dalla **Struttura Complessa di Medicina**, dalla **Struttura Semplice di Lungodegenza**, dalla **Struttura Complessa di Oncologia** e dalla **Struttura Complessa di Recupero e Riabilitazione Funzionale (RRF)**.

I PRINCIPALI DATI DELL'AREA MEDICA		
	2017	2018
N° posti letto	90 ordinari + 1 day hospital	Dal 1/1 al 30/9: 90 + 1 day hospital Dal 1/10 al 31/12: 98 + 1 day hospital
N° ricoveri in degenza ordinaria	1.790	1.567
Giornate di degenza	28.479	28.470

La **Struttura Complessa di Medicina** è suddivisa in diverse **unità di ricovero (Medicina S. Pietro, Medicina S. Giovanni e Medicina Fratel Luigi)** e dispone complessivamente di **42 posti letto per pazienti acuti**.

Una parte significativa dei pazienti proviene dai Pronto Soccorso convenzionati con l'Ospedale Cottolengo, che consente in tal modo di decongestionare le Strutture dell'area di Torino a beneficio dei malati critici.

La struttura complessa di Medicina del Cottolengo **si caratterizza in particolare per i ricoveri di pazienti con gravi disabilità in caso di comparsa di patologie acute**. Tali pazienti vengono indirizzati all'Ospedale Cottolengo sia per la particolare cura e attenzione che ad essi viene riservata dal personale, sia per il favorevole ambiente logistico del reparto di degenza, che permette un'assistenza adeguata.

Risulta evidente la **gravità delle situazioni accolte**, che si riflette in un **indice di rotazione più contenuto ed un tasso di occupazione dei posti letto più elevato, malgrado l'aumento dei posti letto** registrato nell'ultimo quadrimestre dell'anno.

DATI AGGREGATI DELLA STRUTTURA DI MEDICINA (SAN GIOVANNI, SAN PIETRO E FRATEL LUIGI)		
	2017	2018
N° posti letto	42	Dal 1/1 al 30/9: 42 Dal 1/10 al 31/12: 50
N° ricoveri in degenza ordinaria	1.151	1.006
Degenza media	10,6	12,5
Giornate di degenza	12.170	12.913
Tasso di occupazione posti letto ¹	79,4%	Dal 1/1 al 30/9: 79,4% Dal 1/10 al 31/12: 81,8%
Indice di rotazione posti letto ²	27,4	Dal 1/1 al 30/9: 17,3 Dal 1/10 al 31/12: 5,6 Totale: 22,9

¹ Lo standard di riferimento regionale è pari a 85%

² Lo standard di riferimento regionale è pari a 20

La **Struttura Semplice di Lungodegenza Santa Teresina** dispone di **20 posti letto** per il ricovero di pazienti in post-acuzie, provenienti dal Presidio Cottolengo, da altri Ospedali o dal loro domicilio, per prosecuzione cure, terapie di supporto e cure palliative.

I DATI DELLA STRUTTURA DI LUNGODEGENZA S. TERESINA		
	2017	2018
N° posti letto	20	20
N° ricoveri in degenza ordinaria	177	164
Degenza media (giornate)	39,2	41,6
Giornate di degenza	6.956	6.821
Tasso di occupazione posti letto ¹	95,2%	93,4%
Indice di rotazione posti letto ²	8,8	8,2

¹ Lo standard di riferimento regionale è pari a 90%

² Lo standard di riferimento regionale è pari a 6

Le persone ricoverate in questa Struttura presentano una **fragilità multifattoriale**, a fronte della quale l'Ospedale Cottolengo prevede un intervento sanitario e sociale, garantendo la continuità assistenziale all'interno di un progetto di **cura globale**.

Una caratteristica del Cottolengo è quella di non scegliere i casi più facili da assistere e di **accogliere anche i casi più complessi da un punto di vista internistico**, che spesso non sono accettati in altre strutture proprio in considerazione delle loro problematiche cliniche e del **maggior impegno e costo** comportato per la loro assistenza, che non è certamente coperto dalla tariffa giornaliera prevista dalla Regione, soprattutto in caso di degenza di lungo termine; si ricorda, infatti, che la diaria prevista per la lungodegenza è pari a 154€, che scende a 90€ oltre il sessantesimo giorno di ricovero. Il tipo di assistenza garantita dall'Ospedale Cottolengo (*staff* composto da 3 medici, 9 infermieri e 10 O.S.S.; tempi di degenza coerenti con le effettive esigenze dei pazienti; costi dei farmaci e di eventuali prestazioni aggiuntive) rende questo rimborso sempre insufficiente.

L'Ospedale offre una **presa in carico globale del paziente nella sua complessità clinica e psicologica** ed effettua sia adeguati interventi e cure di tipo sanitario, sia un'analisi dei bisogni sociali per poter arrivare a formulare un **progetto di dimissione che coinvolga la famiglia del paziente e anche la rete assistenziale territoriale**.

Nei casi in cui il paziente viene **accompagnato a fine vita**, gli sforzi sono tesi ad offrire l'**atto terapeutico proporzionato** e ad assicurare un **ambiente adeguato e rispettoso**.

La molteplicità di richieste, che provengono sia dalle strutture assistenziali interne alla Piccola Casa, sia dall'esterno, comporta una **costante occupazione dei letti disponibili**.

La complessità dei casi accolti si riflette chiaramente nella **degenza media**, già elevata nel 2017 e significativamente accresciutasi nel 2018.

Tutto ciò ha comportato nel 2018 un **indice di rotazione dei letti** ancor più contenuto di quello registrato nel precedente anno.

Le persone ricoverate nella Struttura di Lungodegenza sono generalmente pazienti oncologici in stadio avanzato di malattia, anziani fragili per comorbidità e criticità sociale, pazienti con riacutizzazione di malattie croniche, pazienti in nutrizione parenterale totale o enterale totale in attesa di rientro al domicilio o ricovero residenziale in struttura, pazienti post-chirurgici in attesa di stabilizzazione. Inoltre, vengono spesso ricoverati pazienti terminali, oncologici e non, con tutte le problematiche cliniche, assistenziali e psicologiche che tale situazione comporta.

In particolare, su un totale di **164 persone ricoverate nel 2018**, ben **86 persone** avevano più di 80 anni e di queste **20 persone** più di 90 anni. Il **31,1 %** dei ricoveri ha riguardato malati oncologici e il 28 % si è concluso con la morte del paziente. Solo **72** ricoverati sono tornati al domicilio; per tutti gli altri è stato necessario aiutarli a trovare una sistemazione idonea.

La **Struttura Complessa di Oncologia Beato Fratel Luigi** dispone di **10 posti letto, di cui 9 di degenza ordinaria ed 1 di day hospital**.

I DATI DELLA STRUTTURA DI ONCOLOGIA BEATO FRATEL LUIGI		
	2017	2018
N° posti letto	9	9
N° ricoveri in degenza ordinaria	194 ¹	167 ²
Degenza media (giornate)	15,4	14,6
Giornate di degenza	2.984	2.441
Tasso di occupazione posti letto ³	90,8%	74,3%
Indice di rotazione posti letto ⁴	21,5	18,6

¹ A cui vanno aggiunti per il 2017 i 107 ricoveri in regime di *Day Hospital* con 443 passaggi
² A cui vanno aggiunti per il 2018 i 50 ricoveri in regime di *Day Hospital* con 300 passaggi
³ Lo *standard* di riferimento regionale è pari a 85%
⁴ Lo *standard* di riferimento regionale è pari a 20

La riduzione dei ricoveri in degenza ordinaria è riconducibile alla migliore organizzazione dei percorsi di cura che, grazie all'apertura di ulteriori 8 letti in medicina, ha permesso di ricoverare, in modo appropriato, in area medica, pazienti che, pur in presenza di una patologia oncologica, presentano sintomi di patologie internistiche (polmonari, cardiologiche, neurologiche) non correlate alla malattia neoplastica.

Molti ricoveri in Oncologia avvengono con la presa in carico di **pazienti che provengono da altri Ospedali**, non ricoverabili (in base ai criteri regionali), oppure non trasferibili nei reparti degli Ospedali inviati per mancanza di posti letto o, ancora, non dimissibili dopo il ricovero. Inoltre, ove serva, vengono ricoverati **ospiti delle strutture di assistenza della Piccola Casa**.

Dopo aver effettuato una adeguata **presa in carico medico-infermieristica ed analizzati i bisogni sociali**, si effettuano esami diagnostici, terapie oncologiche, terapie di supporto, terapie antalgiche e

cure palliative, dimettendo il paziente quando ha riacquisito autonomia e attivando, quando necessario, i successivi percorsi di cura.

Va ricordato che, per **alcuni gruppi di patologia oncologica**, l'Ospedale Cottolengo è stato riconosciuto come **Centro HUB** della Rete Oncologica piemontese, in considerazione della qualità dei servizi offerti. L'attività svolta in reparto è supportata non solo dalla molteplicità di **servizi medico-infermieristici**, ma anche da **altre iniziative specifiche** della Piccola Casa che vengono trattate dettagliatamente nel seguito del Bilancio Sociale.

LA NOSTRA MISSIONE IN ONCOLOGIA

Nel corso del **2018** nei 9 posti letto disponibili di degenza ordinaria sono stati ricoverati 167 pazienti, di cui:

- 9 casi non avevano familiari capaci di prestare cure,
- 13 casi con sindrome di dolore cronico,
- 8 casi di cure palliative,
- 16 casi di persone che vivono sole,
- 7 casi di persone che vivono nella Piccola Casa.

Quindi **solo 114 pazienti sono stati ricoverati per motivi esclusivamente legati alla patologia oncologica**.

Le **fragilità personali e ambientali hanno determinato ricoveri a maggior intensità assistenziale**, ma con minor appropriatezza clinica e quindi una valorizzazione economica che non tiene conto del reale consumo di risorse. Si può quantificare che questi ricoveri determinino costi quasi doppi rispetto a quelli "cl clinicamente appropriati".

Inoltre, su 167 pazienti ricoverati **26 sono stati trasferiti in lungodegenza o in Hospice e 46 sono deceduti**. Anche in questi casi l'impiego di risorse non corrisponde alla valorizzazione riconosciuta dal sistema sanitario.

La **Struttura Complessa di Recupero e Riabilitazione Funzionale (RRF) Don Paleari** dispone di 19 posti letto e rientra nella Rete delle richieste dei **Nuclei Operativi Distrettuali (NOD)**, che inviano i Pre-Protocolli Riabilitativi Individuali per pazienti prevalentemente neurologici. Anche per questa Struttura nel 2018, a fronte di una riduzione dei ricoveri, si è registrato un significativo incremento della degenza media e una riduzione dell'indice di rotazione dei posti letto.

I DATI DELLA STRUTTURA DI RRF DON PALEARI		
	2017	2018
N° posti letto	19	19
N° ricoveri in degenza ordinaria	268	230
Degenza media	23,8	27,4
Giornate di degenza	6.369	6.295
Tasso di occupazione posti letto ³	91,8%	90,8%
Indice di rotazione posti letto ⁴	14,1	12,1

¹ Lo *standard* di riferimento regionale è pari a 85%
² Lo *standard* di riferimento regionale è pari a 12



Il **Centro di accoglienza e servizi (CAS)** è la **struttura di riferimento del paziente oncologico**, nell'ambito della Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta, per supportarlo, assisterlo e orientarlo nel percorso di diagnosi e cura della patologia oncologica garantendo la continuità della cura e dell'assistenza.

Le funzioni principali del CAS sono:

- informazione e accoglienza;
- funzioni amministrative e gestionali;
- supporto ai Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali oncologici (P.D.T.A.).

UN PERCORSO PER LE DONNE: LA BREAST UNIT DEL COTTOLENGO

Il **Servizio di Senologia** effettua un **percorso unico** diagnostico, terapeutico e assistenziale per il **tumore al seno**. L'obiettivo è dare **una risposta in tempi rapidi per la diagnosi e la cura**, programmando con urgenza il trattamento attraverso l'organizzazione della Rete Oncologica Piemontese, con **accesso al CAS** (Centro Accoglienza Servizi) e ai **GIC** (Gruppo Interdisciplinare Cure), a cui partecipa il personale di riferimento della senologia diagnostica.

La **Senologia Diagnostica fa parte del Centro Senologia - Breast Unit**, che è una struttura operativa di inserita nella Rete Oncologica per il Tumore al Seno del Piemonte e Valle d'Aosta quale centro di riferimento per i tumori della mammella. L'unità di Brest offre, prima di tutto, una **diagnosi**: l'anno scorso sono stati eseguiti oltre 20.000 servizi diagnostici, tra cui oltre 5.000 mammografie e 10.000 ecografie.

Le donne con diagnosi positiva possono decidere di continuare le cure mediche nell'Ospedale: in questo caso sono registrate presso il **Centro di accoglienza e servizi (CAS)**, nel quale possono essere trattate anche le donne la cui diagnosi è effettuata da Centri esterni.

Dopo la registrazione, le donne eseguono ulteriori **test** dettagliati, i cui risultati vengono valutati dal Gruppo Interdisciplinare Cure (GIC), che proporrà eventualmente interventi chirurgici o trattamenti farmacologici oncologici. La struttura di **Chirurgia Senologica** si occupa del trattamento chirurgico delle donne e degli uomini affetti da patologia della mammella.

Nel 2018 sono state eseguite oltre 500 procedure chirurgiche di alta e media complessità, oltre a circa 50 ricostruzioni protesiche. Abbiamo distribuito più di 2.500 trattamenti chemioterapeutici, sia prima (adiuvanti) che dopo l'intervento chirurgico.

Le **visite di controllo** possono continuare per cinque anni e più. Le visite vengono eseguite dal **team** di chirurghi e oncologi che seguono protocolli condivisi. Ogni anno le visite di controllo sono più di 2.000.

Negli ultimi due anni, l'Ospedale di Cottolengo ha organizzato l'incontro con la Breast Unit delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta. Lo scopo dell'incontro è discutere gli aggiornamenti scientifici e le questioni organizzative o professionali per **garantire i migliori trattamenti di cura**.

L'AREA CHIRURGICA

I NOSTRI NUMERI IN SINTESI



Le discipline dell'Area Chirurgica dell'Ospedale Cottolengo sono: **chirurgia generale, chirurgia senologica, oculistica, ortopedia, urologia, chirurgia vascolare e dermochirurgia**.



LE DISCIPLINE DELL'AREA CHIRURGICA	
Chirurgia	Si occupa prevalentemente della chirurgia addominale in elezione. L'attività operatoria si svolge con tecnica chirurgica tradizionale e con tecnica mini invasiva laparoscopica, offrendo anche per gli interventi di chirurgia maggiore una modalità chirurgica a minore invasività. Presso la Struttura si applicano metodiche cliniche e assistenziali polispecialistiche di "Fast-Track surgery", che permettono di migliorare i risultati della chirurgia, ottenere un più rapido recupero fisico dopo l'intervento e ridurre i tempi di ricovero.
Senologia Chirurgica	Si occupa della fase chirurgica del PDTA (Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale) del tumore della mammella, operando le pazienti prese in carico dal CAS dell'Ospedale. I tempi di attesa sono tra i migliori del Piemonte con la quasi totalità delle donne operate entro 30 giorni dalla prima visita GIC (Gruppo interdisciplinare cure). Il numero degli interventi eseguiti è il secondo tra le Chirurgie del Piemonte e della Val d'Aosta.
Dermochirurgia	Si occupa dei tumori benigni e maligni della cute all'interno di un P.D.T.A. specifico in collaborazione con il Presidio Gradenigo.
Chirurgia Vascolare	Si occupa prevalentemente di interventi dell'apparato vascolare venoso periferico.
Oculistica	Svolge il proprio compito sia nel ramo medico, per la cura e diagnosi di tutte le malattie interessanti l'apparato visivo, che in quello chirurgico, che si rivolge alle più comuni patologie oculistiche come la cataratta, il glaucoma e le malattie della retina.
Ortopedia	Sono esercitate le varie specialità collegate, a partire dalla chirurgia protesica, che riguarda l'anca, il ginocchio e la spalla. Sono effettuati interventi in artroscopia, sia diagnostica che terapeutica, a livello dei segmenti del ginocchio, della spalla e della caviglia. La Struttura si distingue per l'importante esperienza nella chirurgia protesica conseguente all'elevato numero di impianti e ai tempi di attesa per l'intervento relativamente brevi.
Urologia	Nel corso degli ultimi anni ha concentrato i suoi sforzi essenzialmente sull'applicazione dei principi di mini-invasività ed elevata tecnologia nella cura delle principali patologie urologiche di più comune riscontro. In pratica, i classici interventi chirurgici da sempre praticati tramite incisioni cutanee più o meno ampie sono stati trasformati in procedure endourologiche eseguite attraverso le vie naturali (uretra, vescica, uretere) senza incisioni, oppure in interventi laparoscopici eseguiti sempre endoscopicamente attraverso dei fori praticati sulla parete addominale.

L'attività è organizzata in forma aggregata e prevede una **strutturazione dei Reparti di ricovero basata sulla differenziazione in tre livelli di intensità.**

I LIVELLI DI INTENSITÀ DEI REPARTI DI RICOVERO DELL'AREA CHIRURGICA	
Area ad alta intensità Beato Valfrè	Pazienti con degenze probabilmente almeno superiori a 4 giorni.
Area a media intensità Santa Scolastica	Pazienti con degenze presunte di almeno 2 e non superiori a 4 giorni e comunque tutti i pazienti ricoverati per protesica maggiore anche se con degenze superiori a 4 giorni.
Area a bassa intensità San Francesco	Pazienti con degenze in <i>day surgery</i> o pazienti in chirurgia ambulatoriale (osservazione breve post chirurgica).

Questo modello rappresenta un **moderno criterio organizzativo di gestione e di differenziazione delle cure prestate**, che si rivela estremamente **qualificante per poter offrire un servizio di qualità, poiché individua le differenti soglie di intensità di cura per i singoli posti letto.**

A differenza di tanti altri Ospedali, che non riescono a realizzare questa soluzione organizzativa, **l'Ospedale Cottolengo assicura in tal modo a ciascun paziente un livello di assistenza adeguato alla gravità del suo specifico problema.**

I PRINCIPALI DATI DELL'AREA CHIRURGICA				
2017				
	Alta intensità Beato Valfrè	Media intensità S. Scolastica	Bassa intensità S. Francesco	Totale
N° posti letto	15	20	29*	64
N° ricoveri di degenza ordinaria e in <i>day hospital</i>	732	846	2.653	4.231
N° interventi ambulatori			1.682	1.682
Degenza media	5,81	8,5	1,3	
Giornate di degenza	4.267	7.214	3.912	15.393
Tasso di occupazione posti letto	77,90%	98,80%	52,80%	
Indice di rotazione posti letto	48,8	42,3	149,5	
2018				
	Alta intensità Beato Valfrè	Media intensità S. Scolastica	Bassa intensità S. Francesco	Totale
N° posti letto	15	20	29*	64
N° ricoveri di degenza ordinaria e in <i>day hospital</i>	769	777	2.290	3.836
N° interventi ambulatori			1.991	1.991
Degenza media	4,7	6,6	1,1	
Giornate di degenza	3.590	5.088	2.483	11.161
Tasso di occupazione posti letto	65,57%	68,7%	49,66%	
Indice di rotazione posti letto	51,27	38,9	114,5	
*20 letti + 9 poltrone				

I dati relativi al 2018 indicano che il **numero dei ricoveri è diminuito** rispetto all'anno precedente e, di conseguenza, calano anche le giornate di degenza, il tasso di occupazione e l'indice di rotazione dei posti letto. Come accennato, questo andamento è riconducibile alle indicazioni regionali, che hanno chiesto il trasferimento in regime ambulatoriale di chirurgia di alcune prestazioni precedentemente svolte come *Day Surgery*. Ciò ha comportato un **significativo incremento degli interventi ambulatoriali effettuati nel 2018.**

Considerando i soli **interventi eseguiti in regime di ricovero** (ordinari e *day surgery*) suddivisi per specialità e area di intensità, si può constatare che nel 2018 la diminuzione ha riguardato quelli a medio-bassa intensità, mentre **quelli ad alta intensità sono aumentati**.

Prendendo in esame anche gli interventi ambulatoriali, emerge che **il numero complessivo degli interventi chirurgici effettuati dall'Ospedale Cottolengo è aumentato nel 2018** e che tale incremento ha interessato le **specialità di chirurgia vascolare, oculistica e urologia**.

INTERVENTI ESEGUITI IN REGIME DI RICOVERO PER SPECIALITÀ E AREA DI INTENSITÀ				
2017				
Specialità	Alta intensità	Media intensità	Bassa intensità	Totale
Chirurgia generale	211	148	521	880
Chirurgia senologica	180	26	327	533
Dermochirurgia			133	133
Chirurgia vascolare			304	304
Oculistica		1	533	534
Ortopedia	10	516	371	897
Urologia	331	155	227	713
Totale	732	846	2.416	3.994
2018				
Specialità	Alta intensità	Media intensità	Bassa intensità	Totale
Chirurgia generale	232	71	630	933
Chirurgia senologica	227	27	247	501
Dermochirurgia			130	130
Chirurgia vascolare			111	111
Oculistica			450	450
Ortopedia	13	496	316	825
Urologia	297	183	406	886
Totale	769	777	2.290	3.836

INTERVENTI ESEGUITI PER SPECIALITÀ				
2017				
Specialità	Ordinari	DaySurgery	Ambulatoriali	Totale
Chirurgia generale	335	545	133	1.013
Chirurgia senologica	312	221	-	533
Dermochirurgia		133		133
Chirurgia vascolare		304	113	417
Oculistica	1	533	1.126	1.660
Ortopedia	494	403	294	1.191
Urologia	443	270	16	729
Totale	1.585	2.409	1.682	5.676
2018				
Specialità	Ordinari	DaySurgery	Ambulatoriali	Totale
Chirurgia generale	246	687	119	1.052
Chirurgia senologica	292	209		501
Dermochirurgia		130		130
Chirurgia vascolare		111	324	435
Oculistica	3	447	1.289	1.739
Ortopedia	485	340	250	1.075
Urologia	499	387	9	895
Totale	1.525	2.311	1.991	5.827

LE ATTIVITÀ AMBULATORIALI

L'Ospedale eroga prestazioni ambulatoriali con il **Servizio Sanitario Nazionale (SSN)** e, dal 2014, offre anche la possibilità di usufruire di **prestazioni a tariffa agevolata (TAG)**, ossia **prestazioni in regime privato, ma con tariffe accessibili anche per fasce di utenza con difficoltà economiche**.

Complessivamente nel 2018 sono state effettuate **403.681 prestazioni ambulatoriali** (rispetto alle 414.982 dell'anno precedente). Di queste il 7,35% ha riguardato prestazioni in regime privato con tariffa agevolata, in linea con l'incidenza percentuale dell'anno precedente.

NUMERO DELLE PRESTAZIONI AMBULATORIALI EFFETTUATE PER SPECIALITÀ						
Specialità	2017			2018		
	Ssn	Tag	Totale	Ssn	Tag	Totale
Anestesia	1.777	10-	1.787	1.256	3	1.259
Cardiologia	12.838	156	12.994	12.732	78	12.810
Chirurgia	5.321	48	5.369	6004	57	6.061
Chirurgia vascolare	9.805	26	9.831	8.109	204	8.313
Dermatologia	9.486	637	10.123	6.519	545	7.064
Endocrinologia	1.422	15	1.437	1.023	89	1.112
Endoscopia-gastroenterologia	7.399	240	7.639	7.775	254	8.029
Fisiatria-fisioterapia	16.520	4.038	20.558	15.656	3.337	18.993
Ginecologia	2.767	38	2.805	3.138	53	3.191
Istopatologia	6.730	136	6.866	6.537	93	6.630
Laboratorio analisi	191.694	18.921	210.615	187.342	16.644	203.986
Neurologia	3.520	266	3.786	3.075	266	3.341
Oculistica	13.482	3.345	16.827	12.704	3.762	16.466
Odontoiatria	1.831	312	2.143	2.023	239	2.262
Oncologia	8.192	17	8.209	8.878	4	8.882
Ortopedia	28.998	101	29.099	29.281	88	29.369
Otorino	9.886	313	10.199	10.272	235	10.507
Radiodiagnostica	26.226	382	26.608	24.245	1.149	25.394
Senologia diagnostica	19.223	2.320	21.543	21.522	2.448	23.970
Urologia	6.403	92	6.495	5.930	39	5.969
Totale	383.520	31.462	414.982	374.021	29.660	403.681

LE SPECIFICITÀ LEGATE ALL'OBIETTIVO DI MISSIONE: LA CENTRALITÀ DEL PAZIENTE

L'impostazione generale dell'assistenza e della erogazione delle prestazioni sanitarie è fortemente caratterizzata dalla Missione Cottolenghina e riflette un preciso approccio

carismatico: la centralità della persona, specie quella più bisognosa, il rispetto nei suoi confronti, **l'attenzione** ai suoi specifici bisogni e la volontà di aiutare il paziente non solo nel superamento del momento di malattia, ma anche e ancor prima sotto l'aspetto dell'**affiancamento** e del

sostegno psicologico, sono **elementi che caratterizzano la cura presso l'Ospedale Cottolengo**.

Muovendosi in tale ottica, l'Ospedale opera **accogliendo le persone e curandole in modo integrale, affrontando costi spesso non coperti dai rimborsi del sistema sanitario o, in alcuni casi, in modo del tutto gratuito**.

Di questo si è sin qui già dato testimonianza, ma è possibile evidenziare anche altri elementi che caratterizzano **l'impegno e l'attenzione del Presidio Cottolengo verso le fasce di popolazione più fragili e deboli**.

L'accoglienza senza pregiudizi

L'Ospedale Cottolengo è **accessibile a chiunque, senza distinzione di etnia,**

condizione sociale e religione e privilegia le persone più fragili.

Per questo, all'interno dell'ospedale vengono **riservati posti letto per persone in**

momentanea situazione di disagio, immigrati, persone prive di assistenza, persone con codice ENI (Europeo non iscritto), ovvero cittadini comunitari indigenti che non sono in regola con il permesso di soggiorno e che possono richiedere all'ASL o ai policlinici universitari l'assegnazione

“Ciò che talora non fa il cibo o la medicina lo fa la buona grazia e la carità con cui si somministra e per ciò non abbiate le maniche strette, ma santamente liberali in Domino”

S. Giuseppe Benedetto Cottolengo

di questo codice che dà diritto all'assistenza sanitaria e all'accesso alle cure dell'Ospedale.

Nel 2018 sono state **ricoverate 13 persone senza fissa dimora, oltre a 4 prestazioni di chirurgia ambulatoriale complessa**. Per questi ricoveri è stato stimato un maggior costo per bisogni assistenziali (tempo assistenza OSS e infermiere; igiene personale; lavaggio e cambio biancheria; ulteriori necessità primarie) di circa € 60.000, oltre a circa € 15.000, per pratiche amministrative (assistente sociale).

Le prestazioni sanitarie gratuite

Prodigandosi per i più deboli e disagiati, anche nel 2018 l'Ospedale Cottolengo ha provveduto ad erogare **prestazioni gratuite per casi ritenuti meritevoli**.

I ricoveri gratuiti di persone straniere senza permesso di soggiorno e, quindi, senza diritto all'assistenza sanitaria sono stati 4. In base alle tariffe regionali, il costo per le prestazioni erogate è pari a € 14.700. Queste persone sole, senza supporto familiare e con una situazione sanitaria storicamente problematica, **necessitano di maggiori cure**, anche di tipo sociale e spirituale in considerazione della loro fragilità.

Anche nel 2018 l'Ospedale ha effettuato gratuitamente **esami per i bambini bielorusi** di età compresa tra gli 8 e i 12 anni, che sono ospitati a Torino da famiglie appartenenti ad una Associazione di volontariato che offre questa possibilità ogni anno dai tempi del disastro di Chernobyl. Sono stati 15 i bambini che hanno usufruito di prestazioni sanitarie (**ecografie tiroidee**). In base al valore tariffario, il costo per l'Ospedale di tali prestazioni è stato pari a € 426,00.

Proseguendo la consolidata e storica **collaborazione sociale** sul territorio torinese, l'Ospedale ha erogato **3.502 prestazioni gratuite a favore di persone povere senza fissa dimora**, inviate dall'ambulatorio medico del **Sermig**, dall'ambulatorio medico di **Camminare insieme**, dalle **Comunità Immigrati della Croce Rossa**, oltre che dalla **Casa Accoglienza della Piccola Casa**. Si è trattato per la maggior parte di prestazioni di Laboratorio (3.300), mentre le rimanenti sono in ambito cardiologico (202). Il costo complessivo annuale per l'Ospedale è stato pari a € 13.729,40.

L'Ambulatorio infermieristico "Dottor Granetti"

Si sta fortemente incrementando l'attività dell'**Ambulatorio Granetti**, situato presso l'Ospedale, che eroga **prestazioni gratuite di primo intervento a fasce deboli, senza fissa dimora, immigrati non assistiti, persone in**

situazione di disagio sociale.

Il **servizio è gratuito ed aperto 7 giorni a settimana**, sia al mattino che al pomeriggio, garantendo la presenza continua di una infermiera, grazie alla alternanza di personale dipendente e operatori religiosi. L'ambulatorio è di tipo prevalentemente infermieristico, ma si propone come **luogo aperto alle persone più bisognose**, che non hanno la possibilità di sostenere spese per curarsi e non sanno a chi rivolgersi e che trovano in Ambulatorio un **luogo di ascolto dei bisogni primari** e della **cura della persona**. Pertanto, presso l'Ambulatorio possono usufruire gratuitamente di **prestazioni infermieristiche** (prestazioni di base, cura delle infezioni, iniezioni, prelievi, cure infermieristiche, distribuzione di farmaci), ma ricevono anche un **sostegno psicologico**, un supporto nell'orientamento per le **pratiche amministrative** socio-sanitarie e un servizio di **assistenza sociale e sanitaria**.

Nel 2018 l'Ambulatorio Granetti ha erogato **4.474 prestazioni infermieristiche a 1.263 utenti**, di cui 658 italiani e 605 stranieri, prevalentemente provenienti dal continente africano. La prestazione più frequentemente richiesta è l'iniezione (4.107), seguita da 158 medicazioni e 117 somministrazioni di terapia orale (su prescrizione medica); le rimanenti prestazioni sono controlli glicemici o di altri parametri. La **crescita del servizio** si mostra **esponenziale**, a conferma della **forte valenza sociale** di questa iniziativa, che offre **una efficace risposta ai bisogni reali del territorio**.

Inoltre, si noti che, **considerando la totalità di motivazioni** degli accessi all'Ambulatorio e non solo quelle infermieristiche, **il numero di persone complessivamente accolte è ben più ampio**: nel 2017 è stato pari a 4.934, alle quali sono state erogate 13.934 prestazioni, mentre nel **2018** è stata offerta una risposta a **5.452 persone**, alle quali sono state erogate **16.250 prestazioni**.

IL SERVIZIO INFERMIERISTICO COTTOLENGHINO DOTT. GRANETTI

	2016	2017	2018
Totale prestazioni		13.934	16.250
Totale utenti		4.934	5.452
Di cui, prestazioni infermieristiche	2.065	3.665	4.474
Di cui, utenti	607	1.129	1.263

Questo immenso risultato è realizzato dall'Ambulatorio anche con il supporto delle altre strutture della Piccola Casa.

La presa in carico, come detto, non si esaurisce nell'aspetto infermieristico, ma ove necessario la persona viene indirizzata anche ad altri servizi della Piccola Casa per aiutarle a soddisfare gli ulteriori bisogni; in particolare, queste persone vengono indirizzate all'**Ospedale Cottolengo** per le esigenze sanitarie, oppure al **Centro di Ascolto della Piccola Casa** per le esigenze socio-assistenziali (come, ad esempio, per vestiario, alimenti, abitazione per famiglie numerose con lavoro precario, messa in regola di documenti di immigrati, cure a persone senza tetto, supporto a gestanti e nella cura dei neonati se la mamma non è in grado di allevarli, altre forme di sostentamento).

È importante evidenziare anche che la presenza dell'Ambulatorio Granetti all'interno dell'Ospedale Cottolengo, che è privo di Pronto Soccorso, si rivela molto utile per una più completa ed efficace risposta alle effettive esigenze dei pazienti e per ridurre il ricorso improprio al Presidio Ospedaliero.

L'attività dell'Ambulatorio è tradizionalmente supportata dalle **donazioni in denaro e da attività di volontariato di una Fondazione,**

che vuole rimanere anonima e che nel 2018 ha erogato €28.800,00. Inoltre, all'Ambulatorio è destinato un importo di € 4.000,00 versato due volte l'anno dalla **Fondazione Cottolengo Onlus**, oltre che altre **donazioni** che giungono in busta chiusa per i "poveri del Granetti". Alcune **offerte** vengono a volte lasciate **dalle persone che usufruiscono del servizio**.

Una "Corsia preferenziale" di accoglienza e cura delle persone con disabilità

Il Cottolengo ha particolarmente a cuore l'**accoglienza** e la **cura delle persone con disabilità**, che trova all'interno dell'Ospedale la definizione di **percorsi dedicati, orari riservati**, con un'azione che vede lavorare insieme personale amministrativo del Centro Unificato di Prenotazione (CUP) ed equipe sanitarie.

In particolare, la **"Corsia disabilità"**, attivata a maggio 2017, consente alle persone con disabilità fisica e psichica di usufruire di percorsi diagnostici e terapeutici in tempi e modalità adeguati alle loro specifiche esigenze, al di là dei limiti imposti dalle agende di prenotazione. In particolare, **si facilita il loro accesso ai servizi ospedalieri**, attraverso l'utilizzo di **canali di comunicazione dedicati** (*call-center* e specifico indirizzo *mail*), assegnando un *triage* preferenziale e cercando di **concentrare in una sola giornata tutte le prestazioni richieste**. Con questa iniziativa si vuole andare incontro sia alle famiglie, sia alle organizzazioni che si occupano di persone con disabilità.

Rispetto al 2017 l'utenza è cresciuta. Infatti, **nel 2018 sono state erogate 171 prestazioni a 133 persone** (di cui 33 stranieri): 106 visite specialistiche, 18 esami ematochimici, 11 esami radiologici, oltre a esami strumentali cardiologici, oculistici e di altre specialità.

L'iniziativa della "Corsia disabilità" ha ricevuto anche nel 2018 un supporto economico da una Fondazione, che vuole rimanere anonima, pari a 22.950,00 euro.

	<p>I servizi della Corsia Disabilità</p> <p>Accoglienza delle persone disabili e dei familiari/ accompagnatori durante la malattia all'interno della struttura. L'accoglienza e l'accompagnamento saranno garantiti anche tenendo conto della tipologia della disabilità intellettuale o fisica e, quindi, anche delle esigenze di movimentazione della persona.</p>
<p>Utenti</p> <p>2017: 98 persone - 130 prestazioni 2018: 133 persone - 171 prestazioni</p>	<p>Accompagnamento nel percorso d'indagine diagnostica e periodo di cura.</p> <p>Ascolto delle problematiche inerenti alla situazione familiare.</p> <p>Indirizzo di percorso diagnostico. Il servizio è completamente gratuito.</p> <p>Destinatari</p> <p>Tutte le persone con disabilità intellettuale o fisica residenti in famiglia oppure in strutture, a livello regionale, dedicate a giovani, adulti o anziani.</p>

L'Ospedale Cottolengo sta proseguendo in questa direzione: nel **2019** si prevede di portare a conclusione un **accordo**, già approvato dal Consiglio di Amministrazione, **con le Associazioni torinesi di famiglie con figli down**, al fine di garantire **percorsi di cura ed assistenza, che assicurino in orari riservati attività ambulatoriali**, con una forte integrazione con le attività specifiche di alta complessità erogate dalla "Città della salute".

Il Centro "IoNoi"

Il **Centro "IoNoi"**, istituito nel 2017 presso l'Ospedale Cottolengo, costituisce uno spazio aperto, dove si possono incontrare persone esperte nella relazione d'aiuto, per affrontare insieme problemi e difficoltà quotidiane. Il Centro, gestito in collaborazione con l'Associazione Essere Umani Onlus, si pone lo specifico obiettivo di migliorare la qualità della vita dei pazienti dell'Ospedale garantendo loro un supporto da tre punti di vista:

- **informativo:** offrire conoscenze concernenti il modo in cui è possibile affrontare la situazione traumatica;
- **strumentale:** fornire un aiuto concreto, messo a disposizione nel momento del bisogno;
- **emozionale:** esprimere ai pazienti vicinanza, attraverso la comprensione e l'apprezzamento nella difficoltà.

Questo servizio, inizialmente offerto alle **pazienti della senologia oncologica**, è stato esteso nel 2018 ai **degenti dell'area Medicina**, intendo farlo divenire uno **strumento di supporto alle persone che si trovano in condizione di fragilità**.

Sono stati quindi coinvolti, oltre al Direttore della struttura di Medicina, anche i coordinatori dei reparti di San Giovanni e San Pietro; si è concordato un giorno di presenza nei reparti per disponibilità all'ascolto dei pazienti e dei familiari (in genere martedì o giovedì), oltre a mantenere la possibilità di contattare direttamente il Centro.



Per informazioni tel.339 642 4357
Email: info@essereumani.org

Le prestazioni sanitarie per i Religiosi e per la Famiglia Cottolenghina

Ulteriore peculiarità dell'Ospedale Cottolengo è quello di essere **punto di riferimento non solo degli ospiti delle residenze socio-assistenziali della Piccola Casa (persone anziane e persone con disabilità), ma anche dei Religiosi Cottolenghini e di altre Congregazioni**, che necessitano di una assistenza socio-sanitaria maggiore e di una presenza più consistente di personale dedicato in considerazione della fragilità e della solitudine.

Nel 2018 i **ricoveri di Religiosi** sono stati complessivamente **260**, oltre a **8 prestazioni di chirurgia ambulatoriale complessa**. Il numero segna un significativo aumento rispetto al 2017, in cui i ricoveri di Religiosi Cottolenghini erano stati 146 e quelli di Religiosi di altre Congregazioni 59, per un totale di 205.

Per quanto riguarda l'attività dell'Ospedale verso la **Famiglia Cottolenghina (Suore, Sacerdoti, Fratelli, Ospiti)**, i **ricoveri** (ordinari e in *day hospital*) nel 2018 sono stati **200** e le **prestazioni ambulatoriali complesse** sono state **28**.

Inoltre, nel corso del 2018 sono state erogate **482 prestazioni odontoiatriche a Religiosi Cottolenghini**, riferite prevalentemente a visite (277), oltre che a rimozioni di protesi, ricostruzioni dentali, detartrasi. Sono state inoltre garantite **150 prestazioni sanitarie** a Ospiti delle comunità Cottolenghine: **47** dell'Annunziata, **12** del Frassati, **33** da Sant'Antonio, **21** da Santi Innocenti e **37** dalla Trinità.

Il Servizio Sociale per i degenti

La volontà di **cura globale della persona** ha portato l'Ospedale Cottolengo ad offrire gratuitamente ai degenti anche uno specifico **Servizio Sociale Ospedaliero**.

Il Servizio garantisce interventi sociali integrati con quelli sanitari, fornendo supporto e consulenza alla persona e alla famiglia durante il ricovero ospedaliero e nel percorso di accettazione della malattia; ove emergano situazioni problematiche in rapporto all'organizzazione post-ospedaliera, il Servizio si attiva per poter assicurare alla persona le condizioni adeguate al momento della dimissione, anche segnalando o attivando reti di servizi esterni (Servizio Sociale di Territorio, Servizi Sanitari Domiciliari, associazioni di Volontariato, Servizi di sostegno psicologico, ecc.) per favorire una dimissione che abbia come obiettivo il maggior benessere del paziente e per contribuire alla diminuzione di degenze improprie.

Gli utenti del servizio sono prevalentemente pazienti anziani e con condizioni sociali precarie (soli o con famiglie numerose che non si accordano circa le modalità di assistenza; affetti da pluripatologie e quindi non dimissibili al domicilio) o di persone giovani con patologie invalidanti.

Il servizio si attiva su richiesta del paziente, che a tal fine deve rivolgersi al Coordinatore infermieristico della struttura di degenza.

Il servizio è svolto da una **assistente sociale** della Piccola Casa, che assicura una presenza in Ospedale per 12 ore settimanali. L'intervento professionale dell'assistente sociale si incentra sui seguenti aspetti:

- raccolta della documentazione relativa al paziente;
- colloquio conoscitivo con il paziente;
- colloquio di sostegno e orientamento con i familiari, durante il quale si offrono anche informazioni di segretariato sociale, al fine di avviare percorsi di presa in carico da parte dell'Ente Pubblico (riconoscimento di invalidità civile, valutazione geriatrica o di disabilità, prescrizione di ausili, ecc.);

- decodifica del bisogno (consulenze assistenziali e previdenziali, consulenze tecniche anche per i rapporti con l'Autorità Giudiziaria) e progetto di dimissione;
- attivazione della rete formale e informale, al fine di avviare e concludere efficacemente l'intervento globale nei tempi di degenza, per garantire risposte adeguate in ordine alla dimissione;
- lavoro in *equipe* con il personale medico nella gestione del caso;
- aggiornamento legislativo e sull'assetto dei servizi, per orientare il paziente e la sua famiglia a fruire dei loro diritti.

Nel 2018 sono stati presi in carico **160 nuovi casi**, riferiti a degenti delle diverse strutture dell'Ospedale Cottolengo.

IL SERVIZIO SOCIALE OSPEDALIERO	
Struttura	Nuovi utenti del 2018
Lungodegenza	35
Medicina	115
Oncologia	4
Riabilitazione	6
Totale	160



Il Servizio Religioso

L'Ospedale Cottolengo si occupa anche della **cura spirituale** dei suoi ospiti, prevedendo anche uno specifico servizio religioso.

Per le persone di confessione cattolica, ogni giorno il cappellano visita le strutture di degenza e si rende disponibile per un colloquio personale con gli ammalati che lo richiedono. Tutti i giorni viene celebrata la Santa Messa presso la Cappella "San Pietro" dell'Ospedale e la domenica mattina viene celebrata anche presso le strutture di degenza di Riabilitazione e Lungodegenza.

Le persone di altre confessioni possono ricevere l'assistenza spirituale dal loro ministro, facendone richiesta al coordinatore infermieristico o agli infermieri della struttura di degenza.

LA QUALITÀ

L'Ospedale Cottolengo è un Presidio Sanitario da sempre attento alla **qualità della cura**, che costituisce un **obiettivo di missione**, ancor prima e ben oltre quanto previsto dalla normativa di tempo in tempo vigente.

Un importante elemento del percorso di qualità condotto dall'Ospedale Cottolengo è costituito dal già richiamato riconoscimento (con DGR 23 novembre 2015, n. 51-2485) quale **Centro di Riferimento (HUB)** per i seguenti gruppi di **patologie oncologiche**:

- tumori della mammella,
- tumori del colon-retto,
- tumori cutanei (in collaborazione con Presidio Gradenigo),
- tumori urologici (vescica, prostata, rene, testicolo).

La Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta richiede all'Ospedale Cottolengo di inviare annualmente i dati relativi ad alcuni **indicatori di processo**, ai fini del **monitoraggio delle attività** e del **mantenimento dell'accreditamento come Centro HUB**. Pertanto, **il positivo esito degli indicatori si riflette nella conferma dell'accreditamento**.

Di seguito si elencano gli indicatori, con la notazione che i dati raccolti nel 2018 si riferiscono al 2017, come richiesto dalla stessa Rete Oncologica Piemontese.

INDICATORI DI QUALITÀ PER L'ACCREDITAMENTO DEL CENTRO HUB - OSPEDALE COTTOLENGO

Tumori del colon

- a.1: % di interventi laparoscopici convertiti in interventi laparotomici (0%)
- a.2: % di ricoveri con intervento chirurgico con intervento curativo con numero di linfonodi asportati non inferiori a 12 (100%).

Tumori del retto

- b.1: % di ricoveri con intervento chirurgico con intervento curativo con numero di linfonodi asportati non inferiori a 12, se non sottoposti a trattamento neoadiuvante (100%).

Tumori del rene

- c.1: % di pazienti con refertazione anatomopatologica, secondo i criteri WHO 2016 (100%)
- c.2: % di pazienti sottoposti a chirurgia laparoscopica rispetto al totale dei pazienti operati con intervento curativo negli stadi T1 e T2 (100%)
- c.3: % di pazienti sottoposti a chirurgia laparoscopica, convertiti in interventi laparotomici (0%)
- c.4: % di pazienti operati con metodo NEPHRON SPARING rispetto al totale degli interventi chirurgici effettuati nei casi T1 (0%)

Tumori della vescica

- d.1: % di pazienti sottoposti a ureterocutaneostomia rispetto al totale dei pazienti operati (nessuno)

Tumori della prostata

- e.1: numero di nuovi pazienti seguiti in un anno con relative visite CAS e GIC (10)
- e.2: % di pazienti che necessitano di pannoloni alle visite di follow up ad una della prostatectomia (0%)
- e.3: % di pazienti con proctite G3 - G4 dopo radioterapia, documentata alla visita di follow up a un anno (0%)

Tumori della mammella

- f.1: numero di pazienti operati (312)
- f.2: numero interventi chirurgici per primo chirurgo (208 per chirurgo B. e 97 per chirurgo C.)
- f.3: numero di pazienti con valutazione istologica preoperatoria (100%)
- f.4: % di pazienti con discussione multidisciplinare entro 25 giorni dalla data della biopsia (84%)
- f.5: % di pazienti con trattamento previsto dal GIC, garantito entro 30 giorni se chirurgico (42%) e entro 15 giorni per terapia medica neoadiuvante (26%)
- f.6: tempo mediano intercorrente tra data biopsia e data inizio trattamento (63 giorni).

L'accordo circa la produzione 2017 prevedeva anche il **monitoraggio di alcuni standard di qualità basati su indicatori desunti dal Piano Nazionale Esiti (PNE)**; le **valutazioni positive** si sono concretizzate nel **2018** in un riconoscimento economico di circa € 24.000 e vengono qui di seguito sinteticamente richiamate:

- mortalità a 30 giorni per scompenso cardiaco congestizio (valutazione alta);
- % ricoveri per colecistectomia laparoscopica con degenza post operatoria inferiore a 3 giorni (valutazione molto alta);
- % interventi colecistectomia laparoscopica in reparti con più di 90 casi per anno (valutazione molto alta);
- % interventi per tumore alla mammella superiori a 135 casi (valutazione molto alta);
- proporzione di nuovi interventi di resezione entro 120 giorni da un intervento chirurgico conservativo per tumore maligno (valutazione molto alta).

L'obiettivo di miglioramento e qualificazione dei servizi sanitari offerti è costante ed anche il **Piano di Sviluppo 2019-2021** dedica specifica attenzione all'ulteriore **accrescimento della qualità** nel Presidio, individuando alcune linee fondamentali:

- incremento degli standard di qualità,
- tutela della salute dei pazienti,
- efficienza dei processi,
- miglioramento dell'efficacia,
- sviluppo della comunicazione interna.

Il Piano si pone, altresì, l'obiettivo di sottoporre le attività dell'Ospedale alla valutazione di un ente esterno, quale la Joint Commission.

IL CENTRO DI FORMAZIONE

I servizi offerti dall'Ospedale Cottolengo si connotano per una particolare attenzione alla **qualità della relazione umana, oltre che della prestazione sanitaria professionale**: è continuo l'impegno per **offrire un'accoglienza rispettosa, un servizio integrale alla persona, oltre che nella sua dimensione fisica anche in quella psicologica, sociale e spirituale**.

Tutto ciò è reso possibile dalla scelta di comunione e **collaborazione tra operatori religiosi e laici, che porta alla condivisione della missione a beneficio delle persone che usufruiscono dei servizi sanitari**. Queste **scelte carismatiche** della Piccola Casa portano a ritenere opportuna anche una **formazione del personale**, che non sia limitata all'**aggiornamento professionale**, ma che contempli anche una **formazione spirituale**, volta alla **condivisione del valore sacro della vita**. Si ritiene, infatti, **che non sia possibile offrire attività di qualità se tale impegno non sia sostenuto, orientato e migliorato costantemente grazie alla formazione e all'aggiornamento**. Per poter **perseguire in modo efficace la missione** della Piccola Casa e **prendersi cura in modo integrale della persona serve una "formazione integrale", che riempia di senso il ruolo che gli operatori devono svolgere per accogliere chi ha bisogno e per rispondere alle sue esigenze** relazionali e spirituali, oltre che fisiche. Questa scelta caratterizza da sempre la Piccola Casa, che sin dal 1936 aveva istituito la Scuola professionale per infermieri.



Per questo motivo ancor oggi si ritiene importante disporre di un **Centro di formazione all'interno dell'Ospedale** che realizzi **un'attività di formazione che sia volano di una crescita ed una qualificazione non solo professionale, ma anche valoriale**.

Le energie spese in questa direzione sono notevoli, nel continuo impegno a ricercare le modalità con cui **la risposta a chi ha bisogno sia data con maturità affettiva, oltre che con professionalità**.

Le attività del Centro di Formazione si snodano sulla **gestione di due corsi universitari e di numerose iniziative di formazione ed aggiornamento rivolte ad operatori sanitari, interni ed esterni all'Ospedale Cottolengo**.

Al termine dell'anno il Centro di Formazione procede al riesame delle attività, analizzando i processi e i risultati della formazione.

I CORSI UNIVERSITARI

In convenzione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore "Agostino Gemelli" di Roma e con il riconoscimento della Regione Piemonte attraverso uno specifico Protocollo d'intesa, il Centro di Formazione gestisce un **Corso di Laurea triennale in Infermieristica** (dal 2001) e un **Corso di Laurea magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche** (dal 2006).

I piani formativi del Corso di Laurea in Infermieristica e del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche sono indirizzati alla formazione di infermieri, in conformità con la normativa europea (D. Lgs 206/2007), il profilo professionale (DM 739/94), il codice deontologico del 2009 e l'ordinamento didattico.



Questi piani formativi affondano le loro radici in una **concezione filosofica della formazione infermieristica**, sostenuta da **sei principi fondamentali** che orientano le **scelte pedagogiche e organizzative**:

- è un **investimento della società** a sostegno della tutela della salute, configurabile come un sistema che contribuisce alla **protezione** e allo **sviluppo sociale**;
- si fonda su una **concezione assistenziale condivisa, centrata sulla persona**, nel rispetto del suo progetto e della qualità di vita come prioritarie coordinate valoriali;
- considera i **problemi prioritari di salute** della popolazione e di **qualità dei servizi** ancoraggi indispensabili per progettare e realizzare percorsi formativi utili alla società;
- si fonda su una concezione pedagogica che pone al **centro lo studente** e i suoi processi di apprendimento;
- si sviluppa attraverso **percorsi formativi**, anche **personalizzati, orientati al raggiungimento di obiettivi**;
- utilizza metodi di **valutazione** fondati sulla **qualità** e sulla **validità** (valutazione

sull'apprendimento dello studente in coerenza e pertinenza con gli obiettivi del corso e con il progetto educativo). Ad esempio, sono stati standardizzati gli strumenti di valutazione del tirocinio e tutte le prove d'esame degli insegnamenti sono anch'esse strutturate in coerenza con questo criterio.

Inoltre, con specifico riferimento al **Corso di Laurea Magistrale**, va evidenziato che il piano formativo è ispirato da una precisa volontà: alimentare una "visione culturale" della professione, proponendo agli studenti la possibilità di acquisire e approfondire filosofie, contenuti, metodi e strumenti indispensabili per un **consapevole, ragionato e responsabile esercizio di competenze professionali a livello avanzato**. In particolare, si mira a fornire competenze applicabili al governo dei processi assistenziali e dei processi organizzativi di strutture sanitarie, dipartimenti e strutture complesse, alla progettazione, al coordinamento e alla valutazione della formazione permanente, alla formazione di studenti a vari livelli, alla docenza universitaria e non, al tutorato e, in ultimo, ma non in ordine di importanza, alla ricerca. In questa prospettiva il piano formativo intende costituire non solo un mezzo per lo sviluppo del professionista, ma anche un peculiare contributo per rafforzare l'**integrazione culturale e organizzativa** nella sanità e come straordinaria occasione per **arricchire il pensiero e il dibattito culturale all'interno della professione**.

Nell'anno accademico (A.A.) 2018/19 gli **iscritti** sono stati complessivamente **193**, rispetto ai **185** dell'anno precedente. Con riferimento alle **immatricolazioni**, per il corso di **laurea triennale** sono pervenute **75 domande** rispetto ai **50 posti** a disposizione, mentre per la **laurea specialistica** sono state presentate **26 domande** rispetto ai **15 posti** disponibili per il primo anno del biennio di studi.

DATI SUI CORSI DI LAUREA (A.A. 2018/19)				
Corso	N. domande di ammissione al 1° anno	N. di matricole / posti disponibili al 1° anno	N. iscritti totali	N. laureati nel 2018
Laurea in Infermieristica	75	50/50	160	45 (aprile+novembre)
Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche	26	15/15	33	18 (aprile+novembre)
Totale	101	65/65	193	63

Di seguito è riportata l'indicazione del numero di studenti *fuori corso/ripetenti* del Corso di Laurea in Infermieristica e del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche; per ciò che concerne gli abbandoni si precisa che hanno riguardato solamente il Corso di Laurea in Infermieristica.

Corso di *laurea in infermieristica* (A.A. 2018/19):

- 1° anno → 5 studenti fuori corso + 12 studenti ripetenti;
- 2° anno → 9 studenti ripetenti;
- 3° anno → 2 studenti ripetenti.

Abbandoni dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018:

- 1° anno → 8 studenti rinunciatari;
- 2° anno → 3 studenti rinunciatari.

Corso di *laurea magistrale in scienze infermieristiche ed ostetriche* (A.A. 2018/19):

- 2° anno → 3 studenti fuori corso.

Gli studenti dei corsi di laurea usufruiscono dei corsi previsti dal loro piano di studi ed anche di altre iniziative seminariali e di formazione, organizzate dal Centro e che possono essere aperte anche agli operatori dell'Ospedale Cottolengo e ad altri operatori sanitari esterni.



LE INIZIATIVE DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Nell'ambito della formazione professionale l'obiettivo principale del Centro di Formazione è quello di porsi come servizio fondamentale a supporto degli obiettivi strategici e delle scelte organizzative coerenti con la missione della Piccola Casa e veicolate dal Piano di sviluppo del Presidio Sanitario. In particolare, il Centro di Formazione opera per:

- aggiornare le competenze del personale sanitario, in rapporto alla tipologia di utenza, agli indirizzi clinico-sanitari delle varie strutture complesse e semplici;
- coadiuvare nel porre in essere e armonizzare in tutto il Presidio gli adeguamenti organizzativi, qualitativi e professionali, che rispondano ai criteri previsti dal sistema di accreditamento;
- rispondere alle istanze espresse dal personale di crescita professionale, di soddisfazione lavorativa, di sostegno nella qualità dei processi assistenziali fondamentali;
- fidelizzare i dipendenti all'Ente;
- sviluppare percorsi di studio e di ricerca che, anche attraverso il confronto con altre realtà assistenziali, capitalizzino le conoscenze già esistenti e che inneschino un circolo virtuoso di monitoraggio della qualità delle cure.

Il Centro si occupa della formazione e dell'aggiornamento professionale, organizzando eventi in vari ambiti tematici e con differenti *target* di utenza.

I corsi sono rivolti principalmente ai **dipendenti dell'Ospedale Cottolengo** ed ai **dipendenti di aziende che collaborano per l'apprendimento clinico degli studenti dei Corsi di Laurea** in Infermieristica; in alcuni casi, sono aperti anche ad altri **professionisti esterni**.

Con specifico riferimento alla **formazione del personale dipendente dell'Ospedale Cottolengo**, il Centro di Formazione opera in stretta collaborazione con la **Direzione Sanitaria** e il **Servizio Infermieristico del Presidio**; ogni anno raccoglie le proposte dei bisogni formativi da parte dei direttori/responsabili/coordinatori e predispone il **piano di formazione annuale, che viene accreditato al sistema ECM della Regione**. Nel piano confluiscono anche i corsi obbligatori richiesti dal Responsabile del servizio di prevenzione e protezione - RSPP (ad esempio per la movimentazione carichi, la gestione del rischio, l'emergenza, ecc.) ed i corsi obbligatori richiesti dalla Direzione del Presidio (sulla prevenzione delle infezioni, BLSD, ecc.).

Sul piano metodologico i corsi sono realizzati con modalità sia residenziale, sia di formazione sul campo. Tuttavia, il Centro di Formazione predilige il **metodo della "formazione-azione"**, di modo che ogni percorso formativo trovi una applicazione operativa nell'ambito dei servizi sanitari.

Dal 27/07/2005 al 26/07/2008 il Centro di Formazione è stato **certificato ISO 9001:2000**. Dal 2008 è **Provider certificato Rete Regionale ECM** (Educazione Continua in Medicina). Come noto, tale accreditamento costituisce un riconoscimento della qualificazione della struttura ai fini della formazione in ambito sanitario; pertanto, **le attività di formazione accreditate ECM consentono agli operatori**

sanitari, interni ed esterni al Cottolengo, di avvalersi della frequenza dei corsi per **assolvere gli obblighi di aggiornamento professionale** previsti dalla normativa e definiti nei piani di formazione obbligatoria predisposti dal Presidio Sanitario di appartenenza.

Ogni anno vengono realizzati, in base all'analisi dei bisogni e la realizzazione del Piano di Formazione, in media **circa 40 eventi formativi rivolti al personale dipendente del Presidio e a professionisti esterni**.

Nel 2018 i **partecipanti effettivi sono stati 680, di cui 374 Dipendenti dell'Ospedale Cottolengo**, rispetto ai 960 partecipanti dell'anno precedente, di cui 360 dipendenti.

Corsi di formazione e aggiornamento per tutor e docenti

Questi corsi di formazione hanno come principali destinatari i *tutor* clinici e i docenti dei Corsi di Laurea, ma sono aperti anche a soggetti esterni al Presidio Sanitario Ospedale Cottolengo ed afferenti alle sedi di tirocinio di altre Aziende Sanitarie convenzionate. Tali corsi sono accreditati ECM.

Nel 2018 sono stati organizzati 6 corsi (rispetto ai 10 dell'anno precedente), per un totale di 8 edizioni e 89 ore di formazione. La partecipazione è stata significativa: 204 partecipanti (rispetto ai 120 del 2017), di cui 35 dipendenti dell'Ospedale Cottolengo (46 nell'anno precedente).

Corso	N. ore N. edizioni	N. parte cipanti	di cui interni
Tutorship in... discussione	18 ore 2 edizioni	44	10
Tutor clinico: competenze, responsabilità e strumenti nell'apprendimento (1° livello) (solo per tutor clinici di nuova nomina)	11 ore 1 edizione	24	2
Supporto allo studente nell'elaborazione della tesi di laurea in infermieristica	8 ore 1 edizione	13	4
Ricerca bibliografica: strumento di buona pratica assistenziale	11 ore 1 edizione	15	6
Infermieri guida di tirocinio: funzioni e responsabilità (1° livello)	7 ore 1 edizione	37	9
Elaborazione di prove per l'esame finale dei corsi di laurea in infermieristica e infermieristica pediatrica	8 ore 2 edizioni	71	4
Totale	89 ore 8 edizioni	204	35

Nel 2018 sono stati organizzati anche alcuni eventi di rilievo rivolti agli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica e del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed ostetriche, a professionisti sanitari (dipendenti o meno del Presidio) alle Religiose dell'USMI (Unione Superiore Maggiori d'Italia) e ad altre associazioni. Tali eventi, accreditati ECM, si sono incentrati sui seguenti argomenti:

- La forza di fidarsi;
- Dal seme ai frutti, dall'albero alla foresta. Identità e vitalità di un corso di laurea in infermieristica nel coltivare, accudire, promuovere cultura oltre le aule;
- Infermiere e dignità: prospettive assistenziali e professionali;
- Imparare a volare in alto. La tutorship nel corso di laurea magistrale in scienze infermieristiche e ostetriche.

Corsi di formazione obbligatoria per il personale dell'Ospedale Cottolengo

La formazione obbligatoria per i dipendenti del Presidio sanitario nel 2018 ha coinvolto 150 partecipanti nell'ambito di 3 corsi, complessivamente ripetuti per 10 edizioni, per un numero totale di ore pari a 78.

Corsi di formazione	N° ore	N° edizioni	N° partecipanti
Corso di formazione specifica rischio alto ASR 2011	15	3	70
Basic life support e defibrillazione precoce (BLS-D)	5	5	60
La movimentazione manuale dei pazienti	4	2	20
Totale	78	10	150

Corsi di formazione per i professionisti sanitari dipendenti dell'Ospedale Cottolengo

Nel corso del 2018 il Centro di Formazione ha organizzato per i dipendenti del Presidio sanitario **10 corsi in modalità residenziale**, per un numero complessivo di **178 ore** nell'ambito di **20 edizioni**. Il numero complessivo di **professionisti sanitari del Cottolengo** che vi hanno partecipato è stato pari a **121**.

Corsi di Formazione Residenziale	N° ore	N° edizioni	N° partecipanti
Accessi vascolari: corso teorico-pratico di I° livello	4	4	18
Aggiornamenti in assistenza infermieristica chirurgica	4	2	12
Il caring massage a sostegno delle persone nel percorso riabilitativo - corso I° livello	6	2	14
Il caring massage a sostegno delle persone nel percorso riabilitativo - corso II° livello	7	2	7
L'utilizzo del map nell'assistenza infermieristica	16	3	28
Migliorare le prestazioni attraverso l'audit	8	1	9
Migliorare le prestazioni attraverso l'adozione e mantenimento di un sistema di gestione per la qualità che include la prevenzione del rischio	4	2	15
Revisione del percorso diagnostico terapeutico assistenziale del presidio cottolengo per le neoplasie del colon e del retto	17	2	4
Valutazione pre-operatoria multidisciplinare del paziente chirurgico colo-rettale	26	1	8
PCA (patient controlled analgesia): analgesia controllata dal paziente	4	1	6
Totale	178	20	121

In corso d'anno sono stati svolti anche **5 corsi in modalità "formazione sul campo"**, che hanno visto la partecipazione di **37 professionisti sanitari dell'Ospedale Cottolengo** per un numero complessivo di **129 ore**.

Corsi di Formazione sul Campo	N° ore	N° edizioni	N° partecipanti
Risk management in sanità: gestione del rischio, errori e responsabilità professionale (gruppi di lavoro)	49	1	14
Utilizzo della strumentazione di reperibilità: procedura e risoluzione delle principali criticità strumentali (gruppi di lavoro)	18	1	5
Valutazione e trattamento delle lesioni vascolari: aggiornamento tecnico-scientifico (gruppi di lavoro)	30	1	3
Le cure pulite sono cure sicure (audit)	20	1	10
Documentare una crescita: l'esempio di un gruppo di formatori (gruppi di lavoro)	12	1	5
Totale	129	5	37

Attività di formazione rivolta anche a professionisti sanitari esterni

Le iniziative aperte **anche a professionisti esterni** si sono sostanziate in **6 corsi di formazione**, di durata complessiva pari a **117 ore**, a cui hanno partecipato 169 operatori, di cui **31 interni** e **138 esterni**.

Corso	N° ore	N° edizioni	N° partecipanti	di cui interni
2^ conferenza annuale dei centri di senologia della rete oncologica Piemonte e Valle D'Aosta.	8	1	105	12
Rischio da radiazioni ionizzanti: radioprotezione delle persone assistite e dell'operatore.	4	1	11	9
Il paziente peritonitico: approccio multidisciplinare in un ospedale africano.	4	1	10	0
Diagnosi, clinica e terapia in ambito ospedaliero: aggiornamenti per una realtà africana.	5	1	19	0
Approccio multidisciplinare al trattamento dei pazienti affetti da carcinoma della mammella.	33	1	12	5
Curare e prendersi cura della persona affetta da tumore della mammella.	63	1	12	5
Totale	117	6	169	31

La qualità percepita dai partecipanti

L'efficacia formativa percepita dai partecipanti è molto elevata (98,6%).

Le progettazioni di eventi formativi con modalità **"Formazione sul campo"**, sono state previste per i corsi a cui possono partecipare più facilmente i professionisti (dipendenti non turnisti); tali eventi hanno ricevuto una valutazione media di gradimento pari a 9,6 (misurata con l'utilizzo di questionari standardizzati contenuti nel *"Manuale sulla formazione continua del professionista sanitario"* fornito dall'AGENAS – Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari regionali).

I partecipanti dei **corsi di formazione** hanno effettuato una valutazione estremamente positiva circa l'inserimento dell'evento nel proprio programma di sviluppo professionale (9 su 10).

GLI OPERATORI

Gli operatori di cui si avvale la Piccola Casa per lo svolgimento delle attività sanitarie e formative sono complessivamente 330 nel 2018, rispetto ai 337 operatori del 2017. Si evince quindi una leggera contrazione del personale dipendente dovuta alla scelta di sostituire, con nuove assunzioni, solo alcuni in uscita per pensionamento.

Tipologia di operatori	Ospedale		Centro di formazione		Totale	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018
Dipendenti, di cui:	326	319	11	11	337	330
Dirigenti medici	58	57			58	57
Dirigente amministrativo	1	1			1	1
Biologo	1	1			1	1
OSS (Operatori socio-sanitario)	94	91			94	91
Infermieri	93	92			93	92
Infermieri generici	3	2			3	2
Coordinatori	10	10			10	10
Tecnici sanitari	14	14			14	14
Farmacisti		1*			0	1
Amministrativi	39	38	5	3	44	41
Ausiliari	12	11	1	1	13	12
Coordinatori corsi di laurea e di formazione			5	5	5	5
Bibliotecari				2	0	2
Operai	1	1			1	1
Infermieri interinali	0	7			0	7
Consulenti e Liberi professionisti, di cui:	100	68		1	100	69
Medici	78	46			78	46
Docenti a contratto						
Tecnici Sanitari RRF	7	7			7	7
Tecnici Sanitari RX	9	9			9	9
Infermieri	6	6			6	6
Altro				1		
Società di servizi in outsourcing, di cui:	16	16			16	16
Servizi essenziali					0	0
Servizi ausiliari	16	16			16	16

(*) A partire dal 5.11.2018.

Tipologia di operatori	Ospedale		Centro di formazione		Totale	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018
Religiosi, di cui:	29	28	6	3	35	31
• Responsabili		1	1	1	1	2
• Altri			2		2	0
• medici	2	1			2	1
• biologo	0,5	0,5			0,5	0,5
• coordinatori	6	6			6	6
• pastorale	3	2	1		4	2
• dirigenti amministrativi	2	2			2	2
• infermieri	10,5	9,5			10,5	9,5
• tecnici sanitari	1	1			1	1
• amministrativi	3	3	2	2	5	5
• OSS		1			0	1
• Ausiliari	1	1			1	1
Volontari	54	52	1	1	55	53
Totale	525	490	18	16	543	506

La disaggregazione dei dati relativi alle principali categorie indica che nel 2018 gli operatori laici sono composti da 87 uomini e 243 donne, a cui si affiancano 29 volontari uomini e 24 donne, per un totale di 506 operatori.



Le principali categorie di operatori suddivisi per genere e impegno							
Tipologia di operatori	Uomini	Donne	Totale operatori	Full time	Part time	Totale full time e part time	Teste equivalenti
Dipendenti, di cui:	87	243	330	308	22	330	
Dirigenti medici	33	24	57	55	2	57	
Dirigente amministrativo		1	1	1		1	
Biologo		1	1	1		1	
OSS (Operatori socio-sanitario)	22	69	91	90	1	91	
Infermieri	13	79	92	82	10	92	
Infermieri generici		2	2	2		2	
Coordinatori	2	8	10	10		10	
Tecnici sanitari	5	9	14	8	6	14	
Farmacisti		1	1	1		1	
Amministrativi	6	35	41	40	1	41	
Ausiliari	3	9	12	12		12	
Coordinatori Corsi di Laurea e di Formazione	1	4	5	4	1	5	
Bibliotecari	1	1	2	1	1	2	
Operai	1		1	1		1	
Infermieri interinali	2	5	7	7	0	7	7
Consulenti e Liberi professionisti, di cui:	40	29	69	0	69	69	21,5
Medici	26	20	46		46	46	15
Docenti a contratto							
Tecnici sanitari RRF	4	3	7		7	7	3,7
Tecnici sanitari RX	3	6	9		9	9	6,5
Infermieri	6		6		6	6	4,6
Altro	1		1		1	1	
Totale	129	277	406	315	91	406	28,5
Volontari	29	24	53				
Totale generale	158	301	459				

La principale problematica affrontata dall'Ospedale Cottolengo nel 2018 è stata costituita dal turnover del personale infermieristico e dell'assistenza (OSS).

Nel primo gruppo, forte è stato l'impatto dell'apertura di alcuni concorsi di aziende pubbliche, a cui ha partecipato il personale dipendente, non solo di nuova nomina ma anche già stabilizzato, sia per ottenere migliorie economiche, sia per poter avere l'inserimento nei ruoli professionali regionali. Al contempo, si sono attivati due concorsi per medici (uno per la Direzione Sanitaria e uno per la Chirurgia Generale), mentre si è provveduto alla "chiamata" di medici internisti della graduatoria del concorso fatto nel 2018 per Medicina Generale e Lungodegenza.

Si è, inoltre, attivato il concorso per n. 3 fisioterapisti, al fine di completare e stabilizzare la pianta organica della riabilitazione.

Non vi sono state problematiche di tipo sindacale; vale la pena ricordare che i contratti del personale medico e non medico sono ancora in discussione con specifiche problematiche relative alle coperture dei maggiori oneri finanziari.

Inoltre, oltre ai meccanismi concorsuali di reclutamento già citati, si è chiesta e ottenuta l'accessibilità alla graduatoria per infermieri presso l'Ospedale Gradenigo che permette di identificare e proporre l'assunzione a personale che ha già superato la selezione concorsuale.

Con riferimento alla **formazione e qualificazione del personale** per il 2018 è stato definito il piano formativo, consistente complessivamente in 38 eventi, attraverso la **richiesta ai Direttori e Coordinatori del Presidio delle esigenze e dei bisogni formativi, oltre a quelli disposti direttamente dalla Direzione o dal Centro di Formazione.**

In particolare, sono stati approvati i corsi di BLS – D e di attivazione del "progetto regionale integrato di monitoraggio e allertamento" (PRIMA) per l'area "emergenza e urgenza"; inoltre, sono stati attivati tre eventi relativi alla movimentazione dei pazienti, alla formazione per rischio alto e per gli addetti antincendio, tutti riconducibili alla sicurezza degli ambienti di vita e dei luoghi di lavoro.

L'area delle specialità chirurgiche ha attivato 7 eventi; l'area delle specialità mediche 6 eventi, l'area antalgica 11 eventi.

Molti eventi (soprattutto in area antalgica) sono stati aperti anche all'esterno.

Gli eventi formativi sono svolti presso il Centro di Formazione, l'Aula Magna dell'Ospedale, due sale dedicate a piccoli corsi per i dipendenti.





LE ATTIVITÀ EDUCATIVE E DI FORMAZIONE

141	Gli alunni
143	Le Scuole dell'infanzia
145	La Scuola primaria e secondaria di Torino
148	Le iniziative e le attività extra-didattiche
152	Le scelte carismatiche delle Scuole Cottolenghine
156	Gli operatori

DIREZIONE SCUOLE

PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA
Via S. G. B. Cottolengo, 9 - 10152 TORINO
Tel. 011-52255751 Fax 0111-5225567
e-mail: udir.scuole@cottolengo.org
www.cottolengo.org/index.php/attivita-educativa/



GLI ALUNNI

Le **attività educative e di formazione della Piccola Casa** sono svolte presso le **14 Scuole**, situate presso 12 differenti strutture scolastiche **dislocate in varie regioni italiane**, che hanno avuto tutte il riconoscimento di "**Scuole paritarie**" sin dagli inizi degli anni 2001-2002.

A **Torino**, presso la Casa Madre, sono situate **1 Scuola primaria paritaria e 1 secondaria di primo grado paritaria**, che nell'anno scolastico (a.s.) 2018-19 hanno accolto **391 alunni**, rispetto ai 380 iscritti nel precedente anno (+2,9%).
Le **altre 11 strutture scolastiche Cottolenghine, insediate in Piemonte, Lombardia, Veneto, Umbria, Toscana, Sardegna e Calabria** ospitano **11 Scuole di infanzia paritarie e 1 nido integrato**. Queste 12 Scuole nell'a.s. 2018-19 hanno accolto complessivamente **735 alunni**, rispetto ai 755 iscritti nel precedente anno (-2,6%).

L'**ispirazione cristiana e le peculiarità della missione** della Piccola Casa della Divina Provvidenza **orientano sia i criteri di accettazione** delle domande di iscrizione, **sia le scelte di conduzione delle attività educative e di formazione** delle Scuole Cottolengo. **Ciò porta ad accogliere**, soprattutto nella Scuola storica di Torino, **un elevato numero di alunni in situazioni di particolare fragilità** ed a **creare classi espressive di forte integrazione e rispetto della diversità**. Dei **1.126 alunni complessivamente iscritti** alle Scuole Cottolenghine nel corso dell'ultimo anno scolastico **153 sono stranieri** (13,59% del totale)

e **91 affrontano situazioni di difficoltà** (8,08% del totale).

Le Scuole Cottolenghine adottano un **approccio inclusivo**, con riferimento non solo all'**attività didattica**, ma anche all'offerta di **servizi complementari** e alle **relazioni con le famiglie**.

I dati relativi alle singole Scuole consentono anche di constatare che il **lieve calo** (-0,8%) **del numero complessivo degli alunni** (1.126), registrato rispetto al precedente a.s. 2017-18 (1.135 alunni), è da ricondurre soprattutto al minor numero di iscritti delle Scuole Morelli (Avigliano Umbro - Umbria) e San Luigi (Pescantina - Veneto), a fronte dell'aumento in altre Scuole.

COS'È?	Attività educativa e di formazione rivolta a bambini e ragazzi, con particolare attenzione ai più bisognosi e fragili.	Gli Stakeholder della Piccola Casa nello svolgimento di attività educative e di formazione.
IN COSA SI CARATTERIZZA?	Un cammino di formazione per una crescita integrale della persona, ispirata al valore sacro della vita e rispettoso delle diversità e delle fragilità. Attenzione particolare è rivolta all'accoglienza di alunni con disabilità, non italiani, disagiati.	Stakeholder di Missione Gli alunni e le loro famiglie.
A CHI SI RIVOLGE?	Beneficiari delle attività dell'a.s. 2018/19: 1.126 alunni e le loro famiglie.	Altri principali Stakeholder
COME SI REALIZZA?	Strutture e servizi: 14 scuole , presso 12 strutture scolastiche sparse sul territorio nazionale, in cui alle attività didattiche educative e formative vengono affiancate attività extra-didattiche e altre iniziative, spesso erogate gratuitamente. Operatori: operatori religiosi, insegnanti e insegnanti di sostegno, psicologi, ausiliari, operatori esterni (per servizi in appalto), volontari, giovani del Servizio Civile.	Religiosi. Insegnanti. Personale tecnico. Volontari. Uffici scolastici. MIUR. Comuni. Partner esterni (associazioni sportive, imprese per attività di alternanza scuola/lavoro, ecc.).

Gli alunni delle Scuole Cottolengo									
Denominazione e Scuola	Ubicazione	Tipologia	a.s. 2017/18		a.s. 2018/19				
			N° alunni a.s. 2017/18	N° alunni a.s. 2018/19	di cui alunni stranieri	di cui alunni con disabilità certificati H	di cui alunni con disturbi evolutivi specifici (BES)	di cui alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)	
Torino									
1	S. G. B. Cottolengo	Via S.G. Cottolengo, 14 Torino (TO)	Primaria paritaria	244	248	76	22	16	4
			Second. 1° paritaria	136	143	36	18	14	9
Piemonte									
2	Cottolengo	Via Verrua Savoia, 26 Brusasco (TO)	Infanzia paritaria	36	42	2	2	-	-
3	Casa Angeli	Via S. Pietro Val Lemina, 28 Pinerolo (TO)	Infanzia paritaria	84	83	3	-	-	-
Lombardia									
4	Giovanni Frova	P.zza Confalonieri,9 Cinisello Balsamo (MI)	Primaria paritaria	154	156	15	3	-	-
Veneto									
5	Mons. Guadagnini	Piazza Mons. Guadagnini, 26 Bigolino (TV)	Infanzia paritaria	48	52	12	1	-	-
6	San Luigi	C.so S. Lorenzo, 25 Pescantina (VR)	Infanzia paritaria	92	77	7	-	-	-
Toscana									
7	Cottolengo	Via Roma, 8 Vecchiano (PI)	Infanzia paritaria	55	56	-	1	-	-
Umbria									
8	M. Morelli	Via Montegrappa,3 Avigliano Umbro (TR)	Infanzia paritaria	34	23	2	-	-	-
Calabria									
9	Cottolengo	Viale Coniugi Crigna, 1 Tropea (VV)	Infanzia paritaria	85	83	-	-	-	-
Sardegna									
10	Sacro Cuore	Via Roma, 82 Gonnosfanadiga (SU)	Infanzia paritaria	60	60	-	1	-	-
11	Sacra Famiglia	Via Cagliari, 34 San Sperate (SU)	Infanzia paritaria	85	80	-	-	-	-
12	Caleria Vacquer	Via Lamarmora, 25 Villanovafranca (SU)	Infanzia paritaria	13	12	-	-	-	-
			Nido integrato	9	11	-	-	-	-
Totale			14	1.135	1.126	153	48	30	13
				100%	13,59%	4,26%	2,67%	1,15%	

LE SCUOLE DELL'INFANZIA

Le nostre Scuole dell'infanzia hanno sempre avuto un **numero massimo** di alunni per sezione, con anche **liste di attesa** in alcuni casi. In questo ultimo anno scolastico alcune strutture hanno iniziato a risentire delle modifiche demografiche (calo delle nascite e densità della popolazione) che stanno interessando alcune aree geografiche di insediamento dei plessi scolastici.

Il **metodo educativo** è libero, purché si raggiungano i traguardi finali dettati dal documento del Ministero dell'Istruzione (MIUR).

In diverse scuole, con l'affiancamento di una pedagoga, è stato adottato un metodo triennale (nominato "natura, cultura, intercultura") che consente di accompagnare il bambino nel corso dell'intero periodo di frequenza della Scuola, pari a 3 anni; questo metodo, che ha suscitato grande interesse da parte del personale docente, affida la formulazione del progetto annuale alla creatività delle insegnanti e alle risorse del territorio.

Ogni scuola è attenta a **cogliere i bisogni delle famiglie** ed a **rispondere alle loro richieste**, anche prevedendo **servizi extra-didattici** (mensa, *pre* e *post* scuola, ecc.), **laboratori e altre iniziative pianificate di anno in anno**.

In particolare, il servizio mensa è incluso nella retta o pagato in base al numero dei pasti effettivamente consumati. Le spese relative ai servizi di *pre* e *post* scuola e le spese delle gite non sono incluse nella retta e vengono sostenute dalle famiglie, ove ne usufruiscono.

In base alla progettazione annuale sono definiti alcuni **laboratori**, che vengono poi svolti in tutte le Scuole da parte del personale docente o dei volontari. In alcune scuole possono essere individuati anche ulteriori laboratori, che non rientrano nella retta scolastica e che sono svolti da personale esterno di Associazioni di volontariato o di cooperative con contratti annuali.

Tutte le Scuole organizzano **uscite didattiche** coerenti con il progetto educativo annuale ed effettuate presso biblioteche, fattorie, boschi, ecc.. Solitamente una volta all'anno vengono proposte **gite didattiche anche con la presenza dei genitori**.

In tutte le scuole vengono proposti anche alcuni **incontri formativi per i genitori**, svolti dai docenti o da esperti esterni, che partecipano gratuitamente o a valere su iniziative territoriali.

Un servizio che ha determinato un ottimo impatto sul territorio e che è offerto già da diversi anni da alcune Scuole (come ad esempio quelle di Cinisello e Brusasco) è "**Estate bimbi**". L'esito positivo di questa iniziativa ha indotto altre Scuole ad attivarlo; nell'a.s. 2018-19 si è mossa in tal senso la Scuola di Vecchiano e il progetto è in fase di valutazione da parte di altre Scuole, come ad esempio quelle di Pescantina e Bigolino.



LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI TORINO

Ulteriori iniziative sono state attivate da alcune Scuole nel corso dell'a.s. 2018-19, grazie a finanziamenti esterni.

In particolare, la Scuola di Cinisello, grazie ai fondi stanziati dal MIUR ed erogati tramite i Comuni, ha potuto proporre due progetti gestiti da due docenti *part time* già presenti nella scuola: il "Progetto Visibilità" ed il "Progetto autoregolazione", sviluppato con l'insegnante di motoria, per aiutare tutti i bambini e in particolar modo quelli in difficoltà a mantenere un buon rapporto con il proprio corpo.

La Scuola di Vecchiano, con il supporto finanziario del Comune, ha proposto un corso genitori-figli di "Pet therapy" con i cani, svolto nel cortile della scuola nel tardo pomeriggio; la proposta è stata accolta da un discreto numero di genitori, soprattutto papà, che sono stati molto soddisfatti dell'iniziativa.



Nella Scuola Cottolengo di Torino è particolarmente intenso l'impegno per **accogliere l'elevato numero di alunni, considerando le specificità e le abilità di ciascuno di loro.**

In particolare, la Scuola accoglie **10 classi della primaria (248 alunni) e 6 classi della secondaria di primo grado (143 alunni)**, per un totale di **16 classi con 391 alunni nell'anno scolastico 2018-19.**

SCUOLA PARITARIA PRIMARIA
E SECONDARIA DI PRIMO GRADO "**COTTOLENGO**"
Via San G. B. Cottolengo, 14
10152 Torino
Tel. 011-5225575 Fax 011-5225576
e-mail: scuole.cottolengo@gmail.com



Nell'ultimo anno sono ulteriormente aumentati gli **alunni stranieri**, pari a **112** rispetto ai 102 dell'a.s. precedente. La loro incidenza complessiva passa, dunque, dal 27% al **28,6% degli iscritti**, a riprova della piena rispondenza del Cottolengo alle **esigenze del territorio** in cui opera, essendo insediata in un quartiere a forte presenza di immigrati.

Particolarmente elevata e crescente è l'incidenza degli **alunni con difficoltà di diverso tipo, che nell'a.s. 2018-19 sono complessivamente 83, ovvero il 21,2% della scolaresca**, rispetto ai 75 del precedente a.s., che incidono per il 20% sul totale. Ciò determina anche la composizione del corpo docente e la tipologia di attività extra-didattiche definite nella Scuola di Torino, su cui ci si sofferma in seguito.

Ci limitiamo qui a ricordare che, al fine di assicurare un ambiente familiare che aiuti ad affrontare con serenità gli impegni, **gli alunni più fragili sono accompagnati, secondo le loro necessità**, anche da **insegnanti di sostegno e assistenti vari**, alcuni messi a disposizione dai Comuni o dall'Asl e, la maggior parte, a carico della Piccola Casa. Alla previsione di un **supporto psicologico** per insegnanti e alunni, si affiancano **servizi di assistenza** nell'ambito della **logopedia** e della **fisioterapia**.

Guardando la composizione degli alunni iscritti nell'a.s. 2018-19, possiamo osservare che sono ben **40 gli alunni con disabilità certificata** (10,2% del totale), **30** quelli con **disturbi evolutivi specifici (BES)** (7,7% del totale) e **13** gli alunni con **disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)** (3,3% del totale).

In tutti questi casi si rende necessaria la **definizione di un percorso didattico adeguato alle specifiche esigenze** degli alunni, a cui la Piccola Casa presta estrema **attenzione, anche al di là dei limiti posti dalla normativa**, al fine di dare una risposta quanto più possibile efficace agli alunni e alle loro famiglie.

In particolare, per gli alunni con una certificazione medico-legale di disabilità (**certificato H**) la normativa prevede l'**assegnazione di un insegnante di sostegno e la definizione di un piano educativo individuale (PEI)**.

I **bisogni educativi specifici (BES)** non costituiscono una categoria diagnostica, ma individuano **difficoltà pedagogiche**, che possono essere determinate da motivazioni di natura fisica, biologica, fisiologica, sociale o psicologica. Nei BES, dunque, possono essere ricompresi alunni con esigenze estremamente variegata ed eterogenee; in questo tipo di bisogni possono rientrare, ad esempio, quelli derivanti da una fragilità sociale e culturale, i disturbi di apprendimento e i disturbi evolutivi specifici, le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. In base alla normativa, solo in alcuni casi queste esigenze possono essere affrontate con un piano didattico specifico.

Gli alunni con **disturbi specifici nell'apprendimento (DSA)** rientrano in una categoria diagnostica che viene **certificata dal SSN** e, in base a quanto previsto dalla normativa, devono essere seguiti sulla base di un **piano didattico personalizzato (PDP)**; questi alunni, pur dotati di normali capacità cognitive, presentano una difficoltà specifica di apprendimento nella lettura e/o nella scrittura e/o nel calcolo (dislessia, disgrafia, discalculia), che richiede la **definizione di misure compensative e dispensative nell'ambito didattico**.

Gli alunni del Cottolengo di Torino							
a.s. 2017/18							
	Tipologia	N° classi	N° alunni	di cui con disabilità (certificati H)	di cui con disturbi evolutivi specifici (BES)	di cui alunni stranieri	
	Primaria paritaria	10	244	24	23		
	Secondaria di 1° paritaria	6	136	14	14		
Totale	2	16	380	38	37	102	
% sul totale				10%	10%	27%	
a.s. 2018-19							
	Tipologia	N° classi	N° alunni	di cui con disabilità (certificati H)	di cui con disturbi evolutivi specifici (BES)	di cui con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)	di cui alunni stranieri
	Primaria paritaria	10	248	22	16	4	76
	Secondaria di 1° paritaria	6	143	18	14	9	36
Totale	2	16	391	40	30	13	112
% sul totale				10,2%	7,7%	3,3%	28,6%

La Scuola fornisce **gratuitamente a tutti gli alunni il servizio mensa e una serie di altri servizi complementari**, ad eccezione del doposcuola.

Pre-scuola (per scuola primaria e secondaria)	Servizio gratuito di sorveglianza degli alunni, svolto dalle 7:30 alle 8:00 prima dell'inizio delle lezioni.
Dopo-scuola (per scuola secondaria)	Servizio gratuito svolto dalle 14:15 alle 16:15 nei tre pomeriggi in cui non c'è lezione. Due/tre docenti curricolari, aiutati da volontari del Servizio Civile, aiutano gli alunni nello svolgimento dei compiti.
Post-scuola (per scuola primaria e secondaria)	Servizio di sorveglianza e supporto per i compiti, svolto dalle ore 16:00 alle ore 17:45 da insegnanti della scuola secondaria e da educatori. Per questo servizio è chiesto un importo di 35-40 euro al mese.
Mensa (per scuola primaria e secondaria)	Il servizio di ristorazione è offerto a titolo gratuito dalla Mensa della Piccola Casa.
Ricreazioni dopo pranzo (per scuola primaria e secondaria)	Nel tempo tra la fine del pranzo e l'inizio delle lezioni pomeridiane gli assistenti/educatori svolgono un servizio di sorveglianza e organizzano alcuni giochi e tornei, anche nella prospettiva di far emergere il valore educativo del gioco.



LE INIZIATIVE E LE ATTIVITÀ EXTRA-DIDATTICHE

Il **percorso educativo** degli alunni si snoda in **attività didattiche ed extra-didattiche**, che mirano alla **crescita della persona in tutte le sue dimensioni**; alla sfera culturale si affianca, dunque, quella affettiva, fisica, sociale e spirituale, mediante l'offerta di servizi volti a favorire sia la partecipazione attiva degli studenti alle attività di formazione, sia la loro crescita.

In considerazione dell'ampiezza e varietà delle **iniziative e delle attività extra-didattiche attivate dalla Scuola di Torino**, qui di seguito ci si sofferma su di esse, evidenziando le iniziative sviluppate nel corso dell'a.s. 2018-19 e le loro finalità.

Va detto che la molteplicità delle attività di seguito evidenziate viene svolta anche grazie alla **preziosa e qualificata collaborazione dei volontari e dei giovani del Servizio Civile Nazionale, che affiancano gli operatori religiosi e laici** della Piccola Casa.

La collaborazione con le famiglie

La Scuola Cottolengo si pone l'obiettivo di creare una **"alleanza educativa" con la famiglia**, che mira alla condivisione sia dei valori alla base del metodo formativo, sia delle problematiche affrontate dalle famiglie. Questa scelta, che rispecchia **l'attenzione globale alla persona**, nasce dal convincimento che, nell'attuale contesto sociale che tende ad aumentare le povertà spirituali e materiali, **il campo dei minori rientra nelle nuove povertà**, a causa della crisi della

famiglia e della diffusa paura della "diversità". La disabilità, l'immigrazione, le tensioni familiari spesso riconducibili a separazioni e problematiche economiche, creano nei bambini sofferenze e **l'esigenza di sentirsi accolti e amati**.

Per questi motivi, la Scuola cerca di rendere più frequenti possibili i contatti Scuola-famiglia e di organizzare durante l'a.s. degli **incontri formativi per le famiglie**.

A ciò si aggiunga che, venendo incontro alle esigenze dei singoli alunni e dei loro nuclei familiari, la Scuola offre diverse attività extra-didattiche, che gli alunni possono frequentare rimanendo a Scuola anche oltre l'orario di attività didattica.

La Scuola diviene, in tal modo, una "Casa ove vive una famiglia" capace di condividere i problemi e affrontare gli impegni quotidiani, in un percorso di crescita umana, ancor prima che formativa.

La collaborazione con le Comunità per minori e le famiglie affidatarie

Già da diversi anni la Scuola Cottolengo è aperta all'accoglienza di ragazzi a rischio, provenienti da alcune Comunità per minori di Torino (compresa quella Cottolenghina) e da famiglie affidatarie.

I servizi bibliotecari e le aule polifunzionali

La Scuola è dotata al proprio interno di alcuni ambienti ritenuti particolarmente preziosi per il percorso di crescita degli alunni.

In particolare, sono presenti **2 biblioteche** (1 per la Scuola primaria e 1 per la Scuola secondaria di

primo grado), che si arricchiscono di anno in anno grazie a nuovi acquisti. L'intento è quello di far acquisire agli alunni la **"cultura della biblioteca"**, ovvero imparare a scegliere e consultare un libro, leggerlo e compilare la scheda relativa ai contenuti, tenere il libro con responsabilità durante un tempo prestabilito e curarne la consegna a beneficio del bene comune.

Le **aule polifunzionali**, preparate con apposito linoleum e con vari materiali adeguati allo svolgimento di **attività specifiche** (ad esempio quelle di psicomotricità), sono utilizzate soprattutto **per gli alunni con disabilità** o per **piccoli gruppi di alunni** che svolgono **determinati progetti**.

L'attenzione alle esigenze fisiche, psicologiche e ludiche

La Psicomotricità

Dall'anno scolastico 2014/15 una **operatrice specializzata** svolge, **durante l'orario scolastico**, una **attività di psicomotricità** con alcuni alunni delle classi prime e seconde della Scuola primaria. Attraverso il movimento e il gioco, tale attività favorisce il naturale percorso evolutivo dei bambini, aiutandoli a star bene con se stessi e a migliorare la relazione con gli altri. Questa attività utilizza materiali e spazi ben definiti, che permettono al bambino la libera espressività e la gestione delle proprie emozioni (inibizione, timidezza, agitazione, paura, aggressività).

I Laboratori

Dopo l'orario scolastico ed eventualmente alla conclusione del doposcuola (che impegna gli alunni dalle 16 alle 17.45 per lo svolgimento dei compiti) sono previsti dei **laboratori** per aiutare gli alunni più in difficoltà e per offrire a tutti (compresi gli alunni con disabilità) la possibilità di svolgere delle **attività creative, ludiche e sportive**.

Questi laboratori sono gestiti, all'interno delle strutture della **Piccola Casa**, dall'Associazione sportiva dilettantistica GiUCO, strettamente legata

alla Scuola Cottolengo, e sono aperti anche alla partecipazione di alunni di altre scuole, dando ulteriore testimonianza della capacità della Piccola Casa di essere un **luogo di accoglienza aperto a tutti**. L'Associazione propone attività di gioco e sport educativo, al fine di sviluppare le capacità senso-motorie all'interno di una dinamica di gruppo, ed accoglie in tutte le attività sportive bambini e ragazzi con disabilità. Gli allievi partecipano anche a tornei e campionati e l'Associazione GiUCO propone l'integrazione dei ragazzi con disabilità nei campionati territoriali "normodotati", aderendo ad iniziative promosse dal CSI (Centro Sportivo Italiano) o dalla FIR (Federazione Italiana Rugby). Anche nell'a.s. 2018/19 sono state organizzate le seguenti **attività**:

- **i laboratori sportivi**: sono state organizzate **le scuole di calcio** (3 squadre), **di rugby** (3 categorie), **di basket e di pallavolo**;
- **i balli di gruppo**;
- **la scuola di circo** (ginnastica acrobatica).

Estate Ragazzi

Per supportare le famiglie nella gestione dei figli anche nel periodo di interruzione delle attività scolastiche, la Scuola già da diversi anni nel **periodo estivo** offre ai **propri alunni** il servizio "Estate Ragazzi".



L'attenzione alla sfera sociale: i gemellaggi con le Famiglie della Piccola Casa

Ogni classe della scuola è "gemellata" con una famiglia di ospiti della Piccola Casa e periodicamente le classi vanno a fare visita nei reparti. Tale attività, oltre a portare conforto agli ospiti della Piccola Casa, si è rivelata altamente educativa per gli alunni della Scuola, che hanno la possibilità di accrescere la propria sensibilità verso le persone con difficoltà.

L'attenzione alla sfera spirituale

Particolare attenzione è rivolta anche alla **formazione spirituale degli alunni**. Oltre alla preghiera quotidiana del mattino prima di iniziare le lezioni, nei periodi di Avvento e di Quaresima la Scuola propone un cammino spirituale attraverso incontri di preghiera per gli alunni, realizzati grazie al sacerdote cappellano della Scuola.

Sempre in Avvento ed in Quaresima è, inoltre, offerta a tutti gli alunni la possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione. L'anno scolastico è, inoltre, scandito da varie Messe, che sottolineano eventi liturgici significativi. In alcuni primi venerdì del mese viene celebrata nella cappella della Scuola una Messa alle ore 7,40.

L'attenzione alle esigenze familiari: il Servizio Sociale

Da gennaio 2003 è stato inserito in modo **stabile presso la nostra Scuola il Servizio Sociale di assistenza sociale**. La Piccola Casa, infatti, ha messo a disposizione della Scuola una **assistente sociale**, che svolge una attività di **supporto delle famiglie più bisognose** a causa di vari disagi (problemi economici, separazioni, problemi educativi, ecc.) e di aiuto nei contatti con il servizio sociale territoriale, ove se ne presentasse l'esigenza.

L'inserimento del servizio sociale nella Scuola ha favorito anche una maggiore **collaborazione con l'ente pubblico**, che ha permesso ad alcune famiglie di conoscere ed usufruire di alcuni aiuti e servizi offerti sul territorio.

L'assistente sociale della Scuola **collabora**, inoltre, **con l'assistente sociale del Centro di Ascolto del Cottolengo**, per permettere alle famiglie della Scuola di beneficiare degli aiuti della Piccola Casa (ad esempio, pacchi viveri, vestiti, ecc.).

Uno sguardo al futuro dei ragazzi per l'inserimento nel mondo del lavoro

In stretta collaborazione con la Scuola, si è consolidata l'esperienza delle Chicco Cotto, nata al fine di offrire ai **ragazzi con disabilità** (ex alunni del Cottolengo e di altre Scuole torinesi che hanno stipulato protocolli di intesa per lo svolgimento di programmi di alternanza scuola-lavoro) una possibilità di **formazione professionale** che li agevoli nella fase di **inserimento lavorativo**. Il percorso prende avvio al termine della terza classe della Scuola secondaria di primo grado. In particolare, dall'a.s. 2013/14 è stata avviata la collaborazione con la **cooperativa sociale ChiccoCotto** ed alcune aziende (**Lavazza e Ferrero**), che hanno supportato lo sviluppo delle attività nel settore del *vending*. ChiccoCotto, che ha sede presso la Piccola Casa, gestisce distributori automatici di caffè, *snack* e bevande in numerosi punti vendita ed offre un lavoro dignitoso a ragazzi in difficoltà.



Con finalità simili hanno preso avvio nel 2017 anche altri progetti. **L'officina della MeccaniCotto**, anch'essa costruita all'interno della Piccola Casa, è divenuta una realtà dove i ragazzi imparano a riparare le automobili e che si è sviluppata grazie alla *partnership* tra la Scuola Cottolengo e la Scuola Avogadro di Torino ed il supporto finanziario e tecnico di società esterne (tra cui Fiat Chrysler Automobiles). **ImbianCotto** è, invece, una cooperativa di ragazzi con disabilità, che imbiancano pareti. L'idea di fondo è quella di **partire dalle capacità dei ragazzi, assicurando un'applicazione pratica alle loro abilità**. Un esempio è dato da tutti i lavori ripetitivi e ad alta precisione, che sono particolarmente adatti a bambini e ragazzi affetti da autismo, che si rivelano i migliori a svolgere mansioni di questo tipo.



LE SCELTE CARISMATICHE DELLE SCUOLE COTTOLENGHINE

Il fine precipuo delle Scuole Cottolenghine è **dare la possibilità alle famiglie meno abbienti di iscrivere i propri figli ad una scuola di ispirazione cattolica. L'attenzione nei confronti delle famiglie che hanno figli con disabilità e delle famiglie italiane e straniere povere, ha aumentato la significatività Cottolenghina del servizio**, poiché le nostre Scuole accolgono e supportano ragazzi in difficoltà che spesso, nell'attuale contesto sociale, sono spesso emarginati o non considerati.

Per tutti i bambini e i ragazzi e, ancor più per quelli in difficoltà, è importante trovare **un ambiente che li accolga e li faccia sentire amati**: riteniamo che **le nostre Scuole, spinte dai valori Cottolenghini, siano per loro una "Casa" in grado di far sperimentare tutto questo**.

L'**approccio inclusivo e caritatevole** è alla base anche delle **scelte effettuate sul piano delle attività** didattiche ed extra-didattiche **e delle relazioni con le famiglie** degli alunni, che sono state sin qui rendicontate. È, però, opportuno aggiungere qualche breve considerazione sull'**importanza del "patto educativo" con le famiglie**, che generalmente si mostrano **sempre più interessate** a conoscere ciò fa la Scuola e come lo fa, a dividerne i valori e gli obiettivi, ad essere **il più possibile partecipi, dialogando e crescendo insieme**. Questo **clima aperto, sereno, schietto** - anche se impegnativo perché richiede autenticità e confronto continuo - è utile soprattutto per i bambini e per le loro famiglie, che si sentono sostenute nell'impegno educativo e nelle difficoltà che, a volte, si trovano ad affrontare. Interessante è anche l'**amicizia e l'aiuto reciproco** che nasce tra le famiglie degli alunni e che porta a mettere a disposizione della Scuola e degli altri le proprie doti e possibilità. Ciò aiuta molto tutti e soprattutto chi è in situazioni di maggiore difficoltà. La bellezza di questa apertura si scopre anche nel fatto che chi si è lasciato coinvolgere difficilmente lascia la Scuola e con rammarico quando il figlio cresce e passa al grado di scuola superiore.

L'**apertura** delle Scuole Cottolenghine si legge in misura crescente anche **nei confronti dei territori** in cui sono insediate. Aumentano progressivamente, infatti, le iniziative di **collaborazione con altre Scuole** e con le varie **presenze educative e civili locali**, con un arricchimento e sostegno reciproco che concretamente si traduce in **incontri tra docenti, con le famiglie e chiunque sia interessato**, nel corso dei quali **ciascuno porta la propria ricchezza e accoglie quella dell'altro**. A questo proposito va anche segnalato che in qualche realtà stanno nascendo dei Comitati territoriali, con lo scopo di riflettere assieme su temi educativi a partire dalla ricchezza dei propri carismi, valutare i vari problemi, che spesso sono comuni, e cercare le soluzioni migliori. L'obiettivo è quello di lavorare assieme per il meglio dei bambini, dei ragazzi e dei giovani, coinvolgendo su questi temi anche la collettività.

Il **carisma Cottolenghino porta le nostre Scuole ad avere grande attenzione anche per le condizioni economiche** delle famiglie degli alunni **e a venire incontro alle esigenze di quelle meno abbienti e in situazioni di maggiore difficoltà**. In quest'ottica, devono essere lette alcune precise scelte.

In primo luogo, risulta evidente che nelle nostre Scuole si fa la **scelta carismatica di accogliere anche e soprattutto i bambini di famiglie più povere e i bambini con disabilità**. Ciò comporta dei costi a carico della Piccola Casa allorché per questi alunni sia prevista la frequenza gratuita o con riduzione della retta scolastica; inoltre, soprattutto in alcune aree geografiche, le difficoltà incontrate da alcuni genitori in ambito lavorativo portano, in alcuni casi, alla richiesta di un pagamento dilazionato o ridotto.

Inoltre, accogliere un bambino con disabilità genera la necessità di affiancare un'insegnante di sostegno, il cui costo è sostanzialmente a carico della Piccola Casa in considerazione del contenuto rimborso annuale riconosciuto a livello statale.

La Piccola Casa da sempre fa la scelta carismatica di **rimanere nei territori più poveri e disagiati**, dove le rette sono definite su importi più contenuti, mentre il costo del personale è pari a quello sostenuto nella generalità delle Scuole; questa scelta è stata chiaramente ribadita anche in tempi recenti, come ad esempio con la decisione di effettuare in contesti di questo tipo alcune ristrutturazioni importanti sul piano economico.

Per quanto concerne le **rette scolastiche**, va evidenziato che esse vengono definite considerando il contesto sociale e culturale del territorio; inoltre, ove ci sono più scuole paritarie, si cerca di livellare le rette, in modo da dare la possibilità alle famiglie di fare una reale scelta. In ogni caso le rette delle Scuole del Cottolengo sono sufficientemente contenute rispetto a quelle di altre Scuole paritarie.

A ciò si aggiunga che le Scuole del Cottolengo non impongono una retta unica, ma prevedono un **contributo proporzionato al reddito familiare**, calcolato sulla base dell'ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) della famiglia. È, inoltre, già stato evidenziato che le Scuole **offrono gratuitamente alcuni servizi extra-scolastici ed accolgono diversi alunni gratuitamente o con riduzione della retta**.

Riduzione delle rette a.s. 2018-19

Scuola	Ubicazione	Retta gratuita		Retta ridotta		Riduzioni totali		Retta piena	Totale alunni
		N° alunni	euro	N° alunni	euro	N° alunni	euro	N° alunni	
Cottolengo	Brusasco (TO)	0	0	8	400	8	400	34	42
Casa Angeli	Pinerolo (TO)	0	0	4	1.400	4	1.400	79	83
Giovanni Frova	Cinisello (MI)	0	0	4	3.000	4	3.000	152	156
Mons. Guadagnini	Bigolino (TV)	1	1.400	7	500	8	1.900	44	52
San Luigi	Pescantina (VR)	0	0	1	600	1	600	76	77
Cottolengo	Vecchiano (PI)	0	0	8	3.000	8	3.000	48	56
M. Morelli	Avigliano U. (TR)	0	0	1	200	1	200	22	23
Cottolengo	Tropea (VV)	3	3.000	3	600	6	3.600	77	83
Sacro Cuore	Gonnosfanadiga (SU)	1	1.000	0	0	1	1.000	59	60
Sacra Famiglia	San Sperate (SU)	1	1.400	0	0	1	1.400	79	80
Caleria Vacquer (Scuola)	Villanovafranca (SU)	0	0	1	100	1	100	11	12
Caleria Vacquer (Nido)	Villanovafranca (SU)	0	0	3	600	3	600	8	11
Totale Scuole Infanzia		6	6.800	40	10.400	46	17.200	689	735
S. G. B. Cottolengo	Torino	5		255		230	213.750	131	391
Totale		11		295		276	230.950	820	1.126

I dati di dettaglio evidenziano che, su un totale di 1.126 iscritti all'a.s. 2018-19, per **295 alunni (di cui 255 a Torino)** è stata prevista una retta ridotta e ad **11 alunni (di cui 5 a Torino)** non è stato richiesto il pagamento della retta.

Queste scelte carismatiche hanno comportato per la Piccola Casa una **riduzione degli incassi relativi alle rette** (ovvero un mancato incasso) complessivamente pari a **230.950 euro**, ascrivibili per 17.200 euro alle **Scuole dell'infanzia** e per 213.750 euro alla **Scuola Cottolengo di Torino**.

Si noti, inoltre, che il **numero di alunni che hanno beneficiato di questa agevolazione è cresciuto** rispetto all'anno scolastico precedente; con riferimento alla Scuola di Torino, che è quella che incide in maggior misura, nell'a.s. 2017-18 su un totale di 380 iscritti le rette parziali avevano interessato 231 alunni (60,8% del totale) e per 3 alunni (0,8%) era stata prevista la totale gratuità, mentre nell'a.s. 2018-19 **queste agevolazioni hanno interessato rispettivamente 255 (65,2%) e 5 (1,3%) alunni rispetto ad un totale di 391 iscritti**.

A tali considerazioni si aggiunga che gli alunni del Cottolengo di Torino che **saldano tutta la retta annua solo dopo l'arrivo del "Buono Scuola Regionale"**, ove previsto per le famiglie residenti in Piemonte, sono stati **72 (18,4% sul totale)**, rispetto ai 79 (20,8%) dell'anno precedente.

Ne consegue che nell'a.s. 2018-19 **gli alunni che hanno pagato puntualmente la retta piena sono stati 59 su un totale di 391 (15,1%)**, rispetto ai 67 sui 380 iscritti dell'a.s. precedente (17,6%).

In questo contesto, va segnalata l'**opera benefica delle associazioni "Lions Club" e "Rotary" e di altri benefattori**, che, oltre ad aiutare alcune famiglie nel pagamento della retta scolastica, contribuiscono al sovvenzionamento di varie attività scolastiche, come ad esempio l'Estate Ragazzi.

MOSTRA "CON I MIEI OCCHI"



GLI OPERATORI

Gli operatori impegnati nello svolgimento di attività didattiche ed extra-didattiche sono costituiti soprattutto dagli **insegnanti**, affiancati dai religiosi e dal personale ausiliario. Solo in pochi casi (e soprattutto a Torino, in considerazione dell'elevato numero degli iscritti e delle attività extra-didattiche svolte) allo svolgimento delle attività collaborano anche alcuni **volontari** e gli **addetti esterni**, ovvero il personale delle ditte che gestiscono servizi in appalto.

A tutti loro e in particolar modo agli insegnanti la Piccola Casa chiede di **agire in coerenza con i valori Cottolenghini** di rispetto della persona e valorizzazione delle sue possibilità.

Nell'a.s. 2018-19 il **numero complessivo degli operatori** è rimasto **tendenzialmente costante, fatte salve le scuole della Sede di Torino**, che hanno registrato un importante incremento del personale docente.

La **composizione del personale docente** evidenzia l'elevata incidenza di **insegnanti di sostegno** che interessa la Scuola di Torino, coerentemente con la composizione degli alunni e la significativa presenza di situazioni di fragilità.

La **presenza dei religiosi** caratterizza tutte le Scuole del Cottolengo ed in quella di Torino operano due Sacerdoti, ovvero il Rettore e il vice Rettore ed economo, e due Suore.

Il **personale ausiliario** è addetto ai servizi di pulizia, di segreteria e di assistenza.

Particolare importanza assume anche il supporto offerto dai **volontari laici**, tradizionalmente presenti prevalentemente presso le Scuole di Torino, ove nel corso dell'a.s. 2018-19 hanno assicurato 17 presenze, rispetto alle 24 dell'anno precedente. Il loro impegno si esprime prevalentemente nei seguenti ambiti:

- sostegno personale ad alunni con carenze didattiche e/o cognitive e, in particolar modo, ad alunni stranieri e alunni con disabilità;
- animazione durante la ricreazione;
- sorveglianza e sostegno didattico durante il doposcuola;
- animazione dei laboratori.

A loro si affiancano anche i giovani volontari del **Servizio Civile Nazionale**. A Torino a partire dall'anno scolastico 2006/07 è stata offerta la possibilità di svolgere presso le Scuole il Servizio Civile Nazionale aderendo al progetto nazionale *"Ancora insieme nelle scuole della Piccola Casa"*. Nell'a.s. 2018-19 (a partire da dicembre 2018) i volontari del Servizio Civile sono stati 16 (rispetto ai 13 dell'anno precedente) ed hanno svolto, per trenta 30 ore settimanali a testa, attività di animazione, sorveglianza e supporto agli alunni con difficoltà.

Da alcuni anni all'interno della Piccola Casa di Torino e in un appartamento in Corso Giulio a Torino sono state create le **"Comunità dei tipi loschi"**, ovvero **comunità alloggio per**

ragazzi universitari, ai quali viene offerto gratuitamente vitto ed alloggio in cambio di **alcune ore di volontariato**, utilizzate per il servizio di assistenza oppure per l'affiancamento di alunni con difficoltà. Questo permette alla Scuola di avere dei volontari in più e ai ragazzi universitari di fare una significativa esperienza Cottolenghina.

Infine, gli **addetti esterni** sono quelli preposti ai **servizi esternalizzati**, come ad esempio quelli di ristorazione e di pulizie. Nel complesso le Scuole nel 2018 hanno esternalizzato 6 servizi.

Gli operatori delle nostre Scuole											
Denominazione scuola	Tipologia	a.s. 2017-18					a.s. 2018-19				
		Personale Religioso	Personale laico docente	Personale laico ausiliario	Volontari	Appalti	Personale Religioso	Personale laico docente	Personale laico ausiliario	Volontari	Appalti
S. G. B. Cottolengo*	Primaria paritaria	3+ 1 pt	26, di cui 13 di sostegno	4 full time + 9 part time*	24 volontari	Mensa Cottolengo. Appalto pulizie	3+1 pt	54, di cui di sostegno: 27 per la primaria e 18 per la secondaria	2	17 volontari	Mensa Cottolengo. Appalto pulizie
	Secondaria di 1°paritaria		20, di cui 11 di sostegno								
M. Morelli	Infanzia paritaria	1+1 pt	2	2 pt			1	1	2pt		
Mons. Guadagnini	Infanzia paritaria	1	2+1pt	2pt			0	2+1pt	2pt		
Cottolengo	Infanzia paritaria	1+1pt	2	2pt			1+1pt	2+1pt	2pt	2	
Giovanni Frova	Infanzia paritaria	1+2pt	8+2pt	1pt		Ristorazione e pulizia	1+2pt	8+3pt	1pt	2	Ristorazione e pulizia
Sacro Cuore	Infanzia paritaria	1+1pt	4	2			1+1pt	4	1+2pt		
San Luigi	Infanzia paritaria	1+1pt	4+1pt	2pt		Pulizia	1+1pt	3+1pt	2pt		Pulizia
Casa Angeli	Infanzia paritaria	1+1pt	4+1pt			Pulizia	1+1pt	4+1pt			Pulizia
Sacra Famiglia	Infanzia paritaria	1+1pt	4	1pt		Ristorazione	1+1pt	4	1pt		Ristorazione
Cottolengo	Infanzia paritaria	1+1pt	3+1pt	2			1+1pt	3+1pt	2pt		
Cottolengo	Infanzia paritaria	1+2pt	2+1pt	1+1pt			2pt	2+1pt	1+1pt		
Caleria Vacquer	Infanzia paritaria	1+2pt	1+1pt	1+1pt			2pt	1	1+1pt	1	
	Nido integrato							1pt			

* La Scuola si avvale anche di 4 operatori in appoggio, al fine di collaborare alle iniziative extra-didattiche: 1 per Giugo, 1 per progetto Chicco Cotto, 2 per progetto e Meccani Cotto. Inoltre, la Scuola si avvale della collaborazione di 17 volontari (che hanno svolto complessivamente 45 ore settimanali per supportare le attività di doposcuola e di ricreazione) e di 16 ragazzi del Servizio Civile Nazionale (impegnati da dicembre 2018 a dicembre 2019 per 30 ore settimanali a testa). In aggiunta a quanto indicato in tabella, la Scuola ha rapporti con un consulente retribuito ed uno che agisce come volontario non retribuito.

La **selezione** del personale, previo consenso del Collegio Direttivo sull'incremento di organico, viene generalmente effettuata dalla Direzione locale, in accordo con la Direzione Generale situata presso la Casa madre di Torino. In particolare, vengono valutati i *curricula* dei candidati e viene effettuato un colloquio conoscitivo.

Nella definizione del rapporto si fa riferimento ai contratti nazionali di categoria CCNL FISM o AGIDAE. I **rapporti contrattuali** con gli insegnanti di tutte le Scuole Cottolengo e le **iniziative di formazione** sono **gestiti in modo accentrato dalla Casa Madre**. Nella gestione accentrata delle Scuole, affidata alla Direzione Scuole, sono coinvolti diversi collaboratori della Casa Madre di Torino, ovvero, oltre alla Responsabile della Direzione Scuole e il suo *staff*, anche la Direzione Amministrativa, la Direzione Servizi Tecnici, il Servizio di Prevenzione e Protezione, un Assistente sociale della Piccola Casa e un libero professionista consulente del lavoro, per le tematiche che in tale ambito interessano le varie strutture scolastiche.

La **Responsabile della Direzione Scuole** partecipa al **Collegio docenti** delle varie Scuole; inoltre, ogni anno svolge un corso di formazione sulla missione Cottolenghina e di aggiornamento normativo per gli insegnanti di diverse scuole, riservando particolare attenzione a quelle insediate in regioni ove vi sono minori possibilità di usufruire di corsi di formazione. Ciò consente un **contatto diretto con gli insegnanti** e la **rilevazione delle eventuali problematiche** affrontate dalle singole strutture scolastiche. Inoltre, ogni anno in tutte le Scuole si organizzano corsi di formazione obbligatori e/o educativi.

FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) e AGIDAE organizzano annualmente e propongono alle Scuole diversi corsi di formazione (generalmente pagati con i contributi del FONDER); ciascuna Scuola e, a volte, ogni singolo insegnante sceglie quelli più adatti ai progetti educativi definiti per i bambini.

Il personale delle Scuole partecipa anche ai **corsi obbligatori** in materia di primo soccorso, HACCP, sicurezza, ecc..

Durante l'a.s. 2018-19 diversi corsi sono stati **programmati** anche **dalla Casa Madre** e sono stati **svolti in tutte le scuole**: essi hanno riguardato le tematiche della sicurezza, del primo soccorso, della *privacy*. A tali corsi ha generalmente partecipato tutto il personale docente, religioso e ausiliario.

Alcune insegnanti delle Scuole sono abilitate anche all'**insegnamento della Religione Cattolica** e sono, pertanto, tenute a svolgere annualmente un minimo di 12 ore di corsi di aggiornamento.





LE ATTIVITÀ STRUMENTALI AL PERSEGUIMENTO ED ALLA CONTINUITÀ DELLA MISSIONE

**LA GESTIONE DEL PATRIMONIO
PER LA CONTINUITÀ DELLA MISSIONE**

LA DIFFUSIONE DELLA MISSIONE

*Attività culturali, spirituali e di sensibilizzazione
La comunicazione, la raccolta fondi e le “collette”*

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO PER LA CONTINUITÀ DELLA MISSIONE

163	Obiettivi e organizzazione della gestione
165	Il patrimonio immobiliare
168	Le risposte alle esigenze abitative
170	La qualità dei servizi
171	Gli operatori

DIREZIONE BENI IMMOBILI

PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA
Via S. G. B. Cottolengo, 14 - 10152 TORINO
Tel. 011-5225122
Per i lasciti: tel. 011-5225127
e-mail: direzione.immobili@cottolengo.org

OBIETTIVI E ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE

Come già evidenziato, il **patrimonio immobiliare** a disposizione della Piccola Casa deriva in parte ampiamente preponderante da **donazioni e lasciti testamentari** effettuati, nel corso dei decenni, dai suoi **benefattori**.

La gestione di questo patrimonio è affidata alla **Direzione Beni Immobili**, a cui il Regolamento gestionale assegna l'**obiettivo di gestire in modo fruttuoso gli immobili di proprietà della Piccola Casa, senza trascurare l'attenzione alle famiglie bisognose che richiedono alloggi in locazione**. In particolare, la Direzione si occupa:

- della stipula dei contratti di locazione;
- della manutenzione ordinaria;
- della cura delle successioni comprendenti beni immobili;
- delle vendite degli immobili.

Queste attività consentono, infatti, da un lato di **perseguire la missione rispondendo alle esigenze delle persone bisognose** e, dall'altro, di **utilizzare efficacemente e sviluppare il patrimonio donato dai benefattori per generare risorse utili al sostentamento della Piccola Casa e al progressivo ampliamento delle sue attività carismatiche**.

L'**attenzione alla persona** comporta:

- l'**assegnazione di una Casa dignitosa a prezzi molto inferiori a quelli di mercato**, al fine di sostenere persone prive di casa, in stato di bisogno, in stato di grave disagio sociale o anche solo di difficoltà;
- l'**assegnazione di stanze, ad un prezzo inferiore a quello di mercato**, a studenti che si spostano fuori Regione per poter sostenere gli studi;
- un **rapporto equilibrato e rispettoso con gli inquilini** e il loro **coinvolgimento nella conoscenza del carisma e delle attività dell'Ente**.

La finalità di **contribuire alla sostenibilità delle attività dell'Ente**, rispondendo al contempo a **criteri di giustizia ed equità**, implica una oculata attenzione per una **carità rivolta a chi è veramente povero**. In questa prospettiva si procede a:

- individuare gli alloggi per **famiglie a basso reddito** e determina **canoni sostenibili**, secondo le loro specifiche necessità;
- adeguare i **canoni ai reali valori di mercato per gli alloggi profit**, ubicati in zone di pregio e finalizzati a produrre reddito;
- gestire le **vendite mediante adeguate valutazioni di mercato**, al fine di sostenere i fabbisogni di liquidità dell'Ente ed evitare sperequazioni e speculazioni di terzi a danno dell'Ente.

COS'È?	Gestione degli immobili e dei lasciti testamentari aventi ad oggetto immobili.	Gli stakeholder della Piccola Casa nello svolgimento dell'attività di gestione del patrimonio immobiliare
IN COSA SI CARATTERIZZA?	La gestione degli immobili di proprietà della Piccola Casa è sempre necessaria, poiché risulta funzionale e/o strumentale allo svolgimento delle attività di missione . Evidentemente, la valorizzazione e lo sviluppo del patrimonio immobiliare non è da intendere come un'attività svolta dalla PCDP con fine di lucro, bensì come attività necessaria e doverosa per preservare nel tempo le risorse che assicurino la continuità e la sostenibilità della gestione e, dunque, il perseguimento della missione in condizioni di economicità .	Stakeholder di Missione Utilizzatori (religiosi e ospiti della PCDP), affittuari degli immobili e persone indigenti (Inquilini Domus e profit, aziende).
A CHI SI RIVOLGE?	Beneficiari delle attività: Ospiti della PCDP; Religiosi Cottolenghini; locatari degli immobili e persone indigenti.	Altri principali Stakeholder Operatori della PCDP. Benefattori <i>de cuius</i> e loro eredi. Donatori. Acquirenti. Liberi professionisti (avvocati, notai, architetti). Agenzie Immobiliari. Aziende e cooperative fornitrici di servizi. Agenzia delle Entrate. Servizi Sociali. Parrocchie. Città di Torino Comuni vari. Banche. Enti benefici e Fondazioni Bancarie. Associazioni caritative. Istituti Religiosi.
CHI E COME LA REALIZZA?	Strutture e servizi: la Direzione Beni Immobili si avvale della collaborazione di professionisti e società esterne per gestire la manutenzione degli immobili, nonché gli aspetti amministrativi ordinari e straordinari, la contrattualistica legata alle locazioni , alle operazioni di compravendita ed ai lasciti testamentari . Operatori: operatori della PCDP religiosi e laici, liberi professionisti, operatori esterni (per servizi in appalto), volontari.	

Nello svolgimento di queste attività, la Direzione Beni Immobili si avvale di **un team di collaboratori interni** alla PCDP, nonché di **liberi professionisti** per esigenze specifiche di tipo tecnico o legale. Ai fini della ordinaria gestione, la Direzione Beni Immobili si avvale della collaborazione della società consortile a responsabilità limitata **“Gestione Immobili Piccola Casa”**, interamente di proprietà dell’Ente per partecipazione societaria diretta o indiretta.

In relazione a specifiche esigenze operative, la Direzione Beni Immobili si confronta e **collabora** anche **con altre Direzioni Generali della PCDP**, tra cui:

- la Direzione Amministrativa, ad esempio per la **gestione dei lasciti** da parte di benefattori;
- la Direzione Assistenza, al fine di realizzare **progetti a valenza sociale che prevedano l'utilizzo di immobili**; tra questi ricordiamo, ad esempio, il Progetto **Dopo di noi** per benefattori con familiari affetti da disabilità, definito nel corso del 2018; il Progetto **A.B.A.**, volto a soddisfare le esigenze di assistenza espresse da benefattori anziani e completamente soli in caso di perdita della autonomia; il **ricolloccamento di strutture non più attive** per assicurare la continuazione del servizio.

Nel corso del 2018 la Direzione Beni Immobili ha anche effettuato una serie di **scelte organizzative ed operative** che hanno determinato, nel complesso, un **esito positivo** in termini di attività svolte, risultati conseguiti e accrescimento della valenza sociale del patrimonio immobiliare. Le specifiche linee di azione sono state le seguenti.

In primo luogo, si è operato per **valorizzare il patrimonio immobiliare**, mediante: la creazione di un **ufficio tecnico** interno per l'adozione di stime per le vendite, con allineamento ai prezzi di mercato; la **determinazione di canoni adeguati** da applicare ad alloggi ad alta redditività, mediante la disdetta di tutti i contratti e l'incremento dei canoni abitativi; la **riqualificazione abitativa** degli immobili e relativa messa a reddito mediante locazione degli alloggi vuoti.

In secondo luogo, si è operato per **migliorare il controllo di gestione**, anche mediante il supporto di un professionista, competente ed esperto del settore, al quale è stato assegnato l'obiettivo di riconfigurare e gestire i processi produttivi, nel rispetto del carisma. In tal modo si è ottenuto anche un efficientamento delle comunicazioni e delle procedure con adozione di sistemi moderni, quali la creazione di *mailing list* per settori di competenza, al fine di procedere più speditamente in fase di verifica, di comunicazione, di assegnazione degli alloggi, di richieste di manutenzioni e di vendite. Ulteriori azioni hanno riguardato, da un lato, la **riduzione degli oneri** di gestione di immobili non locati e/o non più produttivi, mediante la messa in vendita e, dall'altro, un più efficace **monitoraggio di comportamenti dei locatari** non corretti e non motivati da situazioni di effettivo bisogno.

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Nel 2018 il patrimonio immobiliare della Piccola Casa si sostanzia in **2.865 unità immobiliari**, registrando un incremento pari all'11,74% rispetto all'esercizio precedente, in cui erano state censite 2.564 unità. Il *trend* trova spiegazione non solo nella crescita delle donazioni e dei lasciti, ma anche in altri fattori legati al censimento degli immobili.

Un aspetto particolarmente importante è dato dalla non piena comparabilità dei dati relativi agli esercizi 2017 e 2018 con riferimento alle singole tipologie di destinazioni d'uso. Ciò dipende dal fatto che nel corso del 2018 è stato condotto un processo di più puntuale **censimento e mappatura degli immobili di proprietà**, basato anche sulla individuazione delle categorie catastali, che ha portato a definire una **più ampia e corretta classificazione delle destinazioni d'uso** degli immobili. Per questo motivo, per alcune categorie di destinazioni d'uso sono disponibili i soli dati relativi al 2018 e, inoltre, alcune categorie d'uso registrano nel biennio una significativa variazione numerica.

Questa **più puntuale classificazione** si rivela preziosa, non solo per la **maggiore analiticità dei dati** che si rendono disponibili a partire dal 2018, ma anche per rendere **più consapevole ed efficace** lo sforzo profuso nella **gestione** e nel **controllo** del patrimonio immobiliare.

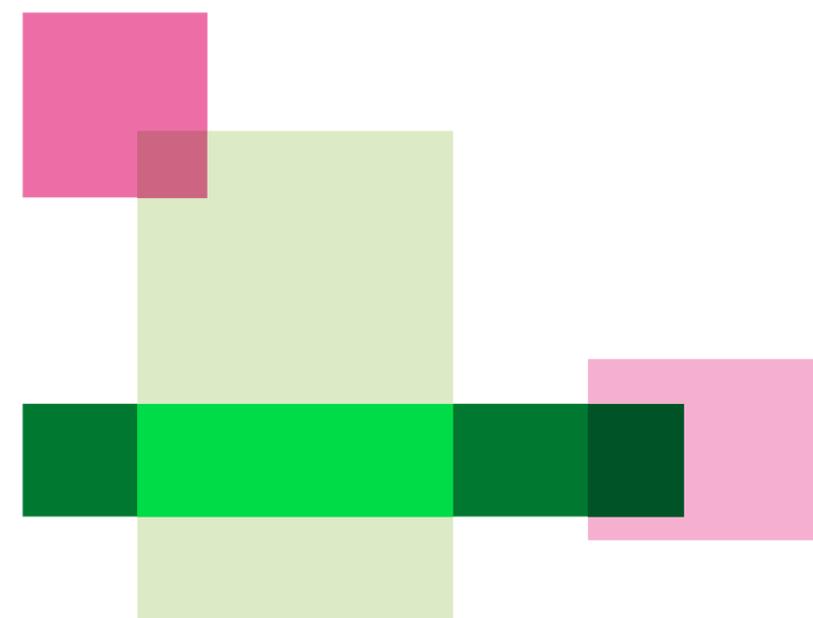
Le modalità di utilizzo del patrimonio immobiliare nel 2018						
	Unità immob.	% sul totale	Unità immob.	% sul totale	Unità immob.	% sul totale
Patrimonio non fruttifero perché destinato a finalità istituzionali o non utilizzato, di cui:					763	26,63%
1. Immobili gestiti dalla Direzione Beni Immobili concessi in comodato gratuito, di cui:			319	11,13%		
• immobili in uso alla PCDP	159	5,55%				
• immobili in uso a Enti con finalità sociali	52	1,82%				
• immobili in uso a persone fisiche	13	0,45%				
• immobili in uso a commerciali	34	1,19%				
• immobili occupati	61	2,13%				
2. Immobili in fase "cantiere" (5 a Torino e 29 fuori Torino)			34	1,19%		
3. Immobili in vendita in tutta Italia, di cui:			232	8,10%		
• immobili in Torino	8	0,28%				
• immobili fuori Torino	224	7,82%				
4. Immobili da locare in Italia (inclusi 62 box auto), di cui:			178	6,21%		
• in Torino di cui 51 residenziali e box (tra cui 19 transitori residenziali profit) e 42 commerciali	93	3,25%				
• fuori Torino (51 residenziali e box, 34 commerciali)	85	2,97%				
Immobili locati a prezzi di mercato (profit), di cui:					1.588	55,43%
1. Alloggi profit			1.325	46,25%		
2. Commerciali profit			263	9,18%		
Immobili locati a prezzi inferiori a quelli di mercato (Domus)					367	12,81%
Altri immobili					147	5,13%
Totale immobili					2.865	100,00%

È utile precisare che gli **immobili destinati a fini istituzionali**, pari a **135**, costituiscono una parte limitata del patrimonio complessivo (**4,7%**), anche se la più importante dal punto di vista della missione, poiché sono gli **immobili utilizzati per lo svolgimento delle attività della Piccola Casa**. Al contempo, va chiarito che **gli immobili non sono tutti produttivi di reddito**, per una serie di motivi legati a scelte di missione o a fattori oggettivi, che portano la Piccola Casa ad avere **763 unità immobiliari non fruttifere**. In particolare: l'**11,13%** degli immobili non è fruttifero perché in comodato gratuito alla Piccola Casa o a terzi, oppure occupato; l'**8,10%** è stato posto in vendita perché ritenuto non utilizzabile per i fini della PCDP o troppo oneroso sul piano gestionale; il **6,21%** al momento non è locato; l'**1,19%** è in fase di ristrutturazione e, quindi, non utilizzabile.

Gli **immobili locati nel 2018 sono complessivamente pari a 1.955 unità** (68,24% sul totale). Tra questi, vi sono **immobili locati a prezzi inferiori a quelli di mercato** (367 unità, pari al 12,81% del totale), mentre le unità (abitative e commerciali) locate a **prezzi di mercato** sono complessivamente pari al 55,43% (1.588 unità definite "profit").

Si noti, peraltro, che per 328 degli immobili locati (pari all'11,45% del totale) nel 2018 si sono registrate **morosità**. Il fenomeno, certamente non nuovo per la PCDP e particolarmente oneroso in considerazione anche delle morosità pregresse, viene gestito ponendo **attenzione alle situazioni di fragilità**; in particolare, non viene effettuato lo sfratto nei confronti di famiglie con anziani, minori, persone con disabilità o malate.

L'ulteriore conferma dell'**approccio carismatico** adottato dalla Piccola Casa nella gestione del patrimonio immobiliare deriva dalla constatazione che anche nel 2018 la pluralità dei **progetti a valenza sociale**, che hanno ad oggetto gli immobili e che vengono di seguito descritti, **hanno determinato un mancato incasso pari a circa 1.174.000,00 euro, che la Piccola Casa interpreta come un "investimento carismatico"**. Tale importo, in linea con quello indicato nel precedente Bilancio Sociale riferito all'esercizio 2017, è stato calcolato considerando, su ciascun progetto, la differenza tra il canone stipulato e applicato nel corso dello stesso anno e quello che si sarebbe potuto applicare nell'anno di stipula richiedendo il massimo del convenzionale.



LE RISPOSTE ALLE ESIGENZE ABITATIVE

Nel corso del 2018 l'**attività di gestione degli immobili** è stata particolarmente intensa ed ha riguardato la manutenzione degli immobili, la cura delle successioni e donazioni comprendenti beni immobili, la gestione delle vendite di beni immobili, la stipula dei contratti di locazione, nonché alcuni interventi di natura straordinaria a fini di riqualificazione sociale e di valorizzazione immobiliare.

Particolare importanza assumono le **iniziative** sviluppate in corso d'anno **per rispondere alle esigenze abitative**, tra cui ricordiamo:

- la razionalizzazione delle destinazioni d'uso e della redditività degli alloggi, con distinzione tra **“alloggi profit”** e **“alloggi Domus” destinati alle famiglie bisognose**;
- l'attivazione di un progetto generale di **censimento degli inquilini** di unità abitative, tramite disdetta alla scadenza dei contratti di locazione, verifica e aggiornamento dell'anagrafica, analisi del reale bisogno sociale tramite colloquio con un assistente sociale;
- la qualificazione e quantificazione nell'ambito del **Progetto Domus**, con passaggio dell'attribuzione della **qualifica Domus non più agli alloggi ma alle famiglie**, con identificazione del bisogno sociale e abitativo delle famiglie e delle persone, al fine di sostenere e assistere circa **400 famiglie**;
- l'assegnazione degli **alloggi Domus**, previa analisi approfondita della **situazione sociale** e delle **esigenze** del nucleo familiare, riduzione dei canoni e commisurazione in relazione alla **sostenibilità** economica della famiglia;
- l'applicazione di criteri di assegnazione degli alloggi Domus volti a: **evitare** agglomerati vulnerabili al **degrado** e **favorire** l'assegnazione degli alloggi in una logica di **integrazione**; riconoscere una **priorità** nelle assegnazioni a famiglie con disabili, minori, anziani e persone malate; assegnare **alloggi ai piani bassi ad anziani, persone malate o con disabilità, famiglie con minori**, in considerazione dell'assenza di ascensore nella maggior parte degli stabili;
- l'accoglienza di **segnalazioni** da parte di Parrocchie, Servizi Sociali del Territorio e Associazioni a **favore di persone disagiate, di senzatetto ed ex detenuti**;
- l'attivazione e **assegnazione di 180 alloggi**, precedentemente vuoti;
- la **collaborazione con “CiVivo 15”**, che si realizza assegnando una sistemazione abitativa stabile a persone che hanno già seguito per 18 mesi il percorso di recupero e sostegno offerto da CiVivo 15 e consentendo a CiVivo 15 di accogliere altre famiglie in difficoltà;
- le segnalazioni agli Organi competenti territoriali di **situazioni di degrado sociale e disagio**, ove l'assegnazione della sola casa non si riveli sufficiente, oppure a fronte di casi di disagio mentale, al fine di strutturare progetti adeguati;
- gli interventi finalizzati a **liberare immobili oggetto di degrado sociale e ambientale**, in cui si erano instaurate forme di attività illecite e sfruttamento;

- gli interventi, su richiesta di famiglie già inquiline, per ricercare **soluzioni abitative ottimali rispetto a sopravvenute esigenze familiari** e procedere allo spostamento del nucleo familiare in altro alloggio;
- l'**analisi del disagio sociale**, tramite l'intervento di una assistente sociale della Piccola Casa;
- l'**adeguamento degli alloggi**, affinché siano destinate alle esigenze abitative di **famiglie in difficoltà**;
- l'**arredamento gratuito di unità abitative per famiglie in difficoltà**, al fine di assegnare alle famiglie una casa dignitosa e completa di ogni arredo.

Per quanto concerne l'**attività più tipicamente carismatica**, nel corso del 2018 la Direzione Beni Immobili ha proseguito nella gestione dei **progetti già in essere** e ne ha sviluppati alcuni **nuovi**, ritenendo che il bacino di utenza degli inquilini costituisca una preziosa risorsa, sia nell'ottica della diffusione del Carisma, sia per lo sviluppo della solidarietà. I progetti gestiti in corso d'anno sono i seguenti.

- **Progetto DOMUS:** prevede un sostegno alle famiglie disagiate, a tutela della loro dignità, con l'assegnazione di una casa. A tale progetto sono destinate **367 unità immobiliari**. In effetti, la Piccola Casa non vuole solo dare una casa, ma intende “Essere Casa”. A tal fine il 6 gennaio 2019 si è tenuto il primo pranzo per le famiglie fragili nostre inquiline, a cui hanno partecipato 30 adulti e 25 bambini; l'iniziativa mirava a introdurli nella conoscenza della Piccola Casa e a farli sentire parte di una più grande realtà a loro sostegno, per coinvolgerli in futuro nella vita della Piccola Casa, nelle iniziative e negli eventi che la animano e che promuovono la vita delle persone.
- **Progetto Studenti Universitari:** sostegno agli studenti fuori sede, con assegnazione di una stanza arredata in alloggi situati nei pressi delle Facoltà Universitarie, a canone ridotto. Nel 2018 a tale progetto sono state destinate **40 stanze**. Al fine di sostenere gli studenti universitari inquilini e consentire l'integrazione con famiglie fuori Regione, la Piccola Casa ha organizzato il 28 novembre 2018 un “Apericena”; l'evento ha costituito un'occasione di aggregazione ed ha consentito di far conoscere ai giovani la realtà della Piccola Casa e presentare le iniziative di volontariato organizzate presso le Case in Italia o presso le Missioni Cottolenghine all'estero.
- **Progetto A.B.A. (Assistenza Benefattori Anziani):** il progetto è finalizzato a sostenere le persone anziane benefattrici, del tutto prive di nuclei familiari e parentali, per dare loro una presenza, consistente

L'APPROCCIO DELLA PCDP: ALCUNI ESEMPI DI INTERVENTI SOLIDALI EFFETTUALI NEL 2018

Ad un genitore con neonato, la cui madre era appena mancata, è stato assegnato un alloggio; inoltre, grazie al sostegno da parte del Comune, gli è stata affiancata una famiglia a supporto, per consentire la crescita e l'affido del minore.

Assegnazione di alloggio ad una famiglia composta da genitori, figlio e nonna malata con ossigeno; ciò ha consentito al nucleo familiare di riunirsi per la prima volta nella stessa casa.

Intervento sullo stabile di Via Gropello a Torino per ovviare a situazione di degrado abitativo, con spostamento di nuclei familiari in altri alloggi più idonei e svuotamento della restante parte dello stabile, con eliminazione e superamento delle situazioni di degrado ed illegalità.

nel mantenimento di una relazione tramite figure di riferimento, un sostegno in momenti di difficoltà e, in caso di specifico bisogno, per fornire loro anche assistenza domiciliare, assistenza per ricoveri ospedalieri, accoglienza in residenze protette e in RSA, servizi di accompagnamento.

- **Progetto Pastorale Immobiliare:** organizzazione di eventi e incontri con le varie tipologie di famiglie, finalizzati alla conoscenza sia del Carisma e delle finalità della Piccola Casa e delle sue attività, sia delle famiglie fragili a cui offrire sostegno, sia delle famiglie profit per suscitare una cultura solidale.
- **Progetto mobili per l'arredo degli alloggi DOMUS:** il progetto si pone l'obiettivo di ricevere in donazione arredi dismessi ma funzionanti, che vengono ritirati a domicilio dalla ditta incaricata dalla Piccola Casa e consegnati direttamente presso i nostri alloggi Domus, per fornire agli inquilini una casa dignitosa. Non vi sono depositi per mobili, ma si effettua un passaggio diretto dei beni donati.
- **Progetto affitti transitori** per lavoratori fuori sede e giovani alla prima esperienza. A tale progetto nel 2018 sono stati destinati 19 alloggi.
- **Progetto affitti profit ad uso foresteria** per dirigenti.

Ha, inoltre, preso avvio la definizione della collaborazione della Direzione Beni Immobili per lo sviluppo del "Progetto di *co-housing*" della Piccola Casa.

LA QUALITÀ DEI SERVIZI

La Direzione Beni Immobili si adopera in via continuativa per assicurare agli utilizzatori degli immobili l'offerta di servizi di qualità.

Con riferimento all'esercizio 2018 possono essere richiamati i seguenti **indicatori di qualità**:

- n. 172 attestazioni di prestazione energetica (A.P.E.) rilasciate in corso d'anno per alloggi;
- n. 186 dichiarazioni di conformità e rispondenza;
- n. 799 certificazioni allegato G per Manutenzioni Ordinarie Caldaie e Boiler rilasciate;
- n. 38 tinteggiature dei locali effettuate;
- n. 20 arredi completi gratuiti per alloggi Domus;
- n. 18 arredi completi per alloggi transitori *profit*.

Le dichiarazioni A.P.E. e di conformità garantiscono e certificano la qualità dell'immobile dal punto di vista del valore energetico e immobiliare e catastale.

Alcuni importanti **indicatori di qualità di carattere socio-assistenziale** sono riferiti agli alloggi destinati al progetto Domus e sono i seguenti:

- mantenimento del canone al di sotto del massimo consentito;
- contrattualistica senza cauzione per famiglie disagiate;
- sostegno alla morosità tramite "salvasfratti" in vari Comuni;
- accompagnamento per la migrazione verso l'assegnazione di Case Popolari;
- sostegno economico alle famiglie disagiate tramite la collaborazione con Lo.C.A.Re (Centro Servizi della Città di Torino).

GLI OPERATORI

La Direzione Beni Immobili nel corso del 2018 si è avvalsa di un nutrito numero di collaboratori, interni ed esterni alla Piccola Casa. In particolare, gli operatori interni sono 5 (2 Religiosi e 3 dipendenti), a cui si affiancano **11** Dipendenti della Gestione Immobili S.c.r.l., 2 consulenti (1 per la gestione e 1 per le A.P.E.), 3 professionisti (1 architetto e 2 agenti immobiliari), 2 volontari.

In corso d'anno si è proceduto alla creazione di un Ufficio Tecnico interno ed alla definizione di *team* di lavoro, al fine di integrare e valorizzare le competenze dei singoli; in particolare, i *team* sono dedicati alle attività di direzione e di gestione di vendite e lasciti, morosità, manutenzioni, contrattualistica, relazioni con fornitori e con amministratori di condomini.

Per i collaboratori interni ed i *team* è prevista una formazione continua finalizzata alla loro specializzazione per settori di attività e per consentire una efficace implementazione e aggiornamento delle procedure, nonché una puntuale analisi e soluzione delle problematiche ordinarie e straordinarie.



LA DIFFUSIONE DELLA MISSIONE

175

Attività culturali, spirituali e di sensibilizzazione

Il dialogo e l'incontro con i giovani volontari

L'accoglienza dei gruppi di visitatori

Le attività pastorali

I Monasteri Cottolenghini: luogo di preghiera e di accoglienza

186

La comunicazione, la raccolta fondi e le "collette"

Le attività dell'Ufficio Progetti e Raccolta Fondi

Le campagne di comunicazione e l'organizzazione degli eventi

I progetti finanziati da contributi esterni

LA DIFFUSIONE DELLA MISSIONE

La diffusione della missione è estremamente importante per la PCDP, avendo il fine ultimo di **annunciare il Vangelo della carità e condividere** con un numero sempre più ampio di persone ed istituzioni l'**attenzione verso i più fragili**, sull'esempio di San Giuseppe B. Cottolengo e dei valori insiti nel suo insegnamento, primo tra tutti il **valore sacro della vita**.

Diffondere la missione costituisce per la Piccola Casa una modalità per perseguire in modo ancor più efficace e profondo la missione stessa.

ATTIVITÀ CULTURALI, SPIRITUALI E DI SENSIBILIZZAZIONE

La Piccola Casa svolge una molteplicità di attività culturali, di sensibilizzazione e comunicazione, tutte **ispirate alla promozione della cultura della vita, che è elemento portante della missione Cottolenghina**.

La Piccola Casa, chiamata per dono carismatico a **promuovere e a difendere la dignità della persona e a farsi prossimo verso i poveri e i sofferenti** della nostra società, non può e non vuole sottrarsi al compito affidatole di **testimoniare il "Vangelo dell'amore di Cristo"** che è stato ed è la forza che l'ha fatto nascere e la fa andare avanti. In quanto **opera di Vangelo**, la Piccola Casa si lascia continuamente interpellare su come aiutare le persone che accogliamo, che incontriamo e che ci incontrano, come abbracciare il futuro con speranza e riconoscere la bellezza, la preziosità di ogni vita e trovarne il senso.

La Piccola Casa è una comunità ecclesiale che ha una sola ragion d'essere: spinta dalla carità di Cristo vuole prendersi cura della vita fragile, sofferente e povera per annunciare a tutti che abbiamo un Padre buono e provvidente che vuole la nostra vita e che ama la nostra esistenza fino a salvarla "per sempre".

Orientamenti pastorali del Padre della Piccola Casa per l'anno 2017-18

L'essere accanto ai giovani che vengono durante l'anno per giornate e tempi di volontariato, nonché accogliere singoli o gruppi di visitatori della Piccola Casa, sono espressioni di questa cura e di questa attenzione nei confronti di chi è in ricerca di senso. In tal modo la Piccola Casa si prodiga con amore per il bene materiale e spirituale delle persone.

La diffusione della missione si realizza anche tramite lo svolgimento dell'attività pastorale, che diviene strumento di trasmissione del Vangelo e di condivisione del valore Sacro della vita, poiché essa promuove la pastorale insita nella missione ed i valori della spiritualità di San Giuseppe B. Cottolengo.

Non è semplice dare conto di tutte le attività svolte in tale ambito sull'intero territorio nazionale dalla Piccola Casa. Per questo motivo, vengono qui di seguito rendicontate solo alcune delle **principali iniziative** realizzate nel corso del 2018 presso la Casa Madre di Torino, al fine di fornire alcuni esempi di applicazione pratica dei principi enunciati.

Gli Stakeholder della Piccola Casa nello svolgimento dell'attività			
	Sensibilizzazione, comunicazione e raccolta fondi	Attività Pastorali	Supporto alle Missioni
Stakeholder di Missione	Cittadinanza	Utenti dei servizi e personale della PCDP. Cittadinanza	Utenti dei servizi delle Missioni della PCDP
Altri principali Stakeholder	Operatori della Piccola Casa. Aziende e imprese sociali <i>partner</i> . Benefattori e donatori della PCDP. Media e agenzie di comunicazione. Enti e Fondazioni erogative. Dipartimento Pari Opportunità. Fondazione Pubblicità Progresso	Religiosi. Famiglie, giovani e anziani partecipanti alle attività delle Parrocchie. Destinatari di attività e «servizi» specifici (disabili mentali e ammalati). Parrocchie. CEI.	Religiosi. Benefattori e donatori della PCDP, inclusa la Fondazione Cottolengo. Imprese ed Enti <i>partner</i> di progetti per le Missioni.



IL DIALOGO E L'INCONTRO CON I GIOVANI VOLONTARI

In una società in cui prevalgono l'individualismo, l'efficientismo, la ricerca di guadagno e di successo la **Piccola Casa della Divina Provvidenza si impegna a promuovere la cultura del dono, della gratuità, della difesa della vita, della solidarietà, anche offrendo la possibilità di vivere esperienze di volontariato.**

Il volontariato rimane un ambito privilegiato che permette, alle persone che ne fanno richiesta, la possibilità di fare un'esperienza forte di servizio, la possibilità di condividere con i figli del Cottolengo momenti di vita quotidiana, attività ricreative e ludiche, momenti di riflessione e di preghiera. Qualunque siano le motivazioni iniziali dei singoli, l'esperienza di volontariato permette di esprimere i valori in cui si crede e di dare senso all'esistenza. Questa esperienza è fortemente "socializzante" e va a beneficio degli stessi volontari e dei nostri Ospiti.

Il mondo giovanile, ricco di attese e di risorse, trova nel volontariato non solo un luogo di servizio, ma anche uno spazio significativo di educazione alla cittadinanza solidale e alla fede cristiana nelle sue forme di dono, di gratuità, di rispetto della dignità dell'altro, di condivisione.

Il volontariato d'ispirazione cristiana nasce da un'idea di persona che è "immagine e somiglianza di Dio", di un Dio che entra nella

storia con libertà, gratuità ed umiltà e che insegna la carità, l'amore come principio della relazione tra Dio e gli uomini e degli uomini tra loro nella forma della fraternità, dove ogni espressione di dono e di servizio libero è la risposta all'amore di Dio e principio dell'amore umano.

Esperienze di Volontariato Residenziale

Durante l'anno accogliamo **persone singole o gruppi che desiderano vivere un'esperienza di dono accanto agli ospiti anziani e disabili** che risiedono presso le strutture della Piccola Casa, condividendo il semplice vivere quotidiano, momenti di preghiera, di confronto e riflessione in fraternità.

Rispetto al 2017 il numero di **giovani volontari** accolti è aumentato di 10 unità, dato che nel 2018 **le presenze sono state pari a 170**. A questi giovani sono stati offerti vitto e alloggio presso le due foresterie della Piccola Casa di Torino; la loro permanenza è stata pari ad **una o due settimane**. Ci risulta difficile valutare le spese a tal fine sostenute dalla Piccola Casa, poiché le foresterie accolgono anche con altri scopi. Ai volontari non è mai stato chiesto nessun contributo. Certamente facciamo esperienza continua di Divina Provvidenza attraverso offerte di vario genere.

Il coordinamento delle attività burocratiche e assicurative legate alla presenza dei volontari presso la Piccola Casa è svolto dall'**Associazione PiUmani**, fondata da religiosi Cottolenghini proprio per tale scopo; ne sono membri i Responsabili del Volontariato Residenziale che si occupano di accogliere e valutare le richieste, definire i dettagli delle esperienze in accordo con i Direttori dei Padiglioni delle Case di assistenza, organizzare momenti formativi al servizio, accompagnare il volontario per tutto il tempo della permanenza rendendosi disponibili per momenti di confronto e scambio.



Proposte ai giovani

Oltre all'esperienza di Volontariato Residenziale, con le stesse motivazioni e obiettivi, la Piccola Casa si rivolge in particolar modo ai **giovani tra i 18 e i 30 anni** con alcune proposte più strutturate, offrendo, oltre che l'esperienza di servizio, anche momenti di riflessione, preghiera, condivisione in fraternità. La promozione e realizzazione di tali proposte è affidata ad una *équipe* di religiosi (7) e laici Cottolenghini (4) che collaborano a vario titolo al progetto. Nel 2018 la Piccola Casa ha sviluppato i seguenti progetti:

- **proposte estive** concordate di volta in volta con gruppi di giovani provenienti da varie parti d'Italia; nel 2018 si sono alternati in questa esperienza **circa 40 giovani** (rispetto ai 14 del 2017);
- **proposta di Capodanno alternativo**, che prevede una permanenza di 4 giorni; nel 2018 a questa iniziativa hanno aderito **10 giovani** (rispetto ai 18 del 2017).

Servizio Civile Universale

Sedi della PCDP	N° volontari	
	Progetto 2017-18	Progetto 2018-19
Bosa		4
Cuglieri	4	4
Firenze	8	4
Lunamatrona	4	4
Mappano	4	4
Pisa	4	4
Torino (settore Assistenza)	16	8
Torino (settore Scuole)	16	16
Trentola Ducenta	36	36
Totale	92	84



Da vari anni la Piccola Casa è riconosciuta come Ente accreditato, in più sedi, per la promozione di progetti di Servizio Civile Nazionale (SCN), secondo le linee approvate dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile.

Nel corso del 2018 la Piccola Casa ha accolto in **8 sedi 176 volontari del Servizio Civile**, di cui 92 giovani presenti da gennaio a settembre a valere sul progetto 2017-18 e 84 giovani a valere sul progetto 2018-19.

Per quanto riguarda la Piccola Casa di **Torino**, in corso d'anno sono stati approvati e attivati **due progetti** di Servizio Civile, di cui hanno beneficiato il **settore Assistenza e il settore Scuole**.

Gli altri volontari hanno contribuito allo sviluppo di progetti realizzati in **altre 7 sedi accreditate** della Piccola Casa. Particolarmente intensa è stata la presenza a Trentola Ducenta.

Partecipazione al progetto “Percorsi formativi alternativi alle sanzioni disciplinari”

Da molti anni la Piccola Casa ha aderito a questo progetto, promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e la Regione Piemonte in collaborazione con il Forum del Volontariato, che ha come obiettivo quello di costruire **percorsi formativi e educativi rivolti agli studenti degli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado e della formazione professionale sanzionati con una sospensione dalle lezioni**. Come indicato nello stesso progetto, *“il fine dell'iniziativa è la costruzione di una rete di collaborazione tra la Scuola e il mondo del volontariato per favorire un reale e concreto confronto con i valori della solidarietà e l'assunzione di stili di comportamento positivo, contribuendo alla formazione di una coscienza responsabile e di offrire un ventaglio di opportunità per favorire la crescita di questi giovani”*.

La piena condivisione degli obiettivi del progetto porta la Piccola Casa ad accogliere i giovani interessati, che le vengono proposti dal Forum del Volontariato. I due Responsabili del Volontariato Residenziale alla Piccola Casa si occupano di ricevere e valutare le richieste, definire i dettagli degli inserimenti nei servizi, accogliere i giovani e avviarli al servizio, presentarli alla figura di riferimento nel padiglione, compilare la documentazione.

Rispetto alle 10 presenze registrate nel 2017, nel corso del 2018 la Piccola Casa ha accolto **5 giovani, per un periodo di permanenza compreso tra i 5 e i 15 giorni**, a seconda dei percorsi concordati con la Scuola. I giovani hanno svolto il loro servizio al mattino dal lunedì al venerdì, affiancando gli ospiti disabili e anziani nelle attività socio-occupazionali.

La valutazione dell'esperienza permane positiva, constatando che anche i ragazzi accolti nel 2018 hanno potuto sviluppare percorsi molto positivi, grazie all'incontro con le persone fragili e bisognose ed al loro inserimento in un contesto accogliente che li stimola a mostrarsi nella loro debolezza e bellezza, senza essere giudicati, e che li porta a vivere nel rispetto degli altri e ad agire in modo solidale.

L'ACCOGLIENZA DEI GRUPPI DI VISITATORI

Anche nel 2018 le persone che hanno chiesto di visitare la Piccola Casa sono state particolarmente numerose. Questo desiderio nasce dalla volontà di conoscere l'opera fondata dal Cottolengo, un luogo Santo dove abita Dio e una Casa di consolazione che si prende cura dei più poveri, soli e “scartati” dalla nostra società. Chi intraprende questa visita ha dentro di sé una **forte sete di umanità, una urgente necessità di riscoprire il valore della vita e di essere spronato a scoprire nuovi traguardi per vivere la fede nella società odierna**.

In particolare, il numero totale di **visitatori accolti in gruppo** nel corso del 2018 è stato pari a **5.280**, sostanzialmente in linea con i visitatori del 2017 (pari a 5.304), anno in cui si è toccato l'apice di presenze dopo un quinquennio di crescita esponenziale.



Tipologia dei gruppi accolti

Il servizio è offerto a gruppi di diverse tipologie di persone:

- scuole elementari, medie, superiori ed universitarie;
- gruppi parrocchiali;
- gruppi di catechismo;
- università della terza età;
- altri Istituti religiosi;
- case di formazione.

La proposta si rivolge in modo particolare a gruppi numerosi, ma spesso riceviamo richieste anche da singoli visitatori o da famiglie.

Struttura e finalità degli incontri

A chi desidera conoscerci proponiamo un incontro così articolato:

- il saluto di accoglienza con qualche riferimento alla nostra spiritualità;
- la visione di un filmato di 18' che presenta la figura del Santo Cottolengo e momenti di vita attuale nella Piccola Casa;
- la visita alla Chiesa Grande con sosta nella Cappella del Santo Cottolengo;
- un percorso nella struttura della Piccola Casa (senza accedere ai reparti)
- se richiesta e se disponibile, la testimonianza di un ospite o di un volontario.

Servizi richiesti dai gruppi

Molti di questi gruppi chiedono di fermarsi tutto il giorno e quindi di usufruire:

- di una sala per il pranzo al sacco;
- di uno spazio aperto per giocare;
- della mensa del pellegrino;
- di una cappella per celebrare (Chiesa grande o Deserto).

Offerte

La visita guidata è gratuita, ma ci si fida del buon cuore dei partecipanti per contribuire alle spese.

Non tutti lasciano un'offerta neanche quando viene chiesto l'uso di un locale o la cappella per celebrare. La mensa del pellegrino ha invece una tariffa fissa di 10 euro a testa, sostenuta da chi vuole usufruire del servizio. Nel corso dell'anno la Piccola Casa ha ricevuto dai visitatori complessivamente 7.451,20 euro.

Nel 2018 questo servizio ha richiesto l'impegno di 1 Religiosa e 2 Volontari; a volte, per il sommarsi dei gruppi in visita, la religiosa è stata coadiuvata da altre Sorelle.



ATTIVITÀ PASTORALI

La Piccola Casa della Divina Provvidenza è definita nella sua Mission *“una istituzione civile ed ecclesiale”* (Mission della Piccola Casa della Divina Provvidenza, n. 1). L'attività pastorale rappresenta, quindi, un aspetto fondamentale della sua missione, che ha come scopo essenziale l'evangelizzazione e la testimonianza della carità. La dimensione pastorale è pertanto trasversale ai vari ambiti dell'attività di missione. Essa, tuttavia, ha una sua propria struttura e organizzazione all'interno della Piccola Casa. Fra le varie Direzioni Generali vi è, infatti, la Direzione Pastorale, che ha il compito di promuovere e coordinare tutte le attività attinenti a questo ambito.

L'opera evangelizzatrice della Piccola Casa si realizza in una varietà di forme e si rivolge a una pluralità di destinatari.

Un ampio settore a cui si rivolge l'azione pastorale Cottolenghina è quello delle persone anziane, ammalate e con disabilità, che rappresentano la maggior parte delle persone accolte nelle nostre case. L'azione pastorale a loro rivolta, mira a promuovere la salute integrale della persona nelle sue molteplici dimensioni: fisico-biologica, psichica, sociale, culturale e spirituale, cercando di realizzare il bene concretamente possibile di quella persona nella sua individualità e nel suo contesto di relazioni.

Scopo dell'azione pastorale, quindi, è fare in modo innanzitutto che la persona anziana, ammalata, disabile, costretta suo malgrado ad essere ospitata in una struttura sanitaria, possa sentirsi accolta, amata, rispettata nella sua dignità, compresa nella sua individualità di persona unica e irripetibile.

L'attenzione pastorale, tuttavia, non è limitata soltanto a coloro che vivono una condizione di fragilità, ma si estende anche a coloro che se ne prendono cura ed è rivolta pertanto anche ai familiari e agli operatori che a vario titolo prestano il loro servizio nelle nostre strutture.

Tale attività è animata da un **Centro di Catechesi**

e **Animazione catechetico-pastorale**, che provvede alla programmazione di attività formative e alla pubblicazione di specifici sussidi.

La cura pastorale, oltre a momenti di **incontro di gruppo**, viene svolta attraverso un servizio di **accompagnamento spirituale**, attuando con ciascuna persona un dialogo e una relazione di aiuto. A questo scopo, si punta a costituire in ciascuna delle nostre case o strutture, una **équipe pastorale** coordinata da un referente, in cui siano presenti tutte le figure religiose e laiche che in esse vi operano. Tali *équipes* provvedono alla stesura di un progetto annuale di animazione pastorale di ogni singola struttura.

La Direzione Pastorale organizza momenti formativi per gli operatori pastorali. Nel 2018 si è svolto dal 13 al 15 aprile, un **Corso Base per Referenti Pastorali** e loro collaboratori, presso la Piccola Casa di Torino.

Nella realizzazione dell'attività pastorale nella Piccola Casa, un'attenzione particolare è data alla **dimensione spirituale** e alla **preghiera**, che come diceva S.G.B. Cottolengo *“è il primo e più importante lavoro della Piccola Casa”* (S.G.B. Cottolengo, *Detti e Pensieri*, n. 24). Essa è strutturata in momenti di preghiera comuni e celebrazioni liturgiche che animano la vita delle nostre case. L'animazione liturgica, a livello centrale, è promossa da una specifica **équipe di Animazione liturgica**.

L'attività pastorale della Piccola Casa non consiste soltanto nella cura spirituale delle persone che in essa sono accolte o vi operano, ma intende promuovere una **cultura della vita** in senso più generale, affermando il **valore sacro della vita umana dal suo inizio al suo termine naturale**, promuovendo la dignità di ciascuno, prendendosi cura della persona nella sua dimensione umana e trascendente (Mission della Piccola Casa della Divina Provvidenza, n. 3). A tale scopo vengono organizzati periodicamente dalla

Direzione Pastorale iniziative, **corsi e convegni di approfondimento**.

Le iniziative pastorali nel corso dell'anno 2018 sono state varie.

Un momento particolarmente significativo per la vita della Piccola Casa è stata la **I Assemblea della Famiglia Carismatica Cottolenghina**, che si è svolta dal 22 al 24 giugno 2018. Un evento che ha visto, per la prima volta, riuniti insieme, delegati di tutte le realtà Cottolenghine presenti in Italia, in Svizzera e rappresentanti di tutte le vocazioni, religiosi e laici. La Famiglia Cottolenghina si è ritrovata per interrogarsi sul senso della presenza della Piccola Casa oggi. Con questa prima Assemblea si è iniziato un percorso che avrà il suo sviluppo nel tempo, avviando una modalità di partecipazione sinodale che permetta a quanti fanno parte di questa grande “famiglia”, di sentirsi sempre più partecipi e corresponsabili della sua crescita.

Un'altra manifestazione, di carattere artistico-culturale, promossa dalla Piccola Casa è stata la mostra **“Con i miei occhi – Opere che raccontano diversamente la vita”**, di cui si dà conto dettagliatamente nel successivo paragrafo relativo alla Comunicazione.

Fra le varie proposte pastorali, anche nel 2018, come già da alcuni anni a questa parte, è stato organizzato un **“Corso di esercizi spirituali nel quotidiano”** per laici, che quest'anno ha avuto luogo dal 5 al 9 marzo. Si è, inoltre, concluso il ciclo quinquennale di **incontri di approfondimento sul Catechismo della Chiesa Cattolica**.

Per favorire il più possibile la diffusione di una cultura della vita e l'attenzione alla vita spirituale, secondo il carisma di S.G.B. Cottolengo, la Piccola Casa dispone di una **Casa di spiritualità** denominata **Mater Unitatis**, situata a Druento a 10 km da Torino. La struttura, gestita da una *équipe*

di religiosi Cottolenghini e laici, intende offrire uno spazio di quiete e di silenzio a quanti desiderano vivere momenti di preghiera personale, ritiri spirituali, proposte formative, incontri organizzati.

La Piccola Casa, alla luce degli insegnamenti del proprio Fondatore, San G. B. Cottolengo, riconosce che *“ogni operatore nel settore assistenziale, educativo, sanitario, pastorale, amministrativo e tecnico, con la sua responsabilità, competenza e generosa dedizione diventa ‘strumento’ della Divina Provvidenza al servizio dei poveri”* (Mission della Piccola Casa della Divina Provvidenza, n. 5). Di conseguenza, l'attività pastorale si occupa di **offrire agli operatori una adeguata formazione al carisma e alla missione dell'Opera Cottolenghina**.

Per questo scopo è stato creato un **Centro di Formazione al Carisma Cottolenghino**, composto da religiosi Cottolenghini e laici, con il compito di pianificare e mettere in atto una proposta formativa organica e sistematica per il personale laico ai vari livelli.

UN ALTRO SGUARDO SULLA VITA... GIOVANE

Il 26 febbraio 2018 a Torino presso la Piccola Casa della Divina Provvidenza si è svolto un incontro con **don Michele Falabretti, responsabile del Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile della Conferenza Episcopale Italiana (CEI)**, per approfondire gli **orientamenti pastorali 2017 - 2018**.

Nel corso del convegno sono state esposte anche alcune testimonianze di operatori laici e religiosi del Cottolengo e di un volontario del Servizio Civile impegnato presso la Scuola Cottolengo di Torino. Le conclusioni sono state affidate a Padre Carmine Arice.



Oltre a ciò che viene svolto all'interno delle diverse strutture della Piccola Casa, l'attività pastorale dei Cottolenghini si estende anche al **territorio**, in aiuto alle diocesi. Numerosi Religiosi Cottolenghini sono impegnati soprattutto nella **pastorale delle parrocchie**. A Torino, in particolare, la parrocchia dedicata a S.G.B. Cottolengo è affidata alla cura pastorale di due sacerdoti Cottolenghini e di una religiosa. Altri religiosi della Piccola Casa sono al servizio delle diocesi per la pastorale della salute in **istituzioni sanitarie pubbliche o private**.

Il numero di persone coinvolte nelle varie attività pastorali a Torino e sul territorio italiano è difficile da quantificare in modo preciso, ma si aggira all'incirca intorno a 200 persone, di cui 150 circa sono religiosi e gli altri volontari.

I MONASTERI COTTOLENGHINI: LUOGO DI PREGHIERA E DI ACCOGLIENZA

Le **Suore di Vita Contemplativa** che vivono presso i Monasteri spendono la loro vita nel **servizio della preghiera** e offrono una serie di **attività di accoglienza, di ascolto e di lectio divina**, che contribuiscono a diffondere i valori e la missione del Cottolengo.

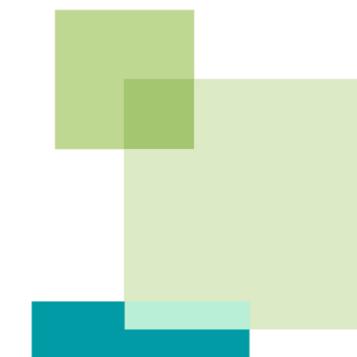
Come evidenziato dal Padre Generale nel corso dell'Assemblea Cottolenghina di giugno 2018, *“i Monasteri hanno un valore ontologico nella Piccola Casa, ma è necessario riscoprire anche il servizio dell'accoglienza dei nostri Monasteri, nei confronti di tutti i membri della famiglia Cottolenghina. I Monasteri sono il luogo privilegiato nel quale noi condividiamo ciò che abbiamo di più prezioso, cioè la fede in Gesù Cristo, e che ha bisogno di essere anche ravvivata e rafforzata, nella comunione”*.

I **Monasteri Cottolenghini** sono complessivamente 6, di cui **5 situati in Italia ed 1 in Kenya**. Di seguito vengono riportate le principali informazioni concernenti le attività ivi svolte nel corso del 2018.

Monasteri Cottolenghini	Presenze al 31.12.2018	Attività svolte nel 2018
SAN GIUSEPPE Torino 	Suore: 11 Volontari: 1	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza gruppi in visita alla Piccola Casa con un incontro in parlatorio. • Accoglienza Sorelle, Aggregate o Laiche per giornate di ritiro (unendosi al nostro mensile o chiedendo in altri giorni di poterlo fare in modo personale, utilizzando la foresteria del Monastero). • Accoglienza Sorelle e Aggregate per gli Esercizi Spirituali annuali. • Accoglienza parenti delle Sorelle che si fermano, ospitati in foresteria. • Servizio di ascolto, sia a persone di passaggio, sia a chi ha richiesto una continuità di incontro. • Si offre la possibilità di pregare nella cappella durante tutta la giornata, sia nei tempi della Liturgia, sia in quelli di preghiera e adorazione personale.
IL CARMELO Cavoretto (Torino) 	Suore: 16 Volontari: 2	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di accoglienza in foresteria per gruppi, singoli, famiglie. • Nel 2018 sono stati proposti anche due ritiri per laici. • Mensilmente si svolge la <i>lectio divina</i>, preparata dalle Suore e aperta a tutti.
“ADORATRICI DEL PREZ.MO SANGUE DI GESÙ” Pralormo (Torino) 	Suore: 25 Personale: 1	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza di persone e gruppi in foresteria.

Monasteri Cottolenghini	Presenze al 31.12.2018	Attività svolte nel 2018
"JANUA COLEI" Biella	Suore: 10	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di accoglienza in foresteria per Ritiri, Esercizi spirituali, riposo. • Collaborazione con varie Parrocchie per momenti di preghiera e accoglienza di giovani. • Tutti i mesi si tiene in Cappella la "Adorazione" serale.
		
SACRO CUORE Manziana (Roma)	Suore: 19 Volontari: 1	<ul style="list-style-type: none"> • L'attività di accoglienza è molto varia: si va dai singoli che vengono semplicemente per un momento di dialogo o per partecipare alla nostra preghiera, a gruppi di laici o religiosi. • Nel 2018 sono stati ospitati: <ul style="list-style-type: none"> - 23 gruppi, da un minimo di 4 a un massimo di 43 persone (totale 421), per uno o più giorni (massimo 3); - 72 persone ospitate singolarmente o in gruppi fino a 3 persone, per uno o più giorni (massimo 7).
		

Monasteri Cottolenghini	Presenze al 31.12.2018	Attività svolte nel 2018
"GESÙ SACERDOTE" Tuuru (Meru-Kenya)	Suore: 29	<ul style="list-style-type: none"> • Produzione delle Ostie e confezione di quanto necessario per le Celebrazioni Liturgiche. • Confezione di divise scolastiche. • Riparazione abiti per i bambini poveri del "Disabled children's Home" (Cottolengo) di Tuuru. • L'attività di accoglienza è stata costante e numerosa (circa 1.680 ragazze e poveri). Sono stati accolti alcuni gruppi di giovani di scuole o di persone adulte per momenti di preghiera, di domande e di condivisione. Non è mancata l'accoglienza di alcuni sacerdoti per una celebrazione Eucaristica, per condividere i loro problemi e fare richieste di preghiera. • Tramite un poliziotto catechista, si è creato un buon rapporto con i carcerati di Kangeta Prison; laviamo e stiriamo i paramenti Sacri della cappellina del carcere. • Alla <i>Lectio divina</i>, celebrata ogni settimana nel sabato pomeriggio, non hanno partecipato laici, salvo alcune ragazze presenti per esperienza o momenti di preghiera.
		
		



LA COMUNICAZIONE, LA RACCOLTA FONDI E LE “COLLETTE”

LE ATTIVITÀ DELL'UFFICIO PROGETTI E RACCOLTA FONDI

L'Ufficio Progetti e Raccolta Fondi nel 2018 si è impegnato per la realizzazione di una serie di attività sviluppate in proprio oppure in collaborazione con singole Direzioni del Cottolengo, con singole Strutture della Piccola Casa o con realtà e istituzioni esterne.

Gli ambiti di primaria importanza, affidati dal 2012 all'Ufficio, sono i seguenti.

- La **promozione della conoscenza** dell'operato della Piccola Casa della Divina Provvidenza e delle Missioni Cottolenghine. Ciò si realizza, da un lato, supportando sul piano della comunicazione l'organizzazione degli **eventi** promossi dalla PCDP; dall'altro, mediante l'utilizzo di molteplici **strumenti di comunicazione**, tra cui il sito <http://donazioni.cottolengo.org/>, di cui l'Ufficio cura l'aggiornamento con il supporto di una società esterna, al fine di divulgare le informazioni sugli eventi concernenti la Piccola Casa e le campagne di raccolta fondi gestite per la PCDP e per le Missioni all'estero, anche in collaborazione con la Fondazione Cottolengo.
- Il **supporto** alle attività di **raccolta di erogazioni liberali e lasciti testamentari**, mediante modalità di raccolta alternative a quella tradizionale e ancora prevalente, che è quella dell'accoglienza di gesti spontanei da parte di coloro che si riconoscono nella sua missione e vogliono così contribuire allo sviluppo delle sue attività.
- La realizzazione di **iniziative di raccolta fondi** a favore delle strutture italiane ed estere in cui operano i religiosi Cottolenghini, tramite **campagne di comunicazione** rivolte alla **cittadinanza** oppure mediante l'**elaborazione** e la **presentazione di progetti** finalizzati alla **richiesta di contributi alle Fondazioni e ad altri enti privati e pubblici**.

L'impegno richiesto dalla Piccola Casa della Divina Provvidenza a tale Ufficio è quello di **non strumentalizzare il disagio e la fragilità** di chi è in difficoltà per ottenere un forte impatto sui donatori; più in particolare, l'Ufficio Progetti e Raccolta Fondi deve **garantire il rispetto della dignità e dell'emotività delle persone**, sia che si tratti dei **destinatari** delle donazioni sia dei **donatori**.

LE CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DEGLI EVENTI

CAMPAGNA 5X1000

Rivolta alla cura degli anziani ospiti delle residenze assistenziali legata al progetto "Family Cottolengo"

<http://donazioni.cottolengo.org/family-cottolengo/>

Sono stati devoluti € 171.640,00.

Family Cottolengo



PUBBLICITÀ PROGRESSO 2018

Patrocinio di Pubblicità Progresso per il **video** istituzionale "La Sofferenza degli altri ci-Riguarda" in onda ad ottobre 2018 su Rtv San Marino e a gennaio 2019 su La7. **Per vedere la realtà ci vuole coraggio.** Il messaggio di questo spot è un invito ad **aprire gli occhi per vedere la realtà**, perché, anche quando crediamo che la sofferenza altrui non ci riguarda, ci tocca molto da vicino. Lo spot propone un primo piano molto intenso su un viso di donna e quando i suoi occhi si aprono riusciamo a scorgere la profondità delle sue emozioni. Nell'intensità del suo sguardo si intravede tutta la compassione che al Cottolengo muove ogni volontario ed ogni operatore laico e religioso nel prendersi cura di chi ha bisogno. A volte basta uno sguardo a lenire le ferite dell'anima. La strategia utilizzata per questo spot è la stessa utilizzata in precedenza: si utilizza la forza delle emozioni e un messaggio diretto e potente per far leva sul senso di responsabilità di ciascuno di noi. **Tutti possiamo fare qualcosa per chi è in difficoltà.** Lo spot è un appello universale ad aprire gli occhi su realtà scomode, che molte persone preferiscono non vedere. Un appello sintetico e diretto, che ci ricorda che la prima forma di cura è **la considerazione e l'amore per gli altri**. L'obiettivo principale della Campagna è la volontà di comunicare una immagine della Piccola Casa basata sulla semplicità e la chiarezza, utilizzando linguaggi moderni per coinvolgere anche un pubblico più giovane; ci si propone, inoltre, di sensibilizzare le persone a condividere le problematiche sociali, di sollecitare nella cittadinanza una responsabilità attiva nei confronti delle persone in difficoltà, di generare l'idea che l'indifferenza è un valore negativo e comporta l'allontanamento dal rispetto dei valori e dalla società civile. Hanno accettato la **messaggio in onda gratuita** le seguenti emittenti: **TVSanMarino, Primantenna, Primantenna Family, Canale Piemonte, La7** (dal 28 gennaio al 14 febbraio 2019), **TELELOMBARDIA** (gennaio 2019).



COLLETTE ALIMENTARI

Nel 2018 sono state realizzate due collette alimentari: la prima a maggio, presso il punto vendita IPERCOOP del Centro Commerciale Parco Dora a Torino; la seconda ad ottobre in collaborazione con il SERMIG, presso due punti vendita IL GIGANTE a Torino. Questo gesto di solidarietà condivisa ha consentito di raccogliere in ciascun evento circa 3.300 kg di alimenti. Le giornate sono state organizzate coinvolgendo volontari dell'A.V.C. e giovani della PCDP e del SERMIG, che si sono adoperati per un totale di 270 ore di volontariato.



COLLISIONI FESTIVAL

Anche nel 2018, grazie all'aiuto dei volontari, la Piccola Casa ha partecipato all'evento di Barolo. Definirlo un Festival è riduttivo, perché in effetti è una **esperienza itinerante** a cui partecipano ogni anno decine di migliaia di persone attratte dalla **musica** e, soprattutto, da un **evento culturale socializzante**. Oltre ad offrire la possibilità di conoscere le attività della Piccola Casa e di reperire nuovi potenziali contatti, l'esperienza pone l'accento sul tipo di **target** a cui si rivolge la Piccola Casa, ovvero i giovani e le famiglie, pubblico molto sensibile al sociale. Il Cottolengo era presente con uno **stand** informativo per reperire contatti e creare occasioni di **dialogo con i giovani**.



ACCOLTI.IT

All'OPEN DAY, promosso dalla CEI e realizzato a livello nazionale il 13 ottobre 2018, hanno aderito molte realtà cattoliche italiane, tra cui la Piccola Casa. In particolare, all'iniziativa hanno partecipato alcune strutture Cottolenghine di Torino (RSA Frassati, RSA SS. Innocenti, RSA Annunziata) e le Case di Cuneo, Mappano, Pinasca, Pisa, Trentola Ducenta, che hanno presentato il progetto **"Per una cultura della consapevolezza e della partecipazione, per contrastare la cultura dello scarto e della segregazione con spirito di accoglienza"**.



MOSTRA "CON I MIEI OCCHI"

La mostra si è svolta dal **14 al 25 novembre 2018** a Torino nella sede del Palazzo della Regione di Piazza Castello ed ha registrato un'**affluenza di oltre 2.000 persone**.

Questo evento è stato organizzato per **celebrare il 190° anniversario** della nascita della Piccola Casa della Divina Provvidenza e la sua realizzazione è stata resa possibile grazie al **contributo economico della Consulta per la valorizzazione dei Beni artistici e culturali di Torino**, al **sostegno della Regione Piemonte** e con il **Patrocinio della Città di Torino**.



"Lo sguardo, il viaggio, la vita". La vita è solo come noi la vediamo? Oppure esistono altre prospettive?

Come la vede una persona in carrozzina, una persona con una disabilità intellettiva, uno studente della scuola dell'obbligo, un bimbo della scuola materna o una persona inchiodata ad un letto ventiquattr'ore al giorno?

Con gli occhi di queste persone, che sono il motivo d'esistenza della Piccola Casa della Divina Provvidenza, si avvia un viaggio, che consente di **conoscere come vivono gli Ospiti delle Case Cottolenghine** diffuse in tutta Italia e che mette in luce emozioni, percezioni, sentimenti e realtà particolari. Queste persone hanno provato a descrivere, attraverso una forma artistica, il **"loro sguardo sulla vita"**: si sono cimentati con la **pittura**, il **disegno**, la **scultura**, i **filmati**, la **danza**, la **fotografia**, la **poesia**. In tal modo, gli ospiti di 24 Case Cottolenghine hanno espresso la **propria visione della vita**, rivelando **autenticità, bellezza, semplicità e trasmettendo gioia ed entusiasmo**, a differenza di quanti ritengono che la loro vita appaia diversa, triste o ingiusta.

Come sottolineato dal Padre Generale don Carmine Arice in occasione dell'inaugurazione **"La mostra è l'espressione di un ambiente accogliente, dove si vivono relazioni significative e in cui la sensibilità di persone anche molto deboli e fragili può manifestare tutta la sua potenzialità fino ad esprimersi nei diversi linguaggi dell'umano"**.

Fratel Mauro Ripamonti, ideatore della mostra, ha anche evidenziato che **"vale la pena lasciarsi condurre e gustare questo particolare sguardo sulla vita**, perché solo il nostro sguardo, quello che reputiamo normale, si scoprirà incompleto grazie a quello più semplice, immediato ed intenso dei nostri Ospiti. **Al Cottolengo c'è un altro sguardo sulla vita!"**

Dopo l'inaugurazione a Torino, per la **mostra itinerante** sono state previste per il 2019 diverse **tappe in alcune delle città italiane ove è presente una Casa Cottolenghina** (Cuneo, Pescantina, Ducenta, Firenze, Pinasca).

Inoltre, si è deciso di allestire la mostra anche in occasione del **Convegno nazionale di Pastorale della Salute (CEI)**, organizzato a Caserta dal 13 al 16 maggio 2019 sul tema **"Feriti dal dolore, toccati dalla Grazia"**.

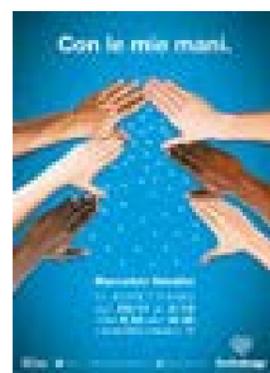
PRESENTAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE 2017

Il 18 ottobre 2018 si è svolta la presentazione pubblica del Bilancio Sociale della Piccola Casa della Divina Provvidenza. Sono intervenuti i rappresentanti istituzionali della Regione e della Città di Torino. La presentazione ed il commento dei contenuti del Bilancio Sociale sono stati affidati a Padre Carmine Arice, Pierluigi DAVIS, Monsignor Francesco Soddu, Madre Elda Pezzuto e Cristiana Schena. L'evento ha registrato la partecipazione di circa 300 persone.



EVENTO NATALIZIO "CON LE MIE MANI"

Dal 30 novembre al 2 dicembre 2018 la Piccola Casa ha organizzato un evento per valorizzare i manufatti artigianali prodotti durante tutto l'anno dagli ospiti nell'ambito dei laboratori occupazionali. L'evento è stato dedicato al progetto "I BAMBINI DELLA 3 A.A.A." presenti nelle Missioni del Cottolengo in Africa, Asia e America. La partecipazione della cittadinanza è stata significativa ed ha consentito la raccolta di € 9.875,50.



I PROGETTI FINANZIATI DA CONTRIBUTI ESTERNI

Anche nel 2018 l'Ufficio Progetti e Raccolta Fondi ha elaborato e presentato numerosi progetti finalizzati alla richiesta di contributi a favore delle diverse strutture della Piccola Casa.

Tutte le richieste di contributi presentate a fondazioni erogative e altri enti pubblici e privati hanno avuto esito positivo ed hanno consentito la raccolta di un importo complessivo deliberato (ed eventualmente già erogato, in tutto o in parte, in corso d'anno) pari a 956.300 euro; si noti che tale importo si riferisce alle delibere di erogazione a favore della Piccola Casa formalizzate nel corso del 2018 e, pertanto, differisce dall'importo riportato nel bilancio di esercizio, che viene calcolato secondo il principio di competenza economica.

Di seguito vengono riportate le informazioni concernenti i progetti della Piccola Casa della Divina Provvidenza approvati nel corso del 2018.

Contributi deliberati nel 2018 a favore della Piccola Casa

Ente	Progetto
Compagnia di San Paolo	Sostegno attività istituzionale della Piccola Casa di Torino.
Fondazione privata	Progetto "Una voce per i poveri", per la distribuzione di 50 pacchi viveri a settimana per le persone bisognose.
	Sostegno continuativo al Progetto "Corsia verde per la Disabilità", che costituisce una corsia preferenziale per facilitare le persone con differenti disabilità nell'accesso ai servizi ambulatoriali.
	Sostegno delle attività dell'Ambulatorio Infermieristico Dott. Granetti, situato all'interno dell'Ospedale Cottolengo e che offre un servizio gratuito.
Fondazione CRT	Ristrutturazione della mensa di Casa Accoglienza Progetto "La persona al Centro"
	Ristrutturazione del Padiglione SS. Innocenti Progetto "La nostra Casa"
Dipartimento per le Pari Opportunità	Progetto VERSUS contro la violenza di genere
Fondo di Beneficenza Intesa Sanpaolo	Pasti per la mensa Casa Accoglienza - Progetto "Tu al Centro"
Fondazione CRC	Casa Cottolengo di Alba - Progetto "Non vecchi ma adulti"
	Casa Cottolengo di Cuneo - Progetto "TuttiXTe!"
Fondazione CR Firenze	Casa Cottolengo di Firenze - Progetto "Connessioni Solidali"
Banca di Pisa e Fornacette	Casa Cottolengo di Fornacette - Progetto "Una casa che cura"

Compagnia di San Paolo. Il prezioso e fondamentale contributo annuale della Compagnia supporta la Piccola Casa nello svolgimento delle **attività assistenziali e istituzionali rivolte ai più bisognosi**, migliorando la qualità dell'assistenza anche grazie alla possibilità di attivare nuovi servizi e realizzare adeguamenti strutturali degli spazi esistenti. Nel 2018 la Compagnia ha erogato alla Piccola Casa 300.000 euro.

Fondazione privata. Una Fondazione, che desidera mantenere l'anonimato, da anni sostiene la Piccola Casa contribuendo alla realizzazione di vari **progetti continuativi nel tempo**. In particolare, nel 2018 ha condiviso con la Piccola Casa il Progetto "**Una voce per i poveri**", che consente la distribuzione, presso Casa Accoglienza a Torino, **di 50 pacchi viveri a settimana a famiglie in difficoltà economica** (individuate in base ad una rotazione trimestrale). Il pacco contiene beni di prima necessità, ma anche prodotti per l'igiene personale, verdura e frutta fresca, oltre a un "buono carne" del valore di 10 euro per ciascun nucleo familiare da poter utilizzare per la spesa. Nel 2018 sono stati distribuiti **2.390 pacchi viveri e 1.938 buoni carne**, comportando costi per la Fondazione pari a 174.000 euro; tale importo non è stato versato alla Piccola Casa, ma è stato impegnato dalla Fondazione per il pagamento diretto di fatture per beni alimentari e personale dedicato.

Nel 2018 la stessa Fondazione ha sostenuto, come negli anni precedenti, i costi dell'**Ambulatorio Granetti e della "Corsia disabilità"**.

Fondazione CRT. Nel 2018 ha contribuito alla **ristrutturazione della mensa** e alla realizzazione del **servizio di Casa Accoglienza**. Con il Progetto **"La persona al Centro"**, Casa Accoglienza, alla luce dei numerosi servizi offerti e rivolgendosi con sguardo attento al territorio, intende dar vita a un cambiamento globale per educare le persone e valorizzare i servizi offerti, attraverso percorsi personalizzati e di responsabilizzazione delle persone che chiedono aiuto. Punto di svolta sarà la dimostrazione, da parte della persona, di un impegno nel cambiamento e nella ricerca di una soluzione per la propria vita, evitando situazioni di stasi del proprio vissuto. L'importo erogato dalla Fondazione è stato pari a 80.000 euro.

La Fondazione CRT ha anche deliberato un ulteriore importo pari a 80.000 euro per la **ristrutturazione del Padiglione SS. Innocenti**, nell'ambito del Progetto **"La Nostra Casa"**, che prevede **lavori di adeguamento della struttura esistente e l'acquisto di nuove attrezzature e ascensori**. Ciò consente alla Piccola Casa di adeguare gli spazi alle esigenze delle persone anziane con disabilità che sono presenti all'interno del Padiglione e ad assicurare loro continuità nella cura. Il Progetto prevede anche la definizione di una nuova programmazione e progettazione del servizio assistenziale con il coinvolgimento dei volontari.

Dipartimento per le Pari Opportunità. Il Progetto **"VERSUS"**, campagna sociale e azioni contro pregiudizi e stereotipi sulla violenza nei confronti delle donne e sulla violenza di genere, si inserisce all'interno della Linea F del bando Ministeriale (ambito comunicazione), ponendosi come obiettivo generale la promozione di modelli di **prevenzione e sensibilizzazione** che portino a un cambiamento socio-culturale. Alla base dell'iniziativa vi è la

creazione di un ATS (Associazione Temporanea di Scopo) tra i seguenti soggetti: agenzia di comunicazione Noodles, associazione Essere Umani Onlus, associazione Liberamenteunico e, per la parte *media*, Strategy&Media Group. La Piccola Casa ha siglato una convenzione con il Dipartimento per le Pari Opportunità.

L'iniziativa è stata strutturata condividendo sia gli approcci, sia la visione generale, che punta al coinvolgimento anche e soprattutto degli **uomini**, definiti come **"attori chiave"**, andando ad aumentare la consapevolezza sul tema della **violazione dei diritti umani**. Per raggiungere l'obiettivo generale sono stati definiti dei percorsi specifici (**campagna sociale, attività nelle scuole, attività teatrale**) e sono stati indicati gli obiettivi correlati ed i risultati attesi in termini di *output* e *outcome*. Per lo svolgimento di tali attività è previsto un arco temporale di 18 mesi e il Dipartimento ha deliberato un importo a favore della Piccola Casa pari a 125.000 euro.

Fondo di Beneficenza Intesa San Paolo.

Il "Fondo di beneficenza e opere di carattere sociale e culturale" è uno strumento attraverso cui Intesa Sanpaolo intende rispondere ai bisogni dei soggetti più fragili; le sue erogazioni sono volte a sostenere progetti realizzati da enti *non profit*, che hanno come riferimento la solidarietà, l'utilità sociale e il valore della persona. Nel 2018 la Piccola Casa ha ricevuto un contributo del Fondo, che ha voluto sostenere il **"Progetto Tu al Centro"** per i **pasti della mensa** situata in Via Andreis, 26 in un quartiere multietnico di Torino, che affronta quotidianamente problematiche di vario tipo; la **distribuzione del pranzo** viene effettuata presso la mensa nei giorni feriali e conta 70 posti a rotazione, per un totale settimanale medio di **1.338 pasti**. Il sostegno del Fondo riflette la valutazione positiva sia del servizio storico del Cottolengo, offerto tramite Casa Accoglienza alle **persone senza dimora** e alle **persone in stato di**

indigenza, sia dell'obiettivo prioritario del Progetto, che è quello di **contribuire al raggiungimento del benessere globale della persona**, inteso come superamento del bisogno e della dipendenza, come spazio di autodeterminazione e capacità di costruire un progetto di vita, ponendo come fondamento la dignità e la libertà dell'uomo. Grazie a questo prezioso contributo, pari nel 2018 a 100.000 euro, la Piccola Casa ha garantito **51.719 pasti completi** alle persone più bisognose.

Fondazione CRC. La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo ha approvato il Progetto **"TuttiXTe!"** presentato dalla Casa Cottolengo di Cuneo, che prevede **l'adozione di un sistema di gestione basato su un applicativo** - sviluppato con una struttura socio sanitaria per soddisfare i bisogni degli operatori - e già in funzione in altre strutture del Cottolengo. La finalità del progetto è migliorare le performances della struttura e la qualità del servizio. L'uso e l'integrazione della comunicazione elettronica a tutti i livelli determina, nei sistemi sanitari, un importante meccanismo di **riorganizzazione dei processi assistenziali** e può costituire un fattore fondamentale per **potenziare il ruolo del paziente** e renderlo soggetto informato ed attivo nelle scelte. L'importo deliberato è pari a 20.000 euro.

La Fondazione CRC ha approvato anche il Progetto **"Non vecchi ma adulti"** della Casa Cottolengo di Alba, rivolto alle persone con disabilità intellettive e di età superiore ai 65 anni, inserite nella struttura residenziale per anziani (RSA). Il Progetto ha come obiettivo l'accoglienza e l'accompagnamento di persone provenienti da un contesto familiare o da un altro servizio (comunità alloggio, gruppo appartamento, centro diurno, ecc.) e prevede, in collaborazione con i servizi socio-assistenziali del Territorio e la rete familiare, **percorsi personalizzati di accoglienza volti a facilitare l'inserimento nella struttura residenziale e un'adeguata risposta ai bisogni complessivi della persona**. Le persone con disabilità nella

fase di inserimento in una RSA hanno bisogno di maggiore attenzione per non isolarli e riuscire a tener vivo il collegamento con il territorio, i familiari, gli amici e i conoscenti. Le attività previste nell'ambito del Progetto sono di tipo educativo e socializzante e mirano a valorizzare la natura di struttura aperta, accogliente e integrante. Per questo Progetto la Fondazione ha deliberato un importo pari a 18.500 euro.

Fondazione CR Firenze. Il Progetto **"Connessioni Solidali"** della Casa Cottolengo di Firenze intende rendere accessibili e sicuri gli spazi della struttura inutilizzati al fine di effettuare: **attività di formazione del personale e dei volontari, organizzare momenti ludico-ricreativi e di apprendimento, accogliere la disabilità, aprire ad un pubblico più ampio** il bene storico-culturale costituito da **Villa Granduchessa** che sorge sul colle Montughi, sensibilizzare la collettività sulle finalità della Piccola Casa. I beneficiari del progetto sono i 70 ospiti disabili anziani, 11 religiosi, 130 tra dipendenti e volontari, oltre che l'intera comunità locale. L'importo deliberato dalla Fondazione è pari a 25.000 euro.

Banca di Pisa e Fornacette. La Banca ha accolto la richiesta di finanziamento del Progetto **"Una casa che cura"** della Casa Cottolengo di Fornacette, finalizzato all'**acquisto di attrezzature per la cucina e accessori**. La Casa ospita persone anziane, laiche e religiose, garantendo loro un'assistenza globale. La capacità ricettiva della Struttura è di n. 36 posti così suddivisi: al primo piano nel Nucleo Santa Gemma sono accolti 22 ospiti non autosufficienti; al secondo piano sono accolte 14 suore anziane. L'importo erogato dalla Banca è pari a 5.000 euro.

LA PRESENZA COTTOLENGHINA NEL MONDO



196

Il senso e le modalità della nostra presenza

Le tappe dello sviluppo

I risultati aggregati del 2018

Il supporto finanziario alle Missioni

204

Le Case Cottolenghine

Le nostre Missioni in Africa

Le nostre Missioni in America del Nord

Le nostre Missioni in America del Sud

Le nostre Missioni in Asia

La nostra presenza in Europa

IL SENSO E LE MODALITÀ DELLA NOSTRA PRESENZA

Come si è già avuto modo di evidenziare, **le tre Congregazioni religiose fondate da San G. B. Cottolengo, oltre a guidare e custodire la Piccola Casa della Divina Provvidenza insediata in Italia, collaborano attivamente per lo sviluppo delle Case Cottolenghine all'estero.**

Sebbene queste Missioni non rientrino nel perimetro del bilancio della PCDP italiana, poiché costituiscono soggetti giuridici autonomi rispetto ad essa, si è ritenuto opportuno rendicontare anche le attività da loro svolte al fine di **testimoniare**, in continuità con quanto riportato nel Bilancio Sociale del precedente anno, **le modalità con cui la missione del Cottolengo si diffonde nel mondo e riempie di senso l'operare della Piccola Casa.**

Le Suore, i Fratelli e i Sacerdoti Cottolenghini, condividendo il carisma del Santo Fondatore, si impegnano intensamente per lo sviluppo di queste Case, **accogliendo e assistendo persone in particolari condizioni di fragilità, debolezza, povertà.** In tal modo, **le Case Cottolenghine hanno portato nel mondo assistenza sanitaria, educativa e pastorale ed hanno contribuito allo sviluppo di condizioni di vita e di lavoro più rispettose della dignità della vita umana.**

Non mancano, evidentemente, situazioni di difficoltà, legate alla scarsità dei fondi a disposizione, al reperimento di personale specializzato e qualificato soprattutto per le prestazioni sanitarie, alle iniziali difficoltà nel far accettare alle comunità locali l'opera della Missione, specie in quei contesti in cui le tradizioni culturali e religiose e le abitudini di vita possono sembrare lontane dai principi e dai valori ispiratori della PCDP. Tuttavia, **l'amore ed il rispetto della persona** fa sì che le **Missioni Cottolenghine si diffondano sempre più intensamente, generando un valore sociale estremamente significativo.**

LE TAPPE DELLO SVILUPPO

L'azione caritativa apostolica Cottolenghina nel tempo si è spinta ben oltre Torino, sino ad espandersi in **4 continenti.** Allo sviluppo della Piccola Casa in **Italia** (a Torino dal **1828** e successivamente nelle varie sedi dislocate sul territorio nazionale) e in **Europa** (a Gordevio, in Svizzera, inaugurata nel **1973**), si è affiancato lo sviluppo della Presenza delle Missioni in **Africa** a partire dal **1905**, in **America del nord** negli **anni '60**, in **India** negli **anni '70** e in **America del Sud** negli **anni '80.**

A fine 2018 i Religiosi Cottolenghini sono presenti in **31 località estere**, svolgendo attività di servizio e cura nei territori di riferimento.

Continente e Nazione	Località in cui sono presenti le Missioni Cottolenghine	Comunità di Religiosi Cottolenghini presenti nella località	Località in cui i Religiosi Cottolenghini sono presenti presso altre Comunità	Suore	Novizie	Sacerdoti	Seminaristi	Fratelli	Seminaristi
Africa									
Kenya	5	9		87	2	5	10	5	0
	Chaaria	2		5				5	
	Gatunga	1		4					
	Mokuthima	1		5					
	Nairobi	2		24	2	2	10		
	Tuuru	3		49		3			
Tanzania	3	3		13	0	3	0	0	0
	Kisarawe	1		4		3			
	Tobora	1		4					
	Vingunguti	1		5					
Etiopia		0	1	2	0	0	0	0	0
			Adwa	2					
America del Nord									
Florida - USA	1	1	1	5	0	0	0	0	0
	Miami	1	Plantation	5					
America del Sud									
Ecuador	5	6	0	9	0	5	0	2	0
	Manta	1		4					
	Falvio Alfaro	1				3			
	Esmeraldas Parroquia Santa Marianita	2		3		2			
	Tachina Esmeraldas	1						2	
	Quito	1		2					

Continente e Nazione	Località in cui sono presenti le Missioni Cottolenghine	Comunità di Religiosi Cottolenghini presenti nella località	Località in cui i Religiosi Cottolenghini sono presenti presso altre Comunità	Suore	Novizie	Sacerdoti	Seminaristi	Fratelli	Seminaristi
Asia									
India	14	18	0	81	0	9	0	6	0
Stato del Karnataka	RT Nagar Casa Provinciale	1		7					
	Whitefield	1		12					
Stato del Kerala	Cochin	2		19					
	Karumkulam	1		7					
	Nilambur	1				2			
	Paliyode	1		3					
	Palluruthy	2		4				3	
	N. Paravoor	3		6		4		3	
Stato del Tamil Nadu	Thannikuzhy	1				3			
	Chikkarasam palayam	1		3					
	Coimbatore	1		10					
Stato del New Delhi	Kottilpadu	1		3					
	New Delhi	1		3					
Stato dell'Uttar Pradesh	Moth	1		4					
Europa									
Svizzera	1	1		8	0	0	0	0	0
	Gordevio	1							
TOTALE	29	38	2	205	2	22	10	13	0

In particolare, in **29 città** (8 in Africa, 6 nelle Americhe, 14 in India, 1 in Svizzera) i Religiosi hanno dato vita a **38 Comunità Cottolenghine**, mentre in altre **2 località** (1 in Etiopia e 1 in Florida) **le Suore Cottolenghine operano presso centri caritativi gestiti da altre organizzazioni o congregazioni religiose**.

Rispetto al Bilancio Sociale del 2017 non viene riportata la Presenza a Kabul (Afghanistan), in quanto nel corso del 2018 le Suore del Cottolengo non erano presenti presso le strutture del progetto inter-congregazionale, legato all'Associazione "Pro Bambini di Kabul", a favore dei bambini con disabilità mentale; le Suore del Cottolengo continuano a tenere vivo il desiderio e l'attenzione per questa iniziativa, supportandola con la preghiera e la vicinanza spirituale.

Per contro, sono state evidenziate le nuove iniziative che alcune Comunità stanno sviluppando per ampliare ulteriormente il numero di persone fragili a cui le Missioni Cottolenghine riescono a dare una risposta spirituale, oltre che materiale.

I RISULTATI AGGREGATI DEL 2018

Dall'analisi puntuale, riportata nel seguito, emerge che le Missioni presentano **strutture abbastanza eterogenee tra loro**.

In primo luogo, in alcune località operano solo le Suore Cottolenghine, mentre in altre Missioni sono compresenti le Comunità dei Fratelli e/o dei Sacerdoti.

In secondo luogo, in molti casi le Missioni Cottolenghine offrono al proprio interno differenti servizi, tra cui: Ambulatorio, Dispensario, Health Center, Centro diurno, Scuole. In questi casi, di norma, è presente anche un certo numero di personale dipendente, composto da **professionisti** qualificati soprattutto in ambito medico-sanitario e **collaboratori** preposti allo svolgimento delle attività di gestione e manutenzione delle strutture. Nella maggior parte delle Case non manca, inoltre, la presenza di volontari locali e/o esteri, che supportano vari tipi di attività.

In altre località, invece, i **Religiosi Cottolenghini** prestano la loro opera a favore della comunità locale **presso strutture esterne**, come ad esempio l'Ospedale locale, le Scuole, le Parrocchie. Come visto, in due di questi casi (Adwa e Plantation), le Suore Cottolenghine sono ospitate presso strutture di terzi, mentre in tutti gli altri casi vivono presso una propria Comunità ed operano solo all'esterno di essa.

Sul piano metodologico è opportuno chiarire che, ai fini della rendicontazione di questo Bilancio Sociale, la **raccolta delle informazioni qualitative e quantitative** è stata più puntuale rispetto all'esercizio precedente. In particolare, essa è stata realizzata richiedendo alle singole Missioni di compilare una scheda omogenea, che ha consentito di raccogliere una molteplicità di informazioni, dettagliatamente riportate di seguito, concernenti gli operatori, le strutture, le attività svolte e i servizi offerti nel 2018 alle comunità locali, la tipologia di beneficiari; sono state, inoltre, fornite informazioni sulla valenza sociale della Missione, in termini di contesto di insediamento, collaborazioni con stakeholder locali, ricadute sociali e sul territorio delle attività svolte.

Questa raccolta di informazioni si rivela preziosa, sia per l'**analiticità dei dati raccolti**, sia perché essa pone le basi per una maggiore sistematizzazione di tali informazioni negli anni a venire, che consentirà

di far conoscere sempre meglio ai lettori del Bilancio Sociale le attività svolte dalle Missioni; si potrà, in tal modo, far ancor meglio apprezzare la già **evidente valenza sociale** e **l'attenzione prestata ai soggetti più deboli e in varie condizioni di fragilità, compito che rende le Case Cottolenghine quasi "insostituibili"** e **presenza di riferimento fondamentale nel contesto in cui operano**. Per questo motivo non è superfluo **ringraziare tutti i responsabili delle Missioni e gli operatori che hanno contribuito alla raccolta dei dati**, fornendo un contributo molto importante al completamento del Bilancio Sociale della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

I numeri complessivi di queste attività e delle opere di carità, amore e aiuto non sono facilmente quantificabili, in ragione sia della complessità di tale rendicontazione, sia della non perfetta "sovrapponibilità" del tipo di attività svolte dalle singole Missioni. Allo stesso modo, tenuto conto della diversa - e più puntuale - modalità di raccolta dei dati, non è facile comparare tali dati con quelli del 2017 (specie con riferimento al numero degli ospiti e degli assistiti). Tuttavia, a titolo di confronto indicativo, nella seguente tabella si riportano i principali risultati riferiti alle persone, che emergono dalle successive schede riferite alle singole Missioni e che evidenziano il numero particolarmente elevato di ospiti ed assistiti grazie alla Presenza Cottolenghina nel corso del 2018.

I NUMERI DELLE MISSIONI COTTOLINGHINE NEL 2018					
	Ospiti	Assistiti	Religiosi	Dipendenti	Volontari
2017	495	163.931	203	451	203
2018	680	229.826	240	475	303

Nel 2018 questo risultato è stato reso possibile dall'impegno di oltre **1.018 operatori**. Si tratta, in particolare, dei **Religiosi Cottolenghini** presenti nelle Missioni all'estero, complessivamente pari a **240 unità (205 Suore, 22 Sacerdoti e 13 Fratelli)**, a cui si sono affiancati 2 Novizie e 10 Seminaristi; hanno, inoltre, operato **475 dipendenti** e numerosi **volontari (303)**, stimati sicuramente per difetto). I volontari, spesso provenienti dall'Italia, collaborano per alcuni mesi presso le Missioni, svolgendo attività talvolta anche molto qualificata, soprattutto in ambito sanitario, e comunque sempre estremamente preziosa; la loro presenza si riscontra soprattutto nelle strutture Cottolenghine che operano in Africa.

Coerentemente con la missione Cottolenghina, le **principali attività** svolte nelle Case al di fuori dell'Italia riguardano **l'assistenza sanitaria** (Health Center con reparti di cura, ambulatori visite, maternità, servizio di vaccinazioni, dispensario e laboratorio analisi), **l'assistenza infermieristica e fisioterapica, le attività educative, le attività pastorali e di formazione e sensibilizzazione ai valori cristiani**.

Sebbene, come accennato, l'eterogeneità delle prestazioni e dei servizi offerti renda difficile "consolidare" i numeri degli utenti e degli assistiti, si possono fornire alcune indicazioni aggregate.

Secondo una stima prudenziale, il totale complessivo degli ospiti e degli utenti assistiti nel 2018 supera le 230.000 unità. In particolare, gli **ospiti delle strutture residenziali di accoglienza sono stati 680**; ad essi si aggiungono le **persone malate e bisognose** che si rivolgono alle Missioni per **prestazioni specialistiche, ricoveri, parti, servizi di fisioterapia, cure palliative o di recupero post-operatorio, nonché i bambini e i ragazzi a cui sono indirizzate le attività educative e scolastiche presso le strutture delle Missioni, pari a circa 163.400 unità**. A questi servizi vanno aggiunti circa **17.000 assistiti tramite il dispensario, 44.200 analisi di laboratorio e oltre 5.000 vaccinazioni**. Oltre **35.000** persone sono state coinvolte nelle attività pastorali svolte all'esterno delle Missioni presso le Parrocchie locali, che includono l'insegnamento del catechismo, gruppi di preghiera, la preparazione dei bambini alla Prima Comunione; ovviamente **le attività pastorali sono svolte anche all'interno delle Missioni** a beneficio di tutte le persone ivi presenti.

Devono, inoltre, essere considerate le **altre attività**, tra cui ricordiamo la somministrazione di **pasti (447.100 nell'anno)**, gli **aiuti materiali** offerti ai poveri e agli utenti che beneficiano della **produzione agricola** della Missione (coltivazione e orto), a beneficio degli ospiti, dei Religiosi e delle comunità locali.

Nel complesso, si tratta certamente di **numeri molto rilevanti, segno di una presenza tangibile, diffusa e riconosciuta nelle comunità locali**, non solo dalle **persone accolte e assistite** che si rivolgono quotidianamente alla Missione o che sono raggiunti dai Religiosi Cottolenghini al di fuori delle Missioni, ma anche dagli **Stakeholder istituzionali locali**, che riconoscono nella presenza Cottolenghina un interlocutore importante per la **realizzazione di progetti** in campo educativo, socio-assistenziale e sanitario e, più in generale, per **accrescere e migliorare le condizioni di vita delle persone, specie dove le strutture statali e governative non riescono ad intervenire**.



IL SUPPORTO FINANZIARIO ALLE MISSIONI

Nel corso dell'Assemblea Cottolenghina svolta nel 2018 il Padre Generale, don Carmine Arice, ha sottolineato l'importanza dello sviluppo delle Missioni anche sul piano dell'autonomia finanziaria.

In effetti, le Missioni ricevono sostentamento finanziario attraverso vari canali, tra cui il contributo delle Congregazioni delle Suore, dei Fratelli e dei Sacerdoti Cottolenghini, il lavoro dei Religiosi svolto presso strutture esterne alle Missioni, la beneficenza che giunge da privati (locali ed esteri, anche italiani) e, in alcuni casi, i sussidi governativi e i contributi pubblici di istituzioni locali. Nelle Missioni con una spiccata vocazione di assistenza e cura sanitaria e ospedaliera, una parte delle entrate trova, inoltre, riscontro nei contributi pagati dai pazienti per le cure e le prestazioni ricevute. Un ruolo prezioso è, infine, svolto dalla Fondazione

Cottolengo ONLUS, nata nel 2004 proprio al fine di sostenere - tramite la Piccola Casa della Divina Provvidenza - le Missioni Cottolenghine, a cui destina le donazioni ricevute ogni anno.

Nel corso del 2018 la Piccola Casa della Divina Provvidenza ha erogato alle Missioni euro 211.859,70, sotto forma di offerte e offerte vincolate, in provenienza da donatori privati. Inoltre, la PCDP ha destinato alle Missioni euro 222.790,22 derivanti dai contributi ricevuti dalla Fondazione Cottolengo ONLUS. Nel complesso, dunque, il supporto assicurato nel 2018 alle Missioni è stato pari a euro 434.649,42, che è stato destinato per il 65% alle Missioni in Africa, per il 18% a quelle in India e per il 17% alle Missioni in Ecuador, concentrando i contributi sulle Missioni che hanno particolari necessità.

Pertanto, come nel 2017, il contributo della PCDP è stato contenuto, rispetto sia alle grandezze del suo bilancio di esercizio, sia al totale delle spese sostenute dalle singole Missioni.

IL CONTRIBUTO DELLA PICCOLA CASA PER LE MISSIONI (DATI IN EURO)			
		2017	2018
Africa		204.421,02	284.183,92
Asia	India	93.148,00	80.180,50
America	Ecuador	153.546,50	70.285,00
TOTALE		451.115,52	434.649,42

La Piccola Casa è sempre attiva nel supporto delle Missioni e si impegna anche nello sviluppo di iniziative di raccolta fondi a loro favore.

Tra queste, vogliamo citare la più recente campagna di raccolta fondi, che ha preso avvio a partire da giugno 2019 e che è stata lanciata pubblicando un "Inserito Speciale" all'interno della rivista **Incontri**. Sono stati, in tal modo, resi noti i contenuti dei Progetti dedicati a 4 Missioni e si prevede di continuare con una pubblicazione periodica, che possa informare il pubblico delle iniziative volte a finanziare anche specifiche esigenze delle altre Missioni Cottolenghine. **Ogni aiuto, anche piccolo, è certamente prezioso per chi opera a beneficio dei più poveri, dei più fragili e dei più emarginati ed**



è l'incarnazione di quel dono carismatico che così diffusamente pervade l'agire degli operatori religiosi e laici delle Missioni, portando sollievo materiale e spirituale a tantissime persone, anche nei casi in cui le difficoltà e la sofferenza potrebbero scoraggiare anche i cuori più sensibili e le braccia più forti!

LA CAMPAGNA DI RACCOLTA FONDI PROPOSTA DA INCONTRI PER LE MISSIONI COTTOLENGHINE A GIUGNO 2019

"Emergenza Kerala":

il centro socio-assistenziale gestito dai Sacerdoti Cottolenghini nel Kerala, Stato dell'India duramente colpito dalle alluvioni, che hanno causato morti, frane e crolli di abitazioni e danneggiato le attività sociali della Missione.

"Adotta un nonno a Tachina":

il centro "Hogar de Ancianos" a Tachina-Esmeraldas, in Ecuador, dove la comunità dei Fratelli Cottolenghini assiste anziani soli e abbandonati e spesso in precarie condizioni di salute e non autosufficienti economicamente.

"Happy Nappy":

il "Tuuru Home for Children", a Tuuru (Kenya), offre molteplici servizi a favore di bambini e ragazzi affetti da patologie invalidanti e molto gravi.

"Cottolengo Children's Care":

la "Cottolengo Communities" di Nairobi (Kenya) è una struttura specializzata per i bimbi orfani e affetti dal virus dell'HIV/AIDS: essi, data la loro particolare fragilità, frequentano una scuola dell'infanzia all'interno del Centro.



LE CASE COTTOLINGHINE

LE NOSTRE MISSIONI IN AFRICA

Comunità di CHAARIA

Città: CHAARIA

Stato: KENYA

Le strutture della Missione

“Cottolengo Centre” (Centro Buoni Figli), struttura socio-sanitaria, che accoglie persone con disabilità fisiche e psichiche.

L'Ospedale del Centro offre servizi di Pronto Soccorso e visite ambulatoriali, laboratorio di analisi, farmacia, visite di controllo e vaccinazioni; sono inoltre disponibili 120 posti letto per degenti.

Il Centro offre anche un servizio di emergenza per bambini orfani di età compresa tra 0 a 6 mesi. Fattoria destinata alla coltivazione dei terreni e all'allevamento degli animali.

Case dei Fratelli e delle Suore.

Foresteria per volontari.

Gli operatori

- 5 Le Suore sono impegnate nel Cottolengo Centre, per le attività occupazionali e il servizio di guardaroba/sartoria/lavanderia. Alcune Suore sono impegnate nell'attività infermieristica presso l'Ospedale, nella Pastorale sanitaria svolta in Ospedale e nel servizio parrocchiale.
- 5 Fratelli con varie funzioni di responsabilità (tra cui Direttore, medico, economo) e impegnati nel Cottolengo Centre.
- 158 Dipendenti full-time e part-time, a cui si aggiungono 4 operatori assunti dal Governo e in servizio presso la Missione.
- 127 Volontari, di cui 114 dall'Italia, con varie responsabilità per lo più in ambito sanitario (infermieri, chirurghi, internisti, ecc.).



Le attività della Missione

Attività interne alla Missione

All'interno del Cottolengo Centre rivolto alle persone con disabilità, sono accolti nella struttura residenziale 53 pazienti, ai quali vengono offerti il servizio ospedaliero e infermieristico/medico, fisioterapia, attività occupazionali, catechesi e cura pastorale.

È presente un servizio di emergenza per orfani tra 0 e 6 mesi, con assistenza continua; nel 2018 i neonati che hanno usufruito di questo servizio sono stati 12.

Nel 2018 l'ospedale ha gestito 7.419 ricoveri, di cui circa la metà nei reparti di chirurgia e ortopedia e il resto in maternità, pediatria e medicina generale.

Sono state svolte oltre 35.000 visite ambulatoriali, di cui 4.800 a bambini, ed è stata prestata assistenza a 1.588 persone.

Attività esterne alla Missione

La Missione ha un programma di sponsorizzazione per 20 ragazzi in età scolastica provenienti da famiglie povere.

Offre un servizio di ambulanza 24 h su 24.

La Missione sostiene la squadra di calcio locale, COTTOLINGO Football Club, che nasce da un progetto della comunità locale per offrire un'alternativa sana e seguendo i valori dello sport a giovani tra i 18 e i 25 anni. Oltre alle normali attività sportive si

organizzano incontri di prevenzione sanitaria e di sensibilizzazione sui rischi delle droghe e dell'alcool. Nel 2018 queste attività hanno coinvolto circa 30 giovani.

Durante l'anno Fratel Beppe, medico, viene invitato nelle scuole del circondario per incontri di sensibilizzazione sulla salute.

Gli Stakeholder

La Missione ha avviato collaborazioni pluriennali con una serie di interlocutori e di istituzioni non sono locali. Fra queste, le più rilevanti sono: Diocesi di Meru, Conferenza Episcopale del Kenya - Segretariato per strutture sanitarie cattoliche, Parrocchia di San Giuseppe Benedetto Cottolengo di Chaaria, altre Missioni cottolenghine in Kenya, Orfanotrofo diocesano di Nkabune, Ministero della Salute del Kenya, Kenya Medical Practitioners and Dentists Board, Fondazione Cottolengo, Associazione Volontari Cottolengo Mission Hospital Chaaria - Kenya Onlus, Gruppo Volontari Sardi Karibu Africa Onlus, Kenya Medical Laboratory Technicians and Technologists Board, Comunità di Sant'Egidio, Uffici sanitari della Contea del Meru, Kenya Pharmacy and Poisons Board, SIGN Fracture Care International e Fondazione Davida. La Missione ha un rapporto di collaborazione con oltre 50 fornitori.

La valenza sociale della Missione

La Comunità di Chaaria accoglie ed assiste i più poveri e bisognosi che non trovano soluzioni alternative nelle strutture pubbliche e che non possono permettersi cure presso strutture private.



Comunità di GATUNGA

Città: MERU

Stato: KENYA

Le strutture della Missione

Health Center.



Gli operatori

- 4 Suore, che si occupano dell'assistenza infermieristica, dell'attività amministrativa e della cura pastorale.
- 19 Dipendenti, con compiti di infermieri, autisti, guardiani e attività d'ufficio.
- 3 Volontari, impegnati nell'assistenza infermieristica e dentistica e nei servizi generali. A questi si affiancano numerosi altri volontari con mansioni di servizi generali.

Le attività della Missione

Attività interne alla Missione

- Cura sanitaria presso l'Health Centre, con quasi 12.000 assistiti nell'anno, tra malati e donne nel reparto maternità.
- Attività Pastorale sanitaria, presso l'Health Centre, a favore dei malati e del personale dipendente.

Attività esterne alla Missione

- Attività Pastorale a favore delle comunità della parrocchia, con attività di catechesi e di *counselling*.



Gli Stakeholder

Tra i principali Stakeholder vi sono: uffici pubblici, in particolare NHIF per la stipula dell'assicurazione sanitaria nazionale; associazioni di volontariato per il supporto nell'erogazione e gestione di vari servizi; fornitori per le medicine e strumenti vari; finanziatori e benefattori per la raccolta fondi a supporto della realizzazione dei progetti della Missione.

La valenza sociale della Missione

Gatunga Catholic Health Centre dista dalla città di Nairobi circa 270 chilometri, ed è situata nella provincia orientale, nella contea di Tharaka Nithi. La zona è semi-desertica, con circa 64.000 abitanti, la maggioranza dei quali sono contadini e pastori. La loro sussistenza dipende soprattutto dai prodotti agricoli, il cui raccolto è sovente scarso per problemi climatici e di siccità, e quindi non sufficiente a soddisfare le esigenze alimentari degli abitanti.

Nel 2018 la Missione ha affrontato il problema delle persone povere che si rivolgono alla Missione in cerca di un aiuto e gli operatori non sempre non sono riusciti a soddisfare i loro bisogni, sia di salute, sia di cibo. La Missione deve quotidianamente affrontare numerose difficoltà:

- frequente ed elevata rotazione del personale, a seguito di dimissioni, assunzioni nelle strutture governative, ecc...
- presenza di numerosi bambini denutriti e malati di HIV e bisognosi di tutto;
- presenza di numerosi malati poveri, che non possono pagare né la copertura assicurativa NHIF né il costo delle medicine.

Spesso è difficile assumere personale professionale e qualificato (ad esempio, un dentista o un *clinic officers*), perché essi chiedono un salario troppo elevato, che la Missione non può offrire.

Tuttavia, nonostante le numerose difficoltà, la presenza della Missione Cottolenghina è molto apprezzata dai residenti, alcuni dei quali lasciano le strutture sanitarie pubbliche per rivolgersi all'Health Centre della Missione, nella ricerca della cura migliore.

La cura pastorale, infine, ha un grande valore, in quanto la gente è "assetata" di Dio e le persone si rivolgono agli operatori della Missione in cerca di consigli e aiuto anche psicologico.

Comunità di MUKOTHIMA

Città: MUKOTHIMA

Stato: KENYA

🏠 Le strutture della Missione

All'interno della Missione sono presenti:

- Health Centre con dispensario, laboratorio di analisi, farmacia, reparto di degenza, ambulatori, consultorio, *chest clinic* e reparto maternità.
- Casa delle Suore.

👥 Gli operatori

- 5 Suore, che svolgono per lo più attività infermieristica e Pastorale.
- 12 Dipendenti, di cui 8 infermieri, 4 laboratoristi e farmacisti.
- 5 Dipendenti *full-time* per attività di supporto al funzionamento della Missione.

🏥 Le attività della Missione

Attività interne alla Missione

Le attività interne alla Missione sono soprattutto di natura sanitaria.

Nel 2018 all'interno dell'Health Center sono stati accolti oltre 1.200 bambini sotto i 5 anni e circa 7.000 adulti. Sono state assicurate oltre 1.300 visite pre-natali e garantiti oltre 5.200 vaccinazioni e controlli a neonati. Il reparto maternità ha accolto 250 donne ed ha seguito 227 parti. Infine, sono stati svolti oltre 13.200 interventi in laboratorio analisi.



Attività esterne alla Missione

Le attività esterne hanno riguardato soprattutto attività parrocchiali e di catechesi, svolte con cadenza settimanale, nonché visite alle famiglie povere.

🌱 Gli Stakeholder

La Comunità si relaziona con la Parrocchia per il servizio Pastorale e con la Diocesi per la copertura giuridica riferita al servizio dell'Health Centre e per il servizio pastorale. Altri interlocutori primari sono: gli uffici governativi generali del Ministero della Salute e i loro distaccamenti territoriali, i servizi sociali e le scuole per le attività di prevenzione sanitaria, la ONG MEDS (Mission for Essential Drugs and Supplies) o altre farmacie per medicine o altri strumenti medicali.

Il Centro è supportato da un Comitato di volontari, uomini e donne di Mukothima, che dedicano tempo ed energie alla gestione del Centro, aiutando la Missione a trovare le risorse per un miglioramento dell'efficacia dei servizi e per risolvere alcuni problemi di gestione.



🌍 La valenza sociale della Missione

Il Centro sanitario è situato a Mukothima, nella provincia del Meru (Tharaka Nithi County, Tharaka North District).

Il Centro persegue la finalità della cura ed accoglienza di persone, promuovendo il riconoscimento della dignità della persona, rispondendo alle loro necessità, attraverso l'allestimento e la gestione sinergica di servizi. Il Centro Sanitario di Mukothima ha come riferimento giuridico la Diocesi di Meru; il servizio è attuato dalle Suore di S.G.B. Cottolengo perseguendo nel continente africano la stessa Missione della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

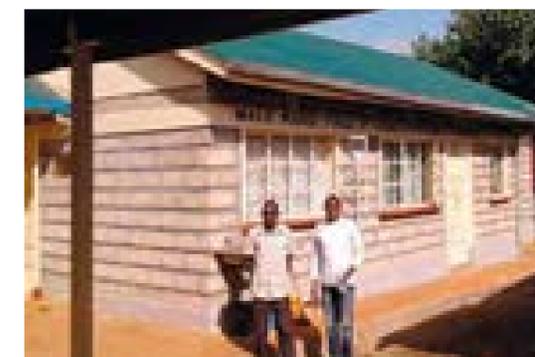
Il Centro è in possesso del "Certificato di Istituzione Privata di Salute", rilasciato il 6 luglio 2001, e della Licenza (a rinnovo annuale) per operare come istituzione cattolica "Mukothima CCM Health Centre".

Il Centro è situato in una zona di periferia della Diocesi di Meru e, a causa della distanza e dell'isolamento, il personale infermieristico ha un *turnover* elevato, poiché appena riesce a trovare un posto di lavoro presso strutture governative interrompe il contratto di lavoro. Per il Centro questo comporta il rischio di trovarsi con personale insufficiente e nuove persone da inserire.

La sostenibilità economica del Centro è garantita dal supporto del NHIF, a beneficio dei cittadini indigenti. Inoltre, la Missione ha potuto utilizzare una grande distesa di terra coltivabile, che ha fruttato un buon raccolto a favore degli assistiti e del mantenimento della comunità.

Il riconoscimento della valenza della Missione è stato assicurato anche dal Governo keniano che, dopo aver controllato tutte le registrazioni sulle attività di vaccinazione, ha donato un frigorifero per i vaccini e medicine per tubercolosi e AIDS, oltre che un importante contributo economico.

Numerose sono le sfide che la Missione si impegna ad affrontare, non solo sul piano organizzativo e gestionale (aggiornamento professionale e sostituzione del personale, interventi di manutenzione), ma anche sotto il profilo della formazione spirituale e carismatica.



Comunità di NAIROBI

Città: KAREN NAIROBI

Stato: KENYA

🏠 Le strutture della Missione

Cottolengo Centre, all'interno del quale ci sono la Casa delle Suore, il Noviziato, la Casa dei Sacerdoti, il Seminario, tre strutture residenziali per bambini, ragazzi e persone giovani.

👥 Gli operatori

- 26 Le 24 Suore e le 2 novizie presenti nella Missione svolgono attività di accoglienza, assistenza, studentato e formazione.
- 12 2 Sacerdoti e 10 seminaristi sono impegnati nella pastorale, nelle attività di formazione; 1 dei Sacerdoti è responsabile della direzione amministrativa.
- 29 Dipendenti che svolgono varie attività di supporto al funzionamento della Missione. In particolare: 4 infermieri, 1 medico, 2 autisti, 3 cuoche, 5 giardinieri, un assistente sociale e 14 impegnati nei servizi di assistenza ai bambini. Importante è anche il supporto dei volontari, impegnati in attività di assistenza, animazione, manutenzione del Centro e servizi generali.

📋 + 🗨️ Le attività della Missione

Attività interne alla Missione

Presso il "Cottolengo Centre" ci si prende cura dei bambini (da 0 a 18 anni), per gran parte orfani e affetti da HIV+/AIDS, in tutte le loro necessità fisiche e legate alla loro crescita umana e spirituale. Nel 2018 gli utenti sono stati 84. Il Cottolengo Centre è impegnato anche nella formazione religiosa, che viene svolta sia presso il seminario dei Sacerdoti, sia presso il noviziato delle Suore. In particolare, il Seminario è dedicato alla formazione dei seminaristi in ambito filosofico e teologico. Nel 2018 hanno collaborato alle attività di assistenza educativa e formativa anche gli 8 seminaristi e le 2 novizie presenti nel Centro. All'interno di questa Missione è presente anche la Comunità "Madre Nasi", che offre accoglienza a volontari, visitatori, Religiosi e loro parenti e che nel 2018 ha garantito cibo e pasti per circa 2.500 persone.

Attività esterne alla Missione

Si segnala, in particolare, il servizio Pastorale di visita al carcere femminile di Langata Road (Nairobi).



👤 Gli Stakeholder

Gli Stakeholder primari sono diversi in ragione dei beneficiari dei servizi svolti.

Per le attività di assistenza ai minori, il Centro si relaziona con le istituzioni pubbliche e governative locali, come il tribunale dei minori ed i servizi sociali; a questi si aggiungono i servizi ospedalieri e ambulatoriali per i casi di malattia acuta e gli interventi chirurgici.

In ambito formativo: scuole primarie e secondarie, per bambini in età scolare obbligatoria, e anche "college" e università per i ragazzi che hanno superato i 18 anni.

La ONG MEDS è uno Stakeholder importante, quale associazione per la fornitura di medicine o altri sussidi medicali, insieme a farmacie locali.

Per le attività di volontariato e di *fundraising*: Associazione Svizzera Missionari Cottolenghini, Associazione Volontari Chaaria, Associazione Volontari Sardegna.

Per i seminaristi e le novizie in formazione, il Centro si relaziona da tempo con Università teologiche (Cuea, Tangaza, Cemcemi, Maristi, Consolata e Salesiana).

🌍 La valenza sociale della Missione

La "Cottolengo Communities" di Nairobi è localizzata nella zona di Karen, sulla Langata Road, di fronte al "Karen Hospital". È un ente morale cattolico amministrato dalla "Kenya Cottolengo Society". È stata ufficialmente eretta il 15 agosto 1990 per accogliere i membri in formazione delle Suore, Fratelli e Sacerdoti, facilitati così a seguire i corsi formativi offerti dalla Chiesa locale e come punto di riferimento per i Cottolenghini che arrivano dalle zone più interne della Missione o dall'Italia.

A fronte del dilagare di casi di HIV+/AIDS, che aveva determinato in tutta la nazione una situazione di emergenza per l'aumento di bambini orfani, la Famiglia Cottolenghina nel 1994 ha dato una risposta concreta con il "Cottolengo Centre", una struttura specializzata per orfani affetti da HIV+/AIDS.

La costante sfida nella cura dei bambini HIV+/AIDS è quella di riuscire ad accoglierli quando sono ancora neonati, perché nei primi due o tre anni di vita e accoglienza nella struttura il bambino, con le cure adeguate, può raggiungere la negativizzazione e successivamente essere reinserito nel contesto familiare allargato di origine, oppure mediante l'affido o l'adozione. Nel 2018 circa 20 bambini hanno raggiunto tale risultato. Al contrario, per quelli che rimangono positivi la sfida è continuare a dare loro le cure migliori e più efficaci, dal punto di vista medico, educativo, psicologico, sociale e spirituale. Con il passare degli anni questa sfida diventa sempre più onerosa, sia umanamente, sia economicamente, per l'impatto faticoso che il giovane deve affrontare per rientrare nella società e ritornare a vivere all'interno di un contesto sociale dove, spesso, lo stigma dell'HIV è ancora presente e incide negativamente sulle motivazioni e sul sogno di futuro che i ragazzi coltivano.

Il Centro è stato ed è tuttora meta di visite da parte di scuole o gruppi di persone ed ha potuto essere così testimonianza del rispetto della vita, della dignità della persona e una opportunità per educare alla prevenzione e cura. Il Centro accoglie religiosi e laici, che durante il loro percorso di studi, devono svolgere la fase del tirocinio educativo o sociale.

Il Centro, inoltre, rimane sempre un punto di appoggio per i bambini/ragazzi/giovani che in questi 25 anni sono stati inseriti nella società e desiderano un confronto o hanno bisogno di un sostegno umano, morale o economico, in particolare nelle fasi più acute della malattia.

Comunità di TUURU

Città: MERU

Stato: KENYA

🏠 Le strutture della Missione

Tuuru Children's Home: centro di riabilitazione con servizi di fisioterapia, laboratorio ortopedico, scuola speciale.

Tuuru Cottolengo Health Centre, con reparto maternità, dispensario e laboratorio analisi.

Casa delle Suore.

Monastero Cottolenghino "GESÙ SACERDOTE".

👥 Gli operatori

49 20 Suore di Vita Apostolica; a loro si aggiungono 29 Suore di Vita Contemplativa, che vivono presso il Monastero Cottolenghino.

3 Dei 3 Sacerdoti che operano nella Missione, 2 sono presenti presso la Parrocchia e 1 presso la "Cottolengo Primary Boarding School".

60 Dipendenti che svolgono varie attività di supporto al funzionamento della Missione. In particolare: 1 Clinic officer, 5 infermieri, 1 farmacista, 2 laboratoristi, 1 insegnante e 50 ausiliari.

54 Volontari, tutti provenienti dall'Italia con un tempo di permanenza da 2 settimane a 3 mesi. Essi sono impegnati nell'attività infermieristica, di fisioterapia, manutenzione, cucito, animazione e attività varie per il buon funzionamento della Missione.



🏠 + 📋 Le attività della Missione

Attività interne alla Missione

Le attività interne alla Missione riguardano i seguenti ambiti:

- nucleo di vita (Tuuru Home for Children), a favore dei bambini affetti da cerebropatie (95 in totale);
- attività riabilitative e di fisioterapia a favore dei bambini del Centro e per bambini esterni, in servizio ambulatoriale (305 nell'anno 2018);
- attività sociali ed educative ("scuola speciale") per i bambini del Centro, finalizzate a favorire lo sviluppo globale della persona e presentare loro i contenuti di base dell'educazione sociale e religiosa;

- laboratorio ortopedico, presso il Tuuru Home for Children, in cui vengono confezionate e riparate scarpe ortopediche e ausili vari per i bambini del Centro ed esterni;
- attività sanitaria (reparto maternità, dispensario, laboratorio analisi) presso il Tuuru Cottolengo Health Center. Nel 2018 sono state assistite 733 mamme, con cure pre-natali, parto e assistenza post-parto; per i bambini è stato assicurato il trattamento di varie malattie e lo svolgimento di esami clinici. Sono stati assistiti 150 malati nell'Health Center; quasi 15.000 sono stati gli utenti del dispensario e oltre 31.000 gli utenti esterni del laboratorio analisi.



Attività esterne alla Missione

Le attività esterne alla Missione sono le seguenti:

- attività educative presso la Cottolengo Primary Boarding School, diretta da 1 Sacerdote Cottolenghino, e la Tunene Girls Secondary School, per l'insegnamento e l'educazione dei bambini e dei giovani;
- pastorale parrocchiale (Tuuru Parish), per la formazione umana e cristiana e per il servizio e cura della Chiesa;
- attività Pastorale nelle scuole di Tuuru, per la formazione umana e cristiana degli alunni e dei giovani.

🌐 Gli Stakeholder

Numerosi sono gli Stakeholder con cui la Missione si relaziona ai fini del perseguimento delle proprie finalità e lo svolgimento delle attività. Fra i principali possiamo ricordare: gli uffici pubblici per la documentazione e il reporting delle relazioni mensili; le scuole speciali (Njia Special School, Ikuu Special School e Kaaga School for Mentally Retarded) dove sono inseriti i bambini assistiti dall'Health Center dopo la riabilitazione; la Ripples International New Start Unit, casa famiglia dove si trasferiscono i bambini che alle volte vengono abbandonati nel Centro; la Mother Mazzarello Children's Home, casa famiglia con le suore Piccole Sorelle di Santa Teresina.

📍 La valenza sociale della Missione

Cottolengo Communities Tuuru Mission è ubicata nel Nord-Est del Kenya, a circa 400 chilometri dalla Capitale, Nairobi, a 1.800 slm.

Il Centro dei bambini è stato aperto nel 1965 da Padre Soldati, Missionario della Consolata per venire incontro alle necessità dei bambini e ragazzi colpiti dalla poliomielite che in quel tempo faceva strage. Padre Soldati aveva aperto a Tuuru anche un gruppo stabile per ragazzi handicappati mentali.

Col tempo la poliomielite è stata debellata e il Centro, con la presenza dal 1972 delle Suore Cottolenghine, ha continuato la sua opera accogliendo bambini affetti da paralisi cerebrale e problematiche varie.

Il dispensario è stato aperto nel 1973 e nel 1992 è stato aperto il reparto maternità.

Questa realtà Cottolenghina aiuta la popolazione nei vari bisogni riabilitativi, sanitari, di sviluppo umano e sociale, con particolare attenzione alla cura spirituale come tanto desiderava San Giuseppe Benedetto Cottolengo.

Comunità di KISARAWÉ

Città: KISARAWÉ

Stato: TANZANIA

🏠 Le strutture della Missione

Sartoria per le ragazze povere.

Scuola materna parrocchiale.

👥 Gli operatori

- 4 Suore *full time*, dedite alla pastorale nelle scuole, ad attività di sartoria e cura della chiesa, visita alle famiglie e insegnamento nella scuola materna.
- 3 Sacerdoti, dediti alla cura della Parrocchia di Kisarawe e della Scuola parrocchiale.
- 3 Dipendenti *full time* che si occupano di vari lavori nell'ambiente della Casa, fra cui l'insegnante della sartoria e il guardiano della Casa.

📋 + 👤 Le attività della Missione

Per le Suore il servizio principale è costituito dall'attività di insegnamento presso la scuola materna parrocchiale, che accoglie circa 100 di bambini.

È stata attivata una scuola di cucito, frequentata da donne in condizioni di disagio sociale.

A tali attività si affianca la Pastorale parrocchiale e l'attività di visita a domicilio presso le famiglie bisognose.

Per i Sacerdoti il maggior impegno è dato dalla cura della vastissima Parrocchia di Kisarawe.



👤 Gli Stakeholder

La Missione gode dell'aiuto di alcuni benefattori, che assicurano donazioni per i bambini nella scuola materna e per la manutenzione delle macchine per la sartoria. Nella Parrocchia le Suore Cottolenghine collaborano nella Pastorale con il Parroco e con suore di altre Congregazioni, ognuna con il proprio gruppo da seguire secondo un calendario prestabilito.

🌍 La valenza sociale della Missione

La Missione Cottolenghina è inserita nella Parrocchia di Kisarawe, a circa 30 km dalla capitale Dar Es Salaam. Kisarawe è una piccola città antica con tanti villaggi attorno. Il clima non è favorevole per l'agricoltura, in quanto scarseggia l'acqua a causa della mancanza di piogge regolari e di fiumi.

La Missione si trova ad affrontare numerose problematiche, fra cui la presenza di tante persone povere e malate nei villaggi, la mancanza di acqua e di aiuto sanitario, la presenza di tanti giovani senza alcuna base formativa, senza lavoro e senza supporto spirituale.

La presenza della Missione, quindi, ha una valenza sociale molto preziosa: in questa zona, a maggioranza

musulmana, sta crescendo sia l'evangelizzazione cristiana, sia la testimonianza portata dalla missione, attraverso la formazione di base ai bambini dell'asilo, l'avvicinamento e il sostegno ai malati e la proposta di corsi di cucito alle ragazze madri.

Tanti giovani e adulti si sono avvicinati alla fede cattolica.

Tanti bambini hanno iniziato il percorso alla scuola primaria dopo la scuola materna.

Alcune ragazze, dopo aver frequentato la scuola di cucito, hanno avviato piccole - ma significative - iniziative imprenditoriali.

La Missione, grazie ad alcuni benefattori, ha fornito cibo e vestiti ad alcune famiglie povere ed ha contribuito alle tasse scolastiche per alcuni bambini della scuola materna.



Comunità di TOBORA

Città: MAHENGE

Stato: TANZANIA

Le strutture della Missione

Cottolengo Centre, con struttura residenziale per ospiti; negozietto e dispensario.

Gli operatori

- 4 Suore *full time*, con ruoli di coordinatrice, amministratrice, educatrice e infermiera.
- 5 Dipendenti *full time*.
- 3 Lavoratori occasionali impegnati nelle attività agricole (*shamba* e orto).

Le attività della Missione

Attività interne alla Missione

Le attività svolte all'interno sono le seguenti:

- presso il "Cottolengo Centre" sono ospitati e curati bambini orfani, persone malate di lebbra ed epilessia, persone con disabilità mentali, persone anziane. Nel 2018 sono stati assistiti 32 ospiti;
- dispensario (Tobora Dispensary), con circa 2.000 prestazioni annue;
- attività agricole (coltivazione e orto), a beneficio dei residenti del Cottolengo Centre e dei poveri delle comunità locali (circa 1.100 persone su base mensile).

Attività esterne alla Missione

L'attività esterna si sostanzia per lo più nelle attività Pastorali, destinate ai fedeli della Parrocchia di Tobora, ai bambini della scuola primaria Makanga e ai giovani, che vengono coinvolti in attività di animazione e vocazionale, nonché nel servizio di visita a domicilio di malati.

Inoltre, le Suore insegnano Religione presso una scuola del territorio.

Gli Stakeholder

Numerosi sono gli Stakeholder con cui è stata instaurata una relazione duratura e continua.

Fra questi, si segnalano:

- uffici pubblici, per quanto attiene alla gestione della documentazione inerente al funzionamento del centro; ad esempio documento che attesti la residenza, autorizzazione e registrazione del centro, documenti per accettazione dei bambini al Centro, accettazione e permessi vari per facilitare la funzionalità e l'erogazione di servizi;
- gli ospedali, con i quali la Missione collabora, in particolare l'ospedale governativo per il servizio gratuito che esso offre riferito alla fornitura di medicine per epilettici, malati mentali, malati di HIV e anche per altri casi che non possono essere trattati nel dispensario della Missione;



- dispensario della Diocesi di Mahenge, dove inviare gli ospiti che necessitano di un ricovero;
- scuole di vario ordine e grado, dalla scuola materna ad una "boarding school" nella Diocesi di Ifakara; una scuola governativa frequentata da due bambini e un'altra struttura dove le suore insegnano Religione;
- fornitori locali, con cui la collaborazione è reciproca: il Centro acquista i prodotti locali ed i fornitori donano alcuni prodotti a beneficio dei poveri assistiti dalla Missione;
- finanziatori;
- benefattori locali: la Missione collabora con un piccolo gruppo di benefattori locali che donano cibo, vestiario, materiale per costruzione e anche qualche aiuto finanziario;
- benefattori internazionali, che contribuiscono con donazioni materiali e di denaro; alcuni di loro, inoltre, svolgono servizi in loco, come lavori manuali e di manutenzione;
- associazioni di volontariato internazionali e volontari legati al Volontariato Missioni Cottolenghine, che hanno contribuito alla ristrutturazione del centro dei bambini;
- altre Congregazioni Religiose, quali i preti locali della Diocesi di Mahenge e i frati cappuccini che offrono servizi religiosi per gli ospiti e le suore;
- diocesi di Mahenge, in quanto il Cottolengo Centre di Tobora è di proprietà della Diocesi di Mahenge, che ha come riferimento giuridico e Direttore del Centro il Vescovo; egli stesso provvede a vari bisogni del Centro, fra cui il supporto morale, spirituale e materiale.

La valenza sociale della Missione

La missione di Tobora si trova nel distretto di Mahenge-Ulangu, nella provincia di Morogoro, nella parte occidentale della Tanzania. La regione conta circa 2,3 milioni di abitanti. La popolazione è molto accogliente e rispettosa; tuttavia, essendo molto radicati nella loro cultura e nelle loro tradizioni, i valori cristiani hanno poco spazio nella loro vita e sono piuttosto chiusi ai cambiamenti. La maggioranza della popolazione vive in piccole capanne ed è dedita alla coltivazione di piccoli orti e *shamba*.

La Missione affronta quotidianamente diverse problematiche, fra cui: bambini lasciati senza cura e che non frequentano la scuola, per mancanza di senso di responsabilità dei genitori; mancanza di cibo; mancanza di una adeguata valorizzazione della dignità umana.

L'ospedale è vicino, ma il personale specializzato non è preparato e il laboratorio analisi è privo di adeguate attrezzature ospedaliere; inoltre, una parte della popolazione crede solo nelle cure tradizionali, rendendo così più difficili le cure e le attività di assistenza. Anche le scuole sono piuttosto carenti e questo abbassa il livello di formazione, ancor più che nel resto del Paese.

La presenza della Missione si concretizza nella prestazione di un servizio armonizzato a valenza sociale, ispirato alla carità Evangelica e che testimonia l'amore di Dio Padre e la Sua Provvidenza.

Le attività svolte ogni giorno hanno un impatto sociale in diversi ambiti (pastorale, educativo, socio sanitario, igienico, alimentare e agricolo) e si pongono l'obiettivo di migliorare lo stile e la qualità della vita delle persone.

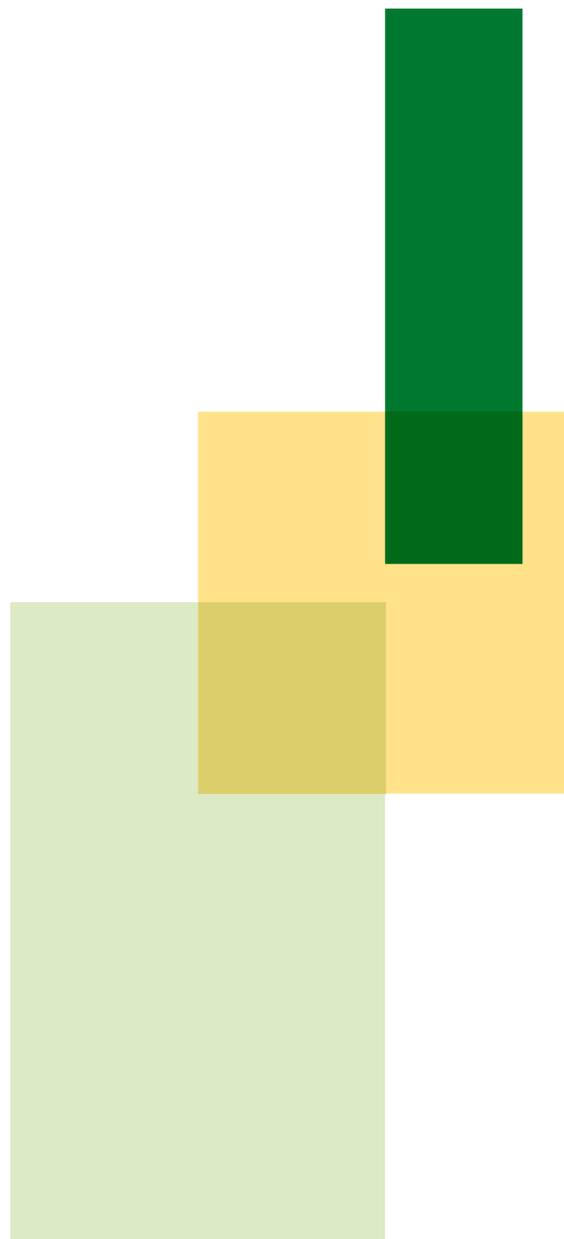
La Missione è impegnata nel rispondere ai numerosi e più urgenti bisogni del territorio e alcuni "piccoli



passi” si intravedono: diversi gruppi stanno adottando un diverso stile di vita, improntato alla dignità e al riconoscimento del lavoro; i nostri dipendenti stanno curando i bambini con un stile Cottolenghino; le persone che lavorano nell’orto stanno imparando a risparmiare qualche piccola somma di denaro, così da potersi garantire un’occasione di crescita e di sviluppo in futuro; gli studenti, in cerca di qualche ora di lavoro, comprano i materiali per la scuola e studiano con entusiasmo.

La presenza dei missionari nella Chiesa Parrocchiale, che pregano, cantano e curano la Chiesa, ha motivato i cristiani a valorizzare l’importanza di donarsi nel servizio della Chiesa. Diversi gruppi ora sono presenti e attivi nella Chiesa; le donne, il coro, i bambini e i giovani stanno cambiando atteggiamento e stanno apprezzando i valori della preghiera e della carità verso i più bisognosi. I bambini vengono in Chiesa più puliti e con vestiti dignitosi.

In ambito sanitario, nonostante il radicamento della credenza relativa ai metodi di cura tradizionalmente utilizzati a livello locale, sempre più persone stanno accedendo al dispensario per ricevere tempestivamente le opportune cure mediche.



Comunità di VINGUNGUTI

Città: DAR ES SALAAM

Stato: TANZANIA

🏠 Le strutture della Missione

Casa delle Suore.

Struttura scolastica con asilo (*nursery school*) e *primary school*.



👥 Gli operatori

- 5 Suore, impegnate nella scuola materna ed elementare della Missione, nell’attività Pastorale in Parrocchia e nelle scuole della zona, nelle visite ai malati.
- 30 Dipendenti, fra cui 18 insegnanti, 2 cuoche, 5 addetti ai servizi generali, 3 guardiani, un tecnico informatico e un aiutante.
- 6 Volontari, che collaborano soprattutto nelle attività di manutenzione.

📋 + 🗣️ Le attività della Missione

Attività interne alla Missione

- Insegnamento presso la scuola materna ed elementare interna alla Missione, rivolta a bambini e ragazzi dai 3 ai 13 anni, che conta circa 400 presenze giornaliere;
- attività Pastorale.

Attività esterne alla Missione

- Visite alle famiglie, soprattutto ai bambini e ai poveri;
- visite ai malati.



Gli Stakeholder

Ufficio governativo per la formazione e altri uffici governativi locali, servizi sociali, Parrocchia, famiglie.

La valenza sociale della Missione

Vingunguti si trova a 21 chilometri da Kisarawe, nella periferia di Dar es Salaam. La città si estende in una zona molto popolata. È una zona molto povera, ove vivono persone di religioni e denominazioni diverse; chi vive in questi sobborghi arriva dai villaggi pensando di trovare lavoro, ma sfortunatamente spesso si trova a vagabondare in attesa di un lavoro alla giornata e spesso deve andare altrove affidando i figli a parenti, che pure vivono in condizioni di miseria.

In questa periferia, l'8 maggio del 2006, si è insediata una nuova piccola presenza di Suore Cottolenghine, chiamate a collaborare con i Religiosi francescani cappuccini che gestiscono la Parrocchia.

La Missione ritiene molto importante dare ai bambini poveri di questi sobborghi un'educazione umana e cristiana, costante e completa, a cui affiancare l'insegnamento della lingua inglese; la Scuola della Missione è l'unica struttura scolastica della zona ad offrire la *English-medium education* e si propone di essere un elemento di sviluppo per tutto il territorio circostante.

Un aspetto molto importante e curato riguarda l'accoglienza e la convivenza serena di bambini cattolici e non; l'impegno degli operatori della Missione è quello di testimoniare il valore della vita e la dignità della persona, sia nell'insegnamento, sia nelle attività formative della scuola e nel servizio in Parrocchia.

Infine, la Missione è impegnata nel garantire a tutti i bambini poveri un pasto giornaliero, e combattere così la povertà che segna la vita quotidiana di tante famiglie.



La nostra Presenza ad ADWA

Città: ADWA

Stato: ETIOPIA



Le attività della Missione

2 Suore Cottolenghine sono presenti ad Adwa, presso la Comunità delle Sorelle di Maria Ausiliatrice, fornendo un grande esempio di condivisione della passione per il Vangelo di Gesù a favore dei più piccoli, indifesi e bisognosi.

Dal 2014 le due Sorelle, una infermiera e l'altra fisioterapista, operano nell'infermeria e negli ambulatori provvisori del nuovo ospedale di Adwa, alla cui gestione organizzativa ha contribuito sin dall'inizio la Congregazione delle Suore Cottolenghine.

Nel 2019 è stato raggiunto un punto di svolta: l'attività sanitaria è ripresa, grazie all'impegno e al sacrificio che tante persone hanno profuso per l'ammodernamento dell'ospedale. La struttura ospita quattro ambulatori per visite ordinarie, un ambulatorio neurologico, due ambulatori ginecologici, due ambulatori oculistici, due sale operatorie climatizzate, una sala parto con sale travaglio, sala accettazione e sala triage, farmacia, laboratorio, amministrazione, 27 posti letto, vari magazzini.

In questi anni sono stati assunti infermieri locali e provenienti dal Kenya e si è provveduto alla loro formazione e al loro aggiornamento.

Inoltre, sono stati acquistati diversi moderni ed indispensabili strumenti di lavoro: ecografo, arco radiologico a "C", sterilizzatrici, macchina tritarifiuti, cucina, lavatrici, apparecchi per stiratura, letti operatorie e da parto, respiratori, culle termiche.

Nonostante le difficoltà legate alla burocrazia e al reperimento delle risorse, le prospettive circa il funzionamento dell'ospedale sono ora piuttosto positive.

LE NOSTRE MISSIONI IN AMERICA DEL NORD

Comunità di MIAMI MARIAN CENTER

Città: MIAMI

Stato: FLORIDA, USA

Le strutture della Missione

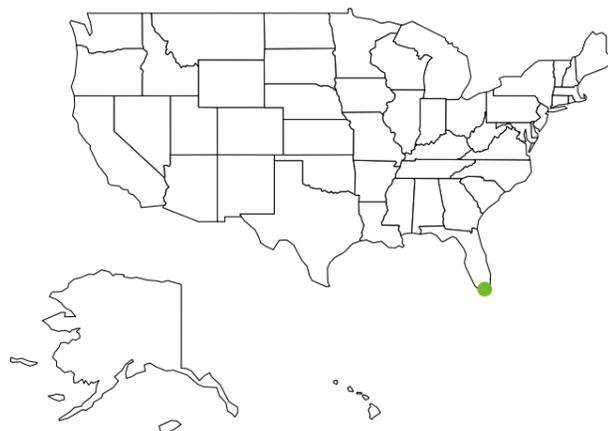
Il "Marian Center" di Miami è una struttura di proprietà della locale Diocesi, gestita dalle Suore Cottolenghine.

Il Centro ospita una Scuola Speciale per studenti dai 6 ai 22 anni, che è organizzata con laboratori protetti e attività occupazionali per adulti e comprende anche la Casa Famiglia per ragazze diversamente abili.

Gli operatori

- 5 Suore *full time*, con ruoli di direttore esecutivo, direttore della Casa Famiglia, assistente nella Casa Famiglia e Coordinamento del Centro caritativo "Hope" a Plantation.
- 37 Dipendenti *full time*, impegnati in attività professionali e educative (insegnanti, psicologa, allenatore, assistenti ed educatori). A questi si aggiunge il personale che si occupa delle pulizie, della cucina e il supervisore della manutenzione.
- 13 Volontari.

Ad essi si aggiungono altri collaboratori esterni, che organizzano iniziative per raccogliere fondi a sostegno del "Marian Center" ed alcune associazioni di genitori che promuovono la raccolta fondi per sostenere alcune attività dei ragazzi ospiti del Centro.



IL "CORO DELLE CAMPANE" HA SUONATO PER PAPA FRANCESCO E PER IL COTTOLINGO IN ITALIA

Per fare memoria dei 55 anni di vita del Marian Center, abbiamo pensato in grande: un viaggio in Italia con il coro delle campane, fiore all'occhiello del Centro mariano, per suonare per Papa Francesco e per la Piccola Casa. Questo obiettivo è stato raggiunto in pienezza e con risultati inaspettati! Possiamo racchiudere in una parola ciò che ha caratterizzato questo viaggio/evento: **Incontro**.

Sì, a **Roma** abbiamo incontrato, suonato e parlato con Papa Francesco; abbiamo incontrato e suonato per le suore, gli ospiti e gli operatori del Cottolengo. Durante il viaggio Roma - Torino, in una breve sosta a **Pisa** in Piazza dei Miracoli, sotto la Torre abbiamo incontrato amici, suore del Cottolengo di Pisa e Laura nipote di Suor Lucia Ceccotti, il cui incontro è stato carico di emozione per alcuni genitori dei nostri ragazzi, per i quali il ricordo di Suor Lucia è ancora vivo. Il successivo incontro con la realtà di **Druento** è stato di apprezzamento e di stupore per l'attenzione che il Carisma di San. G. B. Cottolengo dà alla dimensione spirituale e alla cura del bello; suonare nella splendida cappella per don Paolo e i suoi collaboratori, è stato per i ragazzi e per tutti un momento intenso di preghiera. L'apice di questi incontri è stato l'arrivo alla **Piccola Casa di Torino**, momento tanto atteso e "sognato". L'incontro con Padre Carmine, Madre Elda, il gruppo delle Sorelle pioniere del Marian Center e quelle che si sono avvicendate in questi 55 anni, le Sorelle che in vario modo ci hanno accolte, gli ospiti incontrati e i luoghi Cottolenghini visitati, sono stati per tutti **motivo di gioia, di ammirazione, di lode e di ringraziamento per lo spirito di famiglia sperimentato e vissuto. Due i momenti alla Piccola Casa in cui i ragazzi del coro delle campane si sono esibiti: in salone per i 400 studenti della Scuola Cottolengo**, la cui gioia esplosiva e gli applausi hanno stupito e rallegrato il cuore dei nostri ragazzi del coro, che si sono sentiti delle star, e **in Chiesa Grande dove hanno animato la Messa Cottolenghina**. La solennità di questa concelebrazione, con la presenza e l'incontro di tante Suore, Sacerdoti, Fratelli, tanti ospiti compresi quelli di Biella, di tanti amici e volontari, delle aggregate di Miami con quelle di Torino, ha reso questo **momento indimenticabile** in cui, come Famiglia Cottolenghina unita attorno al Signore, abbiamo reso grazie per i 55 anni di vita del Marian Center. **Suor Carla Valentini, l'unica pioniera rimasta al centro per tutti i 55 anni**, all'offertorio assieme ad una nostra ragazza ha offerto il cero con il numero 55 realizzato al Marian Center.

La celebrazione si è conclusa con un **momento di festa** in cui i Superiori si sono uniti al coro delle campane dando prova di abilità musicali e con il canto dell'inno americano "God Bless America" (Dio benedica l'America). **Sì, Dio con la sua Provvidenza continui a benedire non solo l'America, ma anche la Piccola Casa e tutte le sue presenze nel mondo**. I 53 membri del gruppo americano sono tornati a Miami con il cuore colmo di gioia, soddisfazione, entusiasmo, gratitudine e gli occhi ancora carichi di emozione per le cose viste e le persone incontrate!

Un sentito DEO GRATIAS a tutti coloro che hanno reso possibile questo evento senza precedenti.



Tratto da Incontri, giugno 2018

Le attività della Missione

Attività interne alla Missione

I beneficiari delle attività interne sono persone con limiti di apprendimento, disabilità intellettive, sindrome di Down, autismo, spasticità e limiti di movimento.

Le attività interne sono svolte essenzialmente in tre ambiti:

- attività scolastiche, presso il “Marian Center”; nel 2018 tali servizi sono stati prestati a favore di 11 persone assistite e residenti e altre 115 persone esterne;
- laboratori;
- Casa Famiglia.



Gli Stakeholder

Numerosi sono gli Stakeholder con cui è stata instaurata una relazione duratura e continua. Fra questi, si segnalano: l’Arcidiocesi di Miami; la APD (Agenzia per persone con disabilità); scuole pubbliche; Advence, agenzia di fisioterapisti, terapisti occupazionali e logoterapisti; lo Stato della Florida per l’erogazione di borse di studio; fornitori di cibo e altro materiale; Fondazioni che sostengono l’attività del Centro con donazioni; Associazione di giardinieri volontari.

La valenza sociale della Missione

Il “Marian Center” è situato a nord-ovest di Miami in una zona di medio/basso ceto sociale e confinante con un quartiere povero, in cui si sono concentrati molti immigrati e afro-americani. I ragazzi diversamente abili che frequentano il Centro provengono, per la maggior parte, da famiglie immigrate e da famiglie modeste e numerose, che sono in difficoltà economiche. Solo il 50% sono cattolici. In tante famiglie manca la figura paterna e le donne si assumono la grande responsabilità di crescere e supportare i figli con tutte le difficoltà che ne derivano.

Per ogni ragazzo che si accoglie al Marian Center, metà della spesa complessiva è a carico del Centro, perché lo Stato copre solo una parte della spesa scolastica. Per tale motivo, le attività di raccolta fondi sono particolarmente strategiche.

Un’altra problematica è l’elevata richiesta di servizi per le persone con autismo, a cui per ora il Centro è in grado di rispondere solo in parte.

Il “Marian Center” gode di una grande reputazione dovuta al prezioso lavoro svolto dalle Sorelle che hanno aperto il Centro ed hanno servito per oltre cinquant’anni con passione, dedizione e professionalità, confidando sempre nella Divina Provvidenza. Oggi, seguendo il loro esempio, le Suore Cottolenghine in collaborazione con i laici, cercano di rispondere ai nuovi bisogni e di mantenere elevata la qualità del servizio, mettendo sempre la persona al centro dell’agire quotidiano.

Tutte le attività del 2018 hanno avuto un impatto sociale importante, poiché aiutano le persone con diverse abilità a realizzarsi come persone, a fare nuove esperienze, imparare nuove attività, conoscere altre culture ed essere strumenti di benessere anche per le loro famiglie, come è avvenuto per il viaggio in Italia del “Coro delle campane”, integralmente finanziato dai benefattori. L’Osservatore

Romano, i social diocesani, la stampa e la TV locale, hanno riportato questo evento e assicurato una grande visibilità al “Marian Center”.

Tra le altre attività svolte si possono citare: Special Olympics Games, sport, nuoto, aerobica acquatica, danza, socializzazione e uso dei *social network* (Facebook e Instagram), newsletter, arte culinaria, gioielleria, attività agraria, arte e drammatizzazione, animazione liturgica, coinvolgimento delle famiglie delle ragazze della Residenza nelle diverse attività.

Attiva è, poi, la partecipazione alle iniziative di *fundraising* e alle iniziative parrocchiali.

MIAMI: LE NOSTRE “PERLE” TRA I GIOIELLI

La fantasia della Carità è veramente sorprendente, come testimonia quanto è avvenuto presso il Marian Center di Miami. Nel 2019 una generosa benefattrice ha donato al Marian Center tanti gioielli e molto materiale per realizzare collane, bracciali ed orecchini. Si è deciso di far “fruttare” questa preziosa Provvidenza per poter sostenere con il ricavato altre attività e iniziative.

Alcune volontarie, coadiuvate da Suor Filomena, si sono messe prontamente all’opera, allestendo un laboratorio dove le Ospite del Centro hanno ideato e creato collane, orecchini, anelli e bracciali, che sono poi stati esposti e messi in vendita.

Inoltre, l’insegnante di arte ha messo a disposizione la sua competenza fotografica ed ha pensato di pubblicizzare la vendita dei gioielli facendoli indossare ad alcune ragazze del Centro, che hanno accolto con entusiasmo la proposta.

Le Ospite hanno posato come delle vere star della moda ed hanno dimostrato di esserne all’altezza. L’amore, l’arte e la bellezza ancora una volta hanno prevalso sul “limite”.

Deo gratias!



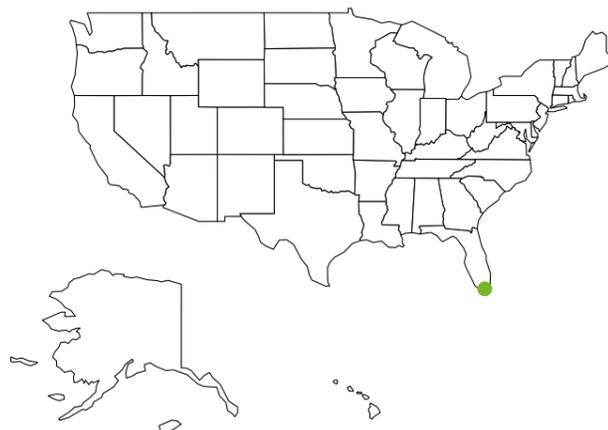
La nostra Presenza a PLANTATION

Città: PLANTATION

Stato: FLORIDA, USA

🏠 Le strutture della Missione

Una Suora Cottolenghina del “Marian Centre” di Miami continua ad operare a Plantation nel gruppo Hope-Caritas ed è impegnata nell’aiuto del doposcuola per i bambini in difficoltà. Inoltre, presso l’Hope Outreach Center si presta un servizio sociale e di centro di ascolto, mentre presso la Parrocchia St. David e la casa di riposo viene assicurato con regolarità un servizio Pastorale.



LE NOSTRE MISSIONI IN AMERICA DEL SUD

Comunità di MANTA

Città: MANTA

Stato: ECUADOR

🏠 Le strutture della Missione

Presso la Missione sono presenti la Casa delle Suore, la Cappella, le aule di catechesi, il Centro “Suor Maria Carola”.

La Fundación Cottolengo è un ospedale specializzato in cure palliative, approvato dal Ministero della Sanità Pubblica dell’Ecuador, presso il quale le Suore sono presenti in molti modi.

👥 Gli operatori

Per la Missione:

- 2 Suore, che svolgono per lo più attività Pastorale catechetica e sociale.
- 15 Volontari *part time*, impegnati nell’attività Pastorale.

Per la Fundación Cottolengo:

- 2 Suore, con impegno *full time*, laureate in infermieristica.
- 40 Dipendenti, tra cui 21 assistenti infermieristici, 2 medici e altri addetti all’assistenza sanitarie, alle attività di manutenzione e gestione del Centro.
- 44 Studenti universitari *part time*, che collaborano alle attività di tirocinio formativo nell’ambito di corsi di medicina, terapia occupazionale e terapia linguistica.

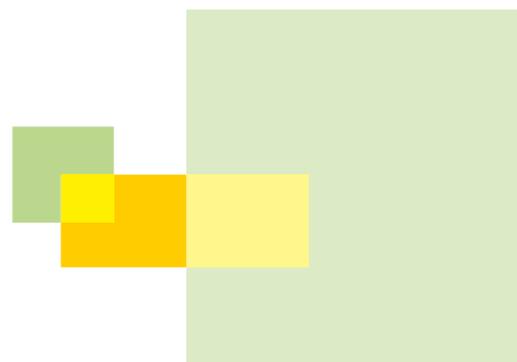
📋 + 🏠 Le attività della Missione

Attività interne alla Missione

Le attività della Fundación Cottolengo sono svolte tutte al suo interno. In particolare, ospita pazienti nella fase terminale della malattia, pazienti per cure post-chirurgiche tardive e persone anziane presso la residenza sanitaria assistenziale.

Nel corso del 2018 la Fundación ha accolto:

- 300 pazienti nella fase terminale della loro malattia per cure palliative;
- 180 pazienti, assistiti nel periodo post-operatorio tardivo per il recupero;



- 480 pazienti con Alzheimer, demenza senile e morbo di Parkinson presso la residenza sanitaria assistenziale.

Le Suore della Missione svolgono presso la Parrocchia attività di catechesi, coinvolgendo gruppi di famiglie, giovani e bambini in difficoltà ed affrontando numerosi temi, legati alla formazione ai valori della dignità della famiglia. Sono presenti anche gruppi di preghiera. Le Suore svolgono, inoltre, un servizio di visita ai malati.



Attività esterne alla Missione

Le attività esterne sono svolte dalle Suore presso la mensa comunitaria parrocchiale, situata presso la "Casa Solidaria" della Diocesi, ove è previsto un servizio di pranzo dal lunedì al venerdì.

Gli Stakeholder

La Fundación Cottolengo è una fondazione senza scopo di lucro. La Diocesi è uno dei principali Stakeholder, poiché è proprietaria della struttura. La Fundación si autogestisce, mediante attività di raccolta fondi, vendita di pasti e grazie al contributo di ciascun membro della Famiglia per la residenza. È stato realizzato un progetto internazionale (Adveniat) per l'arredamento medico-ospedaliero di un padiglione dell'Ospedale. Dal 2012 la Fundación si relaziona con il Comune locale, gli uffici provinciali, gli ospedali generali locali, provinciali e nazionali, gli ospedali oncologici provinciali e nazionali, gli ospedali specialistici provinciali e nazionali, con l'Università laica di Stato e con le Università provinciali e le Scuole private. Tra gli Stakeholder figurano anche: gli uffici locali e provinciali del Ministero della salute, del Ministero dell'inclusione sociale ed economica e del Ministero dell'educazione; la Croce Rossa locale, il Rotary Club locale e una banca privata.

La Comunità delle Suore si relaziona con un principale Stakeholder estero, l'Ufficio Missionario Diocesano di Torino, per le procedure legate all'adozione a distanza dei bambini bisognosi (gestite in collaborazione con i Sacerdoti Cottolenghini della Comunità di Flavio Alfaro). Numerosi sono, invece, gli Stakeholder locali, tra cui la Fabrica Superiore, per l'aiuto mensile offerto con le donazioni di farina, pasta e biscotti, ed il gruppo di preghiera della città universitaria, per la fornitura di alcuni materiali di arredo e sanitari.

La valenza sociale della Missione

La Missione si trova a Manta, una città portuale che affronta diversi problemi legati ad attività illegali (droga, contrabbando, prostituzione, ecc.) e a problematiche sociali, fra cui l'emigrazione e la presenza di numerose famiglie in difficoltà.

La Missione riveste una grande importanza sociale, per la sua presenza costante, premurosa, attenta e sollecita nel rispondere alle necessità dei bisognosi.

La Fundación Cottolengo si trova nel quartiere di Los Geranios di Manta. I problemi principali derivano dalla carenza di risorse economiche e risorse umane: la Fondazione non dispone di denaro sufficiente per pagare gli stipendi dello staff di assistenza di cui avrebbe bisogno e, pertanto, le esigenze di risorse umane vengono affrontate grazie alla collaborazione di personale volontario e di studenti universitari della Facoltà di Scienze Infermieristiche.

La missione della Fondazione è sociale, sanitaria e spirituale, perché accogliamo pazienti che non possono essere supportati dall'ospedale generale dello Stato e dall'ospedale oncologico.

Le attività svolte dalla Fundación nel corso del 2018 e degli anni precedenti sono apprezzate e questo le ha dato una crescente notorietà a livello locale, provinciale e nazionale, con il conseguente progressivo incremento delle richieste da parte di pazienti.

Comunità di FLAVIO ALFARO

Città: FLAVIO ALFARO

Stato: ECUADOR

Le strutture della Missione

I Sacerdoti Cottolenghini hanno la cura della Parroquia San Agustin, che svolge anche attività sociali e di assistenza verso persone povere e disabili. Inoltre, nella città di Flavio Alfaro, la Parrocchia gestisce la "Casa Campesina", che ospita a prezzo modico le persone della zona rurale che si recano in città.

Gli operatori

- 3 Sacerdoti che svolgono il ministero Pastorale.
- 2 Dipendenti *part time*, di cui 1 collaboratore domestico e 1 segretaria.
- 7 Volontari, impegnati nella ristrutturazione degli ambienti della Missione e nelle attività sociali.

Le attività della Missione

Attività interne alla Missione

- Attività Pastorale, svolta presso la Chiesa e il centro parrocchiale, rivolta alla comunità cattolica locale (circa 20.000 fedeli).
- Assistenza a ragazzi con disabilità, presso il centro parrocchiale: vengono svolte riunioni settimanali e attività di animazione che coinvolgono, per tutto l'anno, circa 60 persone.
- Adozione a distanza, presso il centro parrocchiale, nella forma di aiuto economico, che giunge dall'Italia e dalla Svizzera, per garantire gli studi a circa 40 bimbe e bimbi. A questi si aggiungono circa 60 bambini "non sponsorizzati", agli inizi dell'attività scolastica e poi – durante l'anno – per alcuni casi speciali. Nel 2018 le adozioni a distanza sono state in totale 124 per la Parroquia San Agustin di Flavio Alfaro e per la Parroquia Santa Marianita (le pratiche di adozione per le 2 Parrocchie sono seguite da Padre Antonio Crameri della Parrocchia di Flavio Alfaro).



Attività esterne alla Missione

- Formazione Cottolenghina a Manta, presso la Fundación Cottolengo, svolta due volte all'anno a beneficio di tutto il personale della Fondazione.
- Formazione Cottolenghina a Manta, presso la Casa Cottolenghina delle Suore, destinata agli Amici del Cottolengo e Aggregati Laici alla Congregazione delle Suore di S. G. B. Cottolengo (per un totale di 22 persone), che viene svolta due volte all'anno.
- Triduo Cottolengo a Quito, presso la locale Missione Cottolenghina, a favore di circa 30 Suore, Fratelli, Amici del Cottolengo e Laici Aggregati.

Gli Stakeholder

Tra i principali Stakeholder si segnalano: l'Arcidiocesi di Portoviejo, con cui è stata stipulata una convenzione per la gestione della Parrocchia; l'Associazione Famiglie con problemi di disabilità; i benefattori per le adozioni a distanza da Italia e Svizzera; l'Associazione pro Kenya-Tanzania e Ecuador, costituita in Svizzera 5 anni fa, attraverso cui vengono gestite le adozioni svizzere e tutti i progetti che vengono sovvenzionati dalla Svizzera; circa 15 gruppi parrocchiali.

Inoltre, la Comunità si relaziona con un principale Stakeholder estero, ovvero l'Ufficio Missionario Diocesano di Torino, per le procedure legate all'adozione dei bambini bisognosi. Tra gli Stakeholder locali, infine, si segnalano la Fabrica Superiore, per l'aiuto mensile offerto con le donazioni di farina, pasta e biscotti, e il gruppo di preghiera della città universitaria, per la fornitura di alcuni materiali di arredo e sanitari.

La valenza sociale della Missione

La missione di Flavio Alfaro, dove i Sacerdoti Cottolenghini sono presenti dal 21 novembre del 2016, si estende per tutto il Canton Flavio Alfaro, con una estensione di 1.346,92 kmq e una popolazione di circa 30 mila abitanti, per lo più molto giovani.

Flavio Alfaro è situata nella parte nord della provincia del Manabì. Il centro cittadino conta quasi 8 mila abitanti, la maggioranza dei quali sono concentrati nella zona rurale, dove la povertà si tocca con mano: molti bambini e ragazzi non studiano, oppure si fermano nei primi anni della scuola elementare (*básica*).

Per lo più i contadini sono mezzadri, che lavorano per ricchi proprietari terrieri che vivono a Quito o a Guayaquil. Le paghe sono a giornata (*colaboración giornaliera*), che varia dai 10 ai 20 \$ giornalieri.

A beneficio soprattutto di coloro che vengono dalla campagna, la Parrocchia mette a disposizione la "Casa Campesina", per ospitare i poveri che vengono in città per visite mediche o per acquisti e, a chi può sostenerlo, viene chiesto un contributo di 3 \$.

La Missione quotidianamente deve fare fronte a numerose difficoltà:

- uno dei principali problemi è la disgregazione delle famiglie; molti uomini hanno più mogli e tutte con figli e i matrimoni ecclesiastici sono pochi;
- l'abuso di alcool e, più recentemente, la diffusione della droga sono altre due grandi piaghe che colpiscono la tranquillità del Canton Flavio Alfaro. È urgente pensare ad iniziative e programmi di risanamento e di prevenzione; purtroppo, non sono disponibili in modo capillare centri di recupero e le poche strutture esistenti non dispongono di programmi di cura efficaci.

La presenza Cottolenghina da sempre ha prestato attenzione ai più poveri tra i poveri e, fin da subito, una delle nostre attenzioni è stata rivolta ai bambini speciali con disabilità, avviando

un gruppo di assistenza come a Esmeraldas. La Missione sta inoltre valutando se costituire, a tal fine, un'associazione riconosciuta senza fini di lucro, che consentirebbe di godere di aiuti statali, sebbene l'iter burocratico non sia semplice.

La nostra attenzione si rivolge anche alle persone anziane, che 4 volte alla settimana sono presenti in Parrocchia per varie attività, fra cui lo svolgimento di alcuni mestieri, fisioterapia e ginnastica.

Comunità di ESMERALDAS

Città: ESMERALDAS

Stato: ECUADOR

Le strutture della Missione

Casa delle Suore.

Centro diurno per persone anziane.

Gli operatori

3 Suore

1 Dipendente

5 Volontari

Le attività della Missione

Attività interne alla Missione

L'attività interna principale è quella di servizio nel Centro diurno, a beneficio di anziani poveri e soli; nel 2018 il Centro ha accolto 17 anziani, dal lunedì al venerdì.

Attività esterne alla Missione

Le Suore svolgono attività anche all'esterno a vantaggio della comunità locale: la Pastorale parrocchiale, presso la Parrocchia e il Centro del Vicariato Apostolico; le visite agli infermi; le visite svolte 2 volte alla settimana presso il carcere femminile locale (130 donne detenute).

1 Suora segue la formazione dei Laici Aggregati alla Congregazione delle Suore di S. G. B. Cottolengo.



Gli Stakeholder

Solo nella Pastorale carceraria la Missione è in relazione, da circa tre anni, con una Sorella per lo svolgimento della missione; l'Associazione "Tierra Nueva" di Ferrara fornisce un aiuto per il materiale didattico scolastico per bambini di famiglie povere segnalate dall'Unità Educativa "S.J.B. Cottolengo".

La valenza sociale della Missione

Esmeraldas è una città dell'Ecuador, capoluogo della provincia e del cantone, situata sulle sponde dell'Oceano Pacifico in corrispondenza dell'estuario del Rio Esmeraldas. La città, dotata di un porto internazionale e di un piccolo aeroporto, è situata nei pressi di impianti petroliferi *off-shore* e di una raffineria di petrolio, motivo per cui le spiagge sono spesso inquinate da scarichi di greggio.

La Missione è situata nel *barrio* Nuova Speranza nord, nella Parrocchia di S. Marianita della città di Esmeraldas, che è una zona molto povera, con fama di gente violenta e con giovani dediti a ubriacarsi, rubare, vendere droga e a uccidere con molta facilità. Le strade, fino a non troppo tempo fa, erano fangose, maleodoranti e facilmente inondate dalla piena del fiume. Questa situazione creava varie malattie, fra cui influenze asmatiche, febbri, dengue. Ancora oggi le strade del *barrio* sono rovinate e la povertà è ancora presente, data la situazione economica nazionale.

Il *barrio* sessant'anni fa non esisteva nella mappa geografica della città di Esmeraldas; con il passare del tempo, il numero degli abitanti è aumentato ed è stata sentita l'esigenza di organizzarsi, formando una "direttiva" del *barrio* che aveva il compito di realizzare il meglio per i loro figli, fra cui la costruzione di una scuola, una Cappella, un dispensario e un posto di polizia.

Alla fine degli anni '80, su invito del Vescovo, sono arrivate le Suore Cottolenghine.

La prima opera necessaria è stata quella in ambito medico-sanitario, con la realizzazione di un Centro medico che attualmente non esiste più, perché a seguito delle modifiche normative, è stato sostituito dai grandi centri medici governativi.

Vista la necessità, con l'aiuto di benefattori, si è contribuito alla costruzione di una scuola, la Unidad Educativa Cottolengo, per dare la possibilità soprattutto ai bambini afro e del *barrio* di accedere all'istruzione; questa Scuola, fondata dalle Suore Cottolenghine, è oggi gestita da laici.

La Missione si confronta quotidianamente con diverse problematiche ed obiettivi, fra cui: il miglioramento della salute delle persone del *barrio*; il supporto alle donne-madri, insegnando la cura della casa, dei figli, la pulizia personale, l'alimentazione e l'educazione dei bambini.

Col trascorrere degli anni si è visto un lento cambiamento dovuto anche alla presenza e al lavoro assiduo delle Sorelle Cottolenghine presenti nel *barrio*: l'attività da loro svolta nel Centro diurno per le persone anziane è molto apprezzata, perché queste persone si sentono valorizzate. Altrettanto apprezzata e attesa è anche la presenza della religiosa presso il carcere femminile.

Comunità di ESMERALDAS - PARROQUIA SANTA MARIANITA

Città: ESMERALDAS

Stato: ECUADOR

Le strutture della Missione

I Sacerdoti hanno la cura della Parroquia Santa Marianita, presso cui risiedono e che svolge anche attività sociali soprattutto a beneficio di persone povere e disabili.

Gli operatori

- 2 Sacerdoti per lo svolgimento del Ministero Pastorale.
- 1 Dipendente come collaboratore domestico.

Le attività della Missione

Attività interne alla Missione

- Attività Pastorale, presso la Chiesa e il Centro parrocchiale, a favore della popolazione cattolica (circa 15.000 fedeli).
- Assistenza a ragazzi disabili, presso il Centro parrocchiale, con riunioni svolte una volta alla settimana per lo svolgimento di attività di animazione a beneficio di circa 30 bambini "speciali".

Attività esterne alla Missione

- Visite a domicilio ogni due settimane a beneficio di 20 persone ammalate.
- Adozione a distanza (da Italia e Svizzera), sotto forma di aiuto economico per gli studi a beneficio di circa 80 bimbi e bimbe. A questi si aggiungono circa 50 bambini non "sponsorizzati" agli inizi dell'attività scolastica e poi durante l'anno per alcuni casi speciali. Come già detto con riferimento alla Comunità di Flavio Alfaro, nel 2018 le adozioni a distanza sono state in totale 124 per la Parroquia Santa Marianita e la Parroquia San Agustin di Flavio Alfaro (le pratiche di adozione per le 2 Parrocchie sono seguite da Padre Antonio Cramer della Parrocchia di Flavio Alfaro).

Gli Stakeholder

Tra i numerosi Stakeholder si citano: la Diocesi di Esmeraldas, con cui è in essere una convenzione per la gestione della Parrocchia; l'Associazione Famiglie con problemi di disabilità; i benefattori per le adozioni a distanza (prevalentemente da Italia e Svizzera); i numerosi gruppi parrocchiali e movimenti attivi in Parrocchia.



🕒 La valenza sociale della Missione

L'attività Pastorale, che è quella preponderante, si svolge in uno dei quartieri più poveri e marginali della città di Esmeraldas.

A livello sociale due sono i grandi problemi da affrontare: le famiglie disgregate, in cui in molti casi è presente solo la madre, e la violenza, in quanto Esmeraldas continua ad essere una delle città più violente dell'Ecuador.

La nostra Pastorale Cottolenghina, con l'appoggio dei gruppi e dei movimenti della Parrocchia, si concentra prevalentemente su questi due ambiti tematici, specialmente nell'educazione degli adolescenti e dei giovani (lavoro catechetico).

Come Missionari Cottolenghini, poi, diamo anche priorità all'attenzione ai più poveri e fragili: per questo, fin dagli inizi della nostra presenza, c'è stata e c'è tuttora una attenzione speciale ai bimbi con disabilità.

La nostra attività sacerdotale si svolge nella Parrocchia, specialmente nelle fasce parrocchiali marginali e più a rischio, con il grande aiuto delle Suore Cottolenghine e degli Amici del Cottolengo.

Gli operatori della Missione sono impegnati anche nella formazione, soprattutto morale e religiosa, degli alunni della scuola Unidad Educativa Cottolengo, dei loro genitori e del personale.



Comunità di TACHINA

Città: TACHINA – ESMERALDAS

Stato: ECUADOR

🏠 Le strutture della Missione

Casa dei Fratelli con uffici amministrativi, officina, lavanderia, magazzino attrezzi, infermeria, ufficio per psicologa e ufficio per assistente sociale; sala fisioterapia; Chiesa; cucina e refettorio con stanza fredda per alimenti.

Foresteria con piano superiore per i volontari e piano terra per gli operai.

👥 Gli operatori

2 Fratelli

16 Dipendenti

📋 + 🗂️ Le attività della Missione

Attività interne alla Missione

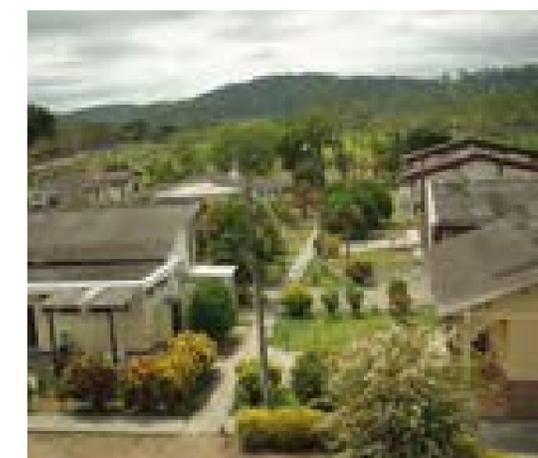
La principale attività è il servizio di assistenza residenziale diurna e notturna prestato a 40 anziani non più autosufficienti e senza appoggio familiare, che sono ospitati presso il Centro "Esposos Bishara", di proprietà del Vicariato Apostolico di Esmeraldas e composto da 5 case per gli Ospiti (uomini e donne anziani).

Attività esterne alla Missione

La Missione assiste con cibo e medicine anche 2 anziani presso le loro abitazioni 3 volte alla settimana.

🌐 Gli Stakeholder

Per lo svolgimento delle attività la Missione si relaziona con: il Ministero Inclusion Economica y Social, per mezzo di un contratto economico che si rinnova ogni anno; l'ospedale generale di Esmeraldas, per cure mediche e ricoveri ospedalieri; il Centro di salute pubblica di Tachina (visita medica mensile ed erogazione di farmaci); il Municipio di Esmeraldas per l'organizzazione di attività di animazione. A questi si aggiungono: l'Associazione Volontari di Torino (Piccola Casa), che garantisce il supporto economico e la preparazione dei volontari; diverse Parrocchie e



Movimenti ecclesiali del Vicariato, che contribuiscono con la donazione di alimenti ed animazione; le scuole di formazione per infermieri ed assistenti sociali per lo svolgimento del tirocinio scolastico; il volontariato locale e quello proveniente dall'Italia, che garantisce periodi di volontariato in loco per supportare le esigenze del Centro.

🌱 La valenza sociale della Missione

La Provincia di Esmeraldas, abitata prevalentemente da afro-americani, è ancora molto povera non avendo sbocchi lavorativi per i giovani, che hanno una scarsa preparazione scolastica. Anche per una problematica sociale legata al ruolo familiare dell'uomo che, sovente, ha figli da più donne, ma senza la formazione di un nucleo forte, molti sono gli anziani in stato d'abbandono. Al problema sociale si aggiunge, poi, quello delle emigrazioni in cerca di lavoro, sia verso gli Stati Uniti, sia verso l'Europa. In questa condizione, la fascia di persone più vulnerabile è costituita dagli anziani non autosufficienti.

Il Centro per le persone anziane "Esposos Bishara" si trova vicino a Tachina, piccolo centro rurale alla periferia di Esmeraldas. Questo Centro è una residenza assistenziale di proprietà del Vicariato Apostolico di Esmeraldas. I Fratelli del Cottolengo sono presenti, a nome della Piccola Casa della Divina Provvidenza, dal 1990 e si occupano della amministrazione ed organizzazione del servizio del Centro.

Presso il Centro si accolgono anziani per lo più senza familiari o in stato di abbandono: 10 ospiti danno un contributo di circa 200 \$ al mese, grazie a contributi statali (pensione "campesina", buono per lo sviluppo umano, buono contro la povertà, ecc.), mentre 4 anziani pagano circa 250 \$ al mese, che coincide con la loro pensione lavorativa.

Nel contratto firmato con il Vicariato Apostolico di Esmeraldas, quest'ultimo si è impegnato ad aiutare economicamente il Centro, ma in realtà questo non si è mai verificato e l'unico aiuto del Vicariato è costituito da una colletta presso le Parrocchie nel mese di settembre, che frutta circa 1.500 \$. Poiché anche gli aiuti dall'Italia sono diminuiti, purtroppo il ricovero sta vivendo un momento economicamente difficile.

Per questo motivo è stato realizzato un contratto con il Ministero dell'Inclusione Economica e Sociale, che attualmente copre oltre la metà delle spese. Di conseguenza, però, il Centro si è dovuto adattare alle regole imposte dal Governo, ad esempio in merito all'obbligo di segnalare gli anziani ammessi al Centro, così che il Governo possa verificare il loro stato d'indigenza. Una persona dell'amministrazione del Centro è impegnata a tempo pieno nella stesura di relazioni economiche e tecniche da presentare mensilmente per la rendicontazione. I controlli sono praticamente continui e riguardano i diversi profili di gestione ed organizzazione del Centro: le cucine, l'alimentazione, gli acquisti, l'assistenza, i corsi di formazione per il personale.

Questo Centro Residenziale per anziani poveri è riconosciuto ed apprezzato soprattutto dagli enti locali: scuole, parrocchie, Municipio, gruppi ed associazioni varie, ecclesiali e non. Spesso abbiamo visite di gruppi e singoli, soprattutto nei fine settimana, che portano in dono alimenti, vestiti e prodotti sanitari.

Non essendo presenti nel territorio di Esmeraldas altre strutture che offrano un servizio per anziani simili al nostro, il servizio svolto dalla Missione rappresenta una valida testimonianza di carità cristiana, che consente di vivere bene e genuinamente il Carisma e lo spirito Cottolenghino.

Comunità di QUITO

Città: QUITO

Stato: ECUADOR

🏠 Le strutture della Missione

Casa di accoglienza per Suore, Fratelli, Sacerdoti, volontari e familiari in visita.

Centro Diurno nel Barrio di Cochapamba.

👥 Gli operatori

- 2 Suore, che svolgono assistenza al Centro Diurno di Cochapamba
- 4 Dipendenti, impegnati sia nella Comunità di Quito, sia nel Centro Diurno di Cochapamba
- 3 Volontari che svolgono il servizio civile presso il Centro Diurno di Cochapamba

📋 + 🗺️ Le attività della Missione

Attività interne alla Missione

All'interno della Missione si svolge una attività di accoglienza per Suore, Fratelli, Sacerdoti, volontari e loro familiari in visita.

Sempre all'interno delle strutture della Missione e, in particolare, del Centro Diurno situato nel *barrio* (quartiere) di Cochapamba, gli operatori della Missione svolgono una intensa attività sociale rivolta, in via prevalente, alle persone anziane e ai bambini del quartiere.

Il Centro Diurno funziona 5 giorni a settimana per tutto l'anno:

- al mattino vengono accolte le persone anziane (*Asilo de ancianos*), che svolgono attività occupazionali e alle quali viene offerto il pranzo;
- dopo l'orario scolastico e per tutto il pomeriggio vengono accolti i bambini, ai quali è offerto un servizio di dopo scuola per bambini, oltre che il pranzo e la merenda.

Nel 2018 anziani e bambini sono stati i principali fruitori del Centro Diurno, per un totale di oltre 110 utenti.

Attività esterne alla Missione

Le Suore svolgono attività di catechesi e attività Pastorale nelle due Parrocchie di Cochapamba e Concepción.



Gli Stakeholder

Per lo svolgimento delle attività la Missione si relaziona con Mission Bambini, con diversi volontari e benefattori, con il Rotary Club di Quito.

La valenza sociale della Missione

Quito è la capitale dell'Ecuador, una città moderna e una metropoli, che cresce e si sviluppa giorno per giorno.

Cochapamba è un *barrio* (quartiere) povero, che si trova alla periferia nord di Quito, dove vivono circa 6.000 persone, di cui il 77% ha un'età compresa tra 0 e 36 anni. In questo *barrio* sono molte le mamme e i papà giovanissimi che non sono ancora capaci di assumersi la responsabilità di una famiglia e di un lavoro sicuro, tanto necessario per la sussistenza. Le ragazze vengono spesso abbandonate quando vi sono figli da mantenere e, di conseguenza, vi sono parecchie ragazze madri per di più senza lavoro.

A livello sanitario, lo Stato non aiuta sufficientemente gli anziani e i bambini; inoltre, le famiglie povere di Cochapamba non possono accedere ai servizi sanitari perché non sono in grado di pagare esami e acquistare i medicinali necessari.

In questo contesto, la Missione Cottolenghina ha ritenuto opportuno creare nel *barrio* di Cochapamba un Centro Diurno per accogliere anziani e bambini.

In particolare, si è pensato di togliere gli anziani poveri e soli dalle loro case anche solo per alcune ore, così da favorire gli incontri con altre persone e offrire loro un pasto completo.

Con il pranzo la Missione aiuta anche le famiglie povere del *barrio*, offrendo ai loro figli il pranzo e il servizio di doposcuola. Grazie a queste attività, la Missione intende:

- promuovere la qualità di vita di tutti i bambini, offrendo un vitto più sano, sufficiente ed equilibrato sia a pranzo, sia a merenda;
- migliorare l'igiene personale dei bambini e del contesto familiare;
- aiutare in modo più personalizzato i bambini che presentano maggiori difficoltà di apprendimento, per favorirne l'apprendimento, migliorare il rendimento scolastico ed evitare l'emarginazione sociale.

La presenza delle Suore Cottolenghine in Cochapamba è molto apprezzata per il loro lavoro spirituale e sociale nei confronti delle persone più bisognose.

Nel 2018 il Centro ha accolto anche bambini venezuelani, per offrire loro il pranzo, ma anche per dare la possibilità ai genitori di poter lavorare come ambulanti o cercarsi un lavoro.



LE NOSTRE MISSIONI IN ASIA

INDIA - STATO DEL KARNATAKA

La casa provinciale

Città: R T NAGAR

Stato: KARNATAKA, INDIA

Le strutture della Missione

Casa Provinciale

Gli operatori

7 Suore

Le attività

In India a R T Nagar è presente la Casa Provinciale, che supporta le Comunità di Suore Cottolenghine presenti in Asia. Le Sorelle della Casa Provinciale svolgono prevalentemente un lavoro d'ufficio, volto a coordinare e supportare le attività svolte dalle Sorelle Cottolenghine nelle numerose Missioni presenti in Asia.

Una delle Suore svolge attività di insegnamento presso una scuola locale (circa 40 studenti, con un impegno di 6 giorni a settimana, per l'intera giornata).

In aggiunta, si svolgono attività parrocchiali:

- catechismo (20 partecipanti, con un impegno di circa un'ora, una volta a settimana);
- preparazione per la Prima Comunione (circa 60 bambini): l'impegno è di una classe per un intero mese all'anno, circa 3 ore al giorno;
- distribuzione della Comunione: ogni mattina e la domenica 3 Suore sono impegnate nella distribuzione della Comunione in occasione della celebrazione di 4 Sante Messe;
- lavaggio e pulizia della biancheria della Chiesa e sistemazione dei giardini;
- visita alle famiglie, sulla base delle necessità delle persone.

Gli Stakeholder

Gli Stakeholder principali sono le scuole, la Parrocchia locale e le famiglie.

La valenza sociale

La nostra Casa Provinciale si trova a R T Nagar ed è situata nella parte settentrionale della città. Essa prende il nome da Rabindranath Tagore. Bangalore è un'area metropolitana, indicata come la "Città Elettronica" dell'India, ma anche la "Città Giardino", la Silicon Valley dell'India, il paradiso dei pensionati, la città spaziale, la città scientifica dell'India e la capitale dell'industria IT. Grazie alla sua altitudine (circa 900 metri slm), Bangalore gode di un clima piacevole per tutto l'anno, sebbene, a causa della deforestazione, negli ultimi tempi il clima stia diventando sempre più caldo. La lingua locale del distretto Bengalûru è il *kannada*, ma l'avvento delle multinazionali ha trasformato l'area in un distretto multi-culturale, multi-lingue e multi-religioso e la popolazione locale si è progressivamente



ridotta numericamente. Bangalore ospita cittadini di ogni Paese del mondo e persone da altri Stati dell'India, quali Tamil, Urdu, Telugu, Hindi, Malayalam, Marati, Konkini, ecc. La maggior parte delle persone è composta da migranti, lavoratori a giornata (*daily wage labours*) o nel settore IT.

La Casa Provinciale affronta quotidianamente alcune problematiche molto importanti:

- la barriera linguistica: la lingua principale è il kannada, che è sconosciuto alle Suore presenti nella Casa Provinciale;
- l'assenza di una comunità parrocchiale stabile, a causa del grande ricambio delle persone che partecipano alle attività parrocchiali; molte sono le famiglie separate e numerosi sono i matrimoni inter-religiosi che si celebrano nella Parrocchia;
- proprio a causa di tale dispersione dei membri della Parrocchia, è molto difficile raggiungerli e prestare loro assistenza. Tuttavia, la Casa Provinciale ha avviato alcune iniziative per raggiungere i poveri e aiutarli in vari modi.

La presenza delle Sorelle nella Parrocchia è molto apprezzata. Con le nostre preghiere, l'aiuto e la presenza, la comunità locale riceve consolazione e sostegno in molti modi. Anche i nostri vicini, di religione induista e musulmana, invitano le Sorelle ai loro programmi e si svolgono iniziative di preghiera inter-religiosa: la condivisione delle feste aiuta le Sorelle della Casa a mantenere una relazione con loro e per Natale vengono invitati tutti i bambini dei dintorni, con i quali si condividono dolci e torte. Con l'aiuto dei Fratelli Vincenziani della Comunità di San Vincenzo de' Paoli, le Sorelle hanno contribuito ad aiutare una povera famiglia a costruire una casa e hanno aiutato alcune famiglie povere a far studiare i loro figli.

Comunità di WHITEFIELD

Città: **WHITEFIELD**

Stato: **KARNATAKA, INDIA**

🏠 Le strutture della Missione

Scuola speciale per bambini e ragazzi con problemi mentali.
Struttura residenziale per ragazze con problemi mentali.
Centro di fisioterapia.

👥 Gli operatori

- 12 Sorelle
- 4 Dipendenti, di cui 3 insegnanti e un giardiniere
- 10 Volontari

📋 + 🏠 Le attività della Missione

Attività interne alla Missione

Le attività interne si sviluppano essenzialmente in tre ambiti:

- scuola speciale, con 95 utenti;
- servizio di fisioterapia, con poco meno di 4.000 utilizzatori nel 2018;
- casa di formazione;
- servizio residenziale per ragazze con disabilità mentali, con 30 ospiti nel 2018.

Attività esterne alla Missione

Vengono svolte attività parrocchiali e Pastorali, attraverso l'insegnamento del catechismo, grazie all'opera di due Suore, che si occupano anche della pulizia della biancheria della Chiesa e della cura dei fiori.

🌍 La valenza sociale della Missione

Whitefield è rimasto un piccolo villaggio caratteristico della periferia orientale della città di Bangalore sino alla fine degli anni '90, quando lo sviluppo tecnologico e informatico lo ha trasformato in una grande città. Ora c'è tanta gente, proprio grazie alla possibilità di lavoro nel settore IT. A Bangalore vivono persone provenienti da diverse parti dell'India e del mondo. Vi si possono vedere persone di ogni colore, religione, cultura. Attualmente Whitefield è una parte importante della Grande Metropoli di Bangalore. Lì occupiamo un terreno appartenente all'Arcidiocesi di Bangalore, ove abbiamo costruito un convento e sono situate anche una Scuola Speciale per bambini diversamente abili, una unità di fisioterapia, una Casa di Formazione, un Ostello per ragazze povere e diversamente abili, alcune delle quali orfane.

Le persone stanno davvero apprezzando il servizio delle Suore e, di conseguenza, aiutano i nostri bambini fornendo loro le cose necessarie di cui hanno bisogno, come provviste, verdure e denaro; alcuni svolgono anche volontariato presso la Scuola.

Il problema incontrato è che la Scuola è registrata presso il Governo, ma il Governo del Karnataka non fornisce nulla per questi "bambini speciali". Per questo motivo abbiamo cercato di raccogliere fondi per pagare gli stipendi agli insegnanti.



INDIA – STATO DEL KERALA

Comunità di COCHIN

Città: COCHIN

Stato: KERALA, INDIA

🏠 Le strutture della Missione

Scuola speciale per persone con disabilità.

Centro riabilitativo residenziale

per donne con disabilità.

Casa di formazione per Religiosi.

Centro Diurno femminile “Mary Joyce Home”.



👥 Gli operatori

- 16 Suore che si occupano della Casa di formazione, dei servizi di fisioterapia, della Scuola speciale residenziale e della cucina.
- 3 Suore impegnate nella gestione del Centro Diurno “Mary Joyce Home”.
- 5 Dipendenti *full time*, impegnati nelle attività della scuola.

📋 + 🗣️ Le attività della Missione

Attività interne alla Missione

Anche nel corso del 2018 le attività sono state particolarmente intense ed hanno riguardato:

- la Scuola speciale per persone con disabilità, ove vengono svolte attività educative e occupazionali;
- i servizi relativi alle cure di fisioterapia, a favore di 6.200 assistiti;
- la gestione delle cure presso la residenza, con oltre 10.000 assistiti in corso d'anno;
- l'accoglienza di 30 donne con disabilità che risiedono presso il Centro;
- aiuto materiale ai poveri, con circa 500 persone assistite nel 2018.

All'interno del Centro “Mary Joyce Home”, che ha iniziato ad operare nel 2017, viene svolta attività di assistenza diurna per donne anziane e bisognose di cure; nel 2018 il Centro ha accolto 2 donne anziane.

Attività esterne alla Missione

Attività parrocchiale e Pastorale familiare, con circa 1.000 beneficiari nell'anno 2018.

Le Suore dedicate alla gestione del Centro Diurno “Mary Joyce Home” svolgono anche attività parrocchiali, fra cui il ministero dell'Eucaristia, la formazione religiosa e il catechismo, incontri di *Basic Christian Community* (gruppi di preghiera) a favore dei giovani, visite a domicilio alle famiglie bisognose e agli ammalati.



🌐 Gli Stakeholder

Per un efficace svolgimento della Missione, è necessaria una buona relazione con diversi settori e

interlocutori, fra cui uffici pubblici/governativi, ospedali, altre Congregazione religiose, associazioni di volontariato, fornitori, benefattori, ecc.

Tra i principali Stakeholder della Missione si indicano i seguenti:

- uffici pubblici: per portare avanti il servizio, la Missione deve ottenere il riconoscimento governativo e adeguarsi alle regole proposte, in particolare in materia di aggiornamento professionale;
- benefattori: ci sono tante persone generose che contribuiscono al servizio della Missione, con donazione di beni materiali, lavoro manuale e supporto finanziario;
- Le associazioni di volontariato: i volontari che si recano presso il Centro aiutano le persone disabili e ne ricevono un'esperienza educativa e di vita unica, rimanendo stupiti per come il personale della Missione aiuta, promuove, cura e educa le persone assistite;
- con altre Congregazioni religiose si mantiene una buona relazione; il personale della Missione partecipa a vari incontri, tenuti da religiose, sia a livello di Diocesi, sia nel territorio di Kerala, nonché a vari eventi o celebrazioni organizzati da altre Congregazioni.

🌐 La valenza sociale della Missione

La Casa “Sisters of St. Joseph Cottolengo” è situata in Fort Cochin, vicino alla Casa Vescovile di Cochin, di fronte alla Marina Militare e con vista sul Mare Arabico, che rende il panorama bello e confortevole.

Nel territorio di Fort Cochin sono presenti varie religioni e, tra i fruitori del Centro, vi sono persone di diverso credo religioso. Tutti apprezzano il servizio offerto dalla Missione; la gente del posto ne ha accettato molto volentieri la presenza. Chi entra in contatto con la Casa porta le proprie attese e speranze, acquista sicurezza, confidenza, stima di sé.

I donatori contribuiscono con quanto possono, con cibo e altri beni materiali.

La Missione deve quotidianamente affrontare alcuni problemi, fra cui - in particolare - il salario per gli insegnanti occupati presso la Scuola speciale. Al momento, facendo leva solo sulle proprie risorse, la Missione non può concedere un aumento del salario e il Governo, dal canto suo, non prende alcuna iniziativa per sostenere di più queste scuole private.

La “Mary Joyce Home” è situata a sud di Thamaraparambu, vicino a Fort Cochin nel distretto di Ernakulam. Questa casa ci è stata donata dal filantropo Thomas Karikkassery e da sua moglie Stella Thomas, una coppia senza figli che ha voluto dedicare la casa alla nipote Mary Joice, che purtroppo ha incontrato una morte prematura; la loro richiesta è stata quella di svolgere in questa casa un qualsiasi servizio in memoria della loro nipote Mary Joice. In questo contesto le persone sono ben istruite, vivono una vita dignitosa e professano varie religioni.

Nella Mary Joyce Home abbiamo avviato un Centro diurno per signore anziane, che restano sole in casa durante il giorno mentre i loro familiari vanno al lavoro. La gente del posto vorrebbe un servizio diurno e notturno, ma al momento la struttura non consente lo svolgimento di questo servizio. A causa delle forti piogge monsoniche dello scorso anno, attualmente la casa è chiusa all'accoglienza degli anziani per lavori di ristrutturazione. Pertanto, in questo periodo, le Sorelle svolgono una missione meravigliosa nella Chiesa locale: insegnano il catechismo, distribuiscono ogni giorno la Santa Comunione, visitano le case e gli ammalati, programmano e organizzano attività per i giovani. Per questo motivo sono molto apprezzate dalle persone per la loro presenza e il loro servizio.

Comunità di KARUMKULAM

Città: TRIVANDRUM

Stato: KERALA, INDIA

🏠 Le strutture della Missione

Casa delle Suore.
Scuola materna.

👥 Gli operatori

7 Suore
2 Dipendenti

📋 + 🗣️ Le attività della Missione

Attività interne alla Missione

Le Suore sono impegnate nelle attività di insegnamento e nella gestione della Scuola materna interna alla Missione, che nel 2018 ha accolto 105 alunni.

Attività esterne alla Missione

- Basic Christian Community (gruppi di preghiera).
- Attività Pastorale, di catechesi e animazione della comunità cristiana.
- Insegnamento in una scuola esterna alla Missione.

🌍 La valenza sociale della Missione

La nostra casa è situata in una zona costiera di Trivandrum, vicino al mare Arabico con un panorama molto bello. La maggior parte delle persone vive di pesca e pochissime persone lavorano come dipendenti governativi. Si registra una forte emigrazione, perché in molti vanno a lavorare in Paesi stranieri per poter guadagnare stipendi più elevati.

La zona costiera è divisa in due zone: la parte più interna è abitata dagli Indù e quella esterna dai Cristiani.

Le nostre Sorelle gestiscono la scuola materna, dove ci sono circa 105 bambini dai 3 ai 5 anni.

Inoltre, sono impegnate in attività Pastorali, come l'insegnamento del catechismo, la guida di piccoli gruppi di preghiera, la visita alle famiglie bisognose e alle persone malate, ecc.

Una delle Suore insegna in una Scuola Pubblica.

La presenza delle nostre Sorelle è molto apprezzata dalla popolazione locale, perché sono sempre presenti e pronte ad aiutare: se c'è qualche problema familiare aiutano a risolverlo; per qualsiasi difficoltà provvedono con aiuti economici, sociali o spirituali. I genitori si sentono molto sicuri a mandare i bambini nella nostra Scuola Materna.



Comunità di PALIYODE

Città: NILAMBUR

Stato: KERALA, INDIA

🏠 Le strutture della Missione

Cottolengo Educational & Charitable Society, organizzazione fondata dai Sacerdoti Cottolenghini e riconosciuta dallo Stato del Kerala, con finalità di azioni sociali e educative a favore della popolazione povera e diseredata. È in costruzione un Casa per svolgere un servizio sociale a favore di giovani e adulti con disabilità.

👥 Gli operatori

2 Sacerdoti

📋 + 🗣️ Le attività della Missione

Al momento i Sacerdoti si stanno occupando della costruzione della struttura per lo sviluppo delle attività e stanno prendendo contatti con la popolazione locale e soprattutto con i nuclei familiari con persone con disabilità.

🌍 La valenza sociale della Missione

La nostra visione è lo sviluppo sostenibile delle persone più deboli e vulnerabili della società, indipendentemente dalla casta e dalla religione, e si propone di fornire aiuto e assistenza per lo sviluppo socio-economico e morale di donne, giovani, bambini, diversamente abili e soggetti sfruttati ed economicamente più deboli della società.

Per raggiungere tali obiettivi all'interno della Missione è stato creato un piccolo insieme di attività per bambini e donne, per poi passare, successivamente, a uno scenario di sviluppo della Comunità più completo.

La strategia di sviluppo della Missione enfatizza la partecipazione delle persone in una logica di Comunità nel soddisfacimento dei bisogni dei più poveri ed emarginati.



Comunità di PALIYODE

Città: PALIYODE

Stato: KERALA, INDIA

🏠 Le strutture della Missione

Casa delle Suore.

👥 Gli operatori

3 Suore *full time*, impegnate come insegnanti in 2 scuole materne parrocchiali.

📋 + 🗣️ Le attività della Missione

Le attività principali svolte dalle Suore della Missione riguardano l'insegnamento presso due Scuole materne parrocchiali e l'assistenza ai bambini nel doposcuola. Le Sorelle svolgono anche varie attività Pastorali, tra cui rientrano:

- catechismo;
- Associazione Santa Teresa di Gesù Bambino;
- visite presso le famiglie;
- Basic Christian Community (gruppi di preghiera).

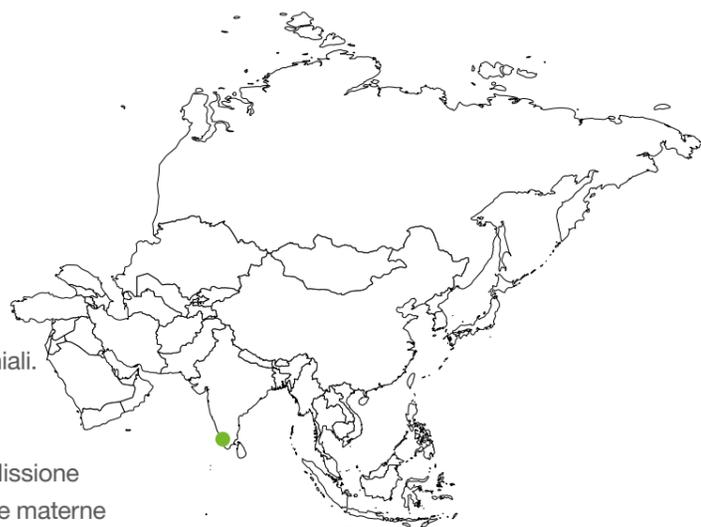
🌍 La valenza sociale della Missione

La nostra casa si trova in uno dei Villaggi nel Neyyattinkara Taluk, chiamato Paliyode. È un bel posto con aree collinari di piccole dimensioni.

La maggior parte della gente vive con la coltivazione di piante di gomma. Ci sono anche dipendenti governativi. Ci sono più Indù e Cristiani con Chiese diverse, ma i Cattolici sono pochissimi. Gli Indù aderiscono al maggior partito conservatore (BJP), che è fautore di una politica nazionalista in difesa dell'identità induista.

Le nostre tre Sorelle lavorano nelle due Scuole Materne Parrocchiali, insegnano catechismo, visitano le famiglie bisognose. La loro presenza è molto apprezzata, perché le Sorelle lavorano con generosità di cuore e con il massimo impegno.

Le difficoltà incontrate derivano dal fatto che sono pagate con uno stipendio molto basso, che non basta per vivere. Così, secondo la richiesta della Superiora Provinciale, qualche altra Comunità Cottolenghina invia loro dei soldi.



Comunità di PALLURUTHY

Città: PALLURUTHY

Stato: KERALA, INDIA

🏠 Le strutture della Missione

Centro residenziale e riabilitativo per persone con disabilità gestito dai Fratelli Cottolenghini.
Serra per coltivazione.
Stalla per allevamento bovini.
Centro di servizio di fisioterapia, aperto anche a persone esterne al Centro.
Casa delle Suore.

👥 Gli operatori

- 3 Fratelli, di cui uno con funzione di Rettore.
- 4 Suore, che offrono il loro supporto all'interno della Missione e svolgono attività all'esterno.
- 8 Dipendenti con varie mansioni (cucina, lavanderia, pulizie, fisioterapia).
- 15 Volontari

📋 + 🗣️ Le attività della Missione

Attività interne alla Missione

I Fratelli Cottolenghini presenti nella località di Palluruthy nello stato di Kerala (Sud India) sono tutti di provenienza indiana e si dedicano prevalentemente a persone con disabilità medio-grave o con grosse difficoltà di inserimento sociale.

Nell'ultimo anno le attività svolte hanno mantenuto un ritmo di lavoro regolare, sebbene il lavoro agricolo abbia avuto un momento di crisi a causa della scarsità di personale religioso. Attualmente presso la Missione si svolgono attività avviate in passate, unitamente ad altre di più recente introduzione, il tutto per rendere il più possibile la Missione autosufficiente e meno dipendente dalla Piccola Casa della Divina Provvidenza dal punto di vista economico. Tali attività sono seguite dai Fratelli, con l'aiuto di due Sorelle Cottolenghine, di alcuni dipendenti e volontari, nonché degli stessi ospiti inseriti nel Centro residenziale e riabilitativo.

Nel 2018 a Palluruthy sono state ospitate 38 persone.

- La serra: iniziata qualche anno fa in collaborazione con un progetto finanziato dal Governo per l'inserimento di persone disabili in attività agricole, attualmente comporta un rilevante impegno nella gestione. Il materiale (sementi, concime, vasetti, cassette, ecc.) viene fornito dal Governo, mentre la manodopera è assicurata da alcuni ospiti - che si occupano del riempimento dei vasetti - e da alcuni dipendenti stagionali per la semina. Tale attività comporta, a livello gestionale, un'attenzione non da poco nel rispettare i tempi della semina, ma soprattutto nel seguire l'irrigazione per la crescita delle piantine. È diventata certamente una buona fonte di introiti per il sostentamento della Missione.
- La stalla, da sempre fonte di sostentamento economico per l'andamento della Missione con la produzione di carne e di latte; in questo ultimo periodo, con l'aiuto di uno sponsor, è stato possibile un



ampliamento con la creazione di una nuova stalla e l'incremento del bestiame con 4 vitelli e 7 mucche, al fine di avere una regolare produzione di latte.

- c) Il servizio di fisioterapia è il servizio aperto più di recente all'interno della Missione, per offrire un aiuto fisioterapico alla popolazione locale. Il servizio è ubicato all'interno della struttura che ospita i disabili con l'utilizzo di due stanze, che sono state fin da subito arredate (grazie al ricavato della vendita dei prodotti della serra) con materiale fisioterapico, sia per la parte "palestra", sia per la parte "strumentale", con l'acquisto in loco di materiale elettromedicale (elettroterapia, ultrasuoni, tens). Attualmente l'attività è ancora in fase iniziale ed è seguita da Fr. Binoy, con il supporto di due fisioterapisti: un fisioterapista laico che è presente dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.30; la superiora della comunità delle Suore della Missione, che è una fisioterapista specializzata nel trattamento di bambini, che è presente nel pomeriggio dalle ore 14.00 alle 17.00.
- d) Gruppo "Cottolengo Mission Family": il gruppo, attualmente composto di circa 60 membri, si ritrova in linea di massima una volta al mese per la programmazione di alcune iniziative, quali: attività di volontariato per tre volte alla settimana, programmazione degli esercizi spirituali per i disabili una o più volte all'anno, una gita di gruppo per gli ospiti della Missione, organizzazione di pic-nic all'aperto. Ad incrementare l'interesse di appartenenza al gruppo è il numero crescente di persone o famiglie che provvedono alla fornitura del pranzo per gli ospiti della Missione.

Le Suore Cottolenghine collaborano per le attività di animazione del laboratorio occupazionale e per il servizio di fisioterapia per le persone disabili del Centro di riabilitazione e per gli esterni.

Attività esterne alla Missione

Le Suore svolgono attività anche all'esterno della Missione e, in particolare:

- Basic Christian Community (gruppi di preghiera);
- catechismo;
- insegnamento in scuole locali.

La valenza sociale della Missione

Palluruthy è una piccola cittadina facente parte della municipalità di Cochin (nel distretto di Ernakulam), grande e importante città del Kerala, ricca di storia e di contrasti, distribuita su isolotti e penisole sulla sponda del Mare Arabico, che ha una popolazione composta prevalentemente da indù, mussulmani e cristiani e che vive di pesca, commercio e agricoltura.

Palluruthy è nota per la sua unità nella convivenza religiosa, perché in questa cittadina ci sono molti Templi, Moschee e Chiese. Ci sono, inoltre, diverse scuole, un Centro di accoglienza per i senza fissa dimora e l'orfanotrofio per i bambini poveri.

La comunità dei Fratelli Cottolenghini è situata in una zona popolare, con abitazioni modeste e dove la gente, che pur si accontenta di poco, molto spesso fatica a trovare i mezzi per vivere.

Le Sorelle Cottolenghine vivono in una casa vicino ai Fratelli e tre nostre Sorelle stanno collaborando con loro nel servizio alle persone diversamente abili; una suora sta lavorando nella Scuola di San Sebastian ed è molto apprezzata; un'altra sta svolgendo il ministero pastorale nell'Ospedale "Fathima", gestito dalla Diocesi di Cochin. La presenza delle Suore è importante nella vita e nell'educazione dei ragazzi del Centro, come pure per le persone ricoverate in ospedale, perché pregano con loro preparandoli a ricevere i Sacramenti.

Comunità di NORTH PARAVOOR

Città: PARAVOOR

Stato: KERALA, INDIA

Le strutture della Missione

Presso questa Missione sono insediate diverse comunità di Religiosi Cottolenghini che gestiscono varie strutture:

- il Centro residenziale e riabilitativo per persone con disabilità gestito dai Fratelli Cottolenghini;
- la Casa delle Suore; i Sacerdoti hanno la gestione del "Cottolengo Vocational Centre for differently abled" e del "Cottolengo Seminary".



Gli operatori

- 3 Fratelli
- 6 Suore
- 4 Sacerdoti
- 8 Dipendenti, di cui 3 dipendenti dei Fratelli (impegnati in cucina e nei servizi di pulizia) e 5 dipendenti dei Sacerdoti (impegnati nel Vocational Centre).

Le attività della Missione

Attività interne alla Missione

I Fratelli Cottolenghini presenti a North Paravoor nello stato di Kerala (Sud India) sono tutti di provenienza indiana e si dedicano prevalentemente a persone con disabilità medio-grave o con grosse difficoltà di inserimento sociale.

Nel 2018 presso il Centro di terapia occupazionale per persone con disabilità gestito dai Fratelli sono stati accolti 23 ospiti.

Due Suore svolgono attività di assistenza presso il Centro per persone con disabilità gestito dai Fratelli.

I Sacerdoti gestiscono il "Cottolengo Vocational Centre for differently abled" ed il Cottolengo Seminary per la formazione dei candidati al Sacerdozio.

Attività esterne alla Missione

Due Suore offrono assistenza a favore di Sacerdoti anziani (4 Sacerdoti assistiti nel 2018) presso la "Jubilee Home" gestita dalla Diocesi; una Suora svolge assistenza infermieristica presso il Don Bosco Hospital, gestito dalla Diocesi di Kottapuram, ove nel 2018 sono state assistite circa 25.000 persone.

Inoltre, le Sorelle Cottolenghine svolgono anche attività Pastorali, insegnano il catechismo e distribuiscono l'Eucaristia. I Sacerdoti Cottolenghini si occupano della attività della Parrocchia di San G. B. Cottolengo.



🕒 La valenza sociale della Missione

North Paravoor è una piccola cittadina della municipalità di Cochin, grande e importante città del Kerala, nel distretto di Ernakulam. Questa cittadina e i villaggi adiacenti sono famosi per la loro appartenenza all'antico Impero di Chera. Ci sono molte piccole imprese che producono prodotti in fibra di cocco, tessitura, vino ricavato dalle palme che viene usato come bevanda, ecc. Ci sono persone povere e ricche, con diverse culture e religioni, che vivono in armonia e pace.

La comunità dei Fratelli Cottolenghini è situata in una zona popolare e povera e la sua presenza è certamente preziosa sul piano sociale e spirituale.

Le Sorelle Cottolenghine vivono in una casa vicino ai Fratelli e prestano il loro servizio nel centro dei Fratelli Cottolenghini, nell'Ospedale Don Bosco, nel Centro per i Sacerdoti anziani della Diocesi e attività particolarmente preziose per la Chiesa locale.

🏠 Comunità di THANNIKUZHAY

Città: THANNIKUZHAY
Stato: KERALA, INDIA

🏠 Le strutture della Missione

Parrocchia Santa Giuliana

👥 Gli operatori

3 Sacerdoti

📋 + 🗣️ Le attività della Missione

I Sacerdoti della Missione si occupano delle attività Pastorali presso la locale Parrocchia

🕒 La valenza sociale della Missione

Testimonianza del Carisma Cottolenghino in una area in cui il cristianesimo è di recente diffusione.

INDIA – STATO DEL TAMIL NADU

🏠 Comunità di CHIKKARASAMPALAYAM

Città: CHIKKARASAMPALAYAM

Stato: TAMIL NADU, INDIA

🏠 Le strutture della Missione

Casa delle Suore.

👥 Gli operatori

3 Suore

2 Insegnanti

📋 + 🗣️ Le attività della Missione

Le Suore della Missione lavorano presso la scuola

St. Antony's Nursery and Primary School locale, nella Diocesi di Ootacamund (Ooty). Svolgono, inoltre, laboratori artistici, attività Pastorale, Catechesi e visite domiciliari a famiglie e anziani bisognosi.

👥 Gli Stakeholder

Scuola parrocchiale locale, gestita dalla Diocesi di Ootacamund.

🕒 La valenza sociale della Missione

Chikkarasampalayam è un villaggio situato nel Satyamangalam Block, Erode District, nel Tamil Nadu. La superficie totale di Chikkarasampalayam è pari a 24 kmq, la quinta area più grande nel sub-distretto. La densità di popolazione è circa 354 persone per kmq. Il villaggio di Chikkarasampalayam ospita circa 2.600 persone. Il tasso di alfabetizzazione, pari al 56% circa, è inferiore rispetto ad altri villaggi. I problemi più importanti riguardano la mancanza di acqua, la mancanza di strutture di drenaggio, le modeste condizioni sanitarie, la povertà, fattori che hanno un impatto molto negativo sulle persone della comunità. La scarsità di acqua è il problema principale affrontato dagli abitanti di Chikkarasampalayam, anche perché rende non coltivabile la terra. La divisione in caste è ancora predominante: le caste inferiori non possono accedere o ricevere cibo e bevande nei locali riservati alle persone di classe più elevata; la cultura del villaggio, le tradizioni e i festival hanno ancora un forte legame con le superstizioni.

I problemi principali che si vivono in questa zona e che fanno comprendere la valenza sociale e spirituale della nostra Missione sono i seguenti:

- salute e sanità: la scarsità di ambulatori e di presidi clinici porta molti anziani a richiedere assistenza alle strutture della Missione;
- alloggi: la maggior parte degli abitanti vive in case modeste, sebbene migliorate negli ultimi tempi;
- l'economia e l'occupazione dipendono soprattutto dall'agricoltura: i fiori di gelsomino, i cereali, le verdure, l'allevamento del bestiame sono le attività agricole più diffuse;
- le norme locali: gli abitanti di Chikkarasampalayam – non solo i cristiani, ma anche coloro che professano altre religioni – manifestano un grande bisogno di presenza, di assistenza e di vicinanza da parte degli operatori della Missione, che rispondono alle loro esigenze; a volte, tuttavia, si incontrano alcune difficoltà, dettate anche dalla necessità di rispettare le regole definite dalle Autorità locali, che talvolta possono comportare piccole delusioni e un po' di scoraggiamento.



Comunità di COIMBATORE

Città: COIMBATORE

Stato: INDIA

🏠 Le strutture della Missione

Centro residenziale per ragazze con disabilità mentali con servizio riabilitativo polivalente, a cui si affianca un Centro diurno con attività educative-occupazionali per bambini e adulti con disabilità. Centro di servizio di fisioterapia. Casa di formazione religiosa-professionale e studentato per le giovani religiose.



👥 Gli operatori

- 10 Sore
- 1 Dipendente, con mansioni di giardiniere
- 1 Volontario

Ad essi si aggiungono alcuni collaboratori esterni, genitori dei bambini assistiti.

📋 + 🏠 Le attività della Missione

Attività interne alla Missione

- Scuola (circa 50 studenti).
- *Boarding*, con circa 30 ospiti.
- Attività di fisioterapia, con circa 500 assistiti nel corso dell'anno.

Attività esterne alla Missione

- Visite a domicilio alle famiglie bisognose (circa 75 nell'anno).
- Attività Pastorali, a beneficio dei gruppi di preghiera parrocchiali (Basic Christian Community).
- Catechismo e formazione di fede.



🌍 La valenza sociale della Missione

Sowripalayam è una città in fase di forte sviluppo nel distretto di Coimbatore, al confine con il Kerala, ed è la terza città più grande del Tamil Nadu. La popolazione della città di Coimbatore è di circa 930.000 abitanti (censimento 2011). Esistono una diffusa attività tessile e piccole unità di produzione di attrezzature ingegneristiche. La città è dotata di collegamenti ferroviari, stradali e aerei. Negli ultimi decenni la città ha assistito a una rapida crescita, con l'economia che ruota attorno ai settori tessile, ingegneristico e, più recentemente, il settore IT in forte espansione.

Nella comunità locale è forte il senso di appartenenza alle caste.

Il servizio della Missione è apprezzato da tutti e numerosi sono i sostenitori delle attività della Missione, che la supportano in vari modi.

Gli operatori della Missione sono impegnati principalmente in tre ambiti:

- scuola speciale: i bambini speciali ricevono cure e attenzioni dedicate e si osservano piccoli ma significativi progressi nelle loro condizioni di vita e di salute;
- unità di fisioterapia, utilizzata per trattare problematiche come distorsioni, mal di schiena, artrite, stiramenti, incontinenza, borsite, problemi di postura, lesioni sportive e sul luogo di lavoro, oltre a mobilità ridotta; è inclusa anche la riabilitazione a seguito di interventi chirurgici, restituendo così una condizione di benessere e facilitando il recupero fisico.
- *boarding*: offriamo una casa alle ragazze disabili, specialmente a quelle che non hanno nessuno che si prenda cura di loro.

Comunità di KOTTILPADU

Città: KOTTILPADU

Stato: INDIA

🏠 Le strutture della Missione

Casa delle Suore.



👥 Gli operatori

3 Suore

📋 + 🗣️ Le attività della Missione

Le Suore sono impegnate all'esterno della Missione nelle seguenti attività:

- insegnamento nelle scuole (2 Sorelle presso la scuola parrocchiale locale e 1 Sorella presso una scuola gestita da un'altra Congregazione religiosa), a circa 80 studenti, per 5 giorni a settimana;
- attività pastorali, quali l'insegnamento del catechismo, il Ministero dell'Eucaristia durante la Messa, le visite a domicilio agli anziani e agli ammalati;
- *Basic Christian Community*, gruppi di preghiera e di riflessione sulla Parola di Dio;
- attività legate alle associazioni religiose della parrocchia.



Nel 2018 le attività pastorali hanno coinvolto circa 750 famiglie.

🌍 La valenza sociale della Missione

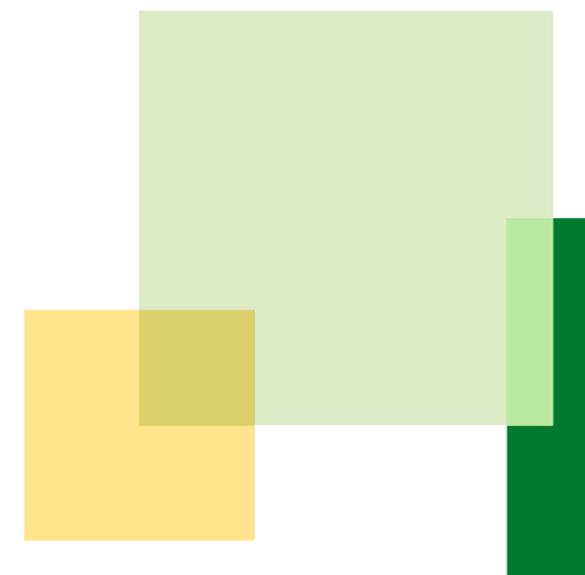
Kottilpadu è un piccolo villaggio costiero, vicino a Kaniyakuamari, la punta dell'India. La gente di questa località è principalmente dedita alla pesca, che è la principale fonte di reddito. Pochi abitanti hanno un'istruzione adeguata. Convivono indù e cristiani, ma gli indù sono meno numerosi.

Lo Tsunami del 2004 ha avuto effetti devastanti in questa area, causando 192 morti e devastazione in tutto il territorio.

Dato che la zona è costiera, quando arriva la stagione delle piogge le persone non possono andare a pescare e questo genera sconforto per la mancanza di soldi con cui affrontare la quotidianità.

Le persone non hanno una fede profonda, ricercano per lo più le cose materiali, non hanno consapevolezza dei Sacramenti e credono nelle superstizioni.

All'interno di questo contesto non facile, la presenza della Missione e delle Sorelle è davvero necessaria, perché gli abitanti sono poveri non solo in termini materiali ma anche spiritualmente, e quindi hanno bisogno di una guida. Per questo motivo le Sorelle stanno lavorando duramente, prima di tutto per il rinnovamento spirituale delle persone della comunità. Sicuramente ci vorrà del tempo, ma già si vedono le prime differenze nel loro stile di vita, derivante dall'aver appreso una sorta di senso di responsabilità nelle loro decisioni e azioni quotidiane.



INDIA - STATO DI NEW DELHI**Comunità di NEW DELHI****Città: NEW DELHI****Stato: INDIA****Le strutture della Missione**

Casa delle Suore, che assicurano una presenza di servizio all'interno dell'Holy Family Hospital, gestito dall'Arcidiocesi di Delhi.

Gli operatori**3** Suore**Le attività della Missione**

Le Suore operano presso l'Ospedale con i seguenti ruoli:

- una Suora svolge attività di coordinamento del magazzino/dispensa dell'ospedale, che ha 325 posti-letto; la Suora e i suoi collaboratori forniscono tutto quanto necessario per la cura e la degenza;
- una Suora è coordinatrice della cucina dell'ospedale, con la responsabilità di 78 persone che lavorano in cucina e che ogni giorno preparano cibo per circa 1.200 persone;
- una Suora è impegnata nelle attività infermieristiche presso un reparto in cui vengono assistiti circa 20 pazienti al giorno.

La valenza sociale della Missione

Delhi è la capitale dell'India ed è la seconda città più ricca dell'India. Nel 2016 la popolazione residente era pari a circa 26 milioni di persone. Qui convivono persone con diversa fede, sebbene la maggioranza sia di religione Indù.

La Missione affronta quotidianamente diverse problematiche, fra cui la lingua, in quanto vi sono persone provenienti da vari Stati indiani.

La presenza delle Sorelle è molto apprezzata da parte di tutti i pazienti e gli assistiti in ospedale.

**INDIA - STATO DELL'UTTAR PRADESH****Comunità di MOTH****Città: MOTH****Stato: UTTAR PRADESH****Le strutture della Missione**

Casa delle Suore, che partecipano all'organizzazione della Scuola Primaria Diocesana "St. John".

**Gli operatori****4** Suore**20** Personale laico**Le attività della Missione**

Le Suore sono prevalentemente impegnate nella Scuola Primaria Diocesana, presso cui svolgono attività educative e di insegnamento, coadiuvate dal personale laico. Nel 2018 gli alunni iscritti alla scuola sono stati 380, di cui 30 alunni iscritti anche al doposcuola.

L'ulteriore impegno è rivolto allo svolgimento di corsi di *English-medium education*, nonché alle visite domiciliari alle famiglie bisognose.

La valenza sociale della Missione

La Missione si trova al Bamhraul Village di Moth. La presenza della Missione ha portato molti cambiamenti in questa zona a totale religione Indù e gli operatori stanno facendo del loro meglio per trasmettere valori, morale ed educazione ai bambini e a coloro che chiedono aiuto e assistenza. I principali beneficiari della Missione sono i bambini e le loro famiglie.



LA NOSTRA PRESENZA IN EUROPA

CASA DI RIPOSO “COTTOLENGO”

Città: **GORDEVIO**

Stato: **SVIZZERA**

 **Gli operatori**

8 Suore

   **Le attività della Missione**

La Casa di Riposo “Cottolengo” di Gordevio è stata inaugurata nel 1973.

Ubicata nei pressi delle sponde del fiume Maggia, la Casa offre un ambiente tranquillo in un contesto immerso nella natura e nel verde.

L'Istituto è riconosciuto nella pianificazione delle case per anziani ticinesi con un totale di 65 posti letto, sussidiati dallo Stato.

La Casa si prende cura della persona anziana senza distinzione alcuna, affermando il valore sacro dell'unicità di ogni vita umana, dal suo inizio fino al suo termine naturale. La persona che entra

alla Piccola Casa viene accolta con il massimo rispetto relativamente alle sue abitudini, alle sue esigenze e ai suoi desideri, ponendo alla base di ogni intervento assistenziale il rispetto della dignità delle persone, il benessere e la soddisfazione di ogni residente.

Personale qualificato è costantemente impegnato nella cura agli ospiti, con professionalità, serenità e gentilezza.

Nel corso del 2018 la Casa ha partecipato ad un progetto sperimentale di ricerca e formazione specifica sulla “Doll Therapy”, ovvero una terapia non farmacologica finalizzata alla riduzione dei problemi di comportamento in persone affette da demenza.



Fonti fotografiche:

a cura della Piccola Casa

Studio grafico:

Noodles Comunicazione Srl

Tipografia:

Tipografia Gravinese Snc

Mese e anno di pubblicazione:

Ottobre 2019

Questo bilancio sociale è scaricabile
in formato pdf dal sito web della Piccola
Casa della Divina Provvidenza:

www.cottolengo.org

donazioni.cottolengo.org

Per informazioni e suggerimenti:

800121952

Piccola Casa della Divina Provvidenza**Sede legale:**

Via S. G. B. Cottolengo, 14

10152 Torino

Tel.+390115225111

**SOSTIENICI CON IL VOLONTARIATO
O CON LE DONAZIONI.
TENIAMOCI IN CONTATTO.**

**IBAN IT52 X030 6909 6061 0000 0062 850
C/C postale N. 20956108**

intestato a **PICCOLA CASA DELLA
DIVINA PROVVIDENZA**
presso Intesa San Paolo - Torino



donazioni.cottolengo.org



infodonazioni@cottolengo.org



Numero Verde
800 121952



Cottolengo[™]

PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Numero Verde
800 121952

 [cottolengo](#)

 infodonazioni@cottolengo.org

 donazioni.cottolengo.org